Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Sabato, 19 gennaio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 16 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)



IL GOVERNO PUNTUALIZZA LA MANOVRA ECONOMICA

## Gli sgravi del fisco legati a una nuova scala mobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Di sgravi fiscali per il 1985 si comincerà a parlare soltanto quando sarà superata la minaccia del referendum comunista sulla scala mobile. Il Consiglio di gabinetto, convocato ieri dal presidente del Consiglio Craxi si è occupato principalmente di due questioni: la situazione economica e i problemi causati dal maltempo.

La bozza di discussione sul problema economico è stata data dal documento inviato dal ministro del tesoro Goria a Craxi nei giorni scorsi. Inoltre il ministro del lavoro De Michelis ha svolto una relazione sulle iniziative per creare nuova occupazione. Su un punto l'accordo tra i ministri è completo, tutte le iniziative sono strettamente collegate. Riduzione del prelievo fiscale, costo del lavoro e iniziative per creare nuova occupazione, sono tre aspetti di una stessa questione che deve essere affrontata globalmente. Le divergenze semmai possono essere sui modi di intervento.

La proposta Goria di annualizzare la scala mobile e di eliminare gli effetti determinati dai rincari dovuti all'Iva, non è stata del tutto condivisa dal Psi e dal Psdi, ma ieri come ha detto il ministro dell'industria Altissimo, non si è entrati nei dettagli: «È stato compiuto un esame complessivo». La prima iniziativa è legata al problema dell'occupazione.

A questo proposito il ministro De Michelis conta di convocare per mercoledì prossimo i sindacati per avviare il confronto sulle iniziative per l'occupazione, il ministro non ha nascosto però la speranza che questo primo appuntamento possa servire a favorire una intesa tra i sindacati sul problema della riforma del salario.

«La Cisl — ha detto De Michelis — chiede che sia data la priorità ai temi dell'occupazione, se in sede ministeriale si riuscirà a dare delle risposte positive, la trattativa tra i sindacati sarà di molto agevolata e conseguentemente anche l'eventuale confronto tra le parti sociali».

Sul metodo dunque non c'è assolutamente divergenza, fatte salve le iniziative per la riforma dell'Irpef, annunciata dal ministro Visentini, per il 1986, resta il problema del 1985. Ulteriori sgravi fiscali oltre quelli previsti nella legge finanziaria, potranno essere concessi soltanto nel quadro di un accordo che preveda contemporaneamente una revisione della scala mobile.

Goria a questo proposito è stato esplicito. Fermo restando la situazione attuale, con le detrazioni previste per il 1985, non si porrà il problema dei fiscal-drag in quanto il salario netto nel 1985 non subirà decurtazioni. Diverso invece il problema se si interviene sulla scala mobile, con un intervento radicale sulla contingenza sarà possibile venire incontro alle richieste dei sindacati. Comunque un'iniziativa è necessaria, e questa è opinione generale, per determinare una situazione in cui sia effettivamente possibile parlare di investimenti per nuova occupazione.

Resta il problema del referendum del Pci, a questo proposito il segretario del Pri, Spadolini ha denunciato «l'allegria» con cui si parla di riforma dell'Irpef, senza ancora sapere se la Corte costituzionale dirà sì o no al referendum sulla scala mobile. Se sarà un sì, ha avvertito De Michelis, dovranno essere prese le contromisure necessarie. Sicuramente si renderà necessario un provvedimento legislativo che consenta di superare la questione.

Nei prossimi giorni, forse anche attraverso il vertice dei segretari, il governo metterà a punto la propria proposta. Il punto chiave messo in luce sia da Goria sia da De Michelis è la necessità di contenere nel 1985 la dinamica salariale entro il tetto del 7 per cento. Sui modi per raggiungere questo risultato sono possibili diverse ipotesi, ma questo è l'impegno del governo, anche per rispondere a due esigenze considerate fondamentali: contenere l'inflazione entro il tetto programmato e dare una risposta al problema della disoccupazione. E la questione fiscale è strettamente legata a questi due altri temi.

Ieri, il Consiglio di gabinetto si è occupato inoltre dei problemi causati dal maltempo. È stato annunciato il richiamo in servizio di 2.500 riservisti, in gran parte ex vigili del fuoco e ex componenti di reparti speciali, quali i genieri.

**Giuseppe Sanzotta**

### Le riduzioni Irpef possono attendere

ROMA — Una vera e propria levata di scudi: questa la reazione del sindacato alla recente proposta di Goria che prevede una sorta di scambio tra sgravi Irpef per l'85 e annualizzazione della scala mobile. «Siamo contrari agli scambi — ha detto lapidario Lama — perché non siamo dei commercianti». Altrettanto netto il commento di Benvenuto: «Questa ipotesi è sbagliata. Non vedo perché i lavoratori dipendenti debbano pagare un dazio per l'abbassamento del maggior prelievo fiscale determinato dall'inflazione. Questo è profondamente ingiusto. Infatti mentre della manovra sull'Irpef si avvantaggerebbero tutti i redditi, l'onere dell'operazione verrebbe pagato solo dai lavoratori dipendenti».

Leggermente più cauto Carniti: «Bisogna vedere quali sono esattamente le proposte di Goria — ha detto — noi abbiamo una piattaforma. E se Goria è disposto a discuterla, ci mettiamo d'accordo». Dello stesso tono i commenti degli altri sindacalisti presenti all'incontro. «Non so se Goria parli a nome del governo — ha sottolineato il segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin — il fatto è che vende merce non sua. Il fiscal drag è un prelievo occulto che si avvale dell'inflazione. Noi vogliamo invece ristabilire il diritto fiscale». «Per l'amore di Dio lasciamo perdere — ha esclamato l'altro segretario confederale Cgil, Fausto Vigevani — Goria si scordi che possa essere realizzato uno scambio». Quanto al segretario confederale Uil, Sambucini, la proposta di Goria corrisponde «a una schizofrenia tutta democristiana».

Intanto è lo stesso ministro Visentini a fare marcia indietro sulla possibilità di u imminente sgravio Irpef. A chiusura della discussione generale nell'aula del Senato il ministro delle finanze ha difeso il suo decreto fiscale e ha ribadito l'«impegno collegiale del governo» per una revisione innovativa della disciplina Irpef, ma non con effetti nel 1985. Le prime votazioni sul decreto Visentini si avranno martedì e il voto conclusivo è previsto per mercoledì. I missini, dopo la replica del ministro, hanno confermato l'intenzione di passare all'ostruzionismo e hanno già presentato tremila emendamenti. Il governo sarà quindi costretto a ricorrere al voto di fiducia.

Visentini, replicando ai senatori intervenuti nel dibattito, ha sostenuto la piena coerenza dell'azione in materia fiscale condotta dal governo. Quanto alla revisione dell'Irpef, ha dichiarato che al momento non esiste alcuna decisione collegiale del governo, ma soltanto un impegno in tal senso e una serie di proposte formulate a titolo individuale da alcuni ministri. Ha fatto anche presente, rispondendo ai senatori Pollastrelli e Chiaromonte del Pci, che l'incremento medio del 14 per cento dell'imposizione fiscale sui redditi da lavoro dipendente è stato controbilanciato dall'aumento di oltre il 10,5 per cento dei salari e degli stipendi e, nel 1984, dal conguaglio delle detrazioni fisse maggiorate nonché, nel 1985, dall'aumento mensile delle stesse detrazioni con la relativa maggiorazione di fine d'anno.

Il ministro Visentini ha definito «prematura» la richiesta di chi vede l'intervento sull'Irpef all'interno di una più generale politica riguardante la riforma del salario. E ha aggiunto che questa impostazione non tiene conto dell'incognita del referendum, attualmente sottoposto al giudizio di ammissibilità della Corte costituzionale. «Una verifica di quanto occorra incoraggiare la domanda interna attraverso la riduzione fiscale si potrà fare mese per mese».

Il ministro delle finanze ha riconosciuto che attualmente il maggior carico fiscale grava sulla produzione e sul lavoro dipendente e da ciò deriva la necessità di «costringere, senza discriminazioni verso alcuna categoria, determinati soggetti all'adempimento fondamentale delle obbligazioni tributarie imposte dalla legge».

Nel dibattito che ha preceduto la replica del ministro sono intervenuti il socialista Orciari e il repubblicano Covi, che hanno riaffermato il pieno consenso al provvedimento. La senatrice missina Marisa Moltisanti, ha ribadito l'opposizione del suo gruppo e ha rilevato che la maggioranza è rimasta sorda a ogni appello e ha rigettato gli apporti costruttivi del confronto politico, fiduciosa solo nei voti formalmente liberi di un Parlamento ridotto a mera cassa di risonanza delle decisioni verticistiche del governo.

In una nota, la «Voce Repubblicana» lamenta intanto che si parli troppo e da troppe parti di riforma dell'Irpef, «con allegria», offendendo il buonsenso, già a scopi evidentemente elettorali. «È incredibile. Non sappiamo ancora — scrive "La Voce" — se la Corte costituzionale dirà sì o no al referendum sulla scala mobile, decisione comunque destinata a influenzare, in un senso o nell'altro, il quadro complessivo delle relazioni industriali. Non è stato ancora non diciamo raggiunto un accordo, ma tessuta una tela comune fra i ministri responsabili dei vari settori. È mancata una sanzione di governo. Eppure si parla di riforma dell'Irpef con allegria: una volta in una direzione di partito, una volta in un'indiscrezione di responsabili di uffici economici, un'altra volta in piani macchinosi in cui un gruppo sembra impegnato in concorrenza esclusivamente preelettorale con l'altro».

*CONSENSI PER CRAXI*

## Segreti di Stato Tutti d'accordo per l'abolizione

### *Soprattutto saranno evitate speculazioni*

ROMA — Davvero quelle parti censurate dei documenti sui quali, in occasione di processi per strage, venne opposto a suo tempo il segreto di stato hanno danneggiato le indagini? A questo interrogativo, che per anni ha assillato il Paese e in particolare il mondo politico, finalmente si potrà dare una risposta. Praticamente tutti i partiti sono d'accordo sull'iniziativa presa da Craxi.

A dare il via all'iniziativa del presidente del Consiglio era stato il segretario della Dc De Mita, che aveva detto: «Ha fatto bene». Craxi, ovviamente, si è affrettato ieri a incontrare gli altri segretari della maggioranza per sentire il loro parere. Non c'era alcun dubbio; Spadolini e Longo, e per i liberali il vicesegretario Battistuzzi, hanno commentato l'iniziativa positivamente. Ma il ministro della difesa Spadolini, tra l'altro, ex presidente del Consiglio, è andato oltre, facendo chiaramente capire che l'iniziativa di Craxi finalmente taglierà in un certo senso la testa al toro.

E in questo caso il toro è il partito comunista, che ha polemizzato ferocemente sul segreto di Stato considerandolo un istituto «ad hoc» per nascondere le «verità» sulle stragi di piazza Fontana e del treno «Italicus». Ebbene Spadolini ha detto: «Ben venga la liquidazione del segreto di Stato, si sacrificheranno senza danno alcuni interessi di natura tecnica e si metterà in luce il nulla su cui si basava una leggenda di complicità e di corresponsabilità nelle stragi».

Il ministro della difesa ha ricordato che in fondo si tratta solo di due documenti che sono entrambi esterni alla pista delle indagini. «Per quanto riguarda l'unico che io confermai, quello dell'Italicus, concerne quattro righe, dico testualmente quattro righe, in nessun modo attinenti alla pista delle indagini e alla questione in discussione». Questo non vuol dire, però, ha concluso Spadolini, che alcune deviazioni dei nostri servizi non ci siano state. È certo comunque senza ricorrere al segreto di Stato.

Più sintetico Pietro Longo: «È stata quella di Craxi, una decisione giusta perché è interesse di tutti far luce in questa materia e evitare che vi siano delle situazioni non note che poi consentono ampie speculazioni, in molti casi del tutto pretestuose».

Il vicesegretario del Pli, Battistuzzi, ha considerato il tutto un'iniziativa estremamente positiva perché da un lato riconduce in termini di chiarezza un settore del quale troppo si è parlato e, dall'altro, su sollecitazione anche delle famiglie delle vittime delle stragi che l'hanno rivendicato da tempo, tende a far luce su episodi che rimangono inseriti in zone d'ombra. Nessuno dei rappresentanti dei partiti della maggioranza ha voluto in questo contesto tirare in ballo la polemica sollevata a suo tempo da Formica

IL «SUPERBINGO» IN PARTENZA

## Oggi la cartella Domani i numeri



*Oggi il lettore comprando «Il Piccolo» riceverà una cartella per partecipare al gioco a premi che il giornale ha organizzato per le prossime dieci settimane. Il SuperBingo milionario partirà domattina con la pubblicazione dei primi numeri. Nelle prossime settimane, ogni giorno, nella stessa pagina, il lettore troverà i numeri che serviranno per il gioco. Ogni giorno, pertanto, acquistato il giornale, dovrà controllare se tra i numeri estratti figurano quelli che ha sulla sua cartella.*

*I lettori fortunati dovranno affrettarsi a telefonare al giornale — ai numeri 771741-766936, con il prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste — e segnalare la vincita. La segnalazione deve pervenire alle signorine del SuperBingo entro le tredici del mercoledì successivo alla pubblicazione degli ultimi numeri della settimana; in poche parole siccome il gioco va dalla domenica al sabato, una volta terminato il controllo è già possibile telefonare a uno dei due numeri indicati.*

*I lettori sono invitati a non cancellare i numeri ma a tracciare un cerchietto intorno: in tal modo quando telefoneranno sarà facile controllare se effettivamente tutto è regolare.*

*I premi in palio sono trenta per settimana: il primo è una Renault Supercinque C.*

*ALLARME DOPO IL MALTEMPO*

## Prime vittime delle slavine

**ROMA — Il Nord sta uscendo lentamente dall'emergenza. Il maltempo va allontanandosi e la neve ha ripreso a cadere solo in Piemonte. Ma dappertutto si cominciano a vedere i guai del disgelo. Valanghe e slavine minacciano le Alpi e le zone appenniniche. Smottamenti bloccano parecchie strade statali, crollano capannoni, come quello della «Bormioli» a Parma, cedono i tetti degli stabilimenti agricoli o le stalle, cadono gli alberi e i danni sono incalcolabili. Difficile la circolazione automobilistica, anche in autostrada, numerosi sono gli incidenti e i tamponamenti sull'asfalto sdrucciolevole o coperto di detriti. Nelle Marche c'è stato un pauroso tamponamento a catena, sulla statale 256, nel quale sono rimasti coinvolti un centinaio di automezzi e che ha causato il ferimento di cinque persone. E anche ieri ci sono state delle vittime. Anzitutto le slavine che hanno colpito a Cortina e sull'Appennino Reggiano. Nel primo caso una sciatrice, Gabriella Ruffo di Roma, che compiva un'escursione in compagnia di altre tre persone è stata travolta, ieri pomeriggio da una slavina alle pendici del Monte Faloria in Val Orita. Gli altri sciatori sfuggiti miracolosamente al fronte della slavina di 40 metri hanno potuto individuare il punto in cui la signora è rimasta sepolta ma era impossibile sottrarla alla morsa bianca. Sono riusciti a dare l'allarme e un elicottero militare ha trasportato i soccorritori. La signora è uscita incolume dalla brutta avventura.**

**Due operai degli impianti sciistici di Febbio, nell'Alto Appennino Reggiano, sono morti ieri mattina travolti da una slavina, mentre col gatto delle nevi stavano battendo una pista. Al momento della disgrazia l'Appennino, dove nevica da ieri era investito da una bufera di neve. I due sono precipitati lungo un pendio e quando sono giunti i soccorritori erano già morti.**

**Nel Forlivese padre e figlio sono morti nella loro automobile precipitata in un canale. Era slittata su un leggero strato di ghiaccio e loro non sono riusciti a rimetterla in carreggiata. Nel Siracusano è finito in un torrente in piena un insegnante di 30 anni. Mentre percorreva una stradina secondaria, per raggiungere in fretta l'istituto d'arte di Siracusa, Carmelo Stella ha sbandato scivolando lungo una scarpata. L'auto è rimasta in bilico e l'insegnante ha tentato di mettersi in salvo, ma è finito nel torrente ed è annegato. Il ghiaccio, invece, ha mandato all'ospedale 27 persone a Rimini. Sono scivolate ed hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ortopedico.**

**E. P.**

NELL'ISOLA GIGANTESCA CACCIA ALL'UOMO CON NUMEROSI VOLONTARI CIVILI

## *Sardegna: battaglia per un rapito Uccisi quattro banditi e un agente*

**NUORO — Un commerciante sardo rapito nella serata di giovedì è stato liberato dopo venti ore dalle forze di polizia. Duecento agenti, duecento carabinieri e numerosi volontari civili hanno infatti organizzato una gigantesca caccia all'uomo sfociata in un violentissimo conflitto a fuoco nel corso del quale sono rimasti uccisi un sottufficiale della polizia di Stato e quattro banditi. Altri tre agenti e due carabinieri e un volontario sono rimasti feriti. Fra i malviventi, tutti super-ricercati, spiccano i nomi di Salvatore Fais e del brigatista rosso Giovanni Corraine. I malviventi con l'ostaggio sono stati intercettati in una zona impervia del Nuorese, nei pressi di Oliena. Il conflitto a fuoco è durato oltre un'ora e mezzo. Sembra che uno o due banditi siano riusciti a fuggire. Ma sulle loro tracce si sono subito messi sia le forze di polizia sia i volontari civili che, per la prima volta in Sardegna, partecipano alla caccia all'uomo.**



Il bandito Salvatore Fais

Il commerciante sardo Antonio Caggiari, 40 anni, era stato rapito nel suo negozio di materiali edili poco prima dell'ora della chiusura. I malviventi, tutti mascherati, avevano compiuto il sequestro sotto gli occhi della madre paralitica del commerciante. Immediatamente era scattato l'allarme e gli investigatori non avevano nascosto un prudente ottimismo sulla possibilità di impedire ai fuorilegge di raggiungere il proprio nascondiglio.

Nella zona sono confluiti fin dalle prime luci dell'alba ingenti rinforzi e le operazioni sono state coordinate direttamente dal comandante della Legione della Sardegna, col. Giancesco Azzolin. Alle ricerche hanno anche partecipato, come abbiamo detto, numerosi volontari, per lo più cacciatori, amici del rapito. In pratica, il Supramonte e la zona montana circostante sono state strette in un vero e proprio «assedio», che nel pomeriggio ha dato i suoi «frutti».

Una pattuglia ha intercettato i fuorilegge, dando subito l'allarme. Circondati, i banditi hanno tentato di aprirsi la strada per la fuga con il ricorso alle armi.

Il conflitto a fuoco è stato molto lungo e sono state sparate centinaia di colpi. Fra i primi a cadere è stato il sovintendente di polizia Vincenzo Marongiu. Aveva 26 anni ed era nato a Mogoro, un piccolo centro della Marmilla, in provincia di Oristano, a 36 chilometri dal capoluogo. Prestava servizio alla Uigos della questura nuorese.

Tra i quattro malviventi uccisi nel conflitto a fuoco vi è il superlatitante Giovanni Corraine, 34 anni, di Orgosolo, componente della «colonna sarda» delle Brigate rosse, condannato a tre anni di reclusione per associazione sovversiva, ricercato nell'ambito dell'inchiesta sull'«Anonima Gallurese».

Giovanni Corraine, secondo la sentenza istruttoria con la quale il giudice Lombardini ha concluso l'indagine durata due anni sull'«Anonima gallurese» avrebbe partecipato ai sequestri di Alphonse Helsen e Maria Wingender (4 aprile 1976), del tentativo di sequestro di Francesco Carassale e di quelli di Giuseppe Piredda, Gino Spanu ed Enzo Ditel, tra il 1976 e il 1980 in varie località della Sardegna settentrionale.

Spicca anche il nome di Salvatore Fais, 29 anni, di Oristano, noto come «Speedy Gonzales», evaso il 10 agosto dell'anno scorso dal carcere di Oristano dove stava scontando 29 anni di reclusione per il sequestro dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana.

I fratelli Casana erano stati rapiti il 22 agosto del 1979 su una scogliera della Sardegna meridionale e liberati, dopo il pagamento di un riscatto di 500 milioni di lire, il 21 ottobre successivo.

È rimasto ucciso anche Giuseppe Mesina nato ad Orgosolo nel 1939: era latitante dal 1977 quando venne accusato del sequestro e dell'omicidio del giornalista-imprenditore Leone Concato rapito il 28 maggio del 1977 a Cala di Volpe e mai più ritornato nonostante i familiari avessero pagato una parte del riscatto. Rinviato a giudizio per sequestro di persona, omicidio ed occultamento di cadavere nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul rapimento di Leone Concato doveva essere giudicato dalla Corte d'assise di Sassari nel processo fissato per il 12 febbraio.

Infine, è stato ucciso Francesco Carta 27 anni di Noragugume (Nuoro): venne arrestato il 29 agosto del 1983 nel corso delle indagini sul sequestro dell'allevatore Giuseppe Antonio Manca di 60 anni, nativo di Cabras. L'ostaggio riuscì a fuggire dall'ovile dove era tenuto prigioniero approfittando di un momento di disattenzione da parte dei custodi.

Nel 1984, mentre era in attesa di giudizio, Francesco Carta si unì a Salvatore Fais, all'ergastolano Antonio Soru di 29 anni di Paulilatino (Oristano) e a Nicolò Floris 27 anni di Orgosolo nella clamorosa evasione dal carcere di piazza Mannu ad Oristano.

Ma veniamo ora ai feriti. Sono terminati all'ospedale tre agenti di polizia e due carabinieri (il maresciallo Mauro Torti e il carabiniere Carmelo Mureddu). Per alcuni di loro è stato necessario un immediato intervento chirurgico. Le loro condizioni, pur gravi, non destano però preoccupazione. All'ospedale di Nuoro è stato visitato anche il commerciante liberato dalle forze dell'ordine. Antonio Caggiari, però, è stato dimesso poco dopo.

La brillante operazione di polizia ha avuto vasta eco. Il ministro degli interni Scalfaro ha subito informato il presidente del Consiglio. E Craxi ha espresso a nome del governo i sentimenti di profondo cordoglio per l'uccisione del sovrintendente Marongiu, e di affettuosità ai suoi familiari. Solidarietà ha espresso anche ai carabinieri e agli agenti di polizia feriti, mentre ha formulato il più vivo elogio alle forze dell'ordine e ai civili che hanno collaborato «a una azione che dà un significativo contributo alla sicurezza e alla tranquillità dei cittadini».

Anche il presidente del Senato, Francesco Cossiga ha inviato, a nome del Senato e suo personale, messaggi al ministro dell'interno di profondo cordoglio per la morte del sottufficiale e auguri di pronta guarigione per i feriti.

## Il rilancio del porto di Trieste nei colloqui tra Italia e Austria

**ROMA — Il punto sulla situazione dei negoziati in corso per il rilancio dell'utilizzo del porto di Trieste ha parte austriaca è stato uno dei punti all'ordine del giorno dei colloqui che hanno avuto luogo ieri alla Farnesina tra l'on. Fioret, sottosegretario agli esteri, e il segretario generale del ministero degli esteri austriaco, Hinteregger. L'incontro fa seguito alle intese intercorse tra il presidente del Consiglio Craxi e il cancelliere federale Sinowatz su questo argomento.**

**L'on. Fioret inoltre, precisa un comunicato, ha nuovamente sottolineato l'interesse che l'Italia annette al seguito che sarà riservato alle sue proposte relative al traforo di Monte Croce Carnico, che prevedono la costituzione di una società mista italo-austriaca a livello regionale.**

**Nel corso dell'incontro di ieri è stato anche deciso che un gruppo di esperti studierà una serie di misure, concrete e attuabili a breve scadenza, per la semplificazione dei controlli alle persone ai valichi di frontiera tra Italia e Austria.**

**I provvedimenti relativi, attualmente in fase di esame o di attuazione tra i paesi appartenenti alla Cee e all'Efta, saranno attuati in analogia a quanto già realizzato in materia dal governo austricao e da quello della Repubblica federale di Germania.**

*(La Regione impegna 600 miliardi in dieci anni per i porti. Servizio a pag 12).*

*DIVIETO DI CIRCOLAZIONE PER LE AUTO, INDUSTRIE COSTRETTE A SOSPENDERE L'ATTIVITA'*

## Si blocca la Ruhr soffocata dallo smog

BONN — *Per la prima volta nella storia della Germania federale e dell'Europa continentale, un'intera regione è paralizzata dallo smog. Smog è come si sa parola inglese: indica un misto di fumi e nebbia. I fumi sono costituiti dai veleni dell'industria, del riscaldamento, dell'auto. La nebbia e quella dell'aria inquinata, aria fredda premuta verso il basso da uno strato di aria calda proveniente dall'Africa e stabilizzatasi sulla Ruhr.*

*La regione interessata è infatti la Ruhr, non a caso quella con la maggiore concentrazione d'industrie dell'intera Europa. Cinque milioni di abitanti. Città come Dortmund, Duisburg, Bochum, Gelsenkirchen, Recklinghausen, Essen, Oberhausen, eccetera. Da ieri pomeriggio offrono l'aspetto apocalittico di un «day-after»; strade deserte e buie animate di tanto in tanto dalle luci blu delle autoambulanze che portano asmatici e anziani negli ospedali o dalle luci gialle dei mezzi d'emergenza. Altoparlanti invitano, come radio e televisione, a non uscire di casa, a limitare al minimo il riscaldamento, a non mandare i bambini a scuola, a portare maschere sul volto*

*Il traffico automobilistico è proibito. Le centrali energetiche lavorano al minimo per contenere le emissioni di anidride solforosa e anidride carbonica. Gli stabilimenti di qualsiasi settore hanno chiuso in mattinata, quando il governo regionale di Duesseldorf ha esteso su tutto il territorio della Ruhr l'allarme di grado 3. Gli operai hanno avuto così la possibilità di rientrare a casa in tempo. Dalle ore 15 era tassativamente vietata la circolazione delle auto nei centri urbani.*

*L'allarme di grado 3 è il più grave proclamato in Germania. Significa che la concentrazione di emissioni velenose in un metro cubo d'aria ha raggiunto il valore di 1,7 milligrammi. I valori normali sono trenta volte inferiori.*

*La causa maggiore — a dispetto delle tesi dei Verdi — non è da attribuire all'auto ma alle centrali a carbone. «Se avessimo accelerato la costruzione delle centrali nucleari — ha fatto sapere da Francoforte la società per l'uso pacifico dell'energia atomica — non saremmo oggi a questo punto». Il bosco non morirebbe e, dopo il bosco, non rischierebbero di morire gli uomini.*

*Ai primi degli anni Ottanta il governo socialdemocratico cedette alle pressioni ecologiche della sinistra e dei Verdi e congelò il programma nucleare ridando priorità all'energia da carbone. Ma il carbone tedesco è particolarmente ricco di zolfo e dunque molto inquinante.*

*Sempre nell'illusione di recuperare i voti dei Verdi, il successore del socialdemocratico Schmidt, il democristiano Kohl, ha proclamato una crociata contro l'auto, in nome della salvezza dei boschi. Ma non sarà certo il catalizzatore a rifarli verdi.*

*L'emergenza nella Ruhr durerà presumibilmente anche oggi e domani. Non si esclude che si allarghi anche alla zona di Colonia-Bonn, dove ieri pomeriggio è saltata per aria una gigantesca raffineria. Centinaia di vigili del fuoco sono al lavoro per impedire la fuoriuscita di gas velenosi. Per lo scoppio, in un raggio di cinque chilometri sono andati in frantumi i vetri delle case.*

*Per domenica sera i meteorologi attendono un provvidenziale vento da Ovest che dovrebbe scacciare lo strato di aria africana e liberare dalla cappa velenosa la Ruhr. Allarme per smog è stato segnalato ieri sera anche nel Belgio meridionale e in Alsazia attorno a Strasburgo. Anche qui l'allarme è notevole ma non sono stati presi i provvedimenti radicali dei tedeschi. Si ricorda il precedente, l'unico in Europa, nelle sue dimensioni, di Londra. Nel 1953 lo smog uccise un paio di migliaia di persone.*

Cesare De Carlo

*NELLE PAGINE INTERNE*

## Nessun ostacolo Usa alla salita del dollaro

**Gli Stati Uniti non intendono porre freni alla loro valuta: in altre parole, il dollaro potrà continuare a salire senza che la Federal Reserve (la banca centrale americana) intervenga. Questo, in sintesi, il pensiero espresso ieri da Donald Regan, ministro del Tesoro Usa.**

*A pagina 13*

## Tragedia nella casa di un ingegnere romano

**Affetto da un male incurabile, un ingegnere romano ha ucciso una figlia, ferito la moglie e quindi ha rivolto la pistola contro se stesso sparandosi a una tempia. Le sue condizioni sono gravissime. Si tratta dell'ing. Francesco Solimando, 59 anni, direttore generale dell'Acea, l'azienda comunale romana dell'elettricità e dell'acqua.**

*(A pagina 2)*

# DALL'INTERNO

L'APERTURA COMUNISTA SULLE GIUNTE

## La Dc ribadisce: le «avances» pci non ci convincono

**Mastella: «Quelle di Occhetto sono solo parole»**

ROMA — L'esame della situazione nelle giunte locali è stata al centro del dibattito della odierna direzione del Pci. I lavori si sono aperti con un intervento del segretario Natta, che ha fatto propria l'impostazione presentata in una conferenza stampa da Zangheri e Occhetto, in base alla quale il Pci, ferma restando la preferenza per le giunte di sinistra, intende esportare anche sul piano locale la disponibilità a stringere accordi sul programma aperti alle forze laiche e cattoliche.

Su questa impostazione si sarebbe registrato in direzione un accordo molto vasto, esteso anche ai settori tradizionalmente più sensibili al rapporto privilegiato con il Psi.

Occhetto (Pci) ha ieri risposto al giudizio espresso da De Mita sulla proposta comunista: «Sono francamente stupito della scarsa serietà con cui il segretario politico della Dc ritiene di dover respingere delle profferte che nessuno gli aveva prospettato; evidentemente non si vuole capire».

«Quando noi parliamo di preminenza dei programmi» prosegue Occhetto, «vogliamo proprio parlare di preminenza dei programmi sugli schieramenti e dei contenuti sulle formule: è quindi, del tutto illecito ridurre la nostra posizione alla proposte di nuove formule, e tanto meno, a una proposta di schieramento alla Dc.

«Sono ancora più stupito che un segretario del partito, che dovrebbe informarsi con attenzione delle posizioni degli altri partiti, consideri "repentini mutamenti" di posizione un'affermazione e una proposta che noi andiamo ripetendo da tempo e che abbiamo definito nella nostra recente conferenza nazionale sugli enti locali svoltasi a Milano nel novembre scorso».

Sulla proposta di nuova configurazione delle alleanze del Pci negli enti locali, formulate dall'on. Zangheri, l'on. Paolo Cabras, responsabile organizzativo della Dc, e molto vicino alle posizione dell'on. De Mita, ha detto che «l'ammissione della Dc alla formazione di maggioranze locali che comprendono il Pci non è uno strappo al neointegralismo di Natta, ma il tentativo di stabilire una nuova egemonia del Pci che giudica, condanna e assolve gli altri partiti.

«Torino, Firenze, Napoli rappresentano — afferma Cabras — gli idoli infranti della fascinazione degli anni 70 quando si identificava il buon governo con l'ingresso del Pci nelle giunte locali: noi proponiamo agli alleati del pentapartito di voltare pagina e di confrontarci su di una moderna proposta riformistica per le autonomie locali. Questo — ha concluso l'esponente dc — è il senso del patto: non vogliamo cristallizzare un vincolo di schieramento e riconduce tutto ai contenuti e ai programmi».

«D'ora in avanti — ha rilevato da parte sua l'esponente del Psi Borgoglio — non si giustificheranno le polemiche e gli scontri che i comunisti aprivano ogni qualvolta i socialisti realizzavano, su contenuti programmatici, soluzioni di governo locale diverse da quelle di sinistra. Una prima dimostrazione di questa svolta — ha concluso Borgoglio — il Pci la potrebbe dare fornendo un appoggio esterno ad una giunta laica a guida socialista all'amministrazione comunale di Torino».

«È vero che il Pci non fa riferimento a schieramenti ma, nel senso che non fa riferimento «nemmeno» a schieramenti: qualsiasi schieramento cioè gli va bene e gli è andato bene negli ultimi anni purché venisse esclusa la Dc. Di programmi poi certo — afferma in una dichiarazione l'on. Mastella (Dc) — non si è occupato, e se li ha scelti li ha scelti male, come dimostrano i fallimenti delle giunte di sinistra.

«Abbiamo sempre detto che questo atteggiamento settario (che ha avuto riflessi perfino in occasione di episodi di terrorismo) era rovinoso per il paese. Se ne accorge anche il Pci?, Bene, in mancanza di prove possiamo solo constatare, per ora, che il Pci si è accorto che quella politica non è fruttuosa nemmeno per lui. È già qualcosa, certo. Per il resto discettare di preminenza dei programmi sugli schieramenti e dei contenuti sulle formule, come fa l'on. Occhetto, è solo mettere insieme delle parole».

Il vice segretario del Psdi, on. Ruggero Puletti, ha detto che «la proposta Zangheri dimostra quanto il Pci sia alla ricerca di una politica qualsiasi pur di rientrare nel gioco. Non si riesce a capire — ha aggiunto Puletti — come si intenda armonizzare la proposta Zangheri con le violente polemiche poste in atto contro la Dc».

«Altro stupore — ha detto ancora Puletti — nasce in noi dalle affermazioni di Forlani che seguono quelle di Elia, per il fatto che la corsa al Quirinale fa abbandonare posizioni politiche che finora erano sembrate coerenti. Tutto è fatto contro la crescita dell'area socialista e socialdemocratica e per mortificare il ruolo dei laici. Questo — ha concluso Puletti — dovrebbe servire da ammonimento ai 4 partiti laici e socialisti per trovare una linea comune non egemonizzata dal Pci e dalla Dc».

Infine, il responsabile del dipartimento enti locali della Dc, Gianfranco Sabatini, scettico sulla proposta Zangheri come il suo collega Cabras, ha dichiarato: «È un'uscita che non sappiamo esattamente a cosa attribuire: è una proposta dopo Torino o è un discorso diverso? Per quanto ci riguarda noi confermiamo, a livello di realtà locali, la nostra diversità e la nostra alterantività, anche di programmi, nei confronti dei comunisti».

POLEMICHE PER LE DIFFICOLTA' E I DISSERVIZI DI QUESTI GIORNI

## *Milano esce a fatica dal ghiaccio ma è in arrivo una supernevicata*

**Qualche dramma umano - Non migliora la situazione dei trasporti aerei: la nebbia fa chiudere Linate**

### La mareggiata in Sicilia



**Catania — Un'immagine della mareggiata che ha colpito la Sicilia, causando numerosi morti**

MILANO — *Da ieri pomeriggio, anche se leggermente e a tratti, è ripreso a nevicare su Milano e sulla Lombardia. Forse è un anticipo della dose più massiccia che, secondo le previsioni del computer, dovrebbe arrivare nella giornata di domenica.*

*I comunicati ufficiali delle autorità parlano di «graduale ritorno alla normalità», ma il clima è di protesta e di polemica. Il gruppo consiliare della Democrazia cristiana, di opposizione alla giunta di sinistra, ha chiesto l'istituzione di una «commissione di indagine sulle disfunzioni verificatesi in questi giorni». Dai quartieri popolari si lamenta che nulla è stato fatto per garantire scorte alimentari e rifornimento di gasolio.*

*Proprio oggi sono arrivati a Milano 160 autocarri di alcuni reparti del Quinto corpo d'armata, carichi di sale, per un totale di oltre cinquecento tonnellate, destinate ad agevolare la corcolazione automobilistica nel capoluogo lombardo.*

*La tensione nella metropoli è notevolmente salita nella mattinata di ieri quando il Tg2 delle ore 13 annunciava: «Due morti per neve a Milano». Poi alla verifica, la situazione per fortuna si «sdrammatizzava» perché emergeva che i decessi erano stati causati da un malore. Roberto Cimetta, 46 anni, infatti, cadeva per terra in piazza Cavour non perché inciampava in un mucchio di neve non rimossa, ma semplicemente perché si sentiva male. Così pure un'altra persona, Luigi Caldara, 76 anni, nel quartiere di Porta ticinese. E due altri ancora, Luciano Grossi, 50 anni, e Damiano Mondin, 56 anni. Tutti e quattro morti per infarto dunque: la neve e il ghiaccio non c'entrano.*

*La neve, che tanti disagi ha provocato in questa settimana, comunque, impediva, sempre ieri mattina, che un dramma umano venisse consumato fino in fondo. Nicola Esposito, insegnante di educazione fisica, licenziato ed abbandonato dalla moglie, decideva di farla finita, lanciandosi dall'ottavo piano del palazzo di Bollate dove abita. Forse la provvidenza ha voluto che si schiantasse sul metro di neve che attuttiva l'impatto. Arrivava una autoambulanza e lo trasportava in ospedale. Ha riportato solo la frattura di due costole e guarirà in quaranta giorni.*

*La situazione dei trasporti aerei a Linate, anche se a fatica, in mattinata si è riusciti non solo a decollare ma anche ad atterare. Nel pomeriggio però è stato nuovamente chiuso per l'intensificarsi della nebbia. Alla Malpensa, invece, regolari le partenze, ma ancora impossibili gli atterraggi: si spera nella pioggia e, naturalmente, che non nevichi ancora.*

### Tempesta di sabbia fa incontrare Craxi e Mubarak

**ROMA — Imprevisto incontro, ieri, tra Craxi e il Presidente egiziano Mubarak. Quest'ultimo stava rientrando al Cairo dopo la visita in Grecia, ma una tempesta di sabbia ha chiuso l'aeroporto del Cairo. Così l'aereo di Mubarak è atterrato a Roma.**

**Dopo il colloquio con Craxi a Palazzo Chigi (Mubarak ripartirà questa mattina), il Presidente egiziano ha dichiarato: «Il colloquio è stato molto buono e si è concentrato sulla questione palestinese, in vista del prossimo Consiglio europeo». Ha poi aggiunto che anche lui si recherà negli Stati Uniti dopo la visita di Craxi.**

**Nell'incontro è stata discussa anche la situazione mediorientale, con particolare riferimento alla crisi arabo-israeliana.**

### Tariffe aeree: vicino un aumento

**ROMA — Disco verde per l'aumento delle tariffe aeree nazionali. La commissione Sangalli (lo speciale organo consultivo del ministro dei trasporti) ha espresso parere favorevole ad un aumento del 7,90 per cento, da attuarsi nel corso di quest'anno.**

**La commissione ha raccomandato al ministro di mantenere l'attuale sistema di tariffe differenziate per la Sardegna e le isole di Pantelleria e Lampedusa e di articolare gli aumenti in modo da favorire il trasporto aereo sulle lunghe distanze.**

**La decisione sugli aumenti spetta ora al ministro dei trasporti che, nel quadro della politica dei prezzi amministrati, dovrà prima acquisire anche il parere del Comitato interministeriale prezzi (Cip).**

### E la Milano-Venezia per adesso è chiusa

ROMA — Il quadro della situazione causata dal maltempo è stato reso noto dal ministero della protezione civile.

«La circolazione sulle principali vie di collegamento è in corso di normalizzazione anche se in alcuni punti si sono verificate interruzioni a causa di frane, smottamenti e caduta massi nonché slavine. In particolare sono interrotte al traffico veicolare le strade statali 635, 46, 141 e 349 in provincia di Vicenza, le strade statali 635, 11, 46, 141 e 349 in provincia di Venezia. Chiuse, per pericolo di slavine, la statale 51 e la statale agordina (Belluno). E' stata invece riaperta la strada provinciale Santa Caterina sullo Jonio in provincia di Catanzaro dove hanno operato ininterrottamente i mezzi dell'amministrazione provinciale.

«Ad Agrigento interrotta la statale 123 per allagamenti nel tratto Campobello-Licata, mentre a Ragusa per il crollo di due ponti è interrotta la statale 115 tratto Vittoria-Gela.

«Chiusa al traffico — prosegue l'informativa ministeriale — l'autostrada Milano-Venezia. Interrotta la corsia Nord dell'autostrada Voltri-Alessandria-Santhià per tamponamenti. Il traffico ferroviario registra ancora ritardi al Nord.

«A Milano la viabilità nel centro è nettamente migliorata mentre problemi sussistono ancora in periferia. Sono in corso le operazioni di caricamento su autocolonne dell'esercito di duemila quintali di sale presso le saline di Porto Marghera.

«In provincia di Belluno sono state raggiunte, da mezzi speciali dei vigili del fuoco, sette delle dieci frazioni che l'altra sera erano isolate. Si registra qualche interruzione di energia elettrica. Operano squadre dell'Enel per un pronto ripristino.

«In provincia di Catanzaro sono in corso i lavori di ripristino e sgombero detriti e sabbia a seguito della mareggiata. Sono segnalati smottamenti e frane in tutta la provincia. La situazione più grave si registra nel comune di Cardinale dove a seguito della frana che minaccia il paese sono state evacuate 150 persone.

«In provincia di Reggio Calabria, per la mareggiata sono stati sgombrati 70 nuclei familiari in comune di Platì. Sono previsti ulteriori sgomberi di 80 nuclei familiari per movimenti franosi. Nel comune di Brancaleone sgombrati dieci nuclei familiari. Nel comune di Condofuri inviati soccorsi per alcuni nuclei familiari rimasti isolati dallo straripamento di un corso d'acqua. Per il ripristino della viabilità sono impegnati uomini e mezzi delle amministrazioni locali e del corpo forestale dello stato.

«In provincia di Enna, le continue piogge hanno determinato quasi ovunque — in particolare nei comuni di Centuripe, piazza Armerina, Barrafranca, Pietrapersia, Gagliano, Castelferrata e Calascibetta — smottamenti e frane lungo i tracciati delle strade statali, provinciali e consortili».




ORGANIZZAZIONE DIPINTA COME INEFFICIENTE E ARRUFFONA

## «Erano ben poca cosa» le Br secondo Morucci

ROMA — Con l'aria di chi la sa lunga e vuol fare partecipi dei suoi segreti gli altri, a piccole dosi, Valerio Morucci, ex dirigente di «Potere operaio», ex capo della colonna romana delle Br, oggi «dissociato» dalla lotta armata, ha preso a spiegare, ieri, ai giudici del Foro italico, la storia del «partito armato», la sua evoluzione, le ragioni che portarono un manipolo di guerriglieri a colpire a morte le istituzioni con il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro.

Certamente meno impacciato davanti alla corte di quanto non lo sia stata la sua compagna Adriana Faranda, Morucci non s'è fatto sorprendere dall'inatteso comportamento dei «duri» che gli hanno riservato, a sorpresa, lo stesso trattamento che, fino a qualche tempo fa, erano solito fare al «pentito» di turno. Quando l'imputato ha cominciato a leggere un documento firmato da 170 detenuti «dissociati» delle «aree omogenee» di Rebibbia e delle carceri di Torino, Milano e Voghera, Stefano Petrella, da una parte, e Anna Laura Braghetti, dall'altra, hanno protestato vivacemente e sono usciti dall'aula.

Poi è stato un monologo, durato più di tre ore, durante il quale Morucci ha parlato della «vita» della colonna romana, dell'organizzazione dal settembre del 1976, data alla quale risale il suo ingresso nelle Br, fino al momento in cui si espresse «la geometrica potenza» del gruppo con l'agguato del 16 marzo 1978.

Alla base di qualsiasi considerazione sulle traumatiche esperienze degli «anni di piombo», secondo il «dissociato», occorre mettere quel l'«incredibile errore» di valutazione fatto dalle istituzioni fin dalla nascita del fenomeno eversivo. Prima, le Br sono state sottovalutate, poi, dopo il sequestro di Aldo Moro, enfatizzate, fino a «farle diventare assai più forti ed efficienti di quanto in realtà non fossero». Per Valerio Morucci «erano ben poca cosa».

Morucci poi ha detto di essere stato anche lui «abbagliato» dal mito di una organizzazione «potente e capillare», come qualcuno gli aveva «millantato». Per questo prese contatti con tre «regolari» delle Br, Mario Moretti, Maria Carla Brioschi e Franco Bonisoli, che si trovavano a Roma, verso la fine del 1976, tentando, di allestire una struttura nella capitale. Con la Faranda fa opera di proselitismo, raccoglie i primi simpatizzanti e svolge le prime «inchieste preliminari» su noti personaggi della Dc.

Tutto, però, all'insegna della massima approssimazione e della più assoluta inefficienza, contrariamente a quanto ritenevano gli organi dello Stato. Si va a pranzo, così, in una trattoria nei pressi della casa dell'on. Andreotti e non ci si accorge che, due o tre tavoli più in là, ci sono sempre anche «quelli della scorta».

Alla fine, però, la scelta cade «quasi inevitabilmente» su Aldo Moro. Il perché, secondo Morucci, è semplice. «Occorreva — ha detto ieri — un'azione tale da mettere in gioco completamente gli equilibri interni della Dc e, in quel momento, Aldo Moro rappresentava la continuità del partito pur nel suo impulso al rinnovamento. Le Br — ha spiegato ancora l'imputato — sono sempre state un po' vanitose... Erano convinte che, se avessero preso un altro, anziché Moro, non sarebbero riuscite a far capire al nemico quanto bene avessero ormai compreso le sue intenzioni e i suoi interessi. In realtà non avevamo capito».

**Sergio Geraldini**

### Foto porno con bambine: inchiesta a Treviso

**TREVISO — Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Treviso Giovanni Cicero ha concluso una prima fase di interrogatori delle tre persone, due commercianti e una donna, arrestate nell'ambito dell'inchiesta su un migliaio di fotografie pornografiche, dove sono ritratte bambine tra gli otto e i dodici anni, sequestrate dagli agenti della squadra mobile.**

**Secondo quanto si è appreso, nei confronti dei tre — Euro Galletta, di 44 anni, Aldo Zanatta, di 47 anni e Antonietta Guizzo di 50 — sarebbe stata configurata l'ipotesi di reato, a titolo diverso, di violenza carnale, atti di libidine e corruzione di minorenni.**

**Ieri il magistrato ha anche sentito due delle bambine fotografate.**

## Il tempo che farà




**Situazione:** la perturbazione che interessa le nostre regioni si muove lentamente verso Sud-Est.

**Tempo previsto:** al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile con precipitazioni residue sull'isola e sulle regioni tirreniche. Nella notte banchi di nebbia in Pianura Padana, sulle Regioni centrali adriatiche, al Sud della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge estese ed isolati temporali; tendenza ad attenuazione dei fenomeni.

**Temperatura:** in lieve diminuzione.

**Venti:** moderati settentrionali con rinforzi al Sud.

**Mari:** agitati i bacini meridionali, mossi o molto mossi i restanti mari.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste -3, 3; Bolzano 0, 5; Verona 0, 2; Venezia -4, 1; Milano 0, 1; Torino -5, 0; Cuneo -2, 7; Genova 4, 6; Bologna -1, 1; Firenze -3, 4; Pisa -1, 6; Ancona -2, 5; Perugia 1, 3; Pescara -2, 8; L'Aquila -6, 1; Roma Urbe -1, 6; Roma Fiumicino -1, 8; Campobasso 0, 5; Bari 5, 11; Napoli 3, 11; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 7, 10; Reggio Calabria 9, 13; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 9, 15; Alghero 6, 13; Cagliari 3, 11.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -12, -6; Bangkok s. 24, 32; Beirut n. 12, 13; Belgrado s. -6, 0; Berlino n. -10, -5; Copenaghen s. -9, -3; Ginevra n. -6, -3; Helsinki n. -4, -3; Hong Kong s. 15, 19; Honolulu s. 17, 25; Londra n. -3, 2; Los Angeles n. 9, 22; Madrid n. 3, 4; Montreal n. -16, -10; Mosca n. -11, -2; Nassau s. 14, 26; Nuova Delhi s. 7, 20; New York n. -5, 0; Oslo n. -6, -6; Parigi n. -5, 0; Pechino neve -10, 0; Rio de Janeiro n. 19, 33; San Francisco n. 6, 19; Tokio s. -2, 5; Vienna n. -9, -3.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

## Minacciano sciopero i medici in febbraio

ROMA — I 150 mila medici italiani operanti nel servizio sanitario nazionale con rapporto di dipendenza e convenzionale e aderenti al comitato di coordinamento che riunisce undici sigle (Aaroi, Aipac, Anaao, Anmmcc, Cimo, Fimed, Fimmg, Fimp, Snami, Snr e Sumai) sono pronti a scendere nuovamente in sciopero a partire da metà febbraio per sollecitare governo e forze politiche a ridare alla categoria il ruolo centrale nell'ambito del settore sanitario.

L'annuncio della ripresa di iniziativa è stato dato ieri durante una conferenza stampa tenuta dai responsabili degli undici sindacati medici che hanno illustrato un documento predisposto ieri l'altro dalle segreterie del comitato.

I sindacati hanno anche deciso, in occasione della scadenza contrattuale del prossimo giugno, di presentare alle controparti una loro piattaforma contrattuale autonoma e di chiedere un incontro urgente al ministro della Sanità Degan sui problemi più gravi della categoria.

Nel documento il comitato ha respinto «qualsiasi ipotesi di cambiamento della legge di riforma sanitaria n. 833 che nasca non tanto dalla volontà di migliorare il sistema sancito con tale legge ma da quella di stravolgere i principi, le finalità e gli obiettivi più qualificanti della riforma».

I sindacati dei medici hanno inoltre confermato la volontà di mettere in moto un referendum sullo stato del servizio sanitario nazionale tramite un manifesto di denuncia da far sottoscrivere ai cittadini. Il manifesto, già stampato in decine di migliaia di copie, sottolinea che «la salute è un bene insostituibile che deve essere tutelato dallo Stato» e che «da quando è stato istituito il servizio sanitario nazionale, l'assistenza è andata progressivamente peggiorando, nonostante i pesanti contributi versati dai cittadini.

Incompetenza, burocrazia, disordine, tickets, lotte di potere, hanno annullato qualunque possibilità di dare ai cittadini un servizio capace di tutelare la salute nel rispetto della dignità della persona umana. I cittadini — continua il manifesto — protestano per la gravità della situazione».

### Arrestati tre estremisti di destra

**FIRENZE — Mauro Tomei, 43 anni, uno dei leader di Ordine nuovo, già collegato a Mario Tuti, è stato arrestato a Lucca dalla Digos, assieme a Claudio Pera e a Umberto Menesini, altri due neofascisti lucchesi. Per tutti l'accusa è di partecipazione a banda armata.**

**I mandati di cattura sono stati emessi in gran segreto dal giudice istruttore Rosario Minna e dal sostituto procuratore Pierluigi Vigna, i due magistrati fiorentini che conducono l'inchiesta sul terrorismo nero in Toscana e in particolare sugli attentati ai treni compiuti lungo la linea ferroviaria Firenze-Bologna tra il 1974 e l'8 agosto 1983.**

*IN GRAVISSIME CONDIZIONI IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA DELL'ELETTRICITA'*

## Uccide la figlia, ferisce la moglie e si spara ingegnere romano affetto da male incurabile

ROMA — Il direttore generale dell'Azienda comunale elettricità e acque di Roma (Acea) Francesco Solimando di 59 anni, ha tentato di togliersi la vita dopo aver ferito a colpi di pistola la moglie e ucciso la figlia Sabrina di 15 anni. Teatro della tragedia, avvenuta ieri mattina poco prima delle 7, una elegante villetta in via Grottarossa, tra la Flaminia e la Cassia.

«Sono affetto da un male incurabile» — ha scritto l'ingegner Solimando in una lettera indirizzata alle figlie — «e ho deciso di portare Milena e Sabrina con me». Ora il direttore dell'Azienda comunale elettricità ed acqua è ricoverato in fin di vita all'ospedale San Giovanni. Meno gravi le condizioni della moglie, Milena Del Carlo, di 51 anni, colpita di striscio alla testa e ricoverata all'ospedale Villa San Pietro. La donna però è ancora sotto choc e non riesce a darsi pace.

E' stata proprio la moglie di Solimando a chiamare il «113», dicendo che nella sua villetta c'era stata una sparatoria. Poi è svenuta. Così, per entrare, gli agenti di polizia e il personale delle ambulanze, prontamente accorsi, hanno dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno abbattuto la porta d'ingresso, chiusa all'interno.

Raccapricciante lo spettacolo che è apparso ai loro occhi. L'ingegnere era agonizzante, steso in terra nel salone, con una profonda ferita nella tempia destra. Su un tavolino, in bella mostra, era stata lasciata una lettera indirizzata «alle mie figlie». (Solimando aveva avuto due figlie dalla prima moglie).



**Francesco Solimando**

Nella sua stanzetta c'era la figlia ormai senza vita. A poca distanza la moglie, per fortuna ancora viva, ma in grave stato di choc. Gli infermieri hanno caricato subito il direttore dell'Acea e la moglie su due ambulanze e li hanno portati di corsa all'ospedale.

Ma per l'ingegner Solimando ci sono poche speranze. Il proiettile della sua «Smith e Wesson» calibro 32 gli ha trapassato la fronte ed è uscito all'altezza della tempia: nel suo percorso ha leso il cervello. I sanitari, perciò, disperano di poter fare uscire l'uomo dal coma.

La ricostruzione dell'accaduto è difficile perché l'unica testimone, la moglie del direttore, come abbiamo detto è sotto choc e non è in grado di parlare; la coppia di camerieri filippini che lavora temporaneamente dai Solimando ha invece dormito da alcuni amici.

Secondo una prima, sommaria ricostruzione della tragedia, l'ingegnere Solimando si è svegliato verso le 6.30. Da pochi giorni aveva saputo di essere molto malato, e probabilmente credeva di avere poco tempo da vivere. Sicché è maturata in lui la decisione di farla finita, per non soffrire, e di portare con sé le persone che gli erano più care: la seconda moglie Milena e la figlia più piccola.

Con calma ha preso una penna ed ha cominciato a scrivere. Voleva che le altre due figlie, che vivono per conto loro, sapessero le ragioni del suo tragico gesto. Poi è entrato in camera della moglie e, senza esitazione, ha premuto il grilletto. Credendo di averla uccisa, l'uomo è andato da Sabrina, che dormiva tranquilla nella sua cameretta, e le ha sparato. Il proiettile ha trapassato l'occhio destro e si è fermato nel cervello, e Sabrina è morta sul colpo.

Alla fine l'ingegner Solimando è andato in salotto e si è sparato. La moglie, disperata e tremante, ha avuto solo la forza di chiamare aiuto, poi è crollata.

### *Il parere degli psicologi*

ROMA — «La realtà crudele fa scatenare un gioco perverso: la regressione porta l'individuo, sottoposto a un grave dolore, all'infanzia, al rapporto genitori-figli. L'ingegnere, affetto da cancro, che ha prima sparato sulla moglie e sulla figlia, e poi ha rivolto l'arma contro se stesso, sicuramente era pieno di buoni sentimenti, pensava che senza di lui la famiglia non avrebbe potuto sopravvivere in un mondo crudele, come quello che decretava la sua ineluttabile estinzione». Così analizza la tragica vicenda, avvenuta alle prime ore di ieri mattina, la psicologa Maria Domenica Todaro.

«Ha visto il suo male grande quanto l'intera società — ha concluso la psicologa — e distruggendo la sua famiglia ha fatto come se volesse distruggere il mondo. Sicuramente ha un "io" molto fragile, avrà avuto un padre severo, ma era integerrimo e interamente dedito al suo lavoro e alla sua famiglia».

Il prof. Giovanni Russo, direttore della scuola italiana di medicina e psicoterapia, rileva che l'ingegnere aveva inglobato nel suo amore la moglie e la figlia e, nel momento in cui si è visto condannato a morire, ha voluto portare dietro i suoi amori, perché l'innamoramento «è come una calzamaglia. Si è trattato di un uomo affetto da eccesso di sentimenti affettivi, di una forma egocentrica di amore, un introverso molto sensibile, possessivo, autoritario».

Paolo Pancheri, professore della quinta cattedra psichiatrica di Roma, parla di grave forma di depressione, che un elemento ha scatenato in una lucida follia. «Questi esiti drammatici possono avvenire anche senza alcuna causa; quando uno è fortemente depresso. In genere si contempla il proprio suicidio. Quando si ammazzano i propri familiari, vuol dire che si ha una visione così pessimistica del mondo da non sopportare che altri, scomparendo lui, continuino a viverci».

Secondo Maria Domenica Todaro, se l'uomo avesse potuto parlare e trovare conforto nei medici, nel contesto sociale, negli altri parenti, al di là della cerchia ristretta della famiglia, forse non sarebbe arrivato a questo tragico epilogo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

STAROBINSKI: L'ARTISTA E IL SALTIMBANCO

# E ora anche il clown è sceso nelle strade

C'era una volta il clown, il tenero e disperato buffone che rallegrava le serate sotto il tendone del circo. Erano tempi lontani, meno carichi di malizia. Poi vennero secoli tormentati e bui e anche i clown cessarono di essere semplicemente delle maschere e si trasformarono in simboli, in marionette mosse da un misterioso demiurgo che voleva indicare agli uomini la loro fragilità.

E' una favola triste, raccontata da Jean Starobinski in «Ritratto dell'artista da saltimbanco» (Boringhieri, pagg. 165, lire 20.000), un saggio apollineo, avrebbe detto Nietzsche, che offre al lettore l'evoluzione di una metafora con particolare attenzione all'età contemporanea. Il critico ginevrino prende le mosse dalla commedia dell'arte e dal «Fool» shakespeariano per approdare a Chaplin e alle tragiche maschere dipinte da Picasso. E durante il percorso fissa le tappe principali dell'evoluzione di uno tra i simboli più densi di significato della speculazione intellettuale in Occidente.

Il punto di partenza è offerto da un'affermazione di Suarès, contenuta in una lettera a Georges Rouault, impegnato a dipingere alcuni ritratti di clown: «Lei vede i suoi buffoni e i suoi pulcinella come un poeta lirico immagina l'orrore e la miseria di un paesaggio. Vedrà in seguito l'abisso che separa il clown dal comico. Il comico è vittima della vita e della civitas, un servo, un miserabile. Il clown conduce il gioco, invece di subirlo. Il clown è la saggezza o la pazzia: è pieno di un'ironia talvolta terribile e di un riso eterno. Il clown dei clown è il teschio».

Nel percorso delineato da Suarès la tappa principale è senza dubbio la consapevolezza di una gioia selvaggia e trasgressiva che il clown acquista intorno alla metà del secolo scorso, quando l'attenzione degli artisti si fissa su di lui eleggendolo a protagonista della «décadence».

Nella maggior parte dei casi è possibile parlare così di una forma di vera e propria identificazione. La scelta dell'immagine del clown, spiega Starobinski, non rappresenta solo l'assunzione di un motivo pittorico o poetico, bensì un modo deviato di porre il problema stesso dell'arte. E il saltimbanco diventa un'immagine deformante della visione che molti intellettuali avevano di se stessi.

Sono i romantici che per primi offrono dignità alla figura del clown. E all'inizio dell'Ottocento capita con sempre maggior frequenza di leggere di un Socrate travestito da Sileno, o di ammirare rievocazioni delle gesta dei giullari di corte o dei buffoni del Rinascimento. Esauritasi la serie dei revival, calmatasi l'ansia di ricercare a tutti i costi padri nobili, gli artisti del XIX secolo iniziarono a esplorare la loro età contemporanea e scoprirono il personaggio di Pierrot.

Diventato un tema letterario nelle mani degli scrittori colti, il costume bianco e nero di Pierrot non tardò a mutarsi in convenzione, in stereotipo impregnato spesso di funebre ironia, comune luogo poetico e «parte» nel ballo in maschera di una società che sulle convenzioni confidava, attribuendo al decoro e all'ordine esteriore un'importanza eccezionale.

«Secondo questa visione altamente allegorica — afferma Starobinski, — l'artista contemporaneamente escluso dalla vita e separato dall'ideale, raffigura se stesso come prigioniero di uno spazio chiuso. "Istrione" o "cattivo Amleto", egli non deve abbandonare il palcoscenico, l'universo fittizio in cui la fuliggine delle lampade serve a rappresentare la penna che adorna la guancia dell'attore. Il sacrilegio sta nel voler abbandonare il luogo della figurazione metaforica per ottenere le soddisfazioni della vita».

Ma lentamente il simbolo del clown, nella sua totalità, perde forza, sostituito da un interesse sempre crescente per l'agilità fisica, per la magia del travestimento. Si fa strada la figura dell'acrobata. Gli artisti lo guardano, affascinati dall'immenso potere di metamorfosi.

Il riferimento al corpo non è mai relativo a qualcosa di statico, di immobile. Si va invece al circo, alla fiera o all'opera, ricorda ancora Starobinski, per vedere dei corpi che cercano gloriosamente e vanamente la propria redenzione attraverso il movimento, gustando così la tentazione del peccato e la promessa di una liberazione estetica.

«La ballerina — sostiene Mallarmé — non è una donna che balla, per le buone ragioni sovrapposte una all'altra "che non è una donna", bensì una metafora (spada, coppa, fiore) che riassume uno degli aspetti elementari della nostra forma, e "che non balla", suggerendo, grazie al prodigio di indugi o di slanci, con una scrittura corporea quel che per essere espresso alla lettera richiederebbe paragrafi interi in prosa dialogata e insieme descrittiva: un poema libero dai vincoli degli strumenti dello scriba».

Non è difficile vedere in tale trasfigurazione uno dei capisaldi teorici della teoria del dandismo: il dandy, che Baudelaire opporrà all'uomo naturale, è infatti un essere che si sforza di trascendere il dato contingente dell'esistenza fisica, che cerca, travestendosi, di assentarsi dal proprio corpo. Freddo, lucido, all'apparenza invulnerabile, avanza sulla corda proprio come l'acrobata del circo, deridendo in cuor suo il pubblico che dal basso lo osserva.

L'impresa di abilità (sia per il dandy sia per l'acrobata) si conferma però ben presto solo un potere privo di sostanza: la mirabile conquista, commenta Starobinski, rimane un trionfo derisorio, un'inconsistente rivincita. E si fa strada la figura del clown tragico, il trasgressore consapevole di cui sono pieni i libri e i quadri ai primi del Novecento.

In questa nuova versione il clown diventa un messaggero. Il suo compito è di rendere lo spettatore consapevole della condizione in cui vive, aprendolo alla conoscenza della parte miserevole che recita nella commedia del mondo.

Escluso che ami diventare un intruso, il clown si conquista bensì il diritto all'onnipresenza. «A causa della libertà che si arroga — spiega Starobinski — ha l'aria del guastafeste; però l'elemento di disordine che introduce nel mondo è la medicazione correttrice di cui il mondo malato ha bisogno per ritrovare il suo ordine autentico».



Il progressivo sfarinarsi delle certezze e delle gerarchie toglie al clown anche questa residua possibilità di vittoria. L'eroe scoronante, secondo una felice definizione di Bachtin, viene estromesso dall'universo perché non c'è più nulla da scoronare, perché non ci sono più verità da scoprire o confidare.

Siamo così all'età contemporanea, alla fine del Novecento. Il clown sopravvive nella memoria degli ammiratori di Charlie Chaplin e in qualche fotogramma delle pellicole di Federico Fellini, ma la sua figura non ha più uno spessore simbolico. Allorché l'ordine sociale si dissolve, commenta Starobinski concludendo la propria indagine, la presenza del clown si attenua sulla scena e sulla tela. Ma non per questo il saltimbanco è scomparso: è solo sceso per le strade, diventando ciascuno di noi. Forse una nuova avventura sta per iniziare.

**Roberto Francesconi**

*Sopra, due Pierrot di Sergio Tofano.*

## Marostica: umoristi a concorso e in mostra

**MAROSTICA — La rassegna «Umoristi a Marostica» avrà quest'anno come tema della sua edizione la scuola. Organizzata per soli scopi culturali, la manifestazione intende testimoniare la versatilità della grafica umoristica come strumento di comunicazione e di analisi critica della realtà sociale.**

**Il bando di concorso, inviato ai disegnatori di tutto il mondo, fissa al 1.o febbraio il termine ultimo di arrivo delle opere partecipanti nei due settori: cartoon (vale a dire vignetta autoconclusiva) e streep (cioè situazione completa sviluppata in più quadretti), entrambi comunque senza il supporto della parola.**

**All'opera più rappresentativa di ciascun settore verrà assegnato il premio «Scacchiera». Da quest'anno un ulteriore premio speciale, intitolato alla memoria di Sandro Carlesso, il fondatore di «Umoristi a Marostica» deceduto lo scorso anno, sarà assegnato fra le opere grafiche di studenti.**

**La giuria internazionale, presieduta da Karek Thole, si riunirà a Marostica il 24 febbraio. L'inaugurazione della rassegna, nelle sale del castello inferiore, coinciderà con la cerimonia di premiazione che avverrà il 27 aprile.**

**La mostra resterà aperta fino al 9 giugno, poi diventerà itinerante.**

**E non c'è dubbio che si tratti di un'altra manifestazione che rincuora tutti gli appassionati del fumetto, oggi che questa forma di espressione ha superato i ristretti limiti di un «club» riservato a pochi, ma è diventata un vero e proprio linguaggio, a volte più icastico e prorompente di quello tradizionale e «parlato». E chissà che fra gli studenti chiamati a concorrere non vi sia un futuro professionista, un nuovo e graffiante interprete del mondo visto attraverso due tratti di penna...**

ERNST JÜNGER E LA SUA IDEOLOGIA, NELLA GERMANIA DI WEIMAR

# L'operaio a una dimensione

**Ristampata l'opera più ideologica di questo autore oggi novantenne che, prima dell'avvento di Hitler enfatizzò la morte dell'individuo e la massificazione, i «militi del lavoro» e il mondo totalitario**

*In un passo dei diari, che risale alla fine degli anni Trenta, lo scrittore austriaco Robert Musil, soffermandosi sulla difficile situazione tedesca del primo dopoguerra, nota: «Acquistano influenza gli insegnanti che definiscono mediocre e contro il sangue buono l'amore per la repubblica e per la pace. Al sangue cattivo, si dice, mancano la capacità di dedizione e la disposizione al sacrificio», e poche righe più sotto fa il nome di Ernst Jünger, lo scrittore tedesco, oggi quasi novantenne, che due anni fa fu insignito del Premio Goethe dalla città di Francoforte.*

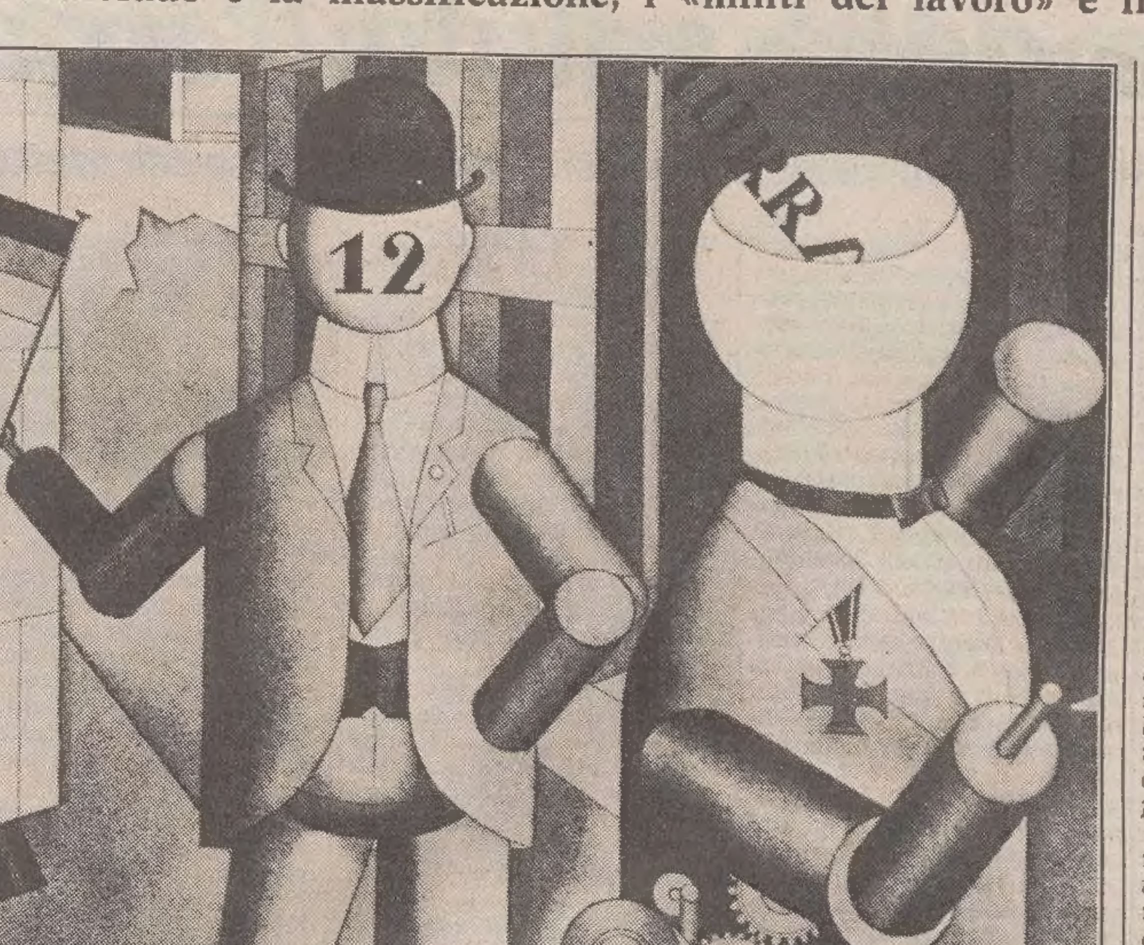
*Nato a Heidelberg nel 1895, Jünger è uno scrittore versatile e capace, ed ha al proprio attivo una stagione letteraria che va dagli anni Venti ai giorni nostri. La sua scrittura, tra diari, romanzi e saggi, si estende per diecimila pagine. Eppure, quella nota musiliana colloca Jünger in un preciso contesto storico molto più di ogni altro, ulteriore e necessario, ragguaglio biografico.*

*È certo vero che lo scrittore tedesco ha continuato a scrivere durante e dopo il nazismo, e che il suo ultimo romanzo, «Eumeswil», è del 1978. Ma è anche vero che Jünger ha detto tutto quello che poteva dire negli anni Trenta, poiché egli è stato essenzialmente uno scrittore di guerra formatosi moralmente e spiritualmente nel clima battagliero del dopoguerra tedesco che precedette l'avvento del nazismo.*

*La sua ispirazione fondamentale fu infatti la guerra, grazie alla quale credette di spezzare le mediazioni della vita borghese e di vivere l'avventura, il coraggio, il rischio e il confronto immediato con il pericolo.*

*Giovanissimo, Jünger si arruola volontario nella Legione Straniera (1913) — di questo avvenimento ci darà testimonianza successiva il romanzo «Giochi africani» (1936) — e nel 1914 parte volontario per il fronte, venendo poi insignito di un'alta decorazione.*

*Lo scrittore si forma dunque in un duplice mito: quello della guerra, rigeneratrice di tutte le cose, e quello dell'esercito, che gli deriva dalla tradizione militare prussiana e dalla convinzione che esso sia l'unica istituzione moderna capace di conservare l'ordine, la gerarchia e la disciplina. Nella guerra egli vedeva inoltre l'unica forza in grado di promuovere una mobilitazione totale delle energie della nazione, e ne celebrava la distruzione, il comando, il sangue e il sacrificio.*




*L'esperienza bellica si tradurrà in seguito nella riflessione dei saggi e dei romanzi («Nelle tempeste d'acciaio» (1920), «Fuoco e sangue» (1925), «La battaglia come esperienza interiore» (1929), «La mobilitazione totale» (1930), scritti animati tutti da un violento nazionalismo e da una fede mistica nei confronti della Germania: «Se anche dall'esterno la violenza e dall'interno la barbarie si addensano in cupe nubi, finché le lance lampeggeranno e fiammeggeranno vorrà dire: la Germania vive e non deve morire».*

*Dopo la guerra Jünger studia zoologia (fu anche eccellente entomologo) e filosofia all'Università di Lipsia e Napoli, e dopo il 1926 si dedica interamente alla letteratura collaborando anche a periodici e riviste di destra del «neonazionalismo». Nel 1932 pubblica «L'operaio», il suo lavoro teorico più cospicuo, in cui delinea il mito di un eroe per eccellenza antiborghese, l'operaio appunto, inteso però non economicamente e politicamente, bensì come «tipo umano», come «forma».*

*Quando Hitler sale al potere, Jünger si apparta e guarda con distacco aristocratico al nazismo, di cui coglie l'aspetto di massificazione ideologica e lo spirito plebeo: nel romanzo «Sulle scogliere di marmo» (1939) lo scrittore assumerà un tono di blanda e generica critica antinazista. Nei diari, scritti tra il 1941 e il 1945, Jünger stende i suoi appunti di ufficiale della «Wehrmacht» nella Parigi occupata. Nel secondo dopoguerra approda a complicate e astruse sintesi culturali, filosofiche e religiose, in romanzi quali «Heliopolis» (1949) ed «Eumeswil» (1978).*

*«L'operaio», oggi proposto al lettore italiano nella sua versione integrale (a cura di Quirino Principe, Longanesi editore, pagg. 274, lire 23.000), non è una trattazione sistematica, quanto piuttosto una serie di illuminazioni e di meditazioni mistiche ed estetiche (Cantimori) sulla «forma» e sul «dominio» dell'operaio, come ricorda pure il sottotitolo del volume.*

*Avvalendosi di uno stile che riecheggia il Nietzsche di «Così parlò Zarathustra» e di una sequenza che Principe nell'introduzione definisce giustamente «visiva, non concettuale», Jünger vagheggia l'operaio come il costruttore di uno Stato fortemente gerarchico e autoritario, militarizzato e temprato dalla disciplina del lavoro.*

*La «forma» e il «dominio» dell'operaio sono definiti soprattutto attraverso una critica serrata — che risuona come una concitata dichiarazione di guerra — nei confronti della società borghese, della democrazia, del liberalismo e dello spirito economico, della scienza (che sminuzza la vita in concetti), e del relativismo che ha messo fine alla responsabilità: tutto ciò Jünger lo riassume nel termine «borghese» (e il tedesco, secondo lo scrittore, non è mai stato un buon borghese).*

*«L'operaio» è indubbiamente un libro che intuisce con una certa potenza stilistica alcuni aspetti della fine dell'individuo e della massificazione che investe la società europea degli anni Venti e Trenta, inserendola nello scenario di massa della parata militare e della folla oceanica. Ma questa intuizione è soprattutto l'auspicio di chi, come Jünger, teme ciò che solo nella nostra epoca è divenuto possibile: il divenire individuo di ogni singolo atomo della massa.*

*Lo scrittore celebra così la fine dell'individuo e auspica la nascita di un uomo a una dimensione, quella della milizia del lavoro e, nell'ottica della tradizione prussiana, congeda l'individuo nella mobilitazione totale a carattere militare.*

*Nell'«Operaio», Jünger stravolge inoltre i problemi concreti e reali della classe operaia e della borghesia europea, poiché riduce e risolve, pericolosamente, la dimensione politica di questi nella «forma», nell'«estetica». Secondo lui, infatti, l'Operaio si distingue dal borghese per il rango: l'operaio non è una classe — e questo è uno dei punti essenziali del pensiero di Jünger — la borghesia invece sì. L'operaio non è un'espressione economica o politica, il borghese sì. Anzi, l'operaio nega il detto di Rathenau — riportato da Jünger — secondo cui «l'economia è il destino».*

*La vita borghese, intesa come forma spirituale e materiale di vita, non conosce poi le forze primordiali dell'esistenza, la sua autenticità originaria, e crea perciò attorno all'uomo un'infinita rete di nessi, rapporti, mediazioni e compromessi, che gli impediscono di vivere immediatamente. Il borghese media, tratta, negozia (e in alcuni punti del saggio è l'ebreo che diventa simbolo di tutto ciò), è colui che assorbe e fa proprie le contraddizioni, anziché eliminarle. L'operaio invece «è in rapporto con forze elementari di cui il borghese non ha mai avuto il presentimento».*

*Il borghese, oltretutto, ha bisogno di sicurezza, perciò la sua vita nega l'aspetto pericoloso dell'esistenza. La libertà affermata dal borghese non è altro infatti che «la trasformazione di tutti i vincoli responsabili in rapporti contrattuali con possibilità di rescissione». Borghese è anche l'individuo, «bizzarra e astratta raffigurazione dell'uomo», raffinata scoperta della «sensibilità borghese».*

*Massa e individuo sono una cosa sola: «Da questa unità — afferma Jünger — deriva la strabiliante doppia immagine in cui coesistono la più variopinta e caotica anarchia e il sobrio, uniforme e piatto, ordine interno della democrazia». «È lo spettacolo che per un secolo ci è stato offerto — sentenzia lo scrittore —. Ora però si profila una nuova era, e uno dei suoi connotati è il fatto che nei tempi a venire la società borghese è condannata a morte».*

*Dall'individuo (che, a ben vedere, non è altro che un «impiegato statale») esce infatti «un guerriero», dalla massa esce «l'esercito», e al posto di una modifica del patto sociale «s'instaura un nuovo ordine gerarchico»: «Ciò colloca l'operaio molto lontano dalla sfera delle trattative, della compassione, della letteratura, e lo innalza alla sfera dell'azione. Ciò trasforma i suoi vincoli giuridici in obblighi militari». In altre parole, continua lo scrittore, egli non avrà più bisogno di alcuna giustificazione, ma sarà essa stessa «norma e misura».*

*L'operaio è infatti l'uomo nuovo del ventesimo secolo, sorto sui campi di battaglia; è il milite del lavoro, il «signore e ordinatore» di un mondo collettivo, totale e totalitario, la cui struttura non è il contratto sociale ma è la struttura militare, e in cui il dominare e il servire sono tutt'uno. In questo Stato gerarchico non vi è più alcun posto per l'individuo, ma solo per chi — libero interiormente da ogni ideologia — è pronto a sciogliersi ordinatamente e disciplinatamente in una superiore totalità organica, ritmata e regolata dal lavoro.*

*In questa nuova era operaia non esiste infatti nulla che non sia concepito come lavoro: «lavoro – il ritmo della mano operosa, dei pensieri, del cuore, – la vita diurna e notturna, la scienza, l'amore, l'arte, la fede, il mito, la guerra; lavoro – l'orbitale atomico e la forza che muove i sistemi planetari».*

*Il dominare e quindi il servire dell'operaio — grazie alla tecnica che riduce la terra a un'entità pianificabile e calcolabile — sono un dominio e un servire totale, in cui non c'è più posto per i vecchi «àmbiti sociali» del mondo di ieri.*

*È bene ricordare che la stesura dell'«Operaio» coincide con la crisi finale della Repubblica di Weimar (che condurrà all'avvento del nazismo), crisi interpretata da strati diversi della società tedesca come «risoluzione» di problemi altrimenti irresolvibili in una direzione democratica.*

*Nata dopo la sconfitta tedesca del '18 e cresciuta nel caos sociale del dopoguerra, la Repubblica di Weimar, che vide l'alleanza di governo di socialdemocratici, cattolici e liberali, fu infatti criticata come «compromesso istituzionale». L'«Operaio» può allora essere letto anche alla luce di quel particolare clima storico e culturale, una delle cui componenti fu anche quel radicalismo anti/liberale e anti/borghese che animò alcune frange del movimento popolare e soprattutto i fascismi europei, dove si mescolarono radicalismo di destra e radicalismo di sinistra.*

*Non deve quindi stupire l'influenza che ebbe su Jünger, durante la stesura del saggio, Ernst Niekisch, una sorta di nazionalbolscevico e nazionalsocialista che fu capo del partito socialista bavarese, arrestato poi dai nazisti nel 1937.*

*Ma, al di là dei debiti di Jünger verso le complesse oscurità della propria epoca, va detto che il grande limite di questo saggio non è tanto nell'analisi della crisi dell'uomo e della società borghese, quanto piuttosto nella prognosi. Jünger impone infatti una risoluzione totalitaria della crisi che elimina le complessità, le contraddizioni, gli antagonismi che nella nostra epoca sono una conquista irrinunciabile per chi abbia a cuore le ragioni e le trasformazioni dell'umanesimo, e un mondo non meno giusto, ma più giusto di quello in cui viviamo.*

**Claudia Sonino**

Nell'illustrazione, «Automi repubblicani», acquerello di George Grosz.

I GRANDI PERSONAGGI NELL'ANTICO «IDENTIKIT» DI FORMENTINI

# *Riassunto di Gorizia illustre*

**Era un manoscritto del secolo scorso: ora è un bel volume che traccia la biografia dei cittadini «virtuosi» (Ascoli in testa) attraverso nove secoli di storia locale**

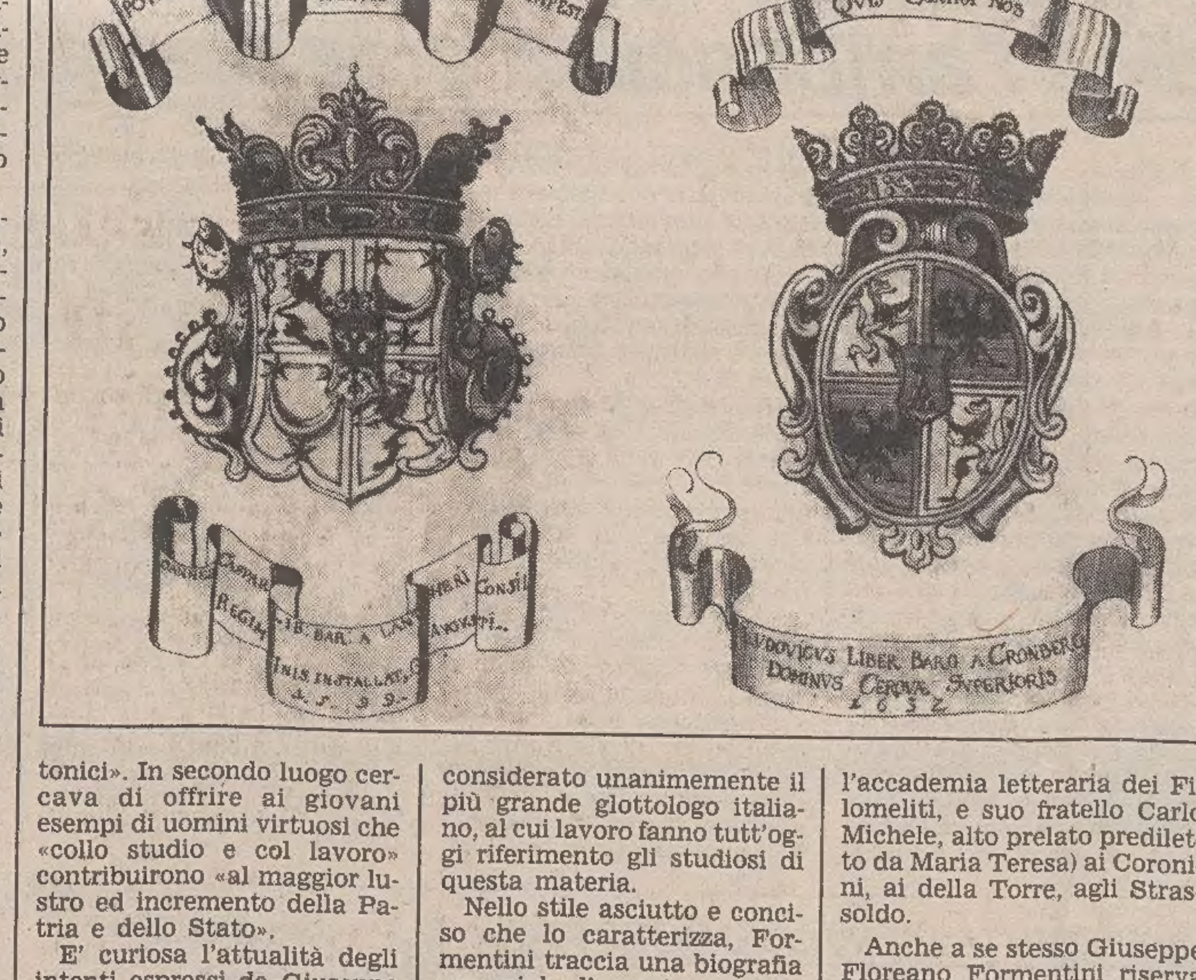
Cos'è che accomuna uomini diversissimi tra loro per nascita ed epoca quali il conte Francesco della Torre (ambasciatore di Ferdinando I d'Austria a Venezia e Roma) e Luigi Lenčič (figlio d'un barbiere divenuto consigliere aulico) e il «buon israelita» Isacco Sinigaglia, mercante ricco e generoso?

«L'invidiato e imperituro titolo di Uomo illustre e grande, quale titolo ha per base eterna la parola virtù», risponderebbe Giuseppe Floreano conte Formentini, gentiluomo vissuto nel secolo scorso al quale si deve una raccolta di biografie di uomini illustri della contea di Gorizia. Raccolta che spazia su nove secoli di storia, dal 1000 (ma c'è anche qualche puntatina ancora più indietro) a oltre il 1880 quando fu conclusa, visti attraverso le vite e le opere di 440 personaggi che vissero nel «ristretto lembo» dell'impero absburgico, formicolante «di uomini in scienze ed armi sì illustri».

Da allora il manoscritto rimase custodito (e sconosciuto ai più), nell'archivio di famiglia, finché Leonardo Formentini, discendente diretto di Giuseppe Floreano, non pensò di darlo alle stampe. D'un colpo solo hanno visto la luce un prezioso volume e un editore, il giovane conte Leonardo appunto, che con pazienza ha riscritto l'opera, decifrando diligentemente la grafia dell'avo.

Il volume esce in due edizioni sotto il titolo «La contea di Gorizia illustrata dai suoi figli». Una, indirizzata ai bibliofili, è elegantemente rilegata in pelle e arricchita da una serie di illustrazioni inedite, raccolte grazie alla collaborazione dei bei nomi della nobiltà goriziana (i conti Coronini, Attems-Santa Croce e i baroni Levetzow Lantieri) e realizzate da Marina Legovini; la seconda, più semplice, è invece riservata alla Provincia di Gorizia, che ha sponsorizzato l'iniziativa per farne un suo volume di rappresentanza.

Nella breve prefazione all'opera Giuseppe Floreano Formentini spiega i motivi che l'indussero all'impresa. In primo luogo voleva richiamare l'attenzione delle autorità centrali dell'Impero sui sudditi goriziani, un tempo amati «sebben Itali al pari dei Teutonici». In secondo luogo cercava di offrire ai giovani esempi di uomini virtuosi che «collo studio e col lavoro» contribuirono «al maggior lustro ed incremento della Patria e dello Stato».




E' curiosa l'attualità degli intenti espressi da Giuseppe Floreano. Anche oggi, infatti, ci sforziamo in queste terre di richiamare l'attenzione dei governi centrali sui nostri problemi (è cambiata solo la capitale: prima era Vienna, attualmente è Roma) e anche oggi si avverte il bisogno di dar buoni esempi ai giovani per far fronte alla tanto deprecata «crisi dei valori».

C'è poi un terzo elemento di attualità: l'insistenza sulle doti del «self made man» (diremmo con termine d'uso), dell'uomo cioè che si è fatto da sé «collo studio e col lavoro», ugualmente nobile di chi possiede «titoli aviti». Anzi, questi ultimi per essere considerati «degni» devono «accoppiare a quelli i propri meriti».

Ma sfogliamo questa specie di «Who's Who» della contea di Gorizia, che spazia appunto su nove secoli di storia, per scoprire qualche personaggio illustre la cui fama si è perpetuata sino ai giorni nostri. Un posto d'onore spetta senz'altro a Graziadio Isaia Ascoli, considerato unanimemente il più grande glottologo italiano, al cui lavoro fanno tutt'oggi riferimento gli studiosi di questa materia.

Nello stile asciutto e conciso che lo caratterizza, Formentini traccia una biografia essenziale di questo suo contemporaneo (Ascoli nacque a Gorizia nel 1829 e Giuseppe Floreano nel '32), nella quale ricorda polemicamente che «l'Austria non seppe degnamente apprezzare i meriti di questo suo figlio». Fu questa la ragione per la quale l'Ascoli emigrò in Italia, e precisamente a Milano, dove «trovò tosto apprezzamento» e riconoscimenti accademici e scientifici.

Un altro personaggio interessante, anche se di importanza molto minore rispetto all'Ascoli, è Carolina Luzzato, triestina ma sposata a un goriziano, che fu una delle prime giornaliste di queste terre. Collaborò con il giornale «Isonzo» e «scrisse pregiati lavori di varia litteratura dal 1869 in poi».

Sono poi da ricordare i pittori Tominz (Giuseppe e Augusto, padre e figlio) e i membri più prestigiosi delle grandi famiglie goriziane. Dagli Attems (Sigismondo, «letterato profondo e scienziato di vaglia» fondatore nel 1744 dell'accademia letteraria dei Filomeliti, e suo fratello Carlo Michele, alto prelato prediletto da Maria Teresa) ai Coronini, ai della Torre, agli Strassoldo.

Anche a se stesso Giuseppe Floreano Formentini riserva un posto nel volume, elencando minuziosamente i propri meriti. Riassumiamoli brevemente per avere un profilo del personaggio: assolti gli studi politico/legali all'Università di Padova, fu direttore della Società agraria e si impegnò per introdurre nella zona i primi esperimenti di vivai di gelsi e di alberi fruttiferi.

Fu anche storico (pubblicò alcune «operette» in materia) e benefattore: donò al Comune diversi terreni favorendo così la realizzazione di importanti opere pubbliche. E fu pure direttore del teatro sociale cittadino. Insomma, stando alla sua stessa biografia, fu l'incarnazione vivente di quei principi che l'avevano mosso a occuparsi dei suoi concittadini illustri e a lasciare ai posteri un manoscritto di indubbio interesse: per gli storici e per i curiosi.

**Pierluigi Sabatti**

*Sopra, due stemmi familiari riprodotti nel volume di Giuseppe Floreano Formentini.*

## Taccuino

### «Aria di Parigi» Mostra fotografica

MONFALCONE — Si apre oggi alla galleria fotografica comunale di Fogliano Redipuglia (e resterà allestita fino al 7 febbraio) una mostra di Arnaldo Grundner intitolata «Aria di Parigi», un itinerario in bianco e nero attraverso la capitale francese, «città dove si vive — nota l'autore — come forse ognuno di noi vorrebbe vivere».

Durante il periodo della mostra (orari: da lunedì a giovedì: 15/18.30; venerdì e domenica 10/12) sono previsti inoltre degli incontri pubblici, in cui il fotografo terrà delle conversazioni sugli aspetti tecnici della propria produzione: montaggio di un documentario, sonorizzazione di diapositive, problemi di ripresa. Orario degli incontri (che avverranno alla galleria stessa): 24 e 30 gennaio e 5 febbraio, sempre alle 20.30

### Documenti cinesi di 2000 anni fa

PECHINO — Più di 500 documenti fatti di strisce di carta di bambù con iscritte leggi e decreti emanati da Xiaohe (Hsiao Ho), famoso statista della dinastia Han occidentale di 2000 anni fa, sono stati rinvenuti da archeologi cinesi in tre tombe nella provincia di Hubei. La notizia è riferita dall'agenzia di stampa cinese Cinhua.

Le strisce di bambù con i decreti, circa 500, fanno parte di documenti e reliquie trovate nella contea di Jiangling nell'Hibei nel biennio 1983-1984.

Gli esperti ritengono che la scoperta di queste antiche leggi e norme abbiano un valore immenso per lo studio degli avvenimenti politici, economici, culturali e militari di quel periodo.

### Una filastrocca per Gianni Rodari

ROMA — Un invito a riscoprire la filastrocca, come genere poetico e musicale, viene dalla cooperativa editrice «Il ventaglio» che ha istituito il premio «Gianni Rodari», da assegnare appunto alla migliore filastrocca creata per l'anno europeo della musica.

La giuria è presieduta dal sen. Valitutti e ne fanno parte Elio Accrocca, Maria Teresa Rodari, Tullio De Mauro e Maria Signorelli. Le filastrocche più belle saranno poi raccolte in un volume.

# DALL'INTERNO

UN PROGETTO CHE «ECLISSEREBBE» LE USL

## Degan vuole istituire la casa della salute

### Decentramento fin nelle frazioni per le esigenze quotidiane

ROMA — Mentre l'attuale servizio sanitario nazionale è letteralmente sommerso dalle critiche e dalle lamentele — perché non funziona — e qualcuno pensa perfino a un referendum popolare per far abolire le Usl, il governo pensa di migliorare le cose aumentando le strutture previste dalla tanto contestata riforma. Il ministro della sanità, Degan, ha infatti pensato di istituire i cosiddetti distretti sanitari, una specie di «casa della salute» da impiantare in ogni comune o frazione, nelle grandi città, in ogni quartiere.

Sarebbe un centro sanitario che, pur dipendendo dalle Usl (le quali rimarrebbero in piedi, imperterrite), funziona per conto suo garantendo alcune forme di assistenza sanitaria, e precisamente il pronto intervento e la guardia medica, l'assistenza medico generica e la pediatrica, la specialistica, la farmaceutica, l'igiene pubblica e ambientale, la medicina del lavoro e la prevenzione infortuni, la medicina sportiva e scolastica, l'educazione sanitaria, l'assistenza ai malati di mente, ai tossicodipendenti, agli anziani, agli handicappati, e gestendo i famosi consultori.

Chi più ne ha più ne metta, insomma, anche perché, secondo il progetto ministeriale, i distretti dovrebbero provvedere anche alla vigilanza dell'ambiente di vita e di lavoro e, su delega dei comuni, all'assistenza sociale.

E le Usl? Rimarrebbero per sbrigare le pratiche burocratiche e per la gestione politica della salute. Come dire la «salute sulle scartoffie», visto che non se ne può fare a meno in Italia.

Il progetto, che altro non è se non l'attuazione di quanto aveva già previsto la legge di riforma sanitaria (mai attuata), sarebbe di per sé buono se tutto funzionasse a dovere, se in Italia vi fossero medici, generici e specialisti (pubblici) a sufficienza e ben distribuiti in tutte le zone, se vi fossero fondi a sufficienza per creare queste nuove strutture.

Il problema più grosso, naturalmente, è quello finanziario. I 39 mila miliardi che se ne vanno per la spesa sanitaria (cifra '84) sono tutti destinati ai cosiddetti costi vivi, cioè la spesa corrente, del servizio. Per creare nuove strutture, peraltro senza eliminare quelle superflue, occorrono altri soldi, che indubbiamente non sono disponibili, visto che il governo cerca di ridurre gli stanziamenti destinati al fondo sanitario, senza peraltro riuscirvi.

Qualcuno crede che sulla falsariga della legge di riforma si possa ancora migliorare la situazione, dando corso a quelle iniziative che la stessa legge aveva previsto e che finora non sono state realizzate per mancanza soprattutto di soldi.

Ma c'è chi non lo crede affatto. I liberali, a esempio, hanno preparato una proposta di legge che butta letteralmente nel cestino la riforma sanitaria e il servizio attuale.

SECONDO I DATI FORNITI ALLA CAMERA DAL GOVERNO

## *Sono calati gli sfratti L'ondata sta passando*

### Chiusa con queste notizie la discussione sul decreto di proroga

ROMA — «Sul fronte degli sfratti non c'è una situazione catastrofica, tale da mettere in pericolo l'ordine pubblico. L'ondata di piena delle esecuzioni forzose per finita locazione sta passando e si potrà gradualmente tornare, in questo settore, alla normalità della privata contrattazione, limitando l'intervento pubblico alle situazioni di disagio. Ma per raggiungere questo obiettivo è assolutamente indispensabile modificare al più presto possibile la legge sull'equo canone».

È quanto ha detto ieri alla Camera il sottosegretario ai lavori pubblici Mario Tassone al termine della discussione generale sul decreto-legge governativo che proroga gli sfratti sino al 30 giugno prossimo. Il sottosegretario — che è intervenuto dopo la replica del relatore sul provvedimento, il democristiano Vincenzo Sorice, agli oratori che avevano partecipato alla discussione — ha fornito una serie di cifre sull'entità del problema degli sfratti.

Nell'arco del 1983 — ha rilevato il rappresentante del governo — sono stati emessi 139.228 procedimenti esecutivi di sfratto: 71.201 nelle dodici grandi città italiane, tra cui Milano, Roma, Torino, Bari e Napoli. «Nelle province in cui si manifesta la più accentuata tensione abitativa si concentra — ha aggiunto Tassone — il 78 per cento dei decreti di graduazione degli sfratti emessi nel corso dell'anno e che, complessivamente, ammontano a 22.978. Le richieste di esecuzione all'ufficiale giudiziario, nelle stesse aree, sono pari a 32.027 e rappresentano il 67,5 per cento del totale nazionale. I provvedimenti eseguiti (11.365) assommano al 64,5 per cento del totale».

Secondo Tassole, si tratta di dati che dimostrano come nel 1983 su cento provvedimenti di rilascio emessi, le richieste di graduazione sono state soltanto 34, mentre le esecuzioni a cura dell'ufficiale giudiziario sono appena dodici. «Si verifica, pertanto, una caduta verticale tra il numero dei titoli emessi e le esecuzioni, il che dimostra che, in molti casi, il rilascio dell'immobile avviene spontaneamente e che spesso al provvedimento del giudice non segue la fase dell'esecuzione».

In merito al fenomeno delle esecuzioni forzose e delle richieste di esecuzione all'ufficiale giudiziario, il sottosegretario ha precisato che mentre — relativamente al primo semestre 1984 — sono in aumento, rispetto al 1983, i decreti di graduazione, si registra una notevole flessione sia per le richieste di esecuzione per mezzo di un ufficiale giudiziario (meno 6,5 per cento), sia per i provvedimenti di rilascio (meno 3,3 per cento).

Per il relatore Vincenzo Sorice «le reiterate proroghe degli sfratti determinano una situazione di confunsione e di incertezza. Ecco perché è necessario affrontare organicamente il problema della casa attraverso il varo della nuova legge sull'equo canone.

## Maestra d'asilo condannata dopo 973 assenze

FIRENZE — In quattro anni una maestra d'asilo dipendente dal comune di Sesto Fiorentino (Firenze) è stata 973 giorni a casa per malattia. Ma, secondo i giudici del tribunale di Firenze, il suo stato di salute era tale da consentirle di lavorare. Per questo Maria Adelaide Iaccino, di 36 anni, di Campi Bisenzio, è stata condannata a nove mesi di reclusione per falso e truffa e alla stessa pena è stato condannato Antonio Gelo Signorini, di 45 anni, di Calenzano, il medico che ha redatto i certificati di malattia.

La vicenda giudiziaria di Maria Adelaide Iaccino è cominciata nel marzo del 1982, quando l'amministrazione comunale di Sesto Fiorentino manda un esposto alla procura della Repubblica di Firenze per segnalare il caso della maestra che è affetta da «sindrome depressiva e da nevrosi da ansia», ma per la quale è stata accertata la possibilità di lavorare nel corso di una visita medico-collegiale contro cui la maestra ha fatto ricorso.

## Cassazione: non è il Coni il responsabile di incidenti alle partite

ROMA — Se uno spettatore è vittima di un incidente mentre assiste a una manifestazione sportiva, non è al Coni ma all'organizzazione della competizione che si deve attribuire la responsabilità della disgrazia. È stata la terza sessione civile della corte di Cassazione (presidente Cusani, relatore Cherubini) a precisare la posizione del comitato olimpico nazionale in casi del genere.

I giudici, con la loro sentenza, oltre a fissare tale principio, hanno affermato che le singole federazioni sportive nazionale sono organi del Coni in senso tecnico, con la conseguenza che non possono essere citate in giudizio in proprio, «restando ogni loro attività giuridicamente rilevante imputata al Coni, il quale è tenuto a rispondere dell'operato dei suoi organi».

Il caso preso in esame dalla Cassazione riguardava un incidente accaduto alcuni anni fa a Milano. Durante una partita di hockey su ghiaccio, in un impianto di proprietà della «Frigoriferi milanesi», una ragazza, Elisabetta Patani, di 17 anni, venne colpita alla fronte dal dischetto volato sulle tribune.

Il padre della giovane citò in giudizio la società, la quale contestò di essere l'organizzatrice della manifestazione; la sua attività, sostenne, si era limitata a mettere il campo a disposizione delle squadre e quindi la responsabilità doveva attribuirsi alla federazione sport ghiaccio.

Il tribunale di Milano escluse che la colpa dell'incidente dovesse essere estesa alla federazione; la corte d'appello invece la ritenne corresponsabile con la «Frigoriferi milanesi».

La Cassazione ha invece escluso ogni responsabilità della federazione affermando questa massima: «La disciplina normativa dell'attività del Coni non comporta l'esclusiva attribuzione al Coni stesso (e alle federazioni sportive che ne sono organi) del compito di organizzazione delle manifestazioni sportive con la predisposizione dell'ambiente (luogo, attrezzature, pubblicità, vendita dei biglietti, ecc.) in cui una gara viene svolta, restando demandato al Coni soltanto di fissare le regole delle singole discipline sportive, alle quali tutti sono obbligati ad attenersi, e di controllare che le stesse vengano rispettate».

«Consegue — aggiunge la Cassazione — che in relazione ad una manifestazione sportiva, solo colui che l'abbia organizzata resta assoggettato all'obbligo di predisporre le cautele necessarie ad evitare (in relazione al tipo di gara) il verificarsi di incidenti ai danni di terzi, senza che l'osservanza dei regolamenti di gara del Coni possa esimerlo dalla responsabilità per quanto è accaduto, data l'ininfluenza dei regolamenti anzidetti nei rapporti tra organizzatore della manifestazione e terzi (nella specie, uno spettatore)».

ARCHITETTO CHIEDE IL SEQUESTRO DEL PROGETTO

## *Uno scoglio minaccia la moschea di Roma*

ROMA — Forse i lavori della moschea di Roma non saranno mai sospesi, ma la vertenza aperta dall'architetto iracheno Sami Mousawi — che attraverso i suoi legali ha addirittura chiesto il sequestro del progetto e del cantiere — aprirà un complesso caso legale, senza precedenti, indipendentemente dalla sua stessa fondatezza giuridica.

Sami, escluso dalla direzione dei lavori perché in possesso di un titolo di studio (diploma tedesco di architettura) che non consente di essere riconosciuto dall'albo degli architetti italiani, è tuttora uno dei protagonisti del progetto-moschea attraverso precisi elaborati.

Era stato prescelto insieme a Paolo Portoghesi e Vittorio Gigliotti — dalla commissione aggiudicatrice del concorso internazionale — per la realizzazione dell'importante complesso di Monte Antenne: moschea, centro culturale islamico e parco, il tutto su tre ettari (30 mila metri quadrati, di cui 7 mila metri quadrati destinati alla parte coperta).

Ora Sami sostiene che alcune decorazioni e alcune strutture interne della cupola della moschea, da lui disegnate, sarebbero state modificate arbitrariamente, mentre il centro islamico culturale d'Italia (costituito nel '73 fra gli esponenti di 24 paesi arabi), committente del progetto, e lo stesso Paolo Portoghesi, direttore dei lavori della costruzione di Monte Antenne — assieme a Vittorio Gigliotti — negano che la denuncia dell'architetto iracheno abbia «una qualsiasi fondatezza».

I fatti salienti della vicenda: i progetti Mousawi e Portoghesi-Gigliotti erano stati prescelti dal centro islamico fra i vincitori del concorso internzionale e quindi unificati in un solo progetto. Era quindi cominciata la vicenda tecnico-edilizia ed urbanistica del progetto presso il Comune di Roma.

Contestazioni di associazioni ambientali — in testa a tutti «Italia Nostra» — e del comitato di quartiere, poi ricorsi al Tar, si erano infine concluse con l'obbligo per il Comune di redarre un piano particolareggiato, in modo da inserire il complesso nel contesto urbano, e per il centro islamico culturale d'Italia (e per i progettisti direttori dei lavori) nell'obbligo di assicurare la realizzazione di infrastrutture, servizi e rilevanti quote di verde pubblico.

Ma il problema ora non è più urbanistico, e il vero nocciolo della questione è questo: il centro islamico culturale d'Italia ha fatto qualche torto all'architetto iracheno quando lo liquidò dalla fase esecutiva del progetto — certo, sulla base dei limiti posti dalla legislazione italiana — ma forse troppo sbrigativamente?

SECONDO LA TESTIMONIANZA DELL'EX DEPUTATO DELFINO

## Emerge Democrazia nazionale nella vicenda dei fondi neri Iri

MILANO — Una piccola parte dei fondi neri dell'Iri servirono a finanziare «Democrazia nazionale», il gruppo nato alcuni anni fa da una scissione del Movimento sociale italiano e quasi subito scomparso dalla scena politica. La magistratura milanese, fra le carte inviate a Roma alla corte di Cassazione, che deve decidere sul conflitto di competenza tra i giudici della capitale e quelli del capoluogo lombardo, ha inserito anche la testimonianza di Raffaele Delfino, 54 anni, ex deputato di «Democrazia nazionale».

L'uomo politico era stato convocato e interrogato, dopo che il suo nome era saltato fuori dalle indagini sui numeri di serie dei titoli di Stato comprati con i soldi «stornati» dalla contabilità ufficiale delle società del gruppo Iri. Delfino, sentito a metà dicembre, ammette di aver messo all'incasso buoni del tesoro per alcune decine di milioni di lire e spiegava le ragioni per cui ne era venuto in possesso.

I fatti risalgono alla fine del 1978 e al gennaio del 1979: i Bot furono dati a Raffaele Delfino dall'allora ministro delle partecipazioni statali, Antonio Bisaglia, morto nel luglio scorso cadendo da una barca a Portofino. Perché Bisaglia finanziò «Democrazia nazionale»? Delfino ha detto ai giudici che il partito versava in gravi difficoltà economiche e i suoi dirigenti decisero di rivolgersi ad alcuni amici per farsi aiutare. Bisaglia, anche se era l'esponente di un'altra forza politica, la Democrazia cristiana, si dichiarò disponibile «al fine di rafforzare il quadro democratico», ha specificato l'ex deputato Delfino.

Durante la sua deposizione l'uomo politico ha ricordato che in quel periodo era in discussione alla Camere dei deputati, dove «Dn» aveva una certa consistenza numerica, l'ingresso dell'Italia nel sistema monetario europeo, lo «Sme». I comunisti votarono contro, i socialisti si astennero e così la proposta passò con il contributo determinante di voti di «Democrazia nazionale».

Intanto si è appreso che altri personaggi legati al mondo politico sono stati sentiti come testimoni perché avrebbero beneficiato di somme provenienti dai fondi neri dell'Iri. Tra questi personaggi Luigi Gedda, che fu il massimo esponente dei «comitati civici» negli anni '50 e che attualmente, insieme alla moglie, interrogata pure lei, si occupa di «Teleradiosole».

In precedenza era stata sentita anche la moglie del ministro del bilancio, Pierluigi Romita: la donna ammetteva di avere incassato una certa somma, ma di averla ricevuta da un parente nel frattempo defunto.

## *Il Papa e gli sportivi*



**Roma — Giovanni Paolo II posa con dirigenti e membri del Coni ricevuti ieri in udienza in Vaticano** *(Tel. Ap)*

SMENTITE LE AFFERMAZIONI DI UNA LETTERA MISTERIOSA

## *«Nessun contatto con Agca» dice l'ambasciata americana*

ROMA — «Possiamo smentire categoricamente che una qualsiasi autorità degli Stati Uniti abbia avuto, o abbia in questo momento, relazioni di qualsiasi genere con il signor Alì Agca». Lo ha dichiarato un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, dopo la pubblicazione, su un quotidiano, del testo di una lettera che l'attentatore del Papa avrebbe fatto pervenire il 5 agosto '83 all'addetto militare della rappresentanza diplomatica, lettera che il giudice Ilario Martella, al quale è stata girata, definisce comunque mistificante.

Nella lettera Agca fa intendere di aver cominciato le sue «rivelazioni» al magistrato su ordine del funzionario americano e detta alcuni «suggerimenti» ai servizi segreti americani per coinvolgere l'allora capo del Cremlino Andropov nei progetti di attentato al Papa e a Lech Walesa e per mettere i sovietici in difficoltà in vari altri modi. In particolare Agca suggerisce di utilizzare le informazioni in possesso di Vladimir Kuzintski, un agente sovietico transfuga in Gran Bretagna.

«Nell'agosto '83 — conferma l'ambasciata Usa — ricevemmo una lettera in cui si diceva che lo scrivente era Alì Agca e la passammo subito alle autorità italiane perché la trasmettessero al giudice istruttore ».

La lettera, a quanto pare, prima di uscire da Rebibbia era stata «vistata» dal giudice Martella e, dopo il suo assenso, imbucata nella cassetta delle lettere di via Nomentana da personale del carcere. Così, secondo attendibili indiscrezioni trapelate dall'ambiente penitenziario, si è svolto quello che è stato definito «l'enigma della lettera».

Infatti, da quando nell'estate del 1982 Alì Agca fu trasferito nel carcere romano di Rebibbia (in una cella con bagno e cortiletto per l'aria riservata solo a lui e lontana dalle sezioni dove sono rinchiusi gli altri detenuti), il terrorista è sempre stato sottoposto a sorveglianza strettissima. I suoi avvocati vengono perquisiti prima e dopo ogni colloquio, tutto ciò che arriva per lui e tutto ciò che lui scrive viene sottoposto al controllo del giudice Martella.

Addirittura, quando uno degli avvocati ha portato a Rebibbia il libro della giornalista americana Claire Sterling sull'attentato al Papa, prima di dare il permesso di consegnarlo ad Agca, Martella lo ha personalmente controllato.

UNO SCONTRO VICINO A CAMPOBASSO

## Otto carabinieri feriti in un incidente stradale

CAMPOBASSO — Un ufficiale e sette carabinieri del battaglione allievi di Campobasso sono rimasti feriti nello scontro tra due automezzi, avvenuto lungo la fondovalle del Tappino. Uno dei carabinieri, in stato di coma, è stato ricoverato presso l'ospedale di Teramo con prognosi riservata. Si tratta dell'allievo carabiniere Andrea Leonardo di 20 anni, da Caltanissetta.

Il sottotenente Pierluigi Felli di 27 anni da Torano Borgorose (Rieti) guarirà in 20 giorni. Gli altri militari ricoverati guariranno in periodi variabili da 40 a 10 giorni.

Sono: Elio Magagni, 22 anni da Catania; Massimiliano Di Pasquale, 19 anni da Roma; Antonio Di Stasi, 20 anni da Canosa di Puglia (Bari); Evasio D'Agostino, 19 anni da Avezzano; Giovanni Germano, 24 anni da Palombaio (Bari); Attilio Roberto Dante, di 19 anni nato ad Atene.

Gli otto militari viaggiavano su una Campagnola e su un autocarro che rientravano dal poligono di tiro in provincia di Foggia. L'incidente è avvenuto nel corso di un sorpasso.

### Treno deragliato

**TAURIANOVA — Un treno delle ferrovie calabro-lucane è deragliato l'altra notte nei pressi di Taurianova (sulla tratta Cinquefrondi-Gioia Tauro) dopo aver investito una mucca che si trovava sui binari.**

**Nell'incidente sono rimasti contusi una decina di passeggeri.**

IL SINDACO VETERE PROGETTA UN VIAGGIO IN TUNISIA

## *Roma andrà in pace a Cartagine per «riparare» dopo duemila anni*

ROMA — *L'idea di andare a Cartagine per firmare un «simbolico» trattato di pace fra Roma e la città «punica» piace al sindaco Vetere che, come egli stesso sottolinea, da un anno e mezzo «faceva la corte» a questa ipotesi. Non sarà, dunque, il «gladium» a scrivere un'altra pagina di storia fra Roma e Cartagine, ma un ramoscello d'olivo, simbolo di pace, che Ugo Vetere porterà con sé il prossimo 3 febbraio nel suo viaggio nella città africana.*

*In quella occasione, infatti, fra il primo cittadino della capitale italiana e Chadly Klibi, sindaco di Cartagine, verrà firmato un trattato di pace, «rimasto in sospeso» per oltre 2100 anni, da quando cioè le legioni di Publio Cornelio Scipione Emiliano obbedirono al «diktat»: «Carthago delenda est».*

*«Non vogliamo civettare la politica estera del nostro paese — ha dichiarato Vetere — ma penso che questo simbolico trattato rappresenterà un ancor più forte consolidamento dei rapporti di amicizia e pace già esistenti fra l'Italia e la Tunisia». La posizione che Roma occupa al centro del Mediterraneo, dice Vetere, la «elegge a capitale simbolica di questo mare, punto di incontro fra la civiltà europea e quella africana.*

*Roma, prosegue Ugo Vetere, vuole anche un rapporto «più ampio e completo» con tutte le città arabe, di cui Tunisi è «capitale morale», ospitando la sede della Lega dei paesi arabi. Sull'incontro di Cartagine il parere dei tunisini è più che positivo e al riguardo Vetere afferma: «A Tunisi sono entusiasti dell'iniziativa», che ha un profondo significato per una migliore conoscenza dei popoli e per il consolidamento dell'amicizia e della pace.*

*Di questo ruolo «universale» di Roma nel bacino del Mediterraneo, dice ancora il sindaco, si è parlato anche in altri incontri avuti in Libia, a Tripoli e nelle riunioni di Istanbul e Atene dell'unione delle città del Mediterraneo. «In queste cose — ha concluso — ci vuole tempo ma sono sicuro che, in un futuro non molto lontano, lasceranno un segno positivo».*

*E il grande ruolo di Roma come «grande centro di pace e amicizia» è stato anche al centro, ieri mattina, dell'incontro che il sindaco ha avuto con alcuni rappresentanti dei sindacati jugoslavi.*

## I vaticanisti difendono il collega escluso

CITTÀ DEL VATICANO — Solidarietà col giornalista Domenico Del Rio, preoccupazione per la decisione del Vaticano di non ammetterlo al prossimo viaggio del Papa e l'augurio che il caso possa trovare una soluzione positiva sono espressi in una lettera aperta che una cinquantina di giornalisti accreditati in Vaticano hanno inviato al cardinale Casaroli.

«Questo spiacevole episodio — si legge tra l'altro nella lettera — sembra mettere in discussione i principi della libertà di stampa.

---

Nel VII anniversario della dipartita del nostro caro

**Carlo Petelin**

la moglie, i figli e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

†

Il 15 gennaio 1985 il nostro amatissimo

**Ettore Schwagel**

ci ha lasciati.

Lo piangono la moglie, i figli, il nipote e i familiari tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. DARIO MAGRIS e dott. CLAUDIO VACCARI e a tutte le persone che gli sono state vicine.

I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

**Si prega non fiori ma opere di bene**

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Partecipano al lutto VALERIA RIOSA e MARIA USTER.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Ricorderemo sempre il nostro caro amico

**Ettore**

ERMANNO, NORMA VITALI FITZ e figli.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Addolorati partecipano al lutto MINA e RICCARDO MARI.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Partecipano commossi al dolore per la perdita del carissimo cugino

**Ettore Schwagel**

GIGLIOLA, FIORELLA, EZIO, MARIA ANTONIETTA e LAURA TOSI e sono affettuosamente vicini ad ALMA, GIONNI e CICCIO.

Trieste-Palermo, 19 gennaio 1985

---

Si associano al lutto per la perdita del caro

**Ettore**

famiglie ERMANNO, LUCIANO, MIRELLA CILLIA.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

LUCIANO e LIDIA PATTI con MARINA e LORENZO partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

**Ettore Schwagel**

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Si associano al lutto UGO e LAURA ZARA.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

ANITA, PAOLO e PIA NERI si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

PIA, GIULIO TAMARO e figlioli con animo fraterno partecipano al dolore di ALMA e figli per la morte dell'amico di sempre

**Ettore Schwagel**

Milano, 19 gennaio 1985

---

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Industriali partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

**Ettore Schwagel**

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e gli Imprenditori associati al Collegio Costruttori Edili e Affini di Trieste partecipano al dolore di MARCELLO SCHWAGEL per la scomparsa del padre

**Ettore Schwagel**

per lunghi anni membro del Consiglio Direttivo e autorevole sostenitore del Collegio.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Partecipa al lutto della famiglia FRANCESCO FACCANONI.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

†

Improvvisamente

**Lodovico Jerkic**

**di anni 59**

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie CARLA, la figlia MARIAGIOVANNA, il genero ALESSIO, l'adorata nipotina LIVIA, la sorella MILENA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 19 gennaio con partenza alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 19 gennaio 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Albina Vidali in Malalan**

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, i figli CARMELA e MARIO, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 19 gennaio 1985

---

†

Il 17 gennaio si è spenta prematuramente la nostra cara

**Gisella Bellen nata Macorini**

Lo annunciano con dolore il marito LIVIO, i figli ELENA e TULLIO, i cognati ENZO e LIS, il piccolo OLE, il fratello GIORGIO con ROSSELLA, la zia GIORDANA, la cugina MARTA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. ENNIO FURLANI e al personale medico e paramedico della III Medica.

I funerali seguiranno lunedì 21 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Ciao amica cara: STELIO e LILLY.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Gli amici e gli ex compagni della V C sono vicini a ELENA in questo doloroso momento.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Ricordemo sempre

**Gisella**

Il fratello GIORGIO con la moglie, figli e nonna GIORDANA.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Sono affettuosamente vicine a ELENA e famiglia: LUCIA, MARISA, MARILUCE, ANTONELLA e amici tutti.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Partecipano al lutto i vecchi amici: IRENE, ERWIN, GIGI, GIORGIO ed ERMANNO.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Ricorderanno sempre la cara

**Gisella**

le amiche ADA, ALVINA, INA, MARISA.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

La SIOT Spa partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore GIORGIO MACORINI per la perdita della sorella

**Gisella**

Trieste, 19 gennaio 1985

---

I colleghi della SIOT di GIORGIO MACORINI partecipano al dolore per la scomparsa della sorella.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Ervino Piccini**

**di anni 70**

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle FEDORA e BENITA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 11 nella Basilica della B. V. Marcelliana, ove la cara Salma giungerà da Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Monfalcone, 19 gennaio 1985

---

†

Il giorno 17 gennaio 1985 è mancato all'affetto dei suoi cari

**Rinaldo Chiama**

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, il figlio WALTER con LUCIANA, il fratello DELIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 21 gennaio 1985 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Costernata dalla morte dell'amico RINALDO è vicina nel dolore la famiglia MONTINI.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

**RINGRAZIAMENTO**

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro cara

**Pierina Ussai**

i familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Gradisca d'Isonzo-Gorizia, 19 gennaio 1985

---

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Anna Canducci**

i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

Nell'ottava ricorrenza della scomparsa di

**Dino Sanzin**

la moglie e le figlie Lo ricordano.

Trieste, 19 gennaio 1985

---

**VIII ANNIVERSARIO**

**Dino Sanzin**

I familiari Lo ricordano caramente.

Trieste, 19 gennaio 1985

Sabato, 19 gennaio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

# GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

GRADUALE RITORNO ALLA NORMALITÀ CON LA RISALITA DELLA TEMPERATURA

## Molla la morsa del ghiaccio

### Transitabile da ieri mattina la statale 202 - Rapido recupero delle immondizie accumulate

La città sta riprendendo il suo aspetto abituale. Solo qualche mucchietto di neve tristemente ingrigita ai bordi delle strade e grandi scure pozzanghere ricordano la recente nevicata.

In tutta la città bassa la circolazione veicolare è ormai normale. Le scuole hanno riaperto ed è ripresa la vita di ogni giorno, salvo alcune attività ancora sospese come l'Università della terza età e i corsi all'Irfop di via Capitolina, ma entrambi riprenderanno regolarmente lunedì.

Qualche disagio permane invece nella città alta e sull'altipiano, dove il ghiaccio e cumuli di neve creano ancora insidiose trappole e intralci agli automobilisti.

Comunque le principali vie di comunicazione tra città e altipiano (via Commerciale, via Fabio Severo e Costiera) sono percorribili senza catene, come pure le più importanti arterie sul carso: da ieri mattina è liberamente transitabile anche la statale 202.

Funzionano pure tutte le linee dei mezzi pubblici e quindi tutte le località della provincia sono raggiungibili a esclusione di Grignano Mare (il bus 36 ferma infatti all'hotel Riviera) e Monte Grisa. L'Act avverte inoltre che da ieri pomeriggio la linea 38 ha ripreso il suo regolare percorso lungo la via Bonomea.

Buone notizie anche per quanto riguarda l'asporto delle immondizie. «Con oggi avremo raccolto l'ottanta per cento dell'arretrato — assicura il direttore del servizio comunale ing. Fabio Devescovi — e con i primi giorni della prossima settimana la situazione dovrebbe normalizzarsi completamente».

L'ing Devescovi approfitta dell'occasione per elogiare gli addetti che si sono prodigati senza risparmio. «Non abbiamo avuto assenteismi — sottolinea il direttore — e il personale ha fatto gli straordinari per far fronte alle necessità. In alcuni settori (autoparco, squadre volanti e officine) abbiamo istituito turni di lavoro che hanno coperto le ventiquattr'ore.

Rimane ancora da completare la rimozione di neve e ghiaccio in alcuni punti del centro cittadino ma soprattutto della periferia. Il Comune sta provvedendo con le pale meccaniche, ma si presentano delle difficoltà a causa delle automobili parcheggiate.

Perché non sono stati chiamati gli spalatori? Perché possono fare poco — risponde l'ing. Devescovi — dato che il loro è un lavoro forzatamente lento e che copre piccoli spazi.

Notizie confortanti anche sul fronte dell'approvvigionamento di combustibile: la raffineria della Total è stata autorizzata, come altre della regione e del Nord, a tenere aperti gli impianti anche oggi per aumentare la produzione e far fronte così ai maggiori bisogni.

Infine sono in via di normalizzazione i trasporti ferroviari. Ieri alla stazione centrale soltanto i treni provenienti da Milano hanno avuto un'ora circa di ritardo mentre tutti gli altri collegamenti sono stati normali. Da oggi, secondo un telegramma inviato dalla direzione nazionale delle Ferrovie dello Stato, tutti i convogli dovrebbero partire e arrivare regolarmente.

Continuano a non aver tregua i vigili del fuoco che anche ieri hanno dovuto effettuare oltre una trentina di interventi per allagamenti.

Pl. S.



Macchine e i primi Tir hanno percorso ieri mattina la «202» dopo quattro giorni di chiusura

### *Qui benzina*

**Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che saranno aperti oggi e domani: piazza Caduti per la libertà, Muggia (anche gasolio); largo Piave (anche gasolio); largo Barriera vecchia 18/b; piazza Verdi; viale Campi Elisi 59 (anche gasolio); rotonda del Boschetto; via Baiamonti 4; riva Nazario Sauro 6/1 (anche gasolio); viale Miramare 233/1; via dell'Istria 212 (anche gasolio); largo Roiano 3/5 (anche gasolio); statale 202 Opicina, quadrivio (anche gasolio); via Giulia 2, Giardino pubblico; riva Ottaviano Augusto 2 (anche gasolio); piazza Libertà 3; via Fabio Severo 2/7; via Baiamonti 48 (anche gasolio); via Locchi 1/a; via Fabio Severo 2/3; piazza Sansovino 6; via Piccardi 46.**

## Gelo e solidarietà

Se l'ondata di maltempo dei giorni scorsi ha fatto emergere alcuni casi pietosi, dei quali abbiamo scritto in queste pagine, essa ha provocato anche episodi di solidarietà che inducono alla speranza.

In una vecchia e malandata casa di Cavana, in via delle Ombrelle 7, la rottura di un tubo dell'acqua aveva provocato l'allagamento di un modesto alloggio dell'ultimo piano dove abitava «sior Bruno», un anziano falegname che di colpo s'è trovato fradicio e senza casa. In suo aiuto sono intervenuti due giovani che abitano nello stesso edificio, Claudia e Giancarlo, che lo hanno soccorso, nonostante egli ripetesse di «non voler disturbare».

Un piccolo episodio che ha provocato salutari reazioni. Anche altri inquilini dello stabile, per lo più persone anziane e sole, si sono rivolti ai due giovani facendoli partecipi dei loro problemi, anche di quelli non riferiti strettamente all'emergenza di questi giorni.

Insieme hanno scritto una lettera al Comune, sia per denunciare lo stato di grave degrado dell'edificio (che è di proprietà municipale), sia per chiedere una casa migliore, senza però che comporti l'allontanamento dal loro quartiere, al quale sono molto legati.

Se venissero mandati in periferia — avverte Giancarlo che è operatore al Centro di salute mentale di Domio — avrebbero uno choc difficilmente superabile. L'ideale sarebbe dar loro un'abitazione nelle case in corso di ristrutturazione in via Donota in modo che continuino a stare nel loro ambiente.

RUOLO DI TRIESTE NELLA REGIONE SECONDO IL CLUB ROSSELLI

## Un progetto di autonomia con l'avallo dei socialisti

### Prevede una Provincia con poteri programmatori e disponibilità finanziarie

Quale autonomia per Trieste? Un progetto, che prevede la valorizzazione del capoluogo nel quadro di un assetto regionale unitario, è stato elaborato dal Club «Rosselli», associazione culturale d'ispirazione laica, con l'avallo del Psi. Tale progetto — illustrato ieri alla stampa dal presidente del Club, Gianfranco Carbone, presenti il segretario provinciale del Psi, Augusto Seghene, e il capogruppo socialista al Comune, Eduardo D'Amore — sarà oggetto martedì al Circolo della stampa di una tavola rotonda cui parteciperanno i docenti universitari Arduino Agnelli e Sergio Bartole, il vicepresidente della giunta regionale Piero Zanfagnini, l'assessore regionale agli enti locali Pio Nodari, il vicepresidente del consiglio regionale Claudio Tonel e il presidente della Provincia, Gianni Marchio.

Alla presentazione del progetto il segretario socialista Seghene si è richiamato alle posizioni del suo partito per quanto riguarda l'esigenza di una politica regionale più equa nei confronti di Trieste, in particolare sotto il profilo della ripartizione delle risorse finanziarie, delle quali il capoluogo beneficia in misura del solo 15 per cento.

«Ma in questa battaglia il Psi triestino è isolato — si è rammaricato Seghene — per cui abbiamo anche assunto l'iniziativa di una mozione comunale, che verrà discussa martedì in aula, per forzare anche le altre forze politiche a dibattere dei rapporti Trieste-Regione».

«Ora non sosteniamo questo progetto di autonomia in polemica con alcuno, in quanto vogliamo anzi stimolare — ha concluso Seghene — una battaglia unitaria in difesa degli interessi della città». E il capogruppo D'Amore ha ribadito che il progetto prende avvio proprio dalle seguenti constatazioni: è un caso unico in Italia che un capoluogo regionale sia così poco rappresentato nel governo regionale; lo stesso consiglio regionale ha poteri marginali nel controllo delle decisioni che sono rimesse interamente alla giunta; c'è una fortissima resistenza della maggioranza friulana a sviluppare iniziative che mobilitino a Trieste più del 15 per cento del totale delle risorse finanziarie regionali.

L'idea sottesa al progetto è stata infine illustrata da Carbone: essa risiede nella convinzione che nuovi istituti di salvaguardia degli interessi di Trieste siano attuabili nel quadro dell'unità regionale insieme con il tentativo di ridisegnare per la Provincia quello che oggi è solo un ruolo-fantasma. Di qui una proposta alla cui elaborazione hanno contribuito esperti e docenti anche al di fuori dell'area socialista.

Ed ecco in sintesi il progetto. In premessa esso si propone una rilettura dell'art. 70 dello statuto regionale con il quale il Parlamento si riprometteva di soddisfare l'esigenza di dare vita a peculiari istituti per l'area triestina nel momento in cui lasciava cadere le proposte per una speciale e separata autonomia della provincia di Trieste, istituti manifestatisi sempre più inadeguati ad agire secondo un piano unitario e coerente. Ciò presuppone, allora, che si individui a livello locale un centro di coordinamento capace di rappresentare un momento unitario nella gestione degli interventi affidati alle varie istituzioni locali e di costituire l'interlocutore per i problemi dell'area triestina nei rapporti con i livelli statali e regionali. Esso dovrebbe essere una Provincia che abbia poteri di programmazione urbanistica e territoriale assimilabili a quelli di cui si propone l'attribuzione alle istituende «province metropolitane».

La Provincia dovrebbe anche avere poteri di programmazione economica, e ad essa dovrebbe venire perciò attribuita la gestione del Fondo Trieste, mentre al suo presidente verrebbero assegnate le presidenze dell'Ente porto e dell'Ente zona industriale, ad evitare che tali istituti siano scollegati dal circuito del governo locale dell'economia. Nell'occasione sarebbe da riformare l'Ente porto, riservandogli le funzioni di governo portuale e decentrando a società di gestione i compiti più strettamente economici.

Sono tutte misure che dovrebbero rientrare in un «pacchetto istituzionale» concordato fra lo Stato e la Regione. Ed a sua volta la Regione dovrebbe provvedere al trasferimento di deleghe e funzioni diversificate in funzione della valorizzazione delle peculiarità economiche e sociali di quest'area.

Quanto all'assegnazione dei fondi regionali, essi dovrebbero essere espressi in percentuale (in misura del 30 per cento del bilancio) lasciando liberi gli enti locali triestini di ripartirli in accordo con le necessità della zona e nel rispetto della legislazione regionale.

L'ISTITUTO SI È ACCORTO DI ERRATI PAGAMENTI FATTI DAL '79 A OGGI

## A duecento pensionati l'Inps chiede pesanti rimborsi della scala mobile

*Il caso, in regione, è scoppiato a Gorizia, ma anche a Trieste sul capo di un certo numero di pensionati pende la spada di Damocle di sostanziosi rimborsi all'Inps.*

*Nell'Isontino sono circa 200 i titolari di doppia pensione (statale o di altri enti pubblici, e di vecchiaia) ai quali l'Inps ha fatto addebito di aver illegittimamente introitato aumenti dell'indennità integrativa, quando già tale indennità, corrispondente al meccanismo di scala mobile, era stata percepita sull'altra pensione. E ciò per un periodo di sei anni, in forza di un articolo della legge finanziaria del 1979 che vietava, appunto, il cumulo dell'indennità. Per i 200 pensionati goriziani il rimborso raggiunge cifre considerevoli, fino a 11 milioni, e già i patronati hanno dato il loro appoggio per l'inoltro di ricorsi amministrativi e per azioni giudiziali.*

*A Trieste la sede provinciale dell'Inps ha a sua volta inviato a una cinquantina di pensionati, che si trovano nelle stesse condizioni, altrettante lettere con richieste di restituzione di somme pagate in più. E almeno altre 150 lettere sono in via di spedizione.*

*Raffrontati a quelli di Gorizia (dove i titolari di pensione sono circa 40 mila contro le 100 mila pensioni triestine) i 200 casi di rimborso a Trieste sono un fenomeno più contenuto, e anche gli importi chiesti in restituzione a Trieste non superano (secondo primi accertamenti) gli otto milioni contro gli 11 di Gorizia: ciò non toglie che l'evenienza è clamorosa e che le lettere spedite nella nostra città provocheranno analoghe emotive reazioni da parte dei malcapitati.*

*Di malcapitati si può a ragione parlare poiché è da escludersi — e l'Inps stesso sembra confermarlo — che di mala fede o colpa alcuna si sia trattato da parte di coloro che si sono visti assegnare maggiori importi pensionistici. E vero che c'è, alla base, una ignoranza di legge, ma chi poteva saperlo?*

*Lo stesso istituto di previdenza non è stato in grado, dal 1979 a oggi, di evidenziare le posizioni dei titolari di doppia pensione, ai quali applicare il divieto di cumulo della «contingenza». Mancavano le necessarie informazioni ai calcolatori che effettuano l'emissione dei pagamenti; e solo ora, attraverso l'utilizzazione dei codici fiscali e di altre notizie elettroniche, è stato possibile all'Inps accertarsi dell'errore.*

*Il «debito» (se così possiamo chiamarlo) è nel frattempo caduto in prescrizione? L'Inps replica che non è così, sia richiamandosi al termine decennale e non quinquennale della prescrizione di tali crediti, sia osservando che la corresponsione dei maggiori importi è stata continuativa, e che, anche applicandosi il termine quinquennale, tutt'al più sono decaduti i crediti del primo anno e non quelli dei cinque anni successivi.*

*La reazione dei patronati goriziani ha indotto la sede Inps isontina a proporre uno specifico quesito alla direzione generale dell'Istituto.*

GRAVI DANNI PER UN INCENDIO IN VIA LAZZARETTO

## Fiamme in una pizzeria

### Il locale è di proprietà di «Arno», noto tifoso di basket

Le fiamme hanno distrutto la cucina e il magazzino della pizzeria «A 1» di via Lazzaretto Vecchio 18, gestita da Umberto Tisma, 44 anni, via Senigallia 20, noto in città come «Arno». E' il tifoso forse più rappresentativo della squadra di basket cittadina e nel suo locale si radunano da anni gli appassionati di questo sport.

Ad accorgersi dell'incendio è stata la figlia Sabrina che verso le 18 ha visto uscire un po' di fumo dall'entrata.

«Ho aperto la porta e sono stato investito da una vampata — afferma Arno mentre osserva i vigili del fuoco che lavorano all'interno della sua pizzeria». Avevo chiuso per la pausa pomeridiana verso le 16.30. Era tutto in ordine. Solo i frigoriferi restano allacciati alla rete elettrica... Chissà quando potrò riaprire il locale...».

I pompieri entrano ed escono dalla pizzeria. Hanno addosso le maschere antigas, ma il fumo è troppo denso e i filtri dopo qualche minuto sono già intasati. I vigili indossano allora le bombole del respiratore ad aria. Una grossa pompa aspira il fumo e lo disperde in via Lazzaretto Vecchio.

«Le fiamme sono partite con tutta probabilità da un soppalco della cucina» dice un pompiere. Gli uomini di una «volante» tengono lontani i curiosi. Arriva anche il capo della squadra mobile Giuseppe Padulano. Stringe la mano ad Arno. «Coraggio...».

I danni — coperti da assicurazione — secondo una prima stima superano i 20 milioni.



Vigili del fuoco impegnati contro le fiamme nella pizzeria

## In poche righe

### Rinviata l'apertura della Suvich

È stata rinviata per la seconda volta l'inaugurazione della nuova sede della scuola elementare Suvich di via dei Cunicoli, che avrebbe dovuto aver luogo stamane. Per ritardi nell'ultimazione di alcuni lavori e della pulizia dei locali a causa dell'ondata di gelo e neve l'apertura ufficiale slitta a sabato 26 alle ore 9.30. Le lezioni s'inizieranno nel nuovo edificio lunedì 28 alle ore 8.

### Intervento del Pli per il teatro Verdi

La segreteria liberale triestina è intervenuta presso il segretario generale del Pli on. Zanone per sollecitare un'adeguata modifica alla prospettata riforma degli enti lirici. In tale proposta il teatro Verdi di Trieste verrebbe declassato con gravissimo danno sia per la professionalità artistica degli operatori sia per i livelli occupazionali degli stessi.

L'on. Zanone ha assicurato un suo personale interessamento presso il ministro on. Lagorio.

### Concerto per i non vedenti

Per celebrare la XXVI Giornata nazionale del cieco, e in concomitanza con l'Anno internazionale della musica, mercoledì alle 18.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, l'Unione italiana ciechi e l'Università della Terza età organizzano un concerto pianistico sostenuto dagli esecutori non vedenti, Giuliana Damiani e Ferruccio Gumirato. Ingresso libero.

### Droghe libere: bagno a Barcola

Bagno fuori stagione oggi alle 13.30 ai «Topolini» di Barcola. Promotore della singolare manifestazione è il Comitato di informazione antiproibizionista. Si tratta del gruppo che si batte — è detto in un comunicato — per la liberalizzazione delle droghe leggere; perché siano usati metodi più civili e meno polizieschi per dissuadere dall'uso di quelle pericolose; perché siano colpiti i mafiosi e i corrotti e non i giovani, anche se presunti spacciatori, e infine perché siano liberati i cittadini in carcere a causa del proibizionismo.

### Furto in casa in via Conti

Un milione e 800 mila lire in contanti, assegni per 740 mila lire e un crocefisso d'oro sono stati rubati nell'abitazione di Claudio Pini, 42 anni, via Conti 20. Il piccolo tesoro era custodito in un comò della stanza da letto. I ladri non hanno avuto difficoltà: la porta dell'abitazione non è mai chiusa a chiave dal momento che la mamma del derubato da tempo non può lasciare il letto.

E' stata proprio l'anziana signora a vedere il ladro. Sembra anzi che lo abbia riconosciuto. Secondo la sua testimonianza l'autore del furto è un operaio che tempo addietro aveva eseguito alcune riparazioni nello stabile.

### STATO CIVILE

NATI: Turco Omar, Codnig Alessandra, Crisetig Peter, Nadaia Sara, Brachini Pamela.

MORTI: Meiorin Luigia, anni 88; Grison Antonia ved. Grison, 93; Faganel Mario, 62; Chiama Rinaldo, 63; Borghese Ida ved. Borghese, 81; Pertot Milivoi, 78; Gerebizza Mario, 63; Cocevar Maria, 90; Zanier Marina ved. Moretti, 94; Puntar Francesca ved. Sessi, 86; Gergolet Vittorio, 79; Bellini Maria, 89; Milazzi Alceo, 63; Macorini Gisella in Bellen, 49; Puerari Lino, 77; Bertoli Rocco, 70; Ferro Maria ved. Quintelli, 83; Cordini Lorenza ved. Gambino, 83.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** San Mario — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.52; la luna si leva alle 6.43 e cala alle 14.54.

**Ieri:** temperatura massima gradi 3,2, minima gradi -2,8; pressione millibar 1004,5 in diminuzione; umidità 54 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 6,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

**Maree:** oggi, alta alle 7.48 con cm 45 e alle 21.45 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 2.05 con cm 6 e alle 14.55 con cm 65 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Ospedale 8; via dell''Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19. Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165. Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210, Aquilinia, tel. 274630, solo a chiamata.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** largo Piave 2, piazza della Borsa 12. Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

**Servizio di guardia medica:** notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

**Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

**Automobile club d'Italia** (soccorso stradale): telefono 116.

# GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO SULLA PROPOSTA BATTISTUZZI

## Musei alla deriva? Affidiamoli ai privati

### L'organico in quelli triestini è invariato dal lontano 1954

Depositi, cantine e soffitte dei musei italiani straripano di pezzi da collezione. Nelle sale aperte al pubblico viene esposto appena il 33 per cento del materiale conservato. Questo significa che settanta raccolte su cento fanno una fine ingloriosa: finiscono sotto chiave da qualche parte. Autentiche rarità vengono parcheggiate «provvisoriamente» in un ripostiglio. Ma ritrovarle dopo anni, sotto cumuli di polvere, non è facile. E poi dei 35 milioni di reperti custoditi nei nostri musei solo il 24 per cento è già catalogato.

Da troppo tempo i musei italiani stanno andando alla deriva. Lo stato e gli enti locali non sono stati finora in grado di trovare una ricetta per valorizzare un patrimonio artistico, archeologico, storico e scientifico di grandissimo valore.

Ma il classico salvagente, gettato al momento opportuno, potrebbe arrivare dai privati? Ne hanno discusso Laura Ruaro Loseri, direttrice dei civici musei di storia ed arte, Maria Xenia Zevelechi Wells, del Centro ricerche umanistiche dell'Università di Austin (Texas), Pia Frausin, presidente degli Amici dei musei di Trieste, in una tavola rotonda promossa dal partito liberale.

L'idea di rivolgersi ad associazioni e sponsor privati non è campata in aria.

Il nove novembre dell'84 Paolo Battistuzzi, vicesegretario del Pli, ha presentato al Parlamento una proposta di legge per il recupero e la conservazione dei beni culturali.

L'ipotesi è rivoluzionaria: il ministero dovrebbe indicare una serie di musei che non è in grado di gestire in proprio. Dovrebbero essere i privati a riorganizzare e rilanciare queste istituzioni culturali in difficoltà.

Naturalmente non mancherebbe la contropartita: fondazioni e associazioni avrebbero il beneficio di poter detrarre dall'imponibile Irpef, Irpeg e Ilor le somme impiegate per le opere di restauro, di recupero o di conservazione delle collezioni nel limite massimo del 40 per cento dell'imponibile annuo.

«La proposta mi sembra un po' troppo macchinosa — ha spiegato Pia Frausin — e in questa prima fase non parla assolutamente dei musei comunali e provinciali, quelli cioè che si trovano a navigare con più difficoltà.

«La legge Battistuzzi prevede un lavoro di organizzazione e di controllo che il ministero dei beni culturali non sarebbe mai più in grado di sostenere. Se si vuole coinvolgere i privati in modo davvero rivoluzionario si affidi a loro l'intera gestione dei musei.

«Attenzione però: qui a Trieste le cose vanno particolarmente male proprio perché la gente si è molto lamentata, ma non ha mai chiesto con forza al Comune di aumentare il personale e la dotazione a disposizione dei musei».

La proposta Battistuzzi prevede che, prima di avviare l'assegnazione di certi musei a gruppi privati, tutti i reperti conservati in Italia siano catalogati. «E' una pura utopia — ha detto Laura Ruaro Loseri — a Trieste, ad esempio, si dovrebbe partire da zero. E tutti i musei avrebbero bisogno di uno staff di esperti in grado di effettuare una catalogazione ragionata e scientifica dei pezzi. Certo che qualcosa dovrà cambiare, anche se la proposta di far intervenire i privati non verrà accettata.

L'organico dei musei triestini è rimasto invariato dal 1954. Nel frattempo, però, sono cresciute le esigenze. Da qualche mese dobbiamo far pagare il biglietto d'ingresso.

**Alessandro Mezzena Lona**

DOCUMENTO DEL VESCOVO BELLOMI

## Conferenze e preghiera 7 giorni di celebrazioni per l'unità dei cristiani

### Appello ai fedeli della nostra diocesi

Il vescovo metropolita di Lubiana Luigi Sustar sarà a Trieste giovedì prossimo. Alle 18.30 parlerà nella sala della parrocchia di via Ananian 5 su «Esperienze ecumeniche in Europa».

Domani invece alle 10.30 il pastore elvetico-valdese Teodoro Fanlo y Cortes ed il vescovo anglicano Felix Arnott amministreranno l'eucarestia nella basilica di San Silvestro.

Venerdì sera, infine, alle 19, nella chiesa serbo-ortodossa di Santo Spiridione si celebrerà una serata ecumenica.

Le tre iniziative rientrano nella settimana per l'unità dei cristiani, una manifestazione religiosa che ha preso il via ieri in numerosi paesi europei ed extraeuropei.

«Il programma della settimana per l'unione dei cristiani varata a livello cittadino — afferma in uno scritto il vescovo Lorenzo Bellomi — è la prova dello sforzo in atto e il segno dell'ormai lungo cammino percorso insieme dalle comunità cristiane di Trieste».

«Esorto i fratelli della Chiesa cattolica tergestina — continua lo scritto del vescovo — ad entrare sempre più nella passione del cuore di Cristo: "che tutti siano una cosa sola". Dobbiamo far nostra e moltiplicare instancabilmente questa preghiera di Gesù al Padre».

Nello stesso documento il presule invita le singole parrocchie a prender parte alle celebrazioni. «La settimana venga sottolineata in tutti i modi possibili, ma si solleciti anche la partecipazione alle celebrazioni unitarie».

PRIMO APPUNTAMENTO PER COLLEZIONISTI

## Asta d'oggetti oggi a Muggia

### Sabato 26 giornali d'epoca all'incanto

Oggi, alle 9, nella sala dell'hotel Lido di Muggia, si batte l'undicesima asta di oggetti da collezione organizzata dal Centro del collezionismo di Muggia.

Altre due aste saranno battute, sempre nella giornata odierna, rispettivamente alle 15 e alle 20. Inoltre, l'appuntamento per i collezionisti si ripeterà, nella medesima sede, venerdì 25 gennaio (ore 16) e sabato 26 (alle 9 e alle 15).

Molto nutrito, come sempre, il catalogo preparato dal Centro del collezionismo di piazzale Foschiatti: all'asta odierna andranno cartoline (migliaia di pezzi, in diverso stato di conservazione).

Gli oggetti di storia postale (prefilateliche, franchigie e ricevute) saranno invece posti all'incanto venerdì 25 gennaio, mentre sabato 26 si venderanno «tematiche», cioè cartoline a tema (posta aerea, Guerra di Spagna, Resistenza, Sport).

Ma l'occasione più ghiotta per chi non ha specifici interessi nel campo della cartolina e della storia postale (sono comunque pezzi che possono andare dalle poche migliaia di lire a varie centinaia) è rappresentata dalla seconda asta di sabato 26, quella che s'inizierà alle 15: all'incanto andranno infatti i giornali, ovviamente d'epoca.

Non poteva mancare il «Piccolo»: una copia del 1884, con articoli sullo spiritismo, in buono stato di conservazione, partirà da una base d'asta di cinquemila lire.

Ma ci sono altre «chicche»: albi di Topolino dell'immediato dopoguerra, e ancora libri, monete, e altri oggetti.

IL MAXI-PROCESSO D'APPELLO RIPRENDERÀ SOLTANTO LUNEDÌ 11 FEBBRAIO

## «Supermarket» per sniffate e spinelli: 15 difensori contro le tesi dell'accusa

Seconda puntata ieri del processo di appello per traffico di cocaina e hashish. Al termine dell'udienza la causa è stata aggiornata alle 9 di lunedì 11 febbraio.

La vicenda giudiziaria prese l'avvio l'antivigilia di Natale del 1983 quando, nei pressi della sua abitazione, in viale Miramare 133, i carabinieri intercettarono Rosanna Boccia, tornata allora da Milano, con alcuni grammi di coca.

La donna e suo marito Franco Basiaco vennero fermati, e gli inquirenti giunsero alla conclusione che la coppia aveva trasformato la propria abitazione in una specie di supermarket per sniffate e spinelli e avrebbero altresì accertato che presso i due si sarebbe rifornito anche un minore.

Le indagini si allargarono a macchia d'olio, estendendosi alla regione, al Piemonte e alla Lombardia, e una piccola folla fu incriminata per acquisto, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti; quattro persone, inoltre vennero incriminate per il colpo grosso nella gioielleria di Aldo Sedmak, ad Aurisina, da dove sparirono preziosi per un valore di circa 40 milioni di lire, e altre due per la sortita nell'appartamento di Ornella Bartole - Stradi.

I protagonisti della vicenda sembra avessero bivaccato tra gli stupefacenti, e l'«erba» veniva acquistata a un chilo alla volta come se si fosse trattato di patate.

L'istruttoria fu anche una specie di lezione sulle diverse varietà di hashish: si accennò al tipo «Marocco», giallo, rosso e la tavolozza dei colori finisce qui.

Per il processo di appello la Corte, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, si insedia eccezionalmente nell'aula dell'Assise.

Causa il maltempo, 16 imputati residenti in alta Italia disertano l'udienza, 4 sono detenuti, 12 presenti e gli altri contumaci.

Nella propria requisitoria, il dott. Mellano chiede diversi inasprimenti di pena, varie conferme della sentenza di primo grado e un paio di assoluzioni.

Ieri ha tenuto banco la difesa e, con argomentazioni sia in fatto sia in diritto, i penalisti hanno tentato di smantellare la tesi accusatoria.

Nell'ordine, hanno parlato gli avvocati Degiovanni (Bernetti), Santoro (Licia Furlan), Morgera (Alibrandi e Genovese), Riccardo Ghezzi (Cremonese), Ulcigrai (Dainese e Rosanna Vecchiet, nota acconciatrice di un'emittente televisiva privata), Masucci (Balzano, Candotto e conclude anche per la Vecchiet), Vernaleone di Lecce (Vergallo), Borean (Candias, Meucci e Lucchese), Aleffi (Caputo e Zambusi), Franco Bruno (Dentrice, il latitante Giorgio e Giacomini), Giovanni Ghezzi e Padovani (Rosanna Boccia e suo marito, Franco Basiaco), Tiziana Benussi (Riva) e con l'avv. Tassan (Mermolja) e Moro (Capitini).

I patroni soppesano punto per punto la complessa vicenda, definiscono destituite da ogni fondamento alcune accuse.

Alcuni chiedono sia dichiarata la nullità del decreto di citazione a giudizio per assoluta carenza di prove nelle imputazioni contestate, altri definiscono «generici e vaghi» gli ordini di cattura emessi durante l'inchiesta.

In via principale, i difensori sollecitano l'assoluzione dei rispettivi assistiti e il rigetto dell'impugnazione del pubblico ministero.

In subordine chiedono la prevalenza delle attenuanti generiche e la concessione di qualche esimente e in strettissimo subordine una pena compatibile con il beneficio della condizionale.

**Miranda Rotteri**

## Completato il rinnovo dei vertici Coop

Dopo la Banca nazionale del lavoro, il Comune e la Regione, che avevano già nominato i loro rappresentanti nel nuovo consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie (nelle persone, rispettivamente, del prof. Claudio Sambri, del cav. Bruno Padovani e del dott. Cesare Pironti), anche la Provincia ha ora provveduto alla nomina del proprio rappresentante che è l'ing. Giorgio Cappel di Trieste.

È stato così completato il rinnovo dell'organismo di amministrazione dell'azienda cooperativa in conformità alla specifica norma dello statuto sociale.

Nel corso della più recente riunione del consiglio, il presidente Ruggero Rovatti ha porto all'ing. Cappel l'augurale benvenuto, esprimendo altresì al predecessore, prof. Benedetto Gui, la più viva gratitudine per l'impegno e la preparazione da lui fervidamente profusi.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Petelin nel VII anniversario (19/1) dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Bua per il compleanno (19/1) da Elisa Bua 50.000 pro Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia.

In memoria del col. Eugenio Porta nel XVI anniversario (19/1) dai nipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Milanese nel VI anniversario (19/1) da Antonietta, Marco Milanese 20.000 pro Fondo convalescenti poveri Ospedali riuniti.

In memoria di Pietro ed Eufemia Masi (19/1) dalla figlia Nidia e dal genero Lino Sangalli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Erna Kragl Fritsch per il compleanno (19/1) dalla figlia Gilda 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Carlo Potossi nel I anniversario (16/1) dai nipoti Gino, Doretta, Tonino, Annamaria, Ettore, Renato, Mario Stasi 70.000, dai cognati Antonio e Maria Stasi 10.000 pro Parrocchia S. Antonio taumaturgo (pedana mobile per handicappati).

In memoria di Ottorino Zaratin nel terzo anniversario da Lina e Marcello Zaratin 50.000, da N. N. 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Mario Mengotti per l'onomastico (19/1) dalla moglie 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Leopoldo Giondini nell'XI anniversario (19/1) dai cognati Vittorio e Ada Bradaschia 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici nel XXIX anniversario (19/1) dalle figlie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Rotta nel IV anniversario (15/1) dalla moglie e dai figli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Svetina nel IX anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata Cotroneo nel II anniversario da Glori Sbisà e Angelo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Pontini ved. Aumaitre dalla figlia e genero 100.000 pro «Missioni Makallé» (P. Battisti - PP. Salesiani - Roma).

In memoria di Renato Biondi da Umberto Antonietta Calligaris 20.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Celestina Borri dalle famiglie Seifert, Dreos, Cervini, de Rota, Miraz, Miani, Cesca, Galimidi 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Romano Boico dalla cugina Guglielmina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tullio Giraldi dai condomini ed inquilini dello stabile n. 6/2 di via dell'Agro 137.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Grattoni dai colleghi dell'ufficio Poste - Ferrovia 59.000 pro Istituo ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Norante da Giovanni Torriano 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo Opere Missionarie.

In memoria di Filomena Benvegnù in Gubertini dalla Cremcaffè di Primo Rovis 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; 50.000 pro Ass. Medica Triestina.

In memoria del dott. Riccardo Gmeiner e Andreina Gmeiner ved. Selmo dall'avv. Marino e dott. Erilda Fortuna 30.000 pro Unità Coronarica Ospedali Riuniti (prof. Camerini); da Olga e Marcello Marovelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pia Passalacqua ved. Laurenti da Anna Devescovi 10.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Magnelli dalla classe V A dell'Istituto professionale del commercio «S. Sandrinelli» 50.000 pro Centro aiuto vita; dal personale della scuola materna comunale «F. Aporti» 58.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Riviera per il compleanno dalla figlia Renata e sorella Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del maestro Umberto Biancuzzi da Dario Pibrovec 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Menotti Tamaro da Ramiro e Lia de Haag 30.000; da Roberto e Renata de Haag 30.000 pro Agmen; da Nino e Milena Senigaglia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giorgio e Novella Küchler 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. Oncologico); da Giulia Vascotto 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opere missionarie); da Annamaria Micol e Silvia Tomasetti 50.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali Riuniti (prof. Camerini); dalle famiglie Torriano 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; da Mario e Mina Morpurgo 50.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Dora e Guglielmo Ferrari 30.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Tina e Antonio Petito 30.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Anna e Maria Siri 10.000 pro Missione Makallé Etiopia (Oratorio salesiano don Bosco).

In memoria di Nerina Ottonicar Coassin dal dott. Ferruccio Zanetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Franchetto Ongaro da Mariuccia Gabriella e Marcello Fabris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

---

Nel gruppo di elargizioni in memoria del dott. Menotti Tamaro pubblicato in data 17 u.s. è stato erroneamente inserito il versamento di lire 10.000 pro Centro tumori Lovenati fatto da Alma e Wilma Turk che deve intendersi eseguito in memoria di Otto Tagliaferro.

Il gruppo di elargizioni in memoria della mamma di don Mario Cividin inserito nell'edizione dd. 17 gennaio dovevasi leggere così eseguito: dalle famiglie Rauber, Giorgini, Limoncin, Marcucci, Avoni, Barelli, Molassi, Opara, Ruzzier, Slup e Predonzani 105.000 pro Seminario vescovile e da Luciana ed Alferia Felluga, Isabella Vascotto, Rosa Predonzani, Franca Coronica, famiglia Cesaratto, Nella Rocco, Marida e Silvana Moro, Gino Brencella 105.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

## Concerto in favore di Amnesty international

*Lunedì alle 18.30 al Cca di via San Carlo 2 (Ridotto del Verdi), si terrà un concerto in favore di Amnesty international, l'organizzazione che sostiene in tutto il mondo i diritti dei prigionieri e dei perseguitati politici.*

*Il trio «Nova academia», con al flauto dolce Stefano Casaccia, alla viola da gamba Claudio Gasparoni e al clavicembalo Ilario Gregoletto, eseguirà musiche di Mozart, Marcello, Bigaglia, Scarlatti e de Lavigne. L'ingresso e anche l'offerta sono liberi.*

*Scopo del concerto è quello di raccogliere firme per i prigionieri di coscienza adottati dal gruppo triestino di Amnesty international.*

*Le petizioni verranno inviate alle massime autorità dei paesi dove i detenuti sono imprigionati. Saranno accompagnate dai ritagli di giornali che avranno dato comunicazione del concerto e dei suoi scopi. Verrà dato anche rilievo alle comunicazioni radiofoniche e televisive sul concerto.*

*I tre prigionieri adottati sono: Ana Maria Varela, insegnante di filosofia, condannata a sette anni di prigione, uruguayana; Mohamed Lebnani, studente, condannato a venti anni di prigione, marocchino; Ricardo Bofill Pages, docente di sociologia, condannato a dodici anni di prigione, cubano.*

*La manifestazione di lunedì si propone di divulgare il mandato di Amnesty international, organizzazione che si batte per la libertà di espressione, contro la tortura e la pena di morte, per processi equi e solleciti, in modo indipendente e imparziale.*

## Congresso Associazione Italia-Urss

Domani al teatro Auditorium di Trieste, la sezione provinciale dell'associazione Italia - Urss terrà il suo congresso oridinario.

Saranno presenti l'on. Alessandro Faedo, già rettore della Normale di Pisa e presidente del Cnr e l'on. Vincenzo Corghi, segretario generale dell'associazione, il quale concluderà i lavori del congresso.

Nel pomeriggio, sempre all'Auditorium, l'associazione Italia-Urss offrirà alla città uno spettacolo di arte varia sovietica.

## In poche righe

### Pubbliche affissioni e pubblicità

Al Comune di Trieste si rammenta alle categorie interessate che con il 1.o gennaio 1985 sono entrate in vigore le nuove norme regolamentari in materia di imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

In base a tali norme il periodo stagionale, ai fini della maggiorazione tariffaria prevista, viene ridotto da 9 a 3 mesi stabilendo la decorrenza e il termine dello stesso, anziché dal 1.o marzo al 30 novembre, soltanto dal 1.o giugno al 31 agosto di ogni anno.

La maggiorazione tariffaria prevista per le esposizioni e affissioni effettuate nelle località cittadine comprese in categoria speciale è stata inoltre ridotta dal 200% al 150% rispetto alla tariffa base.

### Premio di laurea Mario Strudthoff

Per onorare la memoria del prof. Mario Strudthoff, che fu docente di matematica generale alla facoltà di economia e commercio della nostra Università, è stato istituito un premio di laurea per l'anno accademico 1984-85. Il premio, di 500 mila lire, unico ed indivisibile, sarà assegnato ad un laureato la cui tesi sia stata approvata dalla facoltà di economia e commercio di Trieste nell'anno accademico 1983-84. Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno essere presentate alla ripartizione affari generali-assistenza dell'Ateneo, entro le ore 11 del 16 aprile 1985 o pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. Le domande non corredate dai documenti prescritti non saranno prese in considerazione. Giudicherà gli elaborati una commissione composta da tre professori designati dal consiglio della facoltà di economia e commercio.

### I programmi del consultorio

Si è tenuta di recente l'assemblea pubblica degli utenti del consultorio familiare di Roiano-Gretta e Barcola.

Dopo un consuntivo del lavoro svolto e dei risultati ottenuti durante l'anno trascorso, con incremento dell'utenza interna ed avvio dell'attività svolta all'esterno (ad esempio interventi nelle scuole) gli operatori hanno esposto le linee programmatiche per il 1985. Tali linee sono imperniate su un'azione promozionale da svolgersi tramite i mass-media per far conoscere sempre di più il servizio, sul proseguimento del lavoro d'informazione nelle scuole e sull'approfondimento, all'interno, del lavoro di gruppo.

STORIA DI UNA SCRITTA «ULTRAS»

## Il tribunale condanna un quartetto di destra

Condannati quattro militanti di destra. Per resistenza a pubblico ufficiale, a Giampaolo Scarpa, 31 anni, Rotonda del Boschetto 2, e a Silvano Antoniutti, 28 anni, via Paduina 17, sono stati inflitti 9 mesi di reclusione ciascuno e il secondo ha ottenuto i benefici di legge; per lo stesso reato Angelo Lippi, 24 anni, vicolo dell'Ospedale militare 9, si è buscato 6 mesi di reclusione con la non menzione, e a Dario Lonzarich, 21 anni, via Mascagni 5, sono state irrogate per danneggiamento aggravato 200 mila di multa con la non menzione.

Difeso dall'avv. Giacomelli, il quartetto è stato giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

I fatti di causa ebbero inizio nella serata del 13 marzo dell'83 quando, intorno alle 21, l'agente Cippolletta pizzicò Scarpa mentre guidava un'auto lungo il viale XX Settembre. Lo fermò e gli ritirò la patente perché la foto risultava sbiadita. Un'ora più tardi, la Digos intervenne in via della Ginnastica, dove alcuni giovani stavano schiamazzando davanti a una trattoria, e all'apparire degli agenti gli animatori della notte si eclissarono dalle parti di via Paduina.

Il terzo tempo dell'animato interludio avvenne alle 23 quando, in via Crispi, sconosciuti avrebbero vergato sui muri la scritta «ultras» e altre che sarebbero state offensive nei confronti dell'allora col. Cesari.

Sul posto i poliziotti sorpresero Lonzarich, il quale, vedendoli, avrebbe buttato la bomboletta spray che avrebbe usato per scrivere gli slogan.

Il giovane venne bloccato, cinque suoi amici intervennero e per liberarlo avrebbero spinto Cippolletta contro un muro.

Del parapiglia ne avrebbe approfittato Lonzarich per allontanarsi, imitato in ciò da due suoi paladini.

Il col. Cesari, che si trovava in via Ginnastica, chiamò rinforzi e gli attuali imputati vennero rintracciati. Lippi, Antoniutti e Scarpa negarono la resistenza e sostennero di essere intervenuti in quanto Lonzarich era stato già identificato.

## Lo specchio dei prezzi

**MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)**

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| AGLIO | 2500 | (—) | 3000 | (—) |
| CARCIOFI | 400 | (—) | 450 | (—) |
| CAVOLFIORI | 1200 | (—) | 2500 | (—) |
| CAVOLI VERZE | 300 | (—) | 1000 | (—) |
| CICORIA | 600 | (—) | 1200 | (—) |
| RADICCHIO ROSSO | 3000 | (—) | 8000 | (—) |
| RADICCHIO VERDE | 4000 | (—) | 10000 | (—) |
| CIPOLLE GIALLE | 400 | (—) | 500 | (—) |
| FINOCCHI | 600 | (—) | 1600 | (—) |
| LATTUGA | 2000 | (—) | 6000 | (—) |
| PATATE | 300 | (—) | 1200 | (—) |
| SEDANO VERDE | 800 | (—) | 1700 | (—) |
| SPINACI IN FOGLIA | 2500 | (—) | 3000 | (—) |
| VALERIANELLO (MATAVILTZ) | 3000 | (—) | 10000 | (—) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| BANANE | 2000 | (—) | 2300 | (—) |
| MELE | 350 | (—) | 1400 | (—) |
| PERE | 550 | (—) | 1500 | (—) |
| ARANCE | 550 | (—) | 1300 | (—) |
| LIMONI | 650 | (—) | 700 | (—) |
| MANDARANCE | 800 | (—) | 2000 | (—) |
| MANDARINI | 800 | (—) | 1300 | (—) |
| POMPELMI | 700 | (—) | 1800 | (—) |

**MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)**

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 8000 | (26800) | 9000 | (26800) |
| CEFALI | 750 | (2800) | 1715 | (5600) |
| GUATI GIALLI | — | (—) | — | (—) |
| MOLI | — | (—) | — | (—) |
| MORMORE | — | (—) | — | (—) |
| ORATE | 20000 | (26800) | 20000 | (26800) |
| PASSERE | 1500 | (1800) | 4000 | (4800) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 3500 | (4800) | 8000 | (4800) |
| RIBONI | 9000 | (—) | 12000 | (—) |
| ROSPO (CODE) | 11000 | (16800) | 13000 | (16800) |
| SARDELLE | — | (—) | — | (—) |
| SARDONI | — | (—) | — | (—) |
| SGOMBRI | 500 | (4800) | 3500 | (4800) |
| TONNI | — | (—) | — | (—) |
| TROTE | 3300 | (4800) | 3500 | (4800) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI:** | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 7000 | (—) | 10000 | (—) |
| CANOCE | — | (—) | — | (—) |
| CAPELUNGHE | — | (7000) | — | (7000) |
| CAPEROZZOLI | 1300 | (2400) | 1500 | (2400) |
| MITILI (PEOCI) | 2000 | (—) | 2000 | (—) |
| SCAMPI (CODE) | 15500 | (20800) | 18000 | (20800) |
| SEPPIE | — | (5600) | — | (8800) |

**(*) Listino prezzi del 18.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.**

## GIORNALE DI TRIESTE

*L'argomento di oggi*

# Muggia: il Comune replica alle accuse della «Lista»

### Marina Muja: «I ritardi non sono imputabili all'amministrazione»

*Il Comune di Muggia ci scrive:*

Esclusivamente per motivi di correttezza nei confronti dei cittadini e per rispetto al loro diritto a un'informazione puntuale e veritiera, precisiamo alcune cose in merito alla lettera pubblicata il 15 gennaio e firmata dal consigliere comunale Serio, della L.p.M.

Per quanto riguarda la Valle delle Noghere, che il consigliere definisce «una landa deserta», c'è da dire solo che vi operano già quindici aziende a carattere artigianale che occupano complessivamente oltre un centinaio di dipendenti. Inoltre, sono tali le richieste di insediamenti per l'area già urbanizzata, da non consentire che si facciano ulteriori assegnazioni. L'area dell'ex cantiere Alto Adriatico era «penosamente abbandonata e derelitta», oggi con l'acquisto di una parte di essa da parte del Comune le cose stanno già modificandosi.

Dalla cessazione dell'attività fino ad oggi, il Comune di Muggia è stato il principale punto di riferimento per gli imprenditori interessati ad avviare nuovi progetti, oltre che interlocutore degli enti pubblici in qualche modo coinvolti nella questione.

Nei primi mesi dell'84 il Comune di Muggia aveva presentato un progetto organico, riguardante la parte a mare. La proposta, che si basava sulla reale disponibilità di alcune ditte non è stata realizzata per la mancata assegnazione dei finanziamenti richiesti sulla base della legge 828. In seguito, su richiesta di questa amministrazione, è stata istituita una commissione congiunta Comune di Muggia-Ente porto, con il compito di elaborare nuovi progetti. Oggi questi esistono e prevedono — in particolare — l'insediamento di industrie legate alla cantieristica minore e alla nautica da diporto. Esistono anche le imprese disposte a investire e le attività prenderanno il via non appena l'Ente porto riuscirà a sbloccare la situazione di curatela fallimentare.

La parte a monte, come si è detto, è stata recentemente acquistata dal Comune di Muggia che sta già operando concretamente ai fini di promuovere il riuso: con l'insediamento di attività industriali, commerciali e sociali, cosa che ha già suscitato l'interesse di vari gruppi imprenditoriali. Per quanto riguarda le attività legate al settore culturale e al teatro, oltre alla decisione di assegnare il giusto spazio a esigenze ricreative e alla valorizzazione della straordinaria tradizione del Carnevale, vi è la previsione di una vera e propria azienda con laboratorio scenotecnico, sartoria e scuola professionale. Azienda che, come ha precisato nel corso della visita guidata di sabato 12 il sovrintendente al teatro Verdi De Ferra, potrà dare lavoro a centinaia di persone.

La questione Marina Muja è stata affrontata ieri sera dal Consiglio comunale: si è parlato, tra l'altro, del perfezionamento della convenzione con la società. I ritardi vi sono stati senz'altro, ma essi non sono di certo imputabili all'amministrazione, come recentemente ha chiarito il sindaco nell'intervento sul turismo.

La struttura organizzativa del Festival teatro ragazzi, che secondo il consigliere della L.p.M. sarebbe «maxiculturale», occupa attualmente tre persone, retribuite come tutti gli impiegati di sesto e ottavo livello. I contratti che vengono di anno in anno stipulati con i gruppi teatrali rientrano perfettamente nella norma, salvo alcune eccezioni determinate dal fatto che, data l'importanza della rassegna, numerose sono le compagnie che chiedono di esibirsi gratuitamente. È questo un modo per farsi conoscere dal pubblico e dai critici di tutta Italia e d'Europa: il Festival ha, infatti, carattere internazionale, ed è per questo motivo che i gruppi non sono soltanto, come vorrebbe il consigliere, muggesani o triestini.

Per quel che riguarda il metano, per iniziativa del Comune, che ha trovato la piena disponibilità da parte dell'Ezit (Ente zona industriale) le condotte della valle delle Noghere sono dimensionate anche per usi civili. Inoltre, sta per iniziare la costruzione della stazione di decompressione. Resta, invece, aperto il problema dell'inserimento di Muggia nel piano regionale della metanizzazione: a questo proposito, l'Amministrazione comunale si sta battendo da anni.

Rispetto ai lavori per i giardini di Muggia centro, va precisato che il costo complessivo dei due lotti è di 405.000.000 e non 800, mentre quello per la ristrutturazione dell'ex albergo Olimpia, che diverrà, com'è noto, un centro culturale polivalente, sfiora effettivamente i due miliardi e mezzo (sono esattamente 2.435.000.000). Come si possa capire tutto ciò è presto detto: i documenti riguardanti il dettaglio dei lotti per i lavori citati sono a disposizione di tutti quanti vogliano prenderne visione.

*L'ufficio stampa*

## SEGNALAZIONI

### Piagnistei e lamentele

Egregio direttore, sono rientrato dall'estero a Trieste, città natale di mia moglie, quattordici mesi fa. In tutto questo tempo, leggendo ed ascoltando le varie fonti di informazioni non faccio altro che sentire piagnistei e lamentele da tutti: cittadini benestanti, professionisti, povera gente. Dal tono delle lamentele mi sembra di essere tornato in un paese in fase di collasso finanziario.

In venticinque anni vissuti all'estero, in due continenti, non ho mai visto una così pluriferace diffusione di automobili, pellicce di lusso e locali pubblici frequentati in ogni giorno della settimana, come in questa città. Secondo me, il controsenso sta nella constatazione che tanto ben di Dio non giustifica una così frequente condizione di gratuite lamentazioni da parte dei triestini.

È mai possibile che non si possa smettere questa lagna e, piuttosto, darsi da fare e combinare qualcosa di positivo guardando il tutto a mente libera dalle lagrime di coccodrillo e piantandola con questa politica di contrasti campanilistici e di partito?

Per affrontare i problemi di Trieste (e ammetto che ce ne sono) con l'intenzione di risolverli, dovrà essere applicato da tutti i cittadini, soprattutto da coloro che pensano di avere qualcosa da perdere, il buon senso, poiché solo adottando questo ingrediente, con l'aggiunta di una responsabilità civica, questa nostra città risorgerà più allegra, più pulita, più redditizia, più rispettata dal resto della nazione e dall'Europa intera.

Per chi intende seguire questo tipo di politica — e mi auguro si tratti della maggioranza — si inizi con le cose piccole, e si prosegua, gradualmente, fino ad arrivare al contenimento delle spese inutili (quelle dalle quali traggono beneficio i soliti pochi) di questa città.

*G. G.*

### «Gente in gamba al "Maggiore"»

Si parla tanto male del nostro ospedale Maggiore. Vi sono stato ricoverato per 40 giorni nella divisione neurologica e tutti, dal primario all'aiuto, allo staff medico e paramedico, sono stati splendidi per perizia, cure e gentilezza.

Ho 84 anni e ho trovato poca gente nella mia vita così in gamba. Grazie, grazie di cuore.

*Carlo Pellarini*

### «Un barbaro spettacolo»

A Venezia, per il carnevale, si stanno organizzando delle corride, con tori, toreri e tribune provenienti dalla Spagna. Le corride saranno incruente, cioè i tori non saranno né feriti né uccisi; questo per non impressionare.

Si tratta di introdurre il barbaro spettacolo in Italia, un po' alla volta: in seguito si farà la corrida vera e propria (gli spagnoli hanno già tentato inutilmente a Verona ed a Napoli).

Però, siccome «senza tortura non esiste corrida», i tori verranno torturati prima dello «spettacolo» (come sempre si fa in Spagna) altrimenti non si infurierebbero.

Tutto questo è in aperta violazione dell'articolo 727 del codice penale nonché dell'articolo 70 del testo unico di pubblica sicurezza: quest'ultimo proibisce esplicitamente la corrida.

*Comitato contro la corrida*

### Un terrapieno utile

Dal comitato ambiente del Movimento Trieste riceviamo:

*Abbiamo appreso con soddisfazione che, pur senza comunicazione ufficiale, l'interramento del primo degli otto laghetti delle Noghere è stato nuovamente sospeso. Speriamo che questo sia un segnale di definitivo ripensamento dell'Ezit sulla salvaguardia di quest'area umida (l'ultima della nostra provincia) nella sua interezza.*

*Rimane, tuttavia, comunque aperto il problema della destinazione di tutto il materiale di scavo e demolizione scaricato nel frattempo ai margini ovest dello specchio d'acqua, materiale che deturpa un paesaggio ed ambiente di pregio, costituendo anche ostacolo e pericolo per i visitatori, naturalisti, escursionisti e pescatori.*

*Crediamo di far cosa utile proponendo dunque l'utilizzo di questo materiale in sito, per creare attorno al laghetto dal lato delle costruende industrie ed a circa dieci metri dall'argine un terrapieno sistemabile a verde per realizzare un isolamento fisico e visivo tra l'ambiente protetto e le fabbriche, come si fa con successo altrove in Europa.*

*Ciò consentirebbe contemporaneamente, sino a completamento del terrapieno, la prosecuzione della discarica di una notevole quantità di materiali edili (non ovviamente di materiali inquinanti o pericolosi) destinati in precedenza all'interramento progressivo del prezioso laghetto. In questo senso abbiamo presentato proposte sia all'Ezit che al Comune di Muggia, istituzionalmente e territorialmente competenti per l'area*

Peter Behrens

### «Il tempo pieno è efficace se ben attuato»

I genitori della scuola elementare statale a tempo pieno di via Conti 1, devono constatare amaramente che tale organizzazione scolastica — complessa ed efficace se ben attuata — non è vista di buon grado né dagli organismi pubblici, né da certi genitori e insegnanti, come dimostra la segnalazione pubblicata il 16 gennaio in cui il firmatario parla evidentemente di una realtà scolastica che non conosce e deride l'ipotesi di situazioni familiari disagiate, di genitori che non facciano gli insegnanti ma, per esempio gli operai in fabbrica, con un orario difficilmente conciliabile con quello scolastico (mai sentito parlare di bambini lasciati in strada o in bar prima delle 8.20, o di rette consistenti versate alle scuole private per risolvere problemi d'orario, o addirittura di bambini affidati a collegi?).

A quel signore, che giustamente invita ad approfondire la conoscenza delle leggi, dobbiamo ricordare ancora prima di lasciar cadere il discorso con lui, il D.M. 28.2.72 «Direttivo di orientamento per le attività integrative e gli insegnamenti speciali di cui all'articolo 1, I comma, legge 29.9.71, numero 820. Il fatto educativo scolastico (omissis) tende a realizzarsi attraverso una successione organica e unitaria di momenti educativi (omissis) ed è aperta anche ad agenti culturali esterni alla scuola».

Della scuola a tempo pieno di via Conti, in particolare, qualcuno ha deciso che non se ne parli più definitivamente: dall'anno scolastico 1985-'86 non si accettano iscrizioni alla prima elementare. In un incontro l'assessore comunale all'istruzione aveva ventilato la possibilità che, per risparmiare l'affitto della sede, la scuola sarebbe stata spostata (non soppressa) nel plesso della nuova Suvich ed aveva assicurato il suo interessamento per mantenervi il servizio di preaccoglimento alle 7.30 e di doposcuola fino alle 18.30.

Che cosa si ottiene invece chiudendo la prima classe? Non si risparmia l'affitto, in quanto la sede rimane occupata oltre che dalle rimanenti classi, anche dalle due scuole materne italiana e slovena e dalla scuola media Fonda Savio; non si risparmia personale, perché i medesimi assistenti preaccoglieranno un numero minore di bambini; gli insegnanti statali non verranno certo licenziati ma ruoteranno sempre diversi di anno in anno nelle classi che non potranno avere più alcuna continuità didattica.

E allora? L'unico risultato è quello di portare la città un passo indietro anche in questo campo: dall'anno prossimo non ci sarà in tutta Trieste nessun servizio pubblico di pre-accoglimento alle 7.30 né di doposcuola dopo le 16.30 per i bambini iscritti alla prima elementare. Non resterà che rivolgersi alla scuola privata.

Al Comune e al Provveditorato chiediamo di riaprire le iscrizioni alla classe prima in questa scuola, anche se in seguito si deciderà di darle un'altra sede. Ai genitori che devono iscrivere i loro bambini alla prima e che già numerosi si sono rivolti alla segreteria della scuola senza poter essere accettati, preghiamo di farsi conoscere mettendosi in contatto con noi, telefonando a uno dei seguenti numeri: 750332, 741450, 745670, 734492, 52452, perché questo problema non venga preso alla leggera e sottovalutato, ma affrontato con consapevolezza.

*L'assemblea dei genitori*

### Piccolo albo

Una paio di occhiali da vista è stato trovato lunedì scorso in piazza Venezia. Il proprietario telefoni al numero 814742.

## Mostre d'arte

**Sala Comunale d'arte**
espone
LA PITTRICE REVÈ
RENATA VELICOGNA
BLIZNAKOFF

**Galleria Cartesius**
PATRICIO ZAMORA
Inaugurazione ore 18

**Sala d'Arte della Provincia**
Immagini della Val Rosandra
di LIDO DAMBROSI
La mostra si conclude domenica 20 gennaio alle ore 13.

**Caffè Stella Polare**
CARA' - SIVINI
VRANICH

## ORE DELLA CITTA'

### Amici del cuore

Continua alla biglietteria centrale (Galleria Protti 2, telefono 65700) la prevendita dei biglietti per il concerto straordinario che il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani terrà domenica 27 gennaio, alle 21, al Politeama Rossetti, a beneficio dell'associazione «Amici del cuore». Il recital della cantante (con la collaborazione del pianista Ennio Silvestri) comprenderà liriche di Schumann e arie di Rossini, Thomas e Bizet.

### Lions Trieste

Domani, alle 10.30, avrà luogo una visita guidata riservata ai soci e signore al palazzo Revoltella e alla Mostra dello Scomparini e Alpe-Adria. Seguirà la colazione in un ristorante tipico.

### Club Ignoranti

Stasera al Jolly Hotel tradizionale festa sociale di inizio anno del Club Ignoranti, con offerte in beneficenza a favore dell'Anffas. La partecipazione è riservata ai soci e ai loro invitati.

### Messaggio artistico

Stasera, alle 20, nella sede della Grande fraternità universale, si terrà una conferenza dal titolo: «Le basi iniziatiche del messaggio artistico». Relatori saranno il dott. Luis Deza Linares (antropologo) e Guido Marotta. Seguirà, alle 21, il «Concerto Vocale». Si esibiranno Brunetta Sbisà, Cristina della Pietra, Marisa Tremul, Renzo Blessano, Gianmario Paoletti, Renzo Mangini; accompagnerà al pianoforte il maestro Marco Ghiglione.

### Seminario di yoga

Inizia stamane, alle 9, il seminario dal titolo «Yoga, cosmobiologia, medicina ed alimentazione naturale» per una miglior conoscenza dell'uomo. Informazioni nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), tel. 65943.

### Continua...

Da Vog 2, la vendita promozionale, con sconti dal 20 al 50%. (Com. Com. eff.).

### Da Calzature Erika

Continua con successo la vendita di fine stagione. Via Carducci 12. (Com. Com. eff.).

### Loretta taglie forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

### I Tuoi Menu

a volumi già rilegati L. 10.000 mensili. In omaggio orologio da cucina elettrico. Solo alla De Agostini-Unipem di S. Carrino, via Roncheto 71/1, tel. 820712.

### Neo cavaliere

Domani, nella Cattedrale di San Giusto, nell'ambito della celebrazione dell'Eucarestia, il vescovo mons. Bellomi, consegnerà le insegne di cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno, a Giordano Rosa per la sua lunga e solerte attività a favore della parrocchia di San Giusto. Il suo servizio risale dal 1940 con l'allora parroco mons. Galvani. Attorno al neo cavaliere si ritroveranno quanti hanno potuto apprezzare in tutto questo tempo le sue doti di fedeltà e di amore alla Chiesa.

### Ricordo di Albona

Albona ricorderà domani a Trieste lo storico evento legato alla dura disfatta inflitta 385 anni fa ai sanguinari pirati Uscocchi. Alle 11, nella chiesa del Rosario, mons. Pino Radole celebrerà una messa in suffragio di tutti i cittadini vittime dell'odio nel periodo 1944-47. Nel pomeriggio, dalle 15 in poi, organizzato dalla Società operaia di mutuo soccorso e dalle Comunità di Albona e Arsia, si terrà il tradizionale incontro rievocativo in via delle Zudecche 1/C. Non mancheranno «fritole», «paragnachi» e un buon bicchiere di schietto vino istriano.

### Anziani-Fraternitas

L'incontro di studio e preghiera dei rappresentanti parrocchiali della Fraternitas per l'assistenza pastorale agli anziani, programmato per oggi alle 16, causa le difficoltà di accesso alle Beatitudini, viene rimandato a data da stabilirsi.

### Amici dei musei

Gli Amici dei musei si ritroveranno stamane alle 10 al Museo del teatro per una visita guidata dal dott. Dugulin. Sarà presente la dott. Ruaro.

### Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia, non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per stare bene. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 in via del Bastione 4 (tel. 767574).

### Grande Enciclopedia

De Agostini. Subito tutti i volumi già rilegati a piccole rate mensili. Solo alla De Agostini-Unipem di S. Carrino, via Roncheto 71/1, tel. 820712.

### Jean-Marie boutique

Sconti dal 20 al 50%, via Imbriani 14, tel. 61772. (Com. eff.).

### Da Guina e G-baby

Il promozionale all'insegna del risparmio, potrete trovare tutti gli articoli dell'inverno '84-'85 per uomo, donna e bambino con sconti dal 20 al 60%. Com. Comune eff.

### Ascensori di via Cumano e Iacp

*Dal presidente dell'Istituto autonomo case popolari riceviamo:*

Egregio direttore, mi riferisco alla nota pubblicata sul Piccolo del 6.1.85 per fornire alcune precisazioni in merito al ritardato funzionamento di alcuni ascensori nel nuovo complesso Iacp di via Cumano.

Va anzitutto premesso che nel complesso stesso, composto da tre case a torre di nove piani e da una casa in linea di quattro piani sono in esercizio sette impianti di ascensore costruiti dalla ditta Falconi spa (due impianti per ogni casa a torre ed un impianto per la casa in linea.

Va precisato, inoltre, che per l'entrata in esercizio degli impianti va preventivamente effettuato il collaudo degli stessi da parte dell'Ispel (l'istituto che ha sostituito l'Enpi in tale incombenza) e che avendo tale ente l'unica sede regionale a Udine si verificano alcuni inevitabili ritardi nell'espletamento delle visite stesse.

Comunque le visite da parte dei tecnici dell'Ispel sono state eseguite nella prima quindicina del mese di dicembre e gli impianti delle case a torre sono risultati regolarmente collaudabili e pertanto gli ascensori (in una prima fase uno per torre) messi in funzione.

Per quanto concerne l'impianto di ascensore della casa a quattro piani essendosi riscontrata la necessità di alcuni lavori di completamento (non correttamente eseguiti da parte dell'impresa appaltatrice delle opere murarie — impresa con la quale l'Iacp era stato obbligato a rescindere il contratto per inadempienza) tali lavori sono stati ordinati alla stessa ditta Falconi installatrice degli ascensori per accelerare i tempi.

Gli interventi, essendo di piccolissima entità dovrebbero essere ultimati, tempo permettendo, entro l'ultima decade del mese di gennaio e pertanto da tale data anche l'ultimo stabile dovrebbe aver funzionante l'impianto di ascensore.

Comprendendo i disagi degli utenti, spero allo stesso tempo che gli stessi comprenderanno le difficoltà che ha avuto l'Ispel nel progetto in parola, progetto i cui ritardi nella realizzazione, hanno costretto, come sopra precisato, l'ente a dover chiudere un rapporto contrattuale esistente con la prima impresa appaltatrice riappaltando parte dei lavori per poter rendere abitabili gli alloggi.

*Dott. Ugo Verza*

**Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.**

### Quando i matti facevano pranzi luculliani

*Il vecchio Ospedale generale di Trieste, operante già dal 1769 per disposizione di Maria Teresa, si trovava sull'area ora delimitata dalla via Fabio Severo e dalla piazza Oberdan. Nel 1785, il lungo e basso edificio, fino allora adibito ad ospedale, venne trasformato in caserma, ed i degenti trasferiti nell'antico episcopio (allora vuoto) di via del Castello.*

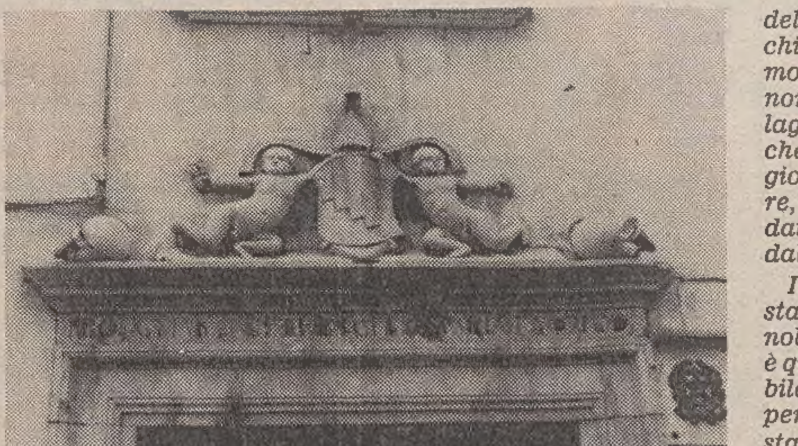
*Al tempo della loro esistenza, questi due vecchi ospedali triestini accoglievano ogni specie di ammalati, compresi i contagiosi, i luetici e i pazzi. Il servizio di approvvigionamento alimentare per i ricoverati veniva concesso in «Arrenda», però frequenti erano i controlli da parte delle autorità sanitarie governative e comunali; ispezioni che venivano effettuate all'improvviso e generalmente all'ora dei pasti.*

*Se ne è trovata notizia di una avvenuta il 17 giugno 1794 nell'ospedale di via del Castello, su ordine impartito dall'Inclito C. R. Magistrato; ecco come in seguito venne riferito l'esito dell'ispezione: «Portati all'ospitale all'improvviso, ed appunto al tempo che si portava il pranzo al demente D. R., questo consisteva in una buona porzione di riso, di carne, minestra di capuzi garbi, in un buon pezzo d'arrosto d'agnello, tre soldi di pane e mezzo boccale di vino puro, il tutto ben cucinato e preparato».*

*Interrogato dai membri della commissione D. R. dichiarò di essere contentissimo dei pasti che riceveva, di non avere alcun motivo di lagnanze, «ma solo desidero che concessa mi venga maggiore libertà, e di poter uscire, anche se si vuole, guardato da un custode, fuori dall'ospitale».*

*Il desiderio di libertà è stato sempre una delle più nobili aspirazioni umane, ed è quindi del tutto comprensibile che lo sia stato anche per il povero D. R. Non è stato possibile accertare se tutti i pasti che l'ospedale civico forniva ai ricoverati, tramite l'arrendatore, erano eguali a quello preso per campione, e se l'ispezione di cui si è fatto cenno era stata realmente «improvvisa», ma se tutto il menu descritto corrispondeva alla normalità quotidiana, allora era proprio il caso di farsi invitare a pranzo dai matti!*

Pietro Covre



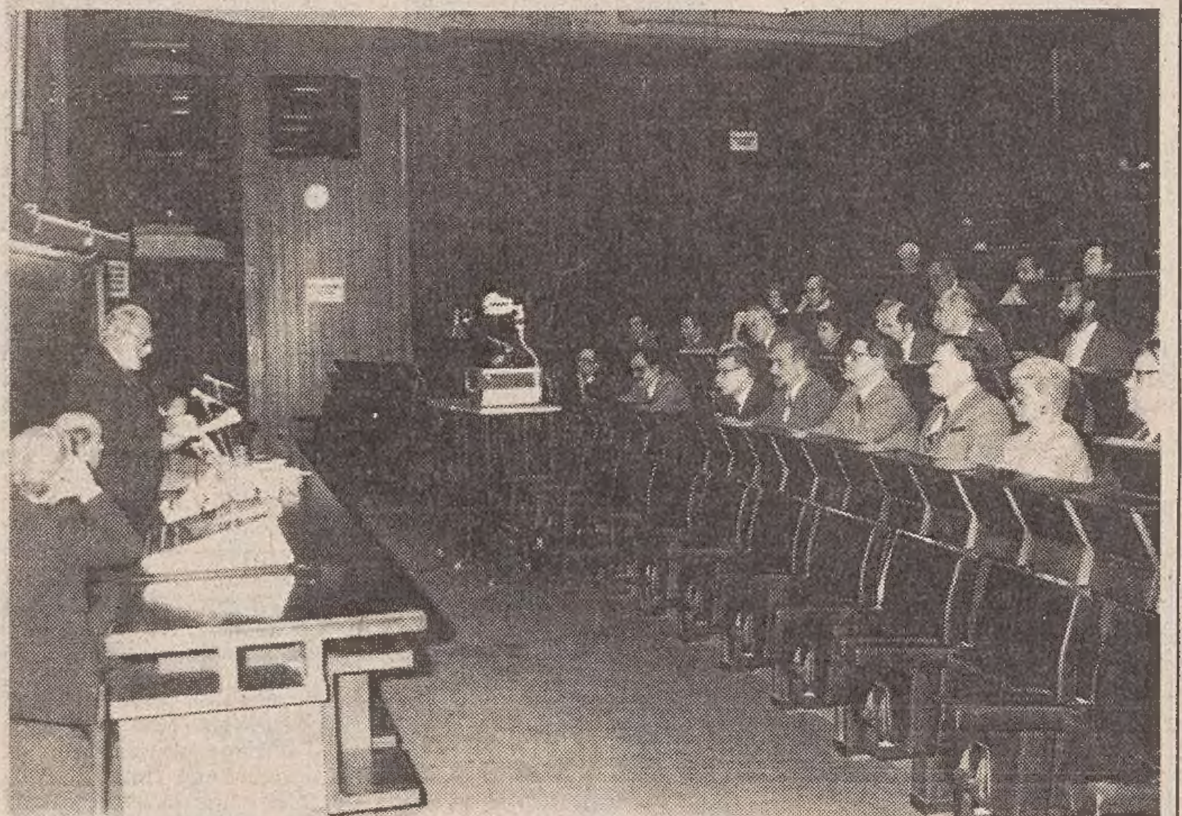
**L'elegante portale dell'antico episcopio di via del Castello, oggi sede del Distretto militare**

# DALLA REGIONE

IL CONVEGNO SUI PAESI EMERGENTI A MIRAMARE

## Trieste centro di collaborazione tra l'Europa e il Terzo mondo

### La città giuliana candidata a divenire la capitale degli scambi scientifici



**Un momento dell'apertura del convegno mentre parla il Premio Nobel Abdus Salam** *(Italfoto)*

Solo l'asse Europa-Terzo Mondo può favorire il decollo economico e sociale dei paesi in via di sviluppo. E Trieste si candida fin d'ora per il titolo di capitale degli studi e scambi scientifici internazionali.

È questo in sintesi il responso della prima giornata di lavori del convegno sul «Ruolo dell'Europa nella cooperazione per lo sviluppo» che si è aperto ieri pomeriggio nell'aula magna del Centro di fisica teorica di Miramare e si concluderà domenica. L'incontro è promosso dall'Associazione Friuli-Venezia Giulia che aderisce all'Aisi, il dipartimento italiano per lo sviluppo internazionale.

Finora le superpotenze hanno usato molti Paesi del Terzo mondo come campi di battaglia «non ufficiali». Hanno giocato in sostanza a dichiararsi guerra in modo clandestino sul territorio altrui. «Nel secondo dopoguerra sono scoppiate oltre centotrenta guerre "periferiche" — ha spiegato Abdus Salam, pachistano, Premio Nobel per la fisica presidente del Centro di Miramare — quasi tutti questi conflitti hanno coinvolto esclusivamente paesi del Terzo mondo».

«Gli effetti di una politica bellica dissennata — ha continuato Salam — si sono rivelati disastrosi. Lo sviluppo economico, tecnologico, scientifico, sociale e culturale di molte zone dell'Africa, dell'Asia e del Sudamerica si è bloccato. Il drammatico esempio dell'Etiopia, che ha commosso il mondo intero, riassume perfettamente la situazione».

L'Europa adesso non può più starsene alla finestra a guardare. «Questo convegno, che anticipa la conferenza mondiale di luglio, assume un significato particolarmente importante — ha detto Yves Berthelot presidente della sezione francese del Sid, la società per lo sviluppo internazionale — gli stati europei devono capire che è questo il momento giusto per intervenire».

«Le superpotenze, ormai — ha proseguito Berthelot — non hanno molto da dare ai Paesi del Terzo mondo. Gli Stati Uniti hanno già fatto marcia indietro, l'Europa questa volta non può perdere il treno per inserirsi tra i due blocchi con un programma autonomo».

All'interno di una sempre più fitta ragnatela di contatti economici e scientifici, Trieste potrebbe diventare la «testa di ponte» dell'Europa verso i paesi del Terzo mondo. «Ormai abbiamo acquistato un'esperienza notevole nei rapporti internazionali — ha affermato Paolo Budinich, direttore della scuola superiore di studi avanzati — con il Centro di fisica e il Centro di ingegneria genetica dell'Unido la nostra città ha tutte le carte in regola per diventare una cittadella della scienza e della ricerca tecnologica».

Al convegno partecipano docenti ed esperti di una dozzina di stati europei. Oltre a Roberto Vacca, scrittore, futurologo e presidente della sezione italiana della Società per lo sviluppo internazionale, a Trieste sono arrivati anche Louis Emmerij, Inga Thorsson, Richard Jolly, Paul Marc Henry, Boris Cizelj rispettivamente come rappresentanti dell'Olanda, Svezia, Stati Uniti, Francia e Jugoslavia.

Il convegno riprenderà questa mattina alle 9.30 e proseguirà nel pomeriggio.

A. M. L.

MARTEDÌ UN INCONTRO A TRIESTE PROMOSSO DALLA REGIONE

## Si cerca un'integrazione tra tutti i servizi sanitari

### Sarà in discussione anche il rapporto tra Enti locali e Usl

Gli assessori regionali alla sanità, Gabriele Renzulli, e all'assistenza sociale, Mario Brancati hanno promosso la costituzione di una conferenza operativa sull'integrazione dei servizi sociali e sanitari. La conferenza, che verrà avviata con la riunione di insediamento, fissata per martedì a Trieste, rappresenterà la sede più opportuna per la valutazione di tali servizi, il cui armonico coordinamento è ritenuto indispensabile per garantire al cittadino un'assistenza socio-sanitaria organizzata e qualificata.

Nonostante la mancanza di piani nazionali di settore, il Friuli-Venezia Giulia può già vantare la realizzazione di alcuni importanti strumenti di lavoro, quali, a esempio, la «Relazione sanitaria» (che si pubblica da otto anni) e la «Relazione socio-assistenziale», recentemente presentata, per la prima volta. Va, inoltre, tenuto conto che il piano sanitario regionale 1985-87 è in corso di approvazione, mentre quello socio-assistenziale verrà senz'altro varato entro quest'anno.

La conferenza operativa farà, quindi, il punto sulla situazione, a poco più di sei anni dall'approvazione della legge di riforma sanitaria e nella perdurante assenza di una legge di riforma dell'assistenza. Verranno, quindi, trattati con particolare attenzione i rapporti tra enti locali e Unità sanitarie locali, amministrazioni cui competono — se pur in maniera spesso differenziata — quei servizi di fondamentale interesse per l'assistito, in special modo se appartenente alle cosiddette «fasce deboli» della popolazione.

Si dovrà, pertanto, procedere a un riordino degli interventi nelle aree a valenza mista, come la salute mentale, le tossicodipendenze, le prevenzioni degli handicap, le azioni a favore dei non autosufficienti. La tutela globale della salute costituirà, perciò, l'obiettivo di verifiche e di proposte, con specifici riferimenti alla fase di prevenzione (ambientale, familiare e individuale), alla fase di riabilitazione e recupero nei presidi socio-sanitari, nonché agli interventi di sostegno e di reinserimento sociale e assistenziale, erogati sia attraverso il decentramento dei servizi sia in forma domiciliare.

Un altro tema di notevole portata è il coordinamento del personale addetto ai servizi, coordinamento che si rende necessario per una razionale organizzazione e per l'uniformità dei programmi e dei livelli assistenziali. Al riguardo, va rilevato lo sforzo finora prodotto da sanità e assistenza nel settore della formazione dell'aggiornamento professionale, che andrà ulteriormente sviluppato e perfezionato per creare operatori motivati e competenti.

In definitiva, la conferenza operativa sull'integrazione tra servizi sociali e sanitari dovrà perseguire l'obiettivo di proporre un modello organizzativo adeguato alla realtà regionale, che registra un'alta percentuale di popolazione anziana.

IMPIANTI DI RISALITA APERTI E STRADE QUASI TUTTE PERCORRIBILI - LA TEMPERATURA SALE E IL GELO È FINITO

## La montagna sotto due metri di neve È un fine settimana ideale per lo sci

La morsa del gelo è allentata. La neve che ha provocato non pochi disagi nelle città, è stata accolta in montagna come una manna dopo le magre di dicembre, compreso il periodo tra Natale e Capodanno. Oggi e domani le località sciistiche della regione saranno prese d'assalto da migliaia di sciatori. Lo strato di neve varia dai 70 centimetri del fondovalle agli oltre due metri delle vette.

Anche la situazione della viabilità è abbastanza buona. Solo in Valcellina la statale 251 è chiusa al traffico, tranne che per casi di emergenza e previa autorizzazione dei vigili del fuoco. Il traffico rimarrà probabilmente interrotto anche oggi e domani. Le altre strade sono percorribili. La Polstrada raccomanda comunque prudenza e consiglia l'uso delle catene per la possibilità di trovare tratti ghiacciati.

**A Forni di Sopra** la neve va dai 130 centimetri di fondovalle ai 170 del Varmost. Livelli simili anche sulle piste di **Sauris.** Ieri la giornata in Carnia è stata soleggiata, quindi con temperature ideali per la pratica dello sci.

**A Ravascletto** si va dai 70 centimetri di fondovalle ai 140 dello Zoncolan. Inutile dirlo: tutti gli impianti di risalita sono aperti e la strada che sale fino al centro sciistico è pulita.

Condizioni di innevamento perfette anche a **Passo Pramollo,** dove si ha un minimo di un metro di neve. Anche in questo caso non ci sono problemi di collegamento con Pontebba, se si escludono anche i rischi dovuti a slavine.

Neve abbondante anche a **Sella Nevea,** dove tutti gli impianti sono in funzione, e lo stesso dicasi per **Tarvisio** dove si va dagli 80 centimetri di fondovalle ai 180 delle piste più alte.

Saranno riaperti oggi gli impianti e le piste della stazione sciistica di **Piancavallo** dove le abbondanti nevicate dei giorni scorsi; fino a ieri a ieri solamente cinque di essi erano accessibili agli sciatori piuttosto numerosi in queste ultime settimane. L'amministrazione comunale e l'azienda di soggiorno hanno provveduto in questi giorni a fare battere il fondo nevoso dei tracciati resi impraticabili dalle precipitazioni. Il manto nevoso si aggira attorno al metro e mezzo, mentre sulle cime è di circa 2 metri. Nessun problema comunque per gli automobilisti in quanto fino alla Bornass la strada è facilmente percorribile; oltre è obbligatorio l'uso delle catene.

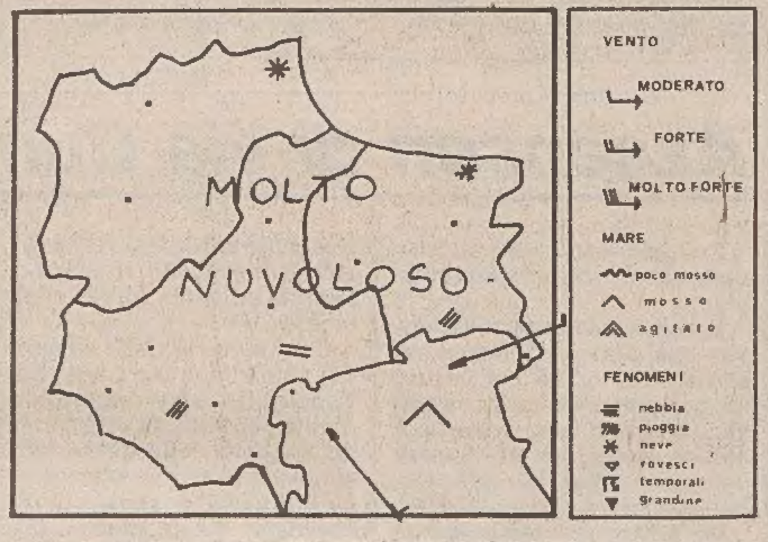
Anche in **Valcellina** le piste e gli impianti saranno riaperti oggi a eccezione di quelle da fondo per le quali non è stato possibile mettere in funzione per problemi tecnici un nuovo battipista.

### Rimane però il pericolo di valanghe

UDINE — Il notevole miglioramento delle condizioni atmosferiche sulla nostra regione, non ha diminuito il pericolo di caduta di valanghe. Fra domenica e mercoledì sono stati misurati da 40 a 140 centimetri di neve fresca. L'innalzamento della temperatura, verificatasi mercoledì ha favorito un parziale assestamento del manto nevoso limitato alle sole quote più basse.

Sulle Alpi e sulle Prealpi carniche permane forte pericolo di valanghe di neve asciutta a debole coesione, sia superficiali che di fondo al di sopra degli 800-1000 metri. Sulle Alpi Giulie, il pericolo — al di sopra dei 1000 metri — esiste su tutti i versanti con eccezione di quelli esposti a Ovest. Data la notevole leggerezza della neve le valanghe possono interessare anche quote molto più basse. Le strade di montagna, normalmente soggette al pericolo di valanghe, possono essere considerate abbastanza sicure soltanto qualora i versanti sovrastanti si siano già scaricati.

## Torna la pioggia




**Le condizioni meteorologiche sulla nostra regione stanno registrando un notevole cambiamento.**

**Alle correnti fredde dei giorni scorsi si vanno sostituendo correnti più calde e umide di origine atlantica entro le quali si muovono veloci perturbazioni.**

**Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni estese che assumeranno carattere nevoso solamente sui rilievi.**

**Ci potranno essere temporanee schiarite di breve durata. Temperatura in aumento**

LE TEMPERATURE DI IERI

| | min. | max. |
|---|---|---|
| Trieste | – 2,8 | + 3,2 |
| Gorizia | – 5,8 | + 0,5 |
| Monfalcone | – 3,1 | + 3 |
| Pordenone | – 7 | – 1 |
| Udine | – 8,6 | + 2,1 |

PAOLO GRATTON METTEREBBE GLI OGGETTI, PROVINCIA E AZIENDA DI SOGGIORNO GLI AMBIENTI

## Grazie a un collezionista di auto e radio d'epoca forse nascerà a Gorizia un museo della tecnica

GORIZIA — *L'idea c'è, il materiale di certo non manca come pure il primo «donatore»; ci vorrebbe una sede adeguata. Anche Gorizia potrebbe — se enti locali e istituzioni daranno una mano — avere un suo museo della tecnica, punto di riferimento per gli appassionati e i collezionisti di tutta la regione ma anche «voce» in più da aggiungere all'elenco delle attrattive turistiche e promozionali dell'Isontino.*

*L'appassionato di «tutto ciò che è tecnica» si chiama Paolo Gratton; la sua passione è costituita soprattutto dall'apparecchio radio (ne ha di tutti i tipi e modelli, anche alcune delle rarissime che scandirono gli albori di questo mezzo di comunicazione) e dalle auto d'epoca, campo questo in cui è veramente padrone della situazione anche perché, essendo concessionario della Ford, è una vita che in mezzo ai motori ci vive.*

*Paolo Gratton (a Gorizia è abbastanza frequente vederlo circolare per il centro alla guida di una delle sue «veterane») può allineare modelli che farebbero invidia a chiunque: il pezzo forte è senz'altro una Cleveland costruita nel 1897, quattro anni prima della chiusura della fabbrica. Poi possiede vetture che gli amanti del cinema hanno visto comparire, ad esempio, nel film «Sacco e Vanzetti» girato in Jugoslavia (è una Ford modello T) oppure nello sceneggiato televisivo dedicato alla vita di Giuseppe Verdi (una Oldsmobil del 1900 con la quale Gratton nel 1972 partecipò al celebre raduno d'auto d'epoca Londra-Brighton).*

*E le Fiat? Ci sono la 18 P della prima guerra mondiale, la 501, la Balilla a tre, quattro marce e Coppa d'oro, la Topolino; ancora vi è una Ford tra le prime ad essere uscita da una catena di montaggio.*

*Insomma, una gamma di vetture che possono testimoniare l'evoluzione delle «quattro ruote» sia dal punto di vista meccanico, sia da quello della carrozzeria ma anche sotto l'ottica dei gusti e delle mode di epoche ormai lontane.*

*Quanto agli apparecchi radio e affini, Gratton conta su qualcosa come 800 «pezzi»; impossibile citare tutto il meglio anche se, per rendere l'idea del patrimonio, basterà ricordare che possiede la stazione radio completa di una nave sovietica degli anni Quaranta, altre apparecchiature di imbarcazioni di varia nazionalità, la riproduzione fedele (l'ha eseguita lui stesso in persona) del primo apparecchio con cui Marconi trasmise oltre l'Atlantico.*

*Non si contano poi le radio militari, i grammofoni a tromba di Edison, tutti i modelli che hanno costituito la base di partenza del moderno registratore.*

*Un primo interessamento ufficiale per l'iniziativa di un museo della tecnica è venuto dall'amministrazione provinciale di Gorizia tramite i musei stessi e dall'Azienda di soggiorno; la Provincia, che sta ristrutturando i musei di Borgo Castello, potrebbe offrire gli spazi per le radio; per le autovetture viene spontaneo pensare a uno dei padiglioni del quartiere fiera in via Della Barca; ora si tratta di poter valorizzare questo patrimonio.*

*Paolo Gratton, gratuitamente, lo mette a disposizione della città e dei suoi visitatori; naturalmente, da collezionista incallito quale è, pone una precisa condizione: «Mi interessa soltanto — afferma — che ogni pezzo, dall'auto più antica all'ultima vite della radio, sia trattato con i guanti». Come non dargli ragione?*

**Antonino Barba**



**Paolo Gratton in mezzo a radio e grammofoni d'epoca. Solo del genere «radio e affini» il collezionista ha 800 pezzi** *(Foto Nello)*

## In poche righe

### Approvato in giunta il piano sanitario

La giunta regionale ha approvato ieri a tarda sera il piano sanitario. Dopo che, a fine dicembre, erano state impostate le linee di fondo del piano, ieri sono stati concordati e approvati i singoli articoli. I contenuti del piano verranno illustrati stamattina a Udine dal presidente della giunta regionale, Adriano Bisutti (Dc) e dall'assessore alla sanità, Gabriele Renzulli (Psi).

La prima bozza di piano aveva suscitato proteste in regione in particolare per ciò che concerne la ventilata chiusura degli ospedali di Cormons e Grado e del reparto di cardiochirurgia a Trieste.

### Scossa di terremoto in Carnia

PORDENONE — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri cinque minuti dopo mezzogiorno nella zona di Tramonti di Sopra. Il sommovimento ha avuto una magnitudo di 3 gradi della scala Richter, pari al quarto di quella Mercalli e ha interessato oltre al Tramontino anche il comune di Ampezzo. La scossa non ha provocato danni ed è stata preceduta da un boato. L'epicentro è stato localizzato tra le località di Tramonti di Sopra e di Ampezzo, spostato di qualche chilometro verso est rispetto ai sismi, di modesta entità, registrati negli ultimi due mesi nelle prealpi Clautane tra Claut e Forni di Sopra.

«Abbiamo sentito scricchiolare il tetto della palazzina — ha detto l'impiegata dell'Azienda di soggiorno dei Forni Savorgnani — ma non ci sono state scene di panico come in altre occasioni.

### Ucciso un bimbo di 4 mesi a Pola

POLA — Un atroce delitto è stato scoperto a Pola nel rione di Montemagno. Gli organi inquirenti, pare su indicazione anonima, hanno rinvenuto in un'abitazione il corpo senza vita di un bambino di quattro mesi, Srecko Burusic, che poi è risultato essere stato ucciso. L'abitazione è dei coniugi Burusic; la polizia ha indiziato subito la madre del piccolo di infanticidio. La donna si chiama Smiljana Burusic e ha due altri figli.

## Nuovi centri di formazione in artigianato e forestazione

Due nuovi centri formativi a carattere sperimentale saranno avviati dall'Irpof (Istituto regionale per la formazione professionale). Riguarderanno l'artigianato artistico e la forestazione e sorgeranno, rispettivamente, a Paularo e a Paluzza.

La realizzazione dei due progetti è stata approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Dario Barnaba. Si tratta di iniziative che verranno concretizzate nell'ambito degli interventi previsti dalla legge regionale numero 70 del 22 giugno '83.

Per l'utilizzo dei contributi straordinari previsti dalla legge, l'Irpof ha previsto il consolidamento dell'attività svolta nel comune di Paularo nel campo dell'artigianato artistico e l'avvio a Paluzza dell'attività nel campo della forestazione.

A Paularo verrà acquistato il fabbricato che l'Irpof ha ora in comodato e saranno pure acquistati i fabbricati adiacenti da destinare a convitto per gli allievi e il personale docente. Per gli interventi di acquisizione delle aree di progettazione e per le opere iniziali di ristrutturazione si è calcolato di utilizzare 500 milioni.

Per l'attività nel settore della forestazione, l'Irfop ha invece ottenuto l'utilizzo di alcuni immobili dai comuni di Paluzza e Cercivento. Sono uno stabile, un capannone e, inoltre, il vivaio forestale di Museis da adibire a terreno per esercitazioni di pratica boschivo-vivaistica.

Oltre al vivaio, come detto, a Paluzza l'Irpef utilizzerà l'intero stabile denominato «Da Ronco», in via Roma 23 per le lezioni teoriche, e un capannone, che il Comune realizzerà a proprie spese, per esercitazioni teorico-pratiche.








a Cormons • **C.A.V.** di Caramel S.a.s. - Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 60118
a Gorizia • **AGUZZONI** S.p.a. - Corso Italia, 169 - Tel. 84093
a Monfalcone • **JULIA AUTO** S.p.A. - Via Boito (ang. via S. Anna) - Tel. 75136
a Trieste • **ANTONIO GRANDI** S.p.a. - Via Flavia, 120 - Tel. 281166
• **PLAHUTA GILBERTO** S.n.c. - Viale Miramare, 19 - Tel. 417000

# ECCO IL GRANDE GIOCO A PREMI DE IL PICCOLO

# SUPER BINGO

plural



AUT. MIN. CON. N. 4/270894 DEL 12.12.84

★ **CERCATE LA CARTELLA**

La potete trovare dovunque vedrete l'immagine del coniglio portafortuna, il 7 gennaio nelle edicole con TL, il nuovissimo periodico di varietà e spettacolo, ed il 19 gennaio con la vostra copia de **IL PICCOLO.**

★ **COME SI GIOCA E COME SI VINCE**

★ Il gioco del SuperBingo Inverno inizia il 20/1/1985 e termina il 30/3/1985. Avrà un totale di 10 "estrazioni" settimanali, ciascuna delle quali comincerà la domenica e terminerà il sabato successivo.

★ **IL PICCOLO** distribuirà con vari sistemi centinaia di migliaia di cartelle. Ogni cartella sarà inoltre numerata con un numero progressivo chiamato "numero della fortuna".
In ogni cartella sono pubblicate dieci griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 10.
La cartella identificata con "gioco n° 1" corrisponderà alla prima settimana; la cartella con "gioco n° 2" corrisponderà alla seconda settimana e così via.

★ Comprate ogni giorno **IL PICCOLO** dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

★ Confrontate, giorno per giorno, i numeri stampati nello spazio dedicato da **IL PICCOLO** al SuperBingo Inverno, con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.

★ Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi "escono" sul giornale.

★ Quando tutti i numeri riprodotti sulla Vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto.SuperBingo e avrete vinto uno dei premi in palio.

★ A questo punto telefonate ai n. **771741 - 766937** (con il prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna infatti corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.

★ Se i SuperBingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il "numero della fortuna"

★ In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali indicanti l'intestazione "omaggio".

★ Al termine delle 10 settimane, per 14 giorni consecutivi **IL PICCOLO** pubblicherà un tagliando; tutti i possessori di cartelle potranno inviare detto tagliando completo dei loro dati anagrafici e del numero della fortuna riportato sulla propria cartella di gioco. Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di un fantastico superpremio finale.
Saranno inoltre assegnati, sempre mediante estrazione, gli eventuali premi settimanali non assegnati per mancanza di vincitori.

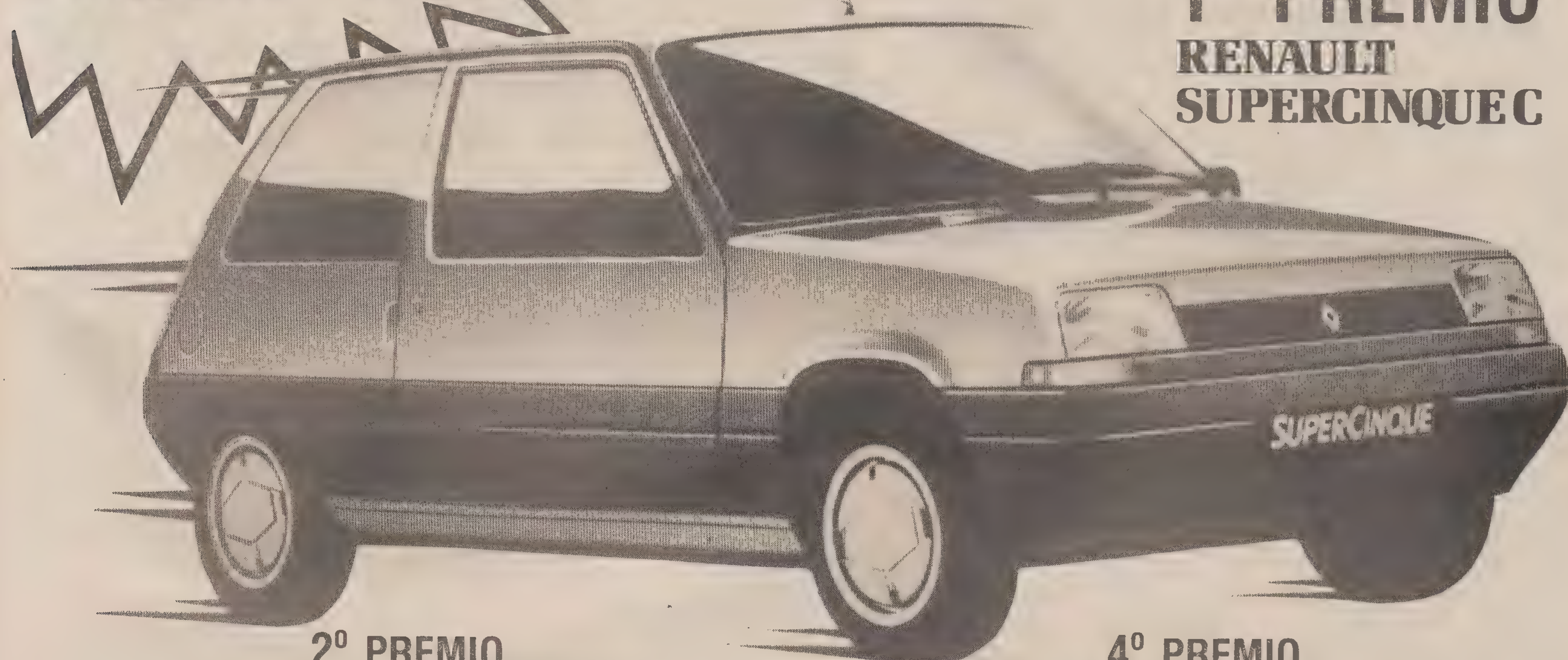
COMPRATE E CONSERVATE
LE COPIE DE
**IL PICCOLO**
SOLO COSI' POTRETE VINCERE
I PREMI PIU' FANTASTICI!!

# ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE IL PICCOLO

PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE!

## 1° PREMIO

**RENAULT SUPERCINQUE C**




## 2° PREMIO

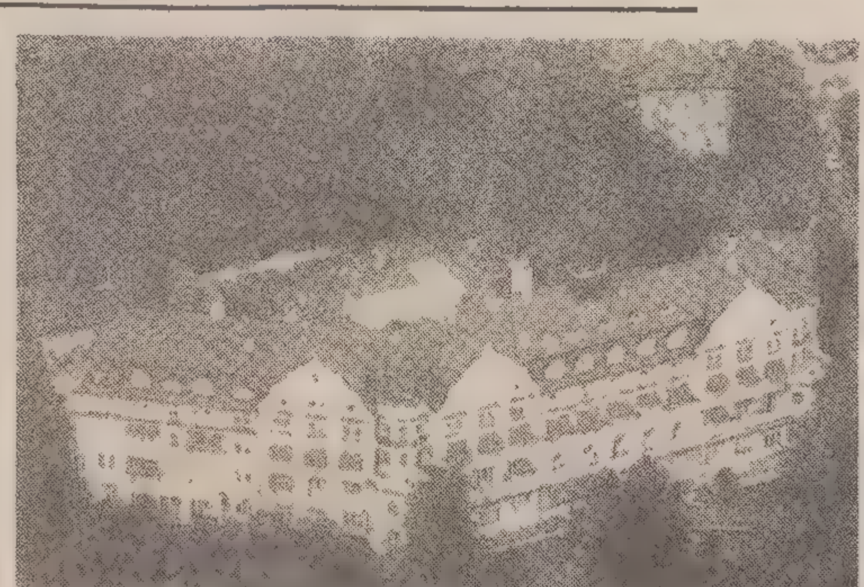
pellicce Dellera

Pelliccia
di opossum
della Tasmania



## 3° PREMIO

Soggiorno
di 1 settimana
per 2 persone
al Grand Hotel Emma
di Merano

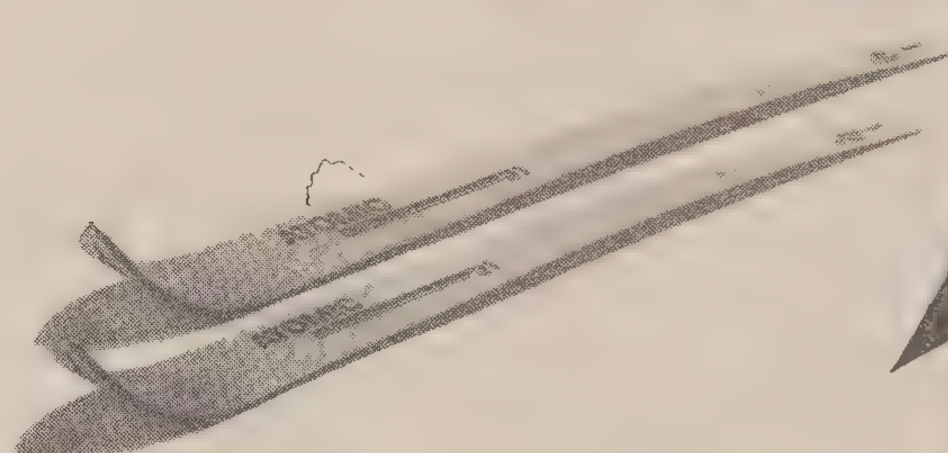


## 4° PREMIO



Autoradio
AUTOVOX

## 5° PREMIO



Sci
ATOMIC
SP3

## dal 6° al 30° PREMIO



Orologio
SUPER BINGO

# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

A SEI GIORNI DALLA CONFERENZA ECCO LE STRATEGIE DELLA GIUNTA BIASUTTI

## Nel piano decennale per i porti la Regione impegna 600 miliardi

**Trieste avrà 385 miliardi e mezzo, Monfalcone 137 e Porto Nogaro ne avrà altri 35**

A sei giorni dalla conferenza portuale — il momento annuale di confronto fra gli interessi e le prospettive delle tre realtà regionali, Trieste, Monfalcone e Portonogaro — la giunta Biasutti ha scodellato il suo piano decennale di settore. Messo a punto dalla società Elettroconsult, il piano prevede una spesa di quasi seicento miliardi fra quest'anno e il 1995. La torta sarà così ripartita.

TRIESTE avrà 385 miliardi e mezzo per una vasta scala di realizzazioni: dal completamento del molo VII all'ultimazione degli interramenti sulla riva Traiana e allo scalo legnami, dalla ristrutturazione del porto franco vecchio con la creazione dell'Adriaterminal, al potenziamento dei mezzi di manipolazione (gru, elevatori e affini).

MONFALCONE ne avrà altri 137 per il completamento dei bacini portuali a dodici metri e mezzo di profondità, il prolungamento della banchina con relative attrezzature (binari, gru, mezzi di sollevamento ecc.), la costruzione del nuovo raccordo ferroviario, compresi gli impianti di stazione.

PORTONOGARO infine si vedrà assegnati 35 miliardi, per l'infrastrutturazione del nuovo piazzale Margreth, una serie di nuove gru di banchina semoventi e su rotaia, la risagomatura del canale (che sarà predisposto per la navigazione notturna) e l'innalzamento dei tre elettrodotti che lo scavalcano.

Il presidente della giunta e in particolare l'assessore ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, hanno illustrato gli scopi del piano. Si tratta innanzitutto di impedire la creazione di inutili doppioni e di altrettanto inutili concorrenzialità, e cioè anche allo scopo di dare maggior coerenza alla spesa regionale in questo settore.

Ma si tratta anche di inserire il piano portuale nel tema più vasto del piano regionale integrato dei trasporti (Prit), anche allo scopo di rilanciare e migliorare l'intermodalità fra i vettori di terra e di mare, cardine della progettata «idrovia adriatica» inserita nel piano integrato Trieste-Friuli-Venezia Giulia - Europa.

Essenziale a questo scopo appare il rilancio del ruolo infrastrutturale di collegamenti come lo scalo di Cervignano, che da struttura passiva di operazioni solo ferroviarie deve farsi terminal attivo di smistamento in operazioni anche commerciali, appunto al servizio dei porti.

Rispetto allo studio preliminare, partorito sei anni fa dalla Regione e che provocò un vespaio per certe sue rigidità di pianificazione, il piano attuale si distingue per un più duttile adattamento all'esistente, ai programmi e ai ruoli storici dei tre porti.

Autonomia dei porti dunque, ma in ruoli diversi, che Di Benedetto ha così definito: commerciale ed emporiale per Trieste, industriale per Monfalcone, propulsore di sviluppo della Bassa friulana per Portonogaro. Per coordinare uno sviluppo organico fra queste tre realtà, il piano portuale — secondo la giunta — si trasformerà in pochi mesi in una legge organica che contribuirà a meglio definire il ruolo dell'ente Regione in un settore dove lo Statuto non gli affida competenza primaria.

«Siamo forse a una svolta — ha rilevato Di Benedetto — a un'inversione di tendenza, in direzione di una maggiore managerialità ed efficienza, di un maggiore sviluppo. Dalla lamentazione si passa forse alla fase prepositiva». Ed a proposito del capoluogo ha osservato come fra governo e giunta sia in atto un confronto perché venga offerto alla città, con opportuni provvedimenti legislativi ed economici, «di ricoprire il ruolo europeo che le compete».

«Ci sono — ha aggiunto — occasioni che vanno colte, come i traffici della Baviera, che guarda con sempre maggiore attenzioni all'Adriatico che al Mare del Nord».

Perché tutto questo si realizzi, ha concluso l'assessore, è però necessario che il governo migliori la sua politica portuale, concentrandola su pochi scali selezionati e rinunciando a certe «pericolose impostazioni» come quelle contenute nel piano trasporti, teso a privilegiare i porti del Mezzogiorno e il vettore terrestre.

Ma soprattutto, è necessario che la conferenza portuale dia vita a un osservatorio regionale permanente, dove tutti gli operatori possano confrontarsi per pronunciare sulla validità delle scelte di spesa e fare il punto della situazione comune. Sara questo uno dei temi della conferenza che si aprirà giovedì prossimo alle 9 al Palacongressi (Stazione Marittima).

P. R.

## Il 1984 un anno positivo per Trieste

Il 1984 è stato un anno positivo per il porto di Trieste che ha consolidato le correnti di traffico acquisite nell'annata precedente dopo la pesante crisi che gli scambi commerciali avevano registrato in tutto il mondo nell'81-82. Se si eccettua il terminal petrolifero, tutti gli altri settori portuali hanno evidenziato l'anno scorso un incremento dei traffici, con una indicazione di particolare rilievo per il porto commerciale. Malgrado quindi una riduzione di oltre 1.150.000 tonn. negli sbarchi petroliferi, il movimento complessivo dello scalo, con un totale di 25.834.000 tonn., è calato solamente di 470 mila tonn., il 2%. In decisa contrapposizione alla diminuzione degli sbarchi (determinata in particolare dai minori inoltri dell'oleodotto verso la Germania), si è avuto un incremento di oltre il 9% negli imbarchi.

L'andamento del traffico nei punti franchi commerciali conferma la tendenza positiva avviata nel 1983 quando le manipolazioni erano aumentate del 19% rispetto all'annata precedente: l'anno scorso l'aumento è stato dell'11,6% con complessive 4.753.000 tonn., 496 mila tonn. in più, a significare che le iniziative dell'ente nelle varie direzioni, dall'acquisizione di nuova clientela al miglioramento delle attrezzature, alla riorganizzazione del lavoro, trovano risposte positive nell'incremento del traffico. Questo vale in particolare per il movimento dei containers e delle navi ro-ro.

Tra sbarchi ed imbarchi la movimentazione dei containers ha raggiunto nel 1984 le 85.804 unità, con un aumento di 7966 unità Teu sull'anno precedente, pari al 10%, di pari portata percentuale l'incremento delle merci trasportate che con 737 mila tonn. ha registrato un aumento di 65 mila tonn. sul 1983.

Infine, indicazioni confortanti si hanno anche sotto il profilo finanziario: la gestione 1984 dovrebbe chiudersi con un disavanzo di circa 2 miliardi, che se conferma l'esistenza di un costante squilibrio tra spese e ricavi, pur in presenza di una, ancora in atto, approfondita riorganizzazione del lavoro, propone d'altra parte ancora una volta l'esigenza di un modo diverso da parte dello Stato di valutare gli utili che uno scalo di transito estero per estero qual è Trieste porta alla bilancia dei pagamenti del nostro paese con le entrate in valuta.

## Cornigliano Venerdì prossimo incontro decisivo

ROMA — Flm e Finsider sono vicine all'accordo per Cornigliano, al termine di una lunghissima trattativa terminata soltanto ieri mattina alle 8, le posizione tra le parti si sono, infatti, sensibilmente avvicinate. Sindacato e azienda si sono date un nuovo appuntamento per venerdì.

L'ultima proposta della Finsider prevede nell'area a caldo di Cornigliano una occupazione di 1600 lavoratori addetti alla manutenzione e una nuova organizzazione del lavoro che dovrebbe portare l'incidenza del costo del lavoro sul fatturato al 20% contro l'attuale 27/28%.

Secondo l'azienda il problema dei mille lavoratori complessivamente eccedenti verrebbe annullato grazie al ricorso a strumenti quali il prepensionamento, le dimissioni incentivate e il ricorso alla mobilità in altri impianti del gruppo quali Campi, Novi Ligure e Savona.

PRENDE POSIZIONE IL PRESIDENTE PACORINI

## *L'industria sollecita il progetto Altissimo*

Invito alla Regione perché intervenga a livello del capo del governo

In questi giorni, dopo le prese di posizione del presidente della Camera di commercio, on. Tombesi, dopo gli interventi dei parlamentari triestini, in particolare dell'on. Coloni, dei sindaci di Trieste e Gorizia e di vari altri esponenti politici, tra cui l'esponente liberale avv. Sergio Trauner, che si tiene in continuo contatto con il ministro Altissimo, anche il presidente degli industriali triestini rag. Federico Pacorini si è nuovamente impegnato per sollecitare in sede governativa un rapido iter del «progetto Altissimo».

Il tanto atteso provvedimento ha compiuto in dicembre un ulteriore, importante, passo in avanti, essendo stato inviato al concerto dei ministri finanziari, dopo essere rimasto in una fase di stallo nei contatti tecnici nei relativi ministeri. Si è quindi finalmente giunti alla fase politica.

Nei giorni scorsi, il presidente Pacorini ha inviato ai ministri Altissimo, Goria, Visentini e Romita una lettera con cui ha richiesto il loro appoggio affinché questo provvedimento, in gestazione da quattro anni, controfirmato da tre ministri dell'industria, citato nel corso della sua visita a Trieste dal presidente del Consiglio on. Craxi, abbia ora un sollecito iter governativo e parlamentare.

A questo proposito, si afferma negli ambienti dell'Associazione degli industriali triestini, sarebbe utile un deciso intervento dell'amministrazione regionale, che solleciti il capo del governo ad accellerare i tempi, attuando così gli impegni per Trieste contenuti nel protocollo del 14 febbraio '84.

Essi hanno trovato — come si legge in una nota dell'Assindustriali — una prima risposta nella destinazione di 220 miliardi in tre anni, contenuta nella legge finanziaria, per le finalità di sviluppo economico dell'area giuliana.

■ CONSOB — Ancora tempi lunghi per l'approvazione del regolamento Consob, nonostante il parere favorevole già espresso dal Tesoro e dalla presidenza del consiglio.

TRE ORE DI INCONTRO TRA SINDACATI, INTERSIND E ASAP

## Riforma del salario Una timida ripresa

ROMA — Tutto sommato un incontro essenzialmente interlocutorio quello tra sindacato, Intersind e Asap sulla riforma del salario. Tuttavia, gli spazi per continuare il dialogo esistono, e un nuovo appuntamento è stato fissato per martedì 29. «Qualcosa di più di una semplice ricognizione dei problemi, qualcosa di meno di una vera e propria trattativa», così il sindacalista ha definito il confronto che ha visto impegnate per oltre tre ore le delegazioni dell'Intersind e dell'Asap, guidate dai rispettivi presidenti, Agostino Paci e Benedetto De Cesaris, e quelle delle confederazioni, guidate dai segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto.

Scarni i commenti al termine dell'incontro. Luciano Lama si è limitato a rilevare che «il confronto comincia oggi» e che è quindi presto per esprimere giudizi. Più ampia la valutazione di Giorgio Benvenuto: «Abbiamo aperto — ha detto — una fase esplorativa sulla situazione dell'occupazione, soprattutto nelle partecipazioni statali, per favorire sbocchi positivi all'occupazione stessa.

A Pierre Carniti è stato chiesto quale influenza potrà avere il dissenso nel sindacato sul negoziato. Il segretario generale della Cisl ha risposto: «Il 14 febbraio siamo partiti con una piattaforma unitaria per giungere ad accordi separati; chissà se oggi partendo da piattaforme separate non si arrivi a un accordo unitario». Il segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin ha a sua volta sottolineato: «Dobbiamo accertare se da parte dell'Intersind e dell'Asap c'è la volontà di negoziare. Tutto appare ancora molto vago».

In effetti, in una nota diramata dalla Cisl qualche ora dopo la conclusione dell'incontro, viene sottolineata con una certa delusione l'«insufficiente disponibilità» degli imprenditori pubblici e si auspica per il futuro una «volontà a trattare senza tentennamenti tattici».

Estrema cautela anche da parte imprenditoriale: Intersind e Asap hanno messo a punto un comunicato congiunto nel quale si sottolinea che nell'incontro «si è proceduto a una esauriente esposizione dei rispettivi punti di vista sulle materie di più urgente attualità, quali in particolare gli scenari occupazionali e il mercato del lavoro, il salario e le relazioni industriali».

Qualcosa di più hanno detto Paci e il vicepresidente dell'Asap, Guido Fantoni, Paci ha sottolineato che è stata fatta «una ricognizione dei temi fissando un nuovo incontro. Ci sono — ha aggiunto il presidente dell'Intersind — le condizioni per continuare ad approfondire i temi citati nel comunicato. Un incontro fruttuoso dunque — ha proseguito — che rappresenta il massimo che si potesse ottenere in questa fase.

«Certo che — ha sottolineato Paci — in termini di contenimento dell'inflazione un accordo che riguardi tutti i lavoratori dipendenti e non solo una parte avrebbe maggiore efficacia. Di qui l'auspicio che tutte le organizzazioni imprenditoriali siedano al tavolo».

«Moderato ottimismo» è stato espresso da Fantoni, secondo il quale «il clima creato e le cose dette sono un primo passo, ma importante, per scongelare la situazione. Si tratta — ha concluso Fantoni — di un negoziato con limiti e assenze che deve poter sviluppare tutte le sue potenzialità. Vedremo cosa maturerà prossimamente».

L'ENEL DICE DI AVER CONVINTO IL PAESE MA TACE SUL FRIULI-VENEZIA GIULIA

## *Centrale elettrica? Sì grazie Gli italiani cambiano parere*

ROMA — *Cresce, secondo l'Enel, l'indice di gradimento alle centrali elettriche. La situazione delle localizzazioni al 15 gennaio 1985 indica, come ha riferito il vicedirettore centrale della programmazione dell'Enel Giuseppe Carta che, con il consenso degli enti locali, sono stati avviati negli ultimi tre anni, o saranno aperti entro il 1986, cantieri per 13 centrali: tre nucleari e 10 a carbone.*

*Complessivamente si tratta di 18 mila MW (megawatt) i cui lavori saranno avviati ad una media di 3500 MW l'anno, di tre volte e mezzo superiore alla media dei mille MW/anno registrata negli otto anni precedenti il piano energetico nazionale.*

*Si tratta, ha sottolineato Carta, di un importante «salto di qualità» verificatosi nel processo di maturazione sul problema dell'insediamento delle centrali.*

*E' significativo che la crescita del fronte del consenso si registri proprio per gli impianti a carbone e nucleari, che in passato avevano presentato le maggiori remore e che il «consenso totale» si sia avuto nei siti dove già esisteva una centrale, cioè dove le popolazioni, anche attraverso i centri di informazione Enel, erano in grado di valutare l'impatto economico e ambientale.*

*Dei 13 siti in cui si realizzeranno i 18 mila MW ben nove (pari al 70%) sono stati ottenuti con il consenso totale, cioè sia della Regione che dei Comuni; si tratta degli impianti di Brindisi Nord (602 MW carbone), San Filippo Del Mela (1208 MW carbone), Piombino (1206 MW carbone), Brindisi Sud (2560 MW carbone), Sulcis (228 MW carbone), Fiume Santo (600 MW carbone), Licata (1200 MW carbone) e Trino Vercellese (2000 MW nucleari).*

*Solo in quattro siti invece, pari al 30% del totale, si è già ottenuto o si otterrà il consenso di una sola delle parti, Regione o Comune. Questi impianti sono: Tavazzano (400MW carbone), Gioia Tauro (2560 MW carbone), Lombardia (2000 MW nucleari) e Puglia (2000 MW nucleari).*

*Nessun accenno invece è stato fatto per quanto riguarda l'ipotizzata centrale termoelettrica (carbone) da insediare nel Friuli-Venezia Giulia. La Regione è favorevole al progetto, mentre i due Comuni interessati (San Giorgio di Nogaro e Muggia) hanno risposto con un secco «no». Il silenzio dell'Enel può essere interpretato solo in un senso, e cioè che l'Ente ha abbandonato definitivamente il progetto di insediare una centrale nel Friuli-Venezia Giulia.*

*I risultati ottenuti con la crescita del consenso hanno portato ad una più soddisfacente gestione democratica evidenziando anche il carattere di eccezionali degli eventuali interventi impositivi previsti dal Parlamento.*

*Perseguire questo risultato, è stato fatto notare, ha comunque avuto dei costi in termini di ritardi nella diversificazione delle fonti energetiche. L'attuale situazione lascia bene sperare per la localizzazione dei futuri impianti che saranno necessari.*

*Intanto, ha aggiunto Carta, restano più limitate le aree nelle quali non si è riusciti a raggiungere un consenso, e si nota che le motivazioni delle opposizioni presentano un sempre più evidente carattere «pretestuoso».*

### Aumenta l'import dall'estero

ROMA — I consumi di energia elettrica sono in continua espansione, anche se è aumentata in maniera considerevole soprattutto l'elettricità che viene importata in Italia da altri paesi; in alcune regioni, inoltre, la produzione ha segnato un «balzo» in avanti, mentre in altre la contrazione dell'attività è stata assai forte.

Sono alcune considerazioni che si ricavano dalle statistiche rese note dall'Enel, relative alla produzione lorda di energia elettrica nei primi sette mesi dell'anno passato, da gennaio a luglio.

Sull'intero territorio nazionale nel periodo preso in considerazione i chilowattore disponibili sono stati oltre 120 miliardi 337 milioni, di cui più di 12 miliardi 284 milioni sono stati importati dall'estero; l'aumento della disponibilità nei riguardi dei primi sette mesi del 1983 è stato del sei per cento, dovuto ad un incremento dell'1,8, per cento della produzione nazionale di elettricità e ad un' «impennata» delle importazioni, che sono cresciute del 65,8 per cento.

## Eurodeputati comunisti e imprenditori della Regione

Nei giorni scorsi, a Trieste, si sono incontrate due delegazioni della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia e del gruppo comunista al Parlamento europeo. Tema dell'incontro la verifica dei problemi di interesse europeo esistenti nella regione.

La delegazione degli europarlamentari, composta dagli on. Cervetti, presidente del gruppo, Rossetti, Gatti, Raggio, Carossino e Bonaccini, ha esposto i problemi che la Cee sta attraversando in questa fase storica: dalla crisi di identità ai nazionalismi e ai corporativismi, che rallentano la sempre più necessaria esigenza di integrazione.

Nel merito delle questioni riguardanti il Friuli-Venezia Giulia sono state discusse da entrambe le delegazioni quelle delle infrastrutture (trasporti e comunicazioni, con particolare riferimento all'assenza di piani concreti sulla portualità) ed i rapporti esterni della Cee con la Jugoslavia.

La delegazione degli imprenditori, composta dal vicepresidente della federazione Centa, dai presidenti delle associazioni di Trieste e Udine Pacorini e Pittini, e dai direttori, ha messo in risalto anche le carenze nei rapporti comunitari della regione con la Cee sui problemi finanziari, sugli incentivi alla media impresa e sullo sviluppo dei commerci interni alla Comunità.

## Incontri a Roma di esponente della Cee

ROMA — «Si è trattato di una serie di incontri nel corso dei quali ho effettuato un primo approccio nei confronti delle opinioni del governo italiano sugli scottanti problemi legati al sistema industriale europeo.

Lo ha affermato il nuovo commissario Cee per la concorrenza, gli affari sociali, l'educazione e la formazione, Peter Sutherland, al termine dei suoi incontri con i ministri italiani delle partecipazioni statali Darida, dell'industria Altissimo, del lavoro De Michelis e delle politiche comunitarie Forte.

Il nuovo commissario Cee per la concorrenza, 38enne irlandese, ha anche precisato di aver affrontato le delicate questioni siderurgiche ma soltanto nel loro insieme, senza soffermarsi con i ministri italiani su specifici problemi quali quello degli aiuti, delle quote di produzione e delle ristrutturazioni produttive.

Il ministro dell'industria, Altissimo, conversando con alcuni giornalisti al termine del suo incontro con Sutherland, ha confermato che uno dei temi centrali dell'incontro è stato la siderurgia, ma affrontato soltanto nelle sue grandi linee generali.

Il ministro Darida ha sottolineato i costi finanziari e sociali sostenuti dall'Italia per adeguarsi alle esigenze industriali definite dagli organi comunitari.

## Sollecito della Cgil per Terni e Meteor

*In una recente riunione del gruppo di lavoro sulle questioni delle nuove iniziative sull'indotto, sulla Terni e la Meteor, che fanno parte della vertenza dell'area giuliana, la Cgil ha sottolineato il grave ritardo con il quale si arriva alla convocazione di tali riunioni, previste dal protocollo Iri del 4 luglio ed il fatto che tutt'oggi non è ancora stato definito l'incontro con il governo, che la giunta si era impegnata a definire una data entro il 15 gennaio.*

*Secondo la Cgil si è di fronte ad un continuo temporeggiare: i rinvii certamente non giovano ai problemi aperti, che anche dopo le prime schiarite avute per la cantieristica rimangono per altre situazioni pericolose.*

*«Tale situazione non è più oltre tollerabile; per questi motivi abbiamo chiesto un impegno ai rappresentanti Iri, presenti nel gruppo di lavoro, a dare risposte concrete ai punti di crisi più vistosi (Terni) e di definire, anche attraverso la Spi una serie di proposte e di investimenti, che segnino un processo di consolidamento della presenza pubblica, fermando l'attuale degrado provocato dalla crisi e da alcune scelte dell'Iri nell'area giuliana; alla Regione di farsi soggetto attivo di promozione e di coordinamento dell'iniziativa, oltre che a partecipare con un impegno finanziario proprio.*

## Indesit: Flm contro partners stranieri

ROMA — Il sindacato dei metalmeccanici è contrario ad adottare all'Indesit la stessa soluzione che è stata realizzata per il risanamento della Zanussi con l'ingresso della Electrolux. Lo ha sottolineato il responsabile Flm del settore, Fausto Tortora, rendendo noto che il 24 gennaio prossimo il risanamento dell'azienda di elettrodomestici verrà discusso al ministero dell'industria.

La Indesit, come è noto, ha denunciato un esubero di circa 4000 lavoratori sugli attuali 8000 occupati e per il sindacato è necessario che la definizione di una prospettiva di risanamento industriale preceda la stessa discussione sugli organici.

A questo riguardo Tortora, in una dichiarazione, ha sottolineato che «è urgente procedere alla ricapitalizzazione della Indesit ed alla ricerca di un adeguato partner.

«Il nuovo partner si deve configurare — ha affermato ancora Tortora — al di là degli aspetti meramente finanziari e commerciali, in modo da privilegiare il mantenimento dell'Indesit nell'area gestionale e tecnologica delle imprese italiane del settore.

È infine necessaria per il sindacato una concentrazione delle aziende italiane soprattutto per la componentistica, settore che costituisce, nella stessa Indesit «parte integrante e significativa».

## Incontro all'Api sul decreto Visentini

«Il testo del decreto legge 19 dicembre 1984, n. 853 — disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposta sul reddito e disposizioni relative all'amministrazione finanziaria comporta variazioni e modifiche di notevole rilevanza d'ordine fiscale-tributario. Vari e notevoli i problemi che vengono a porsi, di conseguenza, alle imprese minori per effetto dell'applicazione delle nuove disposizioni derivanti dal suddetto decreto.

Per una prima disamina e valutazione delle disposizioni contenute nello stesso si porta a conoscenza che presso la sala delle riunioni della Federazione medie e piccole industrie — Api di Trieste, via San Lazzaro, n. 17, dopodomani alle ore 18 il prof. Mario Pines incontrerà le imprese per discutere in merito a: «Regimi di contabilità e trattamento fiscale delle imprese nel decreto Visentini».

La riunione avrà uno svolgimento prevalentemente di carattere pratico e sarà occasione per dare ampio spazio ai quesiti posti dalle ditte interessate».

## In poche righe

### «Cassa» a Trieste

Nel novembre 1984 la Cassa integrazione guadagni ha autorizzato per la provincia di Trieste interventi ordinari e straordinari per 431.307 ore nelle industrie manifatturiere e 11.874,5 ore nell'edilizia (novembre 1983: 137.960 nelle manifatturiere, 14.075,5 nell'edilizia e 608 ore nelle altre attività). Dai dati resi noti dall'ufficio statistica della Camera di commercio di Trieste si rileva che nel gennaio-novembre 1984 le ore autorizzate furono 2.247.105 nelle industrie manifatturiere, 281.550,5 nell'edilizia e 98.806 nelle altre attività (gennaio-novembre 1983: 1.501.450 ore nelle manifatturiere, 230.577 nell'edilizia e 24.792 nelle altre attività).

### Cattolica e maltempo

In occasione dell'ondata di maltempo, la Banca Cattolica del Veneto ha stabilito di sostenere i privati e gli operatori economici che hanno riportato danni alle abitazioni o alle strutture produttive, concedendo finanziamenti al tasso agevolato del 14% e con possibilità di rimborso anche a medio termine.

## Movimento navi

**TRIESTE**

**Navi in arrivo:** «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 6; «Topusko» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prov. Karachi, orm. riva 61; «Santa Fé II» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. testa molo VI; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molto VII.

**Navi in partenza:** «George Junior» (cipriota), ag. Daddamar, dest. Tunisi; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «El Podrero» (panamense), ag. Smean, dest. Tripoli; «Corina» (brasiliana), ag Penso, dest. Santos; «Santa Fé II» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

**Navi all'ormeggio:** «Osteteam» (germanica), ag. Cepack, imbarco varie, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «George Junior» (cipriota), ag. Daddamar, imbarco carta, orm. riva 1 A; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Debaltsevo» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «El Podrero» (panamense), ag. Smean, imbarco bestiame, orm riva 58; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffé e varie, orm. riva 64; «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Ljutomer» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, orm. riva 63; «Trepca» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. riva 65; «Uni Fortune» (Taiwan), ag. Tripcovich, attesa ordini, orm. molo VII; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Zambesi» (panamense), ag. Martinoli, sbarco legname, orm. scalo legnami A; «Evita II» (cipriota), ag. Marlines, sbarco pani e zinco, orm. scalo legnami B

**PORTO NOGARO**

**Navi all'ormeggio:** Banchina Vecchia: «Ria Tia» (cipriota), ag. Agrimar, scarico rottami di ferro; «Lozna» (jugoslava), ag. Friulmar, carico marmo; «Herend» (ungherese), ag. Uniagent, imbarco legname; Bacino Margret: «Assia» (italiana), ag. imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, imbarco merce varia; «Mini League» (panamense), ag. Friulmar, carico rete metallica; «Pula» (jugoslava), ag. Uniagent, imbarco merce varia; Darsena Torviscosa: «Lidia» (greca), ag. Friulmar, imbarco solfato d'ammonio.

**Navi in partenza:** «Ladoga 18» (russa), ag. Filmar, vuota per Sfax; «Vasili Bozhenko» (russa), tondoni di ferro, Chioggia; «Candid» (cipriota), ag. Friulmar, solfato d'ammonio Patrasso.

**Navi in arrivo:** «Oruda» (jugoslava), ag. Uniagent, carico billette; «M. Krivoslikov» (russa), ag. Friultrans, vuota.

# ECONOMIA E FINANZA

CONCLUSO NEGLI STATI UNITI L'INCONTRO DEI CINQUE GRANDI CON UN ACCORDO SOLO DI FACCIATA

# Washington non intende rallentare la sfrenata galoppata del dollaro

**Il comunicato congiunto afferma la necessità di reprimere gli eccessi ma poi gli Usa rettificano tale affermazione**

WASHINGTON — Per la prima volta un incontro dei «Cinque grandi», il gruppo costituito di fatto tra Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia e Inghilterra, si è concluso con un comunicato ufficiale che suona come un ammonimento a quanti operano e speculano sui tassi di cambio ad andare più cauti perché le potenze finanziarie maggiori del mondo si riservano di intervenire insieme per reprimere certi eccessi.

Ma ancora una volta, appena usciti dalla sala dove ministri finanziari e governatori delle banche centrali dei Cinque si erano riuniti a consulto, gli americani si sono affrettati a precisare che Washington, da parte sua, continua a nutrire ben poca fiducia sull'efficacia di manovrare dall'alto i rapporti delle valute. Come a dire che lascerà libero il dollaro di salire ancora.

Ben tre volte il comunicato congiunto ritorna sulla necessità di adoperarsi per dare maggiore stabilità ai mercati delle valute, lasciando capire che da parte europea e giapponese si è cercato di premere su Washington per fare qualcosa di più in questa direzione, e a pensare più concretamente alla possibilità di un'azione coordinata delle banche centrali per frenare l'ascesa del dollaro.

Ma rispondendo alle domande dei giornalisti che chiedevano in che senso deve interpretarsi il linguaggio del comunicato, il segretario al tesoro Usa, Donald Regan, ha insistito sul fatto che gli Stati Uniti non ritengono affatto di essersi impegnati ad una linea di condotta diversa da quella che hanno seguito fin qui.

Regan ha ricordato il richiamo contenuto del testo del comunicato al vertice economico a sette tenuto a Williamsburg nel maggio del 1983 con la partecipazione anche dell'Italia e del Canada, ed ha spiegato che l'altro ieri a Washington di fatto non si è detto niente di nuovo.

«Gli Stati Uniti non sono tenuti a intervenire (sul mercato dei cambi) più regolarmente, solo quando noi saremo d'accordo che sarà più utile», ha detto Regan.

Il comunicato parla di impegno a coordinare gli interventi per dare più stabilità ai mercati, ma Regan chiosa che non si tratta di nulla di diverso di quanto detto a Williamsburg.

Regan ha sottolineato che ogni decisione in merito ad eventuali interventi concertati andrà considerata e presa di volta in volta sulla base della situazione di mercato.

Ha ribadito la convinzione, però, che «interventi massicci e prolungati sono futili, non servono» e che per gli Stati Uniti il criterio di base per intervenire resta quello di vedere se si verifichi una situazione di «mercato disordinato» (disorderly).

Non è possibile, ha detto, stabilire in anticipo quali circostanze specifiche faranno scattare l'azione moderatrice delle banche centrali perché «la decisione va presa in rapporto alle precise circostanze di un dato momento e non può essere basata su qualcosa di teorico».

Ministri e governatori si sono incontrati ieri sia nella mattina che nel pomeriggio al tesoro americano e in serata sono stati a cena presso la sede del consiglio direttivo della Riserva Federale.

In Europa, la dichiarazione dei Cinque è stata accolta con un misto di scetticismo e di cautela. Da una parte, si ritiene che influirà sulla psicologia del mercato per qualche tempo, ma senza intaccare i fattori su cui si fonda la forza del dollaro.

Dall'altra, si afferma che dovrebbero restarne scoraggiate certe manovre speculative. Ma si ha l'impressione che le divergenze tra Usa e gli altri paesi restano quelle di sempre.

Un banchiere di Francoforte osserva: «Sappiamo bene la diversa interpretazione che tesoro Usa e Bundesbank danno a proposito di quando un mercato deve considerarsi «disordinato»: per la Bundesbank succede quando il dollaro sale troppo ma per il tesoro Usa succede quando il dollaro scende troppo.

## Ma i paesi più indebitati chiedono condizioni meno rigide sui prestiti

ROMA — Un nuovo appello ai paesi industrializzati perché considerino il problema dei debiti esteri dei paesi in via di sviluppo come una questione di interesse generale, che riguarda tutti e che implica la responsabilità di tutti, è stato lanciato dal ministro argentino dell'economia Bernardo Grinspun, giunto a Roma dopo la conclusione di un accordo stipulato l'altro ieri con il «Club di Parigi» (rifinanziamento di 2.100 milioni di dollari in dieci anni).

L'occasione è stata fornita da un convegno sull'indebitamento dei paesi in via di sviluppo organizzato dall'Istituto italiano internazionale Sud-Nord, al quale hanno partecipato tra gli altri i presidenti dell'Eni Franco Reviglio e della Bnl Nerio Nesi ed il ministro Francesco Forte.

Grinspun, che ha illustrato la linea di intervento ed i risultati già ottenuti dal nuovo governo argentino nel risanamento di un'economia uscita estremamente debilitata dal periodo dei governi militari (il debito estero è cresciuto da 8 a 43 miliardi di dollari dal '75 all'83) ha sottolineato che l'esposizione dei paesi in via di sviluppo, oggi dell'ordine dei 350 miliardi di dollari, costituisce una situazione insostenibile nel tempo, pericolosa, difficilmente superabile se il livello base degli interessi rimane elevato per un «inaccettabile» concetto di «paese-rischio», se il livello dei tassi di interesse reali resta sopra il 10% annuo.

In questo contesto, Grinspun ha anche rinnovato le critiche all'Fmi che per il rifinanziamento dei debiti impone linee di austerità che hanno poi, secondo Grinspun, conseguenze recessive.

Frattanto il governo brasiliano e le banche commerciali creditrici hanno interrotto i negoziati relativi ad una richiesta da parte del Brasile per una ristrutturazione pluriennale del debito. Secondo indiscrezioni che circolano negli ambienti bancari internazionali a New York tuttavia, le parti avrebbero ottenuto alcuni progressi nelle trattative.

## La valuta americana chiude in leggera flessione

ROMA — Dopo aver aperto in ribasso anche per la cautela indotta sui mercati dalle conclusioni della riunione dei «Cinque grandi» a Washington, ieri il dollaro ha gradualmente riguadagnato terreno per toccare la punta più alta al momento della fissazione con un valore medio di 1949,7 lire, sette in meno del giorno prima.

L'andamento rispecchia il prevalere dello scetticismo nei riguardi dell'asserito impegno dei Cinque grandi (Usa, Giappone, Germania, Francia e Inghilterra) di intervenire in modo congiunto per dare stabilità al mercato dei cambi.

A questo atteggiamento ha indotto sia il linguaggio generico con cui si esprime il comunicato congiunto emesso dopo la riunione dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrale dei cinque paesi, sia i commenti fatti dal segretario del tesoro Usa, Regan (come riferiamo qui accanto) che ha insistito nel dire che Washington non si ritiene impegnato più di quanto non avvenne con il vertice economico dei sette a Williamsburg.

Le prime indicazioni avevano visto il dollaro a 1943-1944, uno dei valori più bassi della settimana che ha conosciuto un nuovo culmine martedì quando l'ennesima impennata portò il biglietto verde a 1959,50, nuovo record.

Alla conclusione dell'ottava il dollaro mantiene un margine di dodici punti rispetto alle 1937,5 lire di venerdì 11 gennaio.

A Francoforte il dollaro, partito poco sopra i 3,16 marchi, è salito a 3,1711 al fixing, poco più di un pfenning in meno rispetto a giovedì e quasi due in più del venerdì prima. Dopo la riunione di Washington, gli occhi erano puntati sulla Bundesbank, che tuttavia è rimasta fuori del mercato, come ha fatto tutta la settimana.

Un motivo di cautela per gli operatori proviene dal ragionamento che, a parte la genericità del comunicato, se i cinque grandi effettivamente hanno deciso qualche azione concreta, possono aver scelto di evitare di darvi troppa pubblicità, limitandosi a mettere in guardia il mercato a non spingere troppo.

APPARE IMPROBABILE CHE LA BANCA CENTRALE OPERI ALTRI RIBASSI

# I tassi reali praticati in Italia sono vicini a quelli dei «grandi»

ROMA — I tassi reali praticati sul mercato finanziario italiano si avvicinano sempre più a quelli degli altri paesi industrializzati. Per tale motivo, «sembrano per il momento improbabili in Italia altre contrazioni del tasso reale di sconto» (Tus). E' quanto emerge da un'analisi condotta da Giuliano Segre, consulente del dipartimento affari economici e sociali della presidenza del consiglio dei ministri.

Secondo Segre, anche dopo la riduzione di un punto del tasso di sconto, la posizione dell'Italia rimaneva però elevata. All'inizio dell'anno scorso nei principali paesi industrializzati i tassi reali (misurati dal tasso di sconto al netto dell'inflazione tendenziale) si articolavano — osserva l'economista — in un campo di variazione grosso modo di quattro punti con una evidente concentrazione dei valori intorno ai quattro punti e mezzo; in ogni caso sia pure per solo qualche decimo di punto, l'Italia presentava già il più alto tasso reale (4,7%).

Nel corso dell'anno le singole politiche monetarie dispiegavano i loro effetti e a fine anno la situazione era sensibilmente mutata: fra gli altri paesi il campo di variazione si è sostanzialmente dimezzato (ora va dal 2,5 al 4,7) e l'Italia è balzata al ruolo di «stella solitaria» al 7,7%.

Analizzando le specifiche tendenze che emergono nel corso del 1984, si avverte che solo Italia e Francia hanno esplicato una politica di tassi reali fortemente crescenti (+3% in un anno), mentre in Germania i tassi reali sono moderatamente cresciuti (+1%).

## Sarà difficile far calare l'inflazione al 7 per cento

ROMA — *L'obiettivo del 7% per l'inflazione dell'85 deve essere mantenuto anche se appare ottimistico quando nel solo gennaio l'aumento previsto è del 2,2%. È il parere espresso da vari intervistati cui l'agenzia Italia ha chiesto se, alla luce dell'andamento dei prezzi di queste settimane, il «tetto» del 7% appaia ancora realistico.*

*«Restare nel 7% è ormai molto difficile, ma il governo non ha alternativa — ha detto Patrizio Bianchi, responsabile del laboratorio di politica industriale di Nomisma — perché si creerebbero aspettative inflazionistiche».*

*Secondo il prof. Bianchi sarebbe anzi opportuno verificare la possibilità di ridurre il carico fiscale sui prodotti petroliferi per confermare la volontà del governo di contenere i prezzi.*

*Per Siro Lombardini solo circostanze eccezionalmente favorevoli (sul fronte delle materie prime e dei cambi monetari) potrebbero consentire di stare nel 7%. Tuttavia «è preferibile che i governi sbaglino nelle previsioni ottimistiche anziché nelle pessimistiche».*

*Infatti «le previsioni del governo hanno anche il compito di incoraggiare certi comportamenti per rendere gli obiettivi più facilmente raggiungibili».*

*Sylos Labini ha ricordato di aver già indicato gli strumenti che ritiene validi per contenere l'aumento dei prezzi, e cioè un rigoroso controllo delle tariffe pubbliche e del fiscal-drag. L'uso di questi strumenti può facilitare comunque il perseguimento di obiettivi resi più difficili da fenomeni imprevedibili.*

*Il vicedirettore generale della Confindustria, Carlo Ferroni, ha detto che «quello del 7% resta un traguardo difficile, ma non impossibile». Certo «la difficoltà si trasforma in impossibilità se restiamo con le mani in mano, soprattutto sul fronte della dinamica del costo del lavoro». Secondo Ferroni «non bisogna comunque creare aspettative inflazionistiche enfatizzando questo 2,2%.*

## È nato il «Conafi» Finanzierà i negozi

ROMA — Per alleviare la dipendenza dal sistema bancario il settore commerciale e turistico ha avviato, per la prima volta nel nostro paese, un grande processo di autofinanziamento.

Oltre diecimila aziende che fanno capo a 34 cooperative di garanzia — sottolinea un comunicato della Confesercenti — hanno dato vita al «Conafi», un consorzio nazionale fidi che ha l'obiettivo di movimentare a pieno regime oltre cento miliardi per il sostegno delle ristrutturazioni aziendali.

Attraverso il consorzio, il comparto si avvia a recuperare i ritardi prodotti dalla sempre imminente e non ancora varata riforma del commercio, dalle difficoltà di accesso al credito e dall'alto costo del denaro.

«Si tratta — ha affermato Mauro Spinelli, responsabile del settore credito Confesercenti, che è artefice del consorzio — di una iniziativa destinata a sostenere processi di ristrutturazione vitali ed indilazionabili per migliaia di imprese turistiche e commerciali, soprattutto medio-piccole che rappresentano l'ossatura del sistema, ma, isolatamente, non dispongono spesso di risorse proprie e forza contrattuale sufficiente a far breccia nell'attuale sistema creditizio.

## Notizie in breve

### Forniture alberghiere

La XIV rassegna delle forniture alberghiere del Lido di Jesolo sta per aprire i battenti. Sabato 26 gennaio alle 14.30 vi sarà la cerimonia di apertura, presso la colonia Carmen Frova in via Levantina 99 al Lido di Jesolo, che ormai ospita i padiglioni della fiera da moltissimi anni. Si daranno appuntamento centinaia di albergatori e migliaia di altri imprenditori per contattare le 400 ditte espositrici che con i loro prodotti terranno viva la rassegna in questa settimana di acquisti.

### Fisco Usa e stranieri

WASHINGTON — A partire dallo scorso primo gennaio il fisco Usa ha approvato una nuova misura destinata a sopprimere le scappatoie legali connesse alla tassazione dei beni immobili di proprietà di persone fisiche o di società straniere negli Stati Uniti. In base al nuovo provvedimento, infatti, dall'inizio del 1985 vengono abolite le esenzioni fiscali a vantaggio degli stranieri che vendono loro proprietà negli Usa, equiparandoli in tal modo di fatto ai cittadini statunitensi. Concretamente, il nuovo emendamento prevede che il cittadino americano acquirente di una proprietà posseduta da uno straniero depositi il 10% della somma pattuita per la compravendita, quale garanzia del pagamento delle imposte dovute.

### Trapasso lascia l'Enichimica

MILANO — Crisi al vertice della chimica pubblica. Dal primo gennaio scorso infatti Italo Trapasso, vicepresidente vicario e amministratore delegato di Enichimica, la holding chimica del gruppo Eni, ha lasciato l'incarico. Le indiscrezioni, circolate a fine dicembre circa la decisione di Trapasso di rassegnare le dimissioni, trovano ora conferma. La decisione del vicepresidente di Enichimica di lasciare l'incarico è motivata — a quanto si apprende — da divergenze persistenti con il presidente del gruppo, Lorenzo Necci, sui criteri di ristrutturazione della chimica pubblica.

### Accordo Siemens-Italtel

PARIGI — È in vista una espansione a breve termine dell'accordo di cooperazione tecnica raggiunto in ottobre dall'Italtel italiana con la Cit-Alcatel francese: le due società sono in trattativa con la Siemens per una intesa a tre che potrebbe portare allo sviluppo di una nuova generazione di centralini per telecomunicazioni.

### Mosca non vende oro

ZURIGO — Mosca ha ridotto le vendite di oro da sei mesi a questa parte perché il prezzo del metallo non è di suo gradimento: è quanto scrive il «Wall Street Journal», citando Hubert Baschnagel, direttore per le transazioni in oro alla Swiss Bank Corporation. A fine dicembre, notizie da Londra avevano indicato una consistente attività sovietica sui mercati dell'oro con ingenti vendite di metallo giallo per reperire valuta pregiata, ma negli ambienti commerciali svizzeri si smentiscono queste informazioni. Si tratta di smentite autorevoli tenuto conto che il mercato svizzero rappresenta lo sbocco principale dell'oro sovietico in Occidente. Secondo Henry Meyer, della Lloyds Bank di Londra, in questo particolare momento del mercato, con l'oro su valori deboli attorno ai 300 dollari l'oncia, per i russi sarebbe più saggio accaparrare che vendere oro.

### Commissione Rc auto

ROMA — La prossima settimana inizierà l'esame della richiesta di aumento delle tariffe della Rc auto che le compagnie hanno avanzato per il 1985. Per martedì è stata infatti convocata la prima riunione della commissione Filippi, incaricata dal ministro dell'Industria di analizzare quanto richiesto dall'Ania, l'associazione delle compagnie d'assicurazione. Per il prossimo anno «assicurativo» (le tariffe andranno in vigore infatti il primo marzo e scadranno il 28 febbraio 1986), l'Ania ha richiesto un aumento del 12,5% che, per effetto del sistema bonus-malus, scende in media all'11,1%. La commissione però non partirà da questo dato poiché, come già nel passato, verranno invece elaborati tre «scenari», in funzione di altrettanti rendimenti finanziari delle assicurazioni.

DALLA PROSSIMA SETTIMANA QUOTAZIONE UFFICIALE A MILANO

# Lloyd Adriatico: vigilia dell'ingresso in Borsa

Lunedì prossimo le azioni del Lloyd Adriatico verranno quotate alla Borsa di Milano. Si tratta per la compagnia assicurativa triestina di un importante balzo in avanti, di un passaggio a un livello superiore, di un meritato riconoscimento di una costante espansione, dall'anno della nascita fino a oggi, dallo stretto interesse locale a quello più ampio nazionale.

In effetti l'attuale situazione della compagnia sia come stato patrimoniale sia come rami di attività giustificano pienamente questo progresso. Il capitale sociale della società ammonta a 24 miliardi, suddiviso in 24 milioni di azioni da nominali lire mille ciascuna. Al suo ammontare si è giunti attraverso ripetuti movimenti di capitale realizzati dal maggio del '53 cioè dal momento della trasformazione da Mutua Assicurazioni, fino all'ultimo aumento di capitale da 12 a 24 miliardi avvenuto il 27 maggio del 1983.

L'attività del Lloyd Adriatico si sviluppa nella maggior parte delle attività interessanti per le assicurazioni: Rca, Auto rischi diversi, Rcd, cristalli, cauzioni, incendio, furto, infortuni e malattia e si avvale di una vasta rete di agenzie (528), di subagenzie (587) e di ispettorati sparsi in tutte le regioni italiane, per un complesso di 1275 dipendenti.

Fra i servizi di maggior prestigio offerti dalla compagnia basterebbe ricordare la polizza «4 Ruote», la «Tp - Tutela personale», la «As - Auto sicura» fino a uno dei prodotti più recenti, L'Epu, una polizza di tipo misto con un'elevata partecipazione agli utili finanziari.

L'attività del Lloyd ha avuto nel corso degli ultimi anni un costante incremento: in particolare al giugno dell'84 l'incremento dei premi rispetto allo stesso periodo del 1983 è stato del 20,9%. Il ramo Rca ha segnato un aumento del 20% dovuto sia alle evoluzioni tariffarie, sia all'adeguamento dei massimali, sia all'acquisizione di nuovo mercato; il ramo Auto rischi diversi è cresciuto del 14% in ragione dell'aggiornamento delle garanzie; il ramo Infortuni (più 25%), nonostante un seppur contenuto peggioramento tecnico; costante crescita, superiore al 20% dei premi del comparto delle assicurazioni di cose e responsabilità (Incendio, Furto, Rct, Globali). Frequenza e costo medio dei sinistri registrano evoluzioni allineate agli obiettivi prefissati, nella cui determinazione era già stato considerato un lieve deterioramento dell'andamento tecnico; il ramo Cauzioni continua a mostrare una crescita più che soddisfacente, con incrementi che superano il 35%; di notevole rilievo l'andamento del ramo Vita, i cui prodotti trovano un particolare apprezzamento da parte del mercato.

Per il futuro la società tende a un ulteriore sviluppo delle polizze riguardanti la persona (Infortuni, Malattia e Vita) che offrono maggiori possibilità operative nella fascia di mercato preferita, cioè una possibilità di movimento tariffario e di azione che con l'avvento della obbligatorietà non esistono più nel ramo Rca.

Al tempo stesso esiste un importante programma di investimenti nelle società controllate, diversificato a seconda che si tratti di investimenti patrimoniali oppure di attività affiancatrici a quella istituzionale.

## Emissione di CcT con tassi ridotti

**MILANO — Deciso ribasso del rendimento dei nuovi certificati di credito del Tesoro che saranno emessi in febbraio. Lo ha deciso il ministro del Tesoro Giovanni Goria che ha autorizzato l'emissione di Cct con durata settennale e decennale per un importo di 10 mila miliardi.**

**I nuovi Cct, che hanno godimento primo febbraio '85, presentano infatti una riduzione del rendimento per la prima cedola, che, in base alle nuove condizioni introdotte con la emissione di gennaio, è annuale, dal 15,60% al 14,30% per la tranche settennale.**

**Per quella annuale, il cui raffronto non è possibile in quanto non emessa in gennaio, il rendimento della prima cedola, in pagamento il primo febbraio '86, è stato fissato al 14,50%.**

**Oltre al ribasso al di sotto della soglia del 15 dei rendimenti per il primo anno, le condizioni di emissione dei nuovi Cct settennali prevedono una riduzione, dal punto intero deciso in gennaio, a 75 centesimi di punto dello spread assicurato sopra la media dei rendimenti dei Bot a 12 mesi per le cedole successive.**

**Per i Cct decennali lo spread resta invece al livello di un punto.**

# BORSE E MERCATI

# Diffusi rialzi nei prezzi

**MILANO — Diffusi e significativi rialzi nei prezzi con scambi sempre piuttosto vivaci. Il mercato azionario ha concluso la settimana confermando la sua attuale fase nettamente positiva: gli ordini di acquisto hanno spaziato da un settore all'altro del listino e consentito all'indice Mib di iscrivere un ulteriore progresso dell'1% circa.**

**La domanda ha fatto perno soprattutto su Ciga, Olivetti, Bastogi, Gemina. Pochissimi i valori in controtendenza. Consistente l'attività anche nel settore dei premi.**

**Al listino hanno messo a segno plusvalenze sensibili le Ciga +7,8%, le Bastogi +7,5, le Cir ord. +7,6, Cir risp. +6,7, Cir risp. non conv. +6,6, Latina ord. +5,7, le Toro priv. +5,1, Nai e Snia +5%. In decisa battuta inoltre Ifi +5,3%, Fiat ord. 3,9, Pirellona ord. +3,8, Toro ord. +3,6, Gemina ord. +3,4, Rinascente ord. +3,2, Mediobanca e Fiat priv. +2,8, Franco Tosi e Comit +2,7, Cementir e Ras +2,5, Ifil +2,1.**

**Richieste inoltre le Olivetti ord. +4%, le Olivetti risp. +2,4 e in misura più contenuta Carlo Erba +2,2, Eridania e Montedison +1,6, Centrale ord. e Generali +1,3. Rinviate per eccessivo rialzo le Riva finanziaria.**

## TITOLI AZIONARI DI MILANO

| | 18/1 | 17/1 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 7820 | 7600 |
| Bonifiche ferraresi | 27450 | 27200 |
| Eridania | 9100 | 8850 |
| Ibp | 2795 | 2720 |
| Ibp risp. | 2370 | 2345 |
| Mil. Agr. Vittoria | 5905 | 5880 |
| Perugina | 2250 | 2200 |
| Perugina risp. | 1921 | 1910 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 29050 | 28990 |
| Ass. Ausonia | 885 | 919 |
| Comp. Ass. Milano | 21650 | 21550 |
| C. Ass. Milano risp. | 11300 | 11035 |
| Comp. Latina | 700 | 662 |
| Comp. Latina priv. | 530 | 520 |
| Firs | 1200 | 1200 |
| Firs risp. | 725,50 | 734 |
| Generali | 37000 | 36500 |
| Italia Assicurazioni | 13030 | 12880 |
| L'Abeille Italiana | 33800 | 32700 |
| La Fondiaria | 55600 | 55000 |
| Previdente | 15030 | 14600 |
| Ras | 67700 | 66000 |
| Sai | 12690 | 12110 |
| Sai priv. | 12999 | 12500 |
| Toro Assicurazioni | 13940 | 13450 |
| Toro priv. | 10700 | 10180 |
| **Bancarie** | | |
| Banca agric. | 4950 | 4930 |
| Banca agric. priv. | 3305 | 3261 |
| Banca Comm. Ital. | 18000 | 17630 |
| Banca Catt. Veneto | 5050 | 5000 |
| Banco di Roma | 15790 | 16000 |
| Banco Lariano | 3921 | 3850 |
| Credito Italiano | 2115 | 2120 |
| Credito Varesino | 4199 | 4100 |
| Interbanca priv. | 22045 | 21820 |
| Mediobanca | 74790 | 72700 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 5340 | 5245 |
| Burgo priv. | 5000 | 4860 |
| De Medici | 2310 | 2290 |
| Espresso | 5950 | 5850 |
| Mondadori | 4330 | 4000 |
| Mondadori priv. | 2490 | 2490 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 1564 | 1525 |
| Pozzi | 109,50 | 109,25 |
| Pozzi risp. | 108 | 108 |
| Italcementi | 77500 | 77800 |
| Italcementi risp. | 68500 | 67600 |
| Unicem | 18126 | 18000 |
| Unicem risp. | 14100 | 14060 |
| **Chimiche-Idrocarburi Gomma** | | |
| Boero | 5000 | 4800 |
| Caffaro | 880 | 872 |
| Caffaro risp. | 840 | 821 |
| Farmit C. Erba | 9710 | 9500 |
| Fidenza Vetr. | 4280 | 4295 |
| Italgas | 1488 | 1435 |
| Mira Lanza | 28700 | 28450 |
| Montedison | 1463 | 1439 |
| Perlier | 6651 | 6585 |
| Pierrel | 1441 | 1465 |
| Pierrel risp. | 825 | 799 |
| Rol | 1785 | 1780 |
| Saffa | 6075 | 6080 |
| Saffa risp. | 5960 | 5960 |
| Siossigeno | 18110 | 18000 |
| Snia Bpd | 2410 | 2295 |
| Snia Bpd risp. | 2380 | 2300 |
| Recordati | 5610 | 5550 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 574 | 556 |
| La Rinascente priv. | 472,75 | 466 |
| Silos di Genova | 1295 | 1271 |
| Standa | 9439 | 9405 |
| Standa risp. | 9290 | 9100 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 980 | 975 |
| Ausiliare | 7250 | 7050 |
| Aut. Torino-Milano | 3950 | 3880 |
| Italcable | 9680 | 9165 |
| Italcable risp. | 9650 | 9165 |
| Nai | 26,25 | 25 |
| Nord Milano | 6498 | 6498 |
| Sip | 2194 | 2182 |
| Sip risp. | 2240 | 2210 |
| Tripcovich | 6590 | 6590 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Selm | 3300 | 3051 |
| Tecnomasio | 760 | 775 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1637 | 1600 |
| Agricola | 14700 | 15200 |
| Agricola risp. | 14000 | 13500 |
| Bastogi | 177,50 | 165 |
| Bon Siele | 26800 | 26150 |
| Borgosesia | 10800 | 10800 |
| Borgosesia risp. | 2525 | 2530 |
| Brioschi | 750 | 849 |
| Buton | 2210 | 2215 |
| Centrale | 2595 | 2560 |
| Centrale risp. | 2265 | 2240 |

| | 18/1 | 17/1 |
|---|---|---|
| Centrale risp. priv. | — | — |
| Cir | 4095 | 3805 |
| Cir risp. | 4010 | 3755 |
| Cir risp. n.c. | 3400 | 3190 |
| Eurogest | 1450 | 1420 |
| Eurogest risp. | 1439 | 1416 |
| Eurogest risp. n.c. | 1330 | 1305 |
| Euromobiliare | 5398 | 5300 |
| Fidis | 5455 | 5435 |
| Breda | 4890 | 4751 |
| Breda priv. | 4601 | 4550 |
| Finmare | — | — |
| Finrex | 1260 | 1260 |
| Finsider | 55 | 53 |
| Fiscambi | 3990 | 4000 |
| Gemina | 859 | 830 |
| Gemina risp. | 840 | 815 |
| Gim | 4380 | 4370 |
| Gim risp. | 2670 | 2691 |
| Ifi priv. | 6375 | 6110 |
| Ifil | 6465 | 6325 |
| Ifil risp. | 4900 | 4820 |
| Iniz. Edilizia | 31290 | 30550 |
| Invest | 3279 | 3250 |
| Invest risp. | 3175 | 3170 |
| Sopaf | 1590 | 1589 |
| Italmobiliare | 75290 | 75850 |
| Mittel | 1379 | 1371 |
| Part. Finan. | 4990 | 4850 |
| Pirelli Spa | 2111 | 2032 |
| Pirelli risp. | 2101 | 2085 |
| Pirelli Co. | 3695 | 3630 |
| Rejna | 11600 | 11400 |
| Rejna risp. | 11700 | 11700 |
| Riva | 6550 | 5950 |
| Serfi | 2740 | 2710 |
| Schiapparelli | 337 | 338 |
| Sme | 953 | 945 |
| Sme priv. | 890 | 899 |
| Smi | 2790 | 2780 |
| Smi risp. | 2205 | 2202 |
| Smi priv. | 2655 | 2685 |
| Stet | 2380 | 2380 |
| Stet risp. | 2410 | 2358 |
| Terme Acqui | 990 | 1010 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 7060 | 6970 |
| Attività imm. | 3250 | 3150 |
| Cogefar | 2149 | 2120 |
| Condotte d'Acqua | 119,75 | 121,25 |
| De Angeli Frua | 1530 | 1670 |
| Inv. Imm. It. | 2195 | 2199 |
| Inv. Imm. It. ris. | 2201 | 2198 |
| Isvim | 14700 | 15990 |
| La Milano Centrale | 8250 | 8240 |
| MI-Centrale risp. | 8050 | 8120 |
| Risanamento | 7950 | 7800 |
| Risanamento risp. | 6800 | 6800 |
| Sifa | 4180 | 4195 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Danieli | 5570 | 5510 |
| Fiat | 2349 | 2260 |
| Fiat priv. | 2238 | 2175 |
| Gilardini | 15010 | 14999 |
| Franco Tosi | 20400 | 20000 |
| Magneti | 1450 | 1430 |
| Magneti risp. | 1445 | 1420 |
| Olivetti ord. | 6550 | 6295 |
| Olivetti priv. | 5599 | 5600 |
| Olivetti risp. | 6380 | 6225 |
| Olivetti risp. n.c. | 5480 | 5400 |
| Sasib | 4980 | 4715 |
| Sasib priv. | 4799 | 4640 |
| Westinghouse | 23150 | 23100 |
| Worthington | 2255 | 2250 |
| Saipem | 4680 | 4590 |
| Aturia | 3677 | 3580 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Cantieri Metal. | 4400 | 4380 |
| Dalmine | 475,25 | 470,25 |
| Falck | 2999 | 2868 |
| Falck risp. | 2925 | 2810 |
| Ilssa Viola | 998 | 998 |
| Magona | 5510 | 5425 |
| Pertusola | 451 | 460 |
| Trafilerie | 3301 | 3301 |
| **Tessili** | | |
| Cantoni | 3571 | 3520 |
| Cucirini | 1920 | 1780 |
| Cascami Seta | 4360 | 4310 |
| Eliolona | 1220 | 1262 |
| Fisac | 3610 | 3605 |
| Fisac risp. | 3520 | 3510 |
| Linificio Canapif. | 1725 | 1715 |
| Linificio risp. | 1080 | 1060 |
| Marzotto | 2381 | 2301 |
| Marzotto risp. | 2391 | 2311 |
| Olcese | 70,75 | 69 |
| Rotond | 12700 | 12700 |
| Zucchi | 3720 | 3800 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 2021 | 2000 |
| Acq. De Ferrari risp. | 2001 | 2000 |
| Condotte To | 2350 | 2500 |
| Ciga | 5838 | 5412 |
| Jolly Hotels | 5610 | 5500 |
| Pacchetti | 59 | 55 |
| Trenno | 18410 | 18300 |

## MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1949,50 | 1942,— | 1949,70 |
| » USA TP | —,— | 1925,— | —,— |
| Marco tedesco | 614,90 | 609,50 | 615,50 |
| Franco francese | 200,60 | 200,— | 200,65 |
| Fiorino olandese | 543,95 | 540,— | 543,79 |
| Franco belga | 30,67 | 30,20 | 30,68 |
| Lira sterlina | 2185,— | 2185,— | 2185,60 |
| Lira irlandese | 1908,50 | 1900,— | 1908,25 |
| Corona danese | 171,79 | 170,50 | 171,77 |
| Ecu | 1363,80 | —,— | 1363,90 |
| Dollaro canadese | 1469,30 | 1450,— | 1469,35 |
| Yen giapponese | 7,67 | 7,50 | 7,67 |
| Franco svizzero | 728,75 | 724,— | 728,72 |
| Scellino austriaco | 87,39 | 86,75 | 87,39 |
| Corona norvegese | 212,09 | 210,— | 212,01 |
| Corona svedese | 213,79 | 211,— | 213,77 |
| Marco finlandese | 293,05 | 290,— | 293,04 |
| Escudo portoghese | 11,28 | 12,— | 11,26 |
| Peseta spagnola | 11,10 | 11,— | 11,10 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 8,— | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 7,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 6,50 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 7-7,75 | —,— |
| Dracma greca TG | 15,09 | 12,25 | 15,08 |
| » greca TP | —,— | 13,50 | 15,03 |
| Dollaro australiano | —,— | 1530,— | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,20% (70,31); delle valute Cee 58,07% (58,08); di tutte le valute 63,04% (63,01).

## PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19270-19470; argento 390000-400000; sterlina vc 139800-144000, sterlina nc (ante 73) 140000-145000; sterlina nc (post 73) 139000-145000; krugerrand 600000-630000; 50 pesos messicani 725000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000, marengo italiano 110000-115000, marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 115000-119000



## BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

| | 18/1 | 17/1 |
|---|---|---|
| Generali* | 37.500 | 36.750 |
| Ras | 68.000 | 67.500 |
| Montedison* | 1460 | 1450 |
| Snia BPD* | 2424 | 2300 |
| Snia BPD risp.* | 2405 | 2310 |
| La Rinascente | 560 | 556 |
| La Rinascente priv. | 470 | 466 |
| Gerolimich e Comp. | 237 | 230 |
| Gerolimich e C. risp. | 250 | 250 |
| G. L. Premuda | 1400 | 1400 |
| G. L. Premuda risp. | 1490 | 1490 |
| Sip* | 2227 | 2175 |
| Sip risp.* | 2235 | 2235 |
| D. Tripcovich | 6600 | 6600 |
| Bastogi Irbs | 175 | 165 |
| Finmare | sosp. | sosp. |
| Finsider | 53 | 50 |
| Pirelli | 2114 | 2035 |
| Pirelli risp. | 2100 | 2085 |
| Sme | 960 | 930 |
| Sme god. 1-7-84 | 910 | 880 |
| Stet* | 2395 | 2360 |
| Stet risp.* | 2375 | 2390 |
| Gen. Imm. Sogene | sosp. | sosp. |
| Fiat* | 2339 | 2294 |
| Fiat priv.* | 2248 | 2195 |
| Dalmine | 475 | 470 |
| Lane Marzotto | 2310 | 2260 |
| Lane Marzotto priv. | 2335 | 2240 |
| Patriarca | sosp. | sosp. |

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

| | | |
|---|---|---|
| Lloyd Adriatico | 6250 | 5900 |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo | 1600 | 1600 |
| Banca del Friuli | 16 000 | 16.000 |
| Carnica Ass. | 3600 | 3600 |
| Tripcovich conv. 14% | 97 | 96 |

Certificati di credito al Tesoro

| | |
|---|---|
| C.C.T. gen. 86 sem. 8,25% | 102,40 |
| C.C.T. mar. 86 sem. 8,25% | 103,50 |
| C.C.T. mag. 86 sem. 8,35% | 104,— |
| C.C.T. giu. 86 sem. 8,40% | 103,— |
| C.C.T. lug. 86 sem. 8,25% | 102,70 |
| C.C.T. ago. 86 sem. 8,25% | 102,05 |
| C.C.T. set. 86 sem. 8,25% | 102,35 |
| C.C.T. ott. 86 sem. 8,30% | 102,80 |
| C.C.T. nov. 86 sem. 8,35% | 103,10 |
| C.C.T. dic. 86 sem. 8,40% | 103,25 |
| C.C.T. gen. 87 sem. 8,25% | 103,25 |
| C.C.T. feb. 87 sem. 8,25% | 102,90 |
| C.C.T. mar. 87 sem. 8,25% | 102,75 |
| C.C.T. apr. 87 sem. 8,30% | 102,70 |
| C.C.T. mag. 87 sem. 8,30% | 103,40 |
| C.C.T. giu. 87 sem. 8,40% | 104,— |
| C.C.T. lug. 88 sem. 8,25% | 103,60 |
| C.C.T. ago 88 sem. 8,25% | 103,— |
| C.C.T. set. 88 sem. 8,25% | 102,70 |
| C.C.T. ott. 88 sem. 8,30% | 102,80 |
| C.C.T. nov. 90 sem. 8,35% | 103,60 |
| C.C.T. dic. 90 sem. 8,40% | 104,30 |
| C.C.T. gen. 91 sem. 8,25% | 103,70 |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann 13,— | 109,— |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,— | 112,50 |
| C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50 | 105,75 |

Buoni del Tesoro poliennali

| | |
|---|---|
| B.T.P. mag. 85 ann. 17% | 100,75 |
| B.T.P. lug. 85 ann. 17% | 101,65 |
| B.T.P. ott. 85 ann. 17% | 102,30 |
| B.T.P. apr. 86 ann. 14% | 101,— |
| B.T.P. lug. 86 ann. 13,5% | 101,50 |
| B.T.P. ott. 87 ann. 12% | 98,85 |

Obbligazioni convertibili

| | |
|---|---|
| S. Paolo /Italcable 12% | 350,50 |
| Generali 12% | 289,— |

## Borse Estere

**LONDRA: RECORD**

Il mercato ha chiuso la settimana su livelli record, in quanto la recente fase rialzista è stata aiutata da nuove richieste istituzionali.

**FRANCOFORTE: RECORD**

Prezzi generalmente in rialzo con scambi attivi. La forte richiesta degli investitori esteri ha consentito all'indice della Commerzbank di toccare il nuovo record

**ZURIGO: PIU' FERMA**

Valori azionari in leggero rialzo attraverso scambi piuttosto animati, comprendenti acquisti seguiti all'indebolimento del dollaro e all'annuncio di risultati societari positivi.

**PARIGI: CONTRASTATA**

Valori azionari contrastati con leggera prevalenza di rialzi. Le variazioni di prezzo sono risultate in genere molto contenute.

## Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1940/1960; franco svizzero 728/736; marco tedesco 612/618; sterlina 2200/2240; franco francese 200/202.

## EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 17-1 validi per transazioni fra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. Usa | 8-1/2 | 8-3/4 | 9 |
| Sterl. brit. | 12-1/4 | 11-3/4 | 11-1/2 |
| Marco ger. | 5-3/4 | 5-3/4 | 5-3/4 |
| Franco sv. | 5-1/2 | 5-1/2 | 5-1/2 |

## FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 21,80 | — |
| Interfund | » | 12,16 | — |
| Int. Sec. Fund. | » | 8,83 | — |
| Italfortune | » | 10,84 | 11,49 |
| Italunion | » | 7,94 | 8,62 |
| Multinvest | » | 23,48 | (Risc.) |
| Capital Italia | » | 11,23 | — |
| Mediolanum | » | 13,08 | 14,19 |
| Europrogr. | fsv. | 167,18 | — |
| Rominvest | doll. | 13,90 | 15,01 |
| Robeco | fior. | 72,20 | — |
| Rolinco | » | 65,40 | — |
| Rasfund | lire | 16.551 | — |
| Fondo Tre R | lire | 21.570 | — |

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 163,52 −0,11% su base giornaliera, +20,95% rispetto all'anno precedente.

## ITALIANI

| TITOLI | PREZZI |
|---|---|
| Genercomit | 10.253 |
| Gestiras | 11.728 |
| Imicapital | 11.856 |
| Imirend | 11.108 |
| Fondersel | 11.792 |
| Fondo Arca BB | 11.209 |
| Fondo Arca RR | 10 642 |
| Primecash | 10.606 |
| Primerend | 11.156 |
| Primecapital | 11.724 |
| Fondo Professionale | 11 606 |

## PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 308,48 | (+ 2,00) |
| Hong Kong | 307,95 | (+ 3,00) |
| New York | 308,00 | (+ 2,50) |
| Londra | 308,00 | (+ 2,50) |
| Milano | 311,52 | (+ 1,11) |
| Parigi | 307,03 | (+ 1,43) |
| Zurigo | 307,75 | (+ 2,90) |

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

### 1 Lavoro pers. servizio Richieste

**OFFRESI** signora giovane referenziata, 7-8 ore 2-3 volte per settimana, telefonare domenica e lunedì 941342. 50814/1

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CERCASI** persona stabile per assistenza signora anziana in cambio vitto, alloggio e stipendio. Telefono 768792. 50890/2

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**AUTISTA DE-KD** per pullman linea-turismo, volonteroso offresi. Tel. 040/232334 dopo 19.30. 50843/3

**DIPLOMATO** costruttore navale militeassolto esperto disegno tecnico cerca lavoro purché serio, telefonare 773139. 50878/3

**DIPLOMATA** pluriennale esperienza impiegata ufficio contabilità, paghe, export inglese cerca lavoro, telefonare 773877. 50878/3

**DIRETTORE** albergo 43.enne attualmente occupato cerca per futuro direzione oppure gestione buon esercizio, oppure attività simile, conoscenza tedesco, francese, inglese. Tel 0481/46693. 23/3

**RAGAZZO** sedicenne breve esperienza negozio commestibili offresi apprendista preferendo salumeria o bottega tradizionale. 69111 Michele. Fino ore 14. 50850/3

**22.ENNE** militesente ex ospedaliero precario, con patente D cerca qualsiasi impiego anche trasporti in regione, oppure assistenza anziani. Tel. 566348. 50856/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A.A. SE** veramente interessati risolvere i propri problemi con impegno e volontà in seria attività. Dinamica, sicura e altamente redditizia, presentarsi sig. Cumani via Laghi 5, Trieste, lunedì 21 gennaio ore 10.30-12 (minimo 24-25.enni automuniti). 304/4

**MAGAZZINIERE** max 30 anni anche primo impiego cercasi. Manoscrivere fornendo generalità complete posizione leva e titolo di studio a cassetta n. 3/B Publied 34100 Trieste. 286/4

**ORCHESTRA** con cantante donna minimo sei elementi per la domenica sera cerca dancing Paradiso, programma liscio ed anni Sessanta. Tel. 813259-812391-823793. 326/4

**SOCIETA** di servizi cerca ragioniere-a conoscenza contabilità, Iva elaboratori Ibm, scrivere a cassetta n. 11/B Publied 34100 Trieste. 311/4

### 5 Rappresentanti Piazzisti

**IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca per zone Gorizia e Monfalcone agenti per vendita spazi pubblicitari su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Manoscrivere curriculum a Publied, cassetta 5/B 34100 Trieste.** 1234/5



**AZIENDA** con sede in San Giorgio di Nogaro ricerca un impiegato/a con esperienza in contabilità ed amministrazione. Inviare curriculum a Casella Postale n. 24 San Giorgio di Nogaro. 757114/4

**CERCASI** elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico. Scrivere casella 287/P Publied 20124 Milano. 2534/4

**CERCASI** insegnante madre lingua inglese Trieste e provincia, scrivere cassetta n. 9/B Publied 34100 Trieste. 301/4

**CERCASI** persona pratica contabilità semplificata e generale, richieste referenze, scrivere a cassetta n. 7/B Publied 34100 Trieste. 50847/4

**IMPORT** export cerca corrispondente croato. Scrivere a cassetta n. 10/B Publied Trieste. 306/4

**IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca per zone Gorizia e Monfalcone agenti per vendita spazi pubblicitari su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Manoscrivere curriculum a Publied, cassetta 5/B 34100 Trieste.** 1234/4

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**DENTIERE** rovinate malferme instabili riadattamento, riparazione. Via Maiolica, 1. 61630/6

**MANCINELLI PARCHETTI** riparazioni raschiature verniciature battiscopa, tel. 765255. 187/6

### 7 Professionisti Consulenze

**ASSOCIAZIONE** nazionale professionisti associa per tutela assistenza collaborazione consulenti/operatori fiscali/tributari con portafoglio clienti. Casella postale 53 - 34074 Monfalcone. 23/7

### 10 Acquisti d'occasione

**PITTORI TRIESTINI** dell'800-900 acquistiamo Il giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 22/10

### 11 Mobili e pianoforti

**IL GIARDINO ANTIQUARIATO**, via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili orologi lampade e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 189/11

**PIANOFORTE** mansarda d'epoca ottime condizioni occasione vendesi. Telef. 0481/73134. 26/11

### 12 Commerciali

**A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 280/12

**ACQUISTASI** oro monete a PREZZO REALE oreficeria Lambda (Dazzara) Spiridione 6. Tel. 64355. 140/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

**OREFICERIA** Ghega via Ghega 8/D compera oro, Telefono 60044. 271/12

**ORO ACQUISTANSI** a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 267/14

**A 112** Elite 1983 accessoriata, concessionaria Gienne vende. Tel. 44181. 310/14

**ALL'AUTOSALONE GIROMETTA** la nuova IBIZA GL 1200 e tutta la gamma SEAT, troverete inoltre un vasto assortimento di vetture usate. Via Franca 4/2 telefono 750749. 328/14

**DISPONGO** autovetture, nuove di fabbrica, garanzia 12 mesi, marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in grandiosa offerta promozionale con sconti fino a lire 3.000.000, prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 948337. 239/14

**GARAGE** Regina s.a.s. BMW esposizione vendita assistenza specializzata ricambi originali. Soluzioni mensili leasing permute. Raffineria 6. Tel. 040/725345. 273/14

**GOLF** turbodiesel 1983, metallizzato, perfettissimo, vende in garanzia concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820214. 299/14

**LOVE-CAR** S.n.c. concessionaria Volvo Strada della Rosandra n. 50, tel. 040/830308 Volvo 245 D 6 SW, Volvo 240 GLE, Mercedes 240 D, Opel Ascona D, A. R. Alfetta 1.6 83, Porsche 924, Fiat 131 S 5 D Pan 82, Golf GTD 82, Golf GLS 1.3. Usato garantito. Permute. Aperto sabato mattina. 281/14

**PANDA 4X4** nuova modello 1985 bianca tutti optional prezzo interessante. Permuto utilitaria privato. 0481/43014. 50862/14

**SEAT CONCESSIONARIA GIENNE** via del Cerreto 4 Barcola, tel. 040/44181. Pronta consegna Ibiza, Fura, Ronda benzina e diesel a partire da L. 7.330.000. Pagamenti dilazionati. Permute esposizione usato. 309/14

**SUPERGARANZIA** 1 anno Automercato Panauto Zona Industriale, tel. 820256: Lancia Delta HF Turbo, R 5 Alpine turbo, Renault 18 familiare, Golf GTI superaccessoriata, Peugeot 204 familiare, Fiat 127 C/CL, Rekord diesel, Golf turbo diesel, Opel Ascona, Kadett, Alfetta 1.6, Giulietta turbo diesel, Fiat 500, 126, Citroen Dyane, Visa, Fiat 128 SL, 132 2000, Mercedes 280 autom. 78. Ottime occasioni, massime dilazioni, permute. 220/14

**131** Supermirafiori 1980 metallizzata, garanzia. Concessionaria Gienne vende. Tel. 040/44181. 310/14

### 15 Roulotte nautica, sport

**COMET** 850 1979 Faryman 9, rullagenoa VHF pilota. Metamare 0421-81957. 14/15

**DRAGON** scuola patenti nautiche inizio CORSI 1985, lunedì 4 febbraio ore 20. Dragon Agenzia, espletamento di tutte le pratiche nautiche. Informazioni iscrizioni ogni giorno ore 10-12.30, 17-19.30, sabato solo mattina via Garibaldi 62 Monfalcone (0481) 42121-40681. 1/15

**MOTORSAILER** 10.30 vetroresina 1980, cabina poppa con servizio, completo dotazioni. Metamare 0421-81957. 14/15

**MOTOSCAFO** Day 6.50 due cuccette, diesel 130 perfetto, lire 15.000.000. Metamare 0421/81957. 15/15

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**CERVIGNANO:** River Residence miniappartamento arredato disponibilità febbraio affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 1/19

**MONFALCONE** affittasi a non residenti appartamento arredato in villetta 3 locali più servizi. Tel. 02/6105750. 58/19

### 20 Capitali Aziende

**ABBIGLIAMENTO** zona Garibaldi cedesi prezzo interessante. Tel. 825008. 329/20

**ACQUISTEREI** attività commerciale con elevato fatturato annuale dimostrabile in Gorizia, qualsiasi tabella merceologica. Telefonare 0432-284287. 12/20

**CEDESI** discoteca trattative riservate. Scrivere cassetta Publied n. 40/A - 34100 Trieste. 50639 20

**SIGNORA** cerca in gestione buffet o trattoria nucleo familiare. Tel. 772895 ore 14-19. T.A. 0018/20

**VENDO** negozio frutta-verdura zona semicentrale. Tel. 228426 dopo ore 15. 50806/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**URGENTEMENTE** privato cerca appartamento esclusivamente zone San Vito Franca Romagna 90 mq con giardino condominiale. 422824. 22/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A** Moraro vendesi rustico mq 210 con terreno. Telefono 0481/808806. 22/22

**APPARTAMENTO** adatto ufficio zona Tribunale 105 mq vendo. Tel. 299972 - 566751. 22.22



**BIBIONE** «attico vista mare» vendesi nuovissimo residence 50 mt mare, ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, bagno, terrazzo panoramico, posto auto: 9.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo, 15.000.000 dilazionati. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi). Telefonare 0431/430391 - 511067. 9/22

**LIGNANO** Pineta parco Hemingway, impresa vende Iva 2% ultima villetta schiera, 16.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo, 20.000.000 dilazionati. Giardino, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, bagno, due camere, terrazze, posto auto. 0431/430391 - 511067. 8/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA appartamento centrale ultimo piano 80 mq, terrazza mq 20. 64.000.000 - 41807. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio doppio garage, 67.000.000 - 41807. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia GABBIANO vende: appartamento centrale 75 mq, 55.000.000 trattabili - 45947. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia GABBIANO vende: viale S. Marco 2 letto salone posto macchina 75.000.000 trattabili - 45947.

**PRIVATO** vende libero via Tacco mq 72, 568216, negozio.



**PRIVATO** appartamento libero recente tristanze S. Giacomo, possibilità, box, pasti 795759. 50874 22

**SAPPADA** privato vende appartamento, nuova costruzione, ottima posizione, accurate rifiniture. Tel. 0481/75248. 1/22

**VENDESI** appartamento indipendente in Valbruna 70 mq circa, ottima posizione. Telefonare 0432/400509. 3/22

**VENDONSI** direttamente appartamenti mono e bilocali, ideale per studenti, completamente restaurati, riscaldamento autonomo in stabile ristrutturato centro Trieste. Telefonare 418750, ore ufficio. 050014/22

### 23 Turismo e villeggiature

**CAMPOROSSO** 7 giorni sulla neve. Pensione completa 175.000. Informazioni 630119. 50846/23

### 24 Smarrimenti

**PERSO** collana paraggi via Giulia, caro ricordo. Mancia. Tel. 750845. 50879/24

### 25 Animali

**CUCCIOLI** breton genealogia, lavoro e bellezza, iscritti vendo. 0481/91077. 23/25

# ORARIO FERROVIARIO

## TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di I cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

## TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

# DALL'ESTERO

PER LA CONFERENZA EST-OVEST DI STOCCOLMA

## Reagan sollecita i russi a un negoziato concreto

### «Voglio lasciare un'eredità: il mondo senza armi nucleari»

WASHINGTON — Reagan ha nuovamente spronato l'Unione Sovietica «a mettere da parte la retorica e a unirsi all'America in un serio e pragmatico negoziato per ridurre la tensione in Europa».

L'invito, rivolto in termini fermi ma non polemici, è giunto sotto forma di una dichiarazione scritta rilasciata dal Presidente dopo un colloquio con James Goodby, il negoziatore americano alla conferenza Est-Ovest di Stoccolma intitolata «Fiducia ed edificazione di misure intese ad aumentare la sicurezza»

Il negoziato di Stoccolma — ha sottolineato Reagan — che si preoccupa principalmente delle armi convenzionali, integra e completa i tre negoziati paralleli che Shultz e Gromiko apriranno, in marzo, sulle armi nucleari.

«Integrando e completando questi negoziati che cercano di ridurre il livello delle forze atomiche — afferma la dichiarazione del Presidente americano — la conferenza di Stoccolma affronta il problema delle cause più immediate di guerra (errori di calcolo e fraintesi) e fa sì che le forze nucleari non vengano mai usate».

Il negoziato di Stoccolma, che vede riuniti 33 paesi, è in pratica un seguito della Conferenza di Helsinki. Iniziato un anno fa, non ha tuttavia fatto grandi progressi. Unico elemento incoraggiante, sul piano procedurale, l'accettazione recente da parte sovietica di organizzare «gruppi di lavoro».

La prossima riunione — la quinta dall'inizio — è in programma a Stoccolma per il 29 di questo mese. Goodby spera che si possa entrare, in questa occasione», in una intensa fase di discussione che porti a proposte concrete che possano essere negoziate: vedremo in questo anno se i sovietici intendono fare sul serio».

Entro certi limiti, Stoccolma è la riprova della buona fede con la quale i sovietici si preparano alla «nuova fase» con l'Occidente, fase che dovrebbe essere caratterizzata da una revisione delle rispettive posizioni sulle armi nucleari, avendo in mente la loro riduzione e alla fine la loro eliminazione.

In una dichiarazione fatta giovedì notte alla Casa Bianca a un gruppo di visitatori, Reagan ha detto di sperare di poter «lasciare un'eredità: avere liberato il mondo delle orribili armi nucleari». Queste parole fanno capire che il Presidente sarebbe disposto a un accordo globale per la messa al bando dell'arma atomica entro i prossimi quattro anni.

È un obiettivo, tuttavia, che appare problematico, almeno in tale ristretto periodo di tempo. In ogni caso, l'aver dato inizio al processo di eliminazione della armi nucleari potrà assicurare — se le cose andranno in porto — un posto di rilievo nella storia a Ronald Reagan.

Nell'invito rivolto ai sovietici, il Presidente ricorda che, prima dell'apertura della Conferenza di Stoccolma, egli cercò di «venire incontro a Mosca fino a metà strada», accettando di discutere il principio della rinuncia all'uso della forza.

«La risposta sovietica a questo nostro invito — continua Reagan — non ci è ancora giunta. I sovietici debbono ancora dimostrare la loro intenzione di mettere da parte idee che sono retoriche e mancano di sostanza. Debbono ancora unirsi alla maggioranza dei partecipanti alla Conferenza di Stoccolma, che vogliono un approccio serio e pragmatico, inteso a sviluppare misure atte a rafforzare la fiducia reciproca».

**Girolamo Modesti**

NUBE DI GAS

## Esplosione in raffineria presso Bonn: i feriti sono decine

**BONN — Un deposito di idrocarburi in una raffineria della «Olefin» a Wasseling, un sobborgo di Colonia nella Nord Reno Westfalia, è esploso ieri pomeriggio per cause non ancora accertate, ferendo 33 persone, sette delle quali in modo grave. Secondo quanto ha reso noto la polizia di Colonia, i pompieri — che dopo un'ora sono riusciti a mettere sotto controllo il successivo incendio — hanno tratto in salvo diversi operai ustionati.**

**L'incendio si è sviluppato dopo un'esplosione che ha infranto i vetri di molte abitazioni circostanti. Sull'impianto era visibile ieri una nuvola di gas, della quale non si conosce il grado di pericolosità.**

PROFICUO L'INCONTRO TRA MARGARET THATCHER E IL CANCELLIERE TEDESCO



**Bonn — Margaret Thatcher a colloquio con Helmut Kohl** *(Telefoto Ap)*

## Impulso alla Cee da Londra e Bonn

### Favoriranno l'ampliamento della Comunità

BONN — La situazione economica generale, lo sviluppo della Comunità europea nel corso del 1984 e i rapporti Est/Ovest, sono tra gli argomenti affrontati dal premier britannico signora Margaret Thatcher e dal Cancelliere federale tedesco Helmut Kohl, nel corso della diciassettesima fase di consultazioni bilaterali conclusasi ieri a Bonn. La signora Thatcher, prima del ritorno a Londra, ha fatto visita al Presidente della Repubblica tedesca, Richard von Weizsäcker.

I due capi di governo hanno avuto, come previsto, uno scambio di opinioni sull'anniversario della capitolazione del Terzo Reich, di cui l'8 maggio ricorrerà il quarantesimo anniversario. Per ora, hanno detto la Thatcher e Kohl durante un incontro con i giornalisti, non sono previste cerimonie internazionali, bensì celebrazioni a livello nazionale

Le manifestazioni che si svolgeranno in Gran Bretagna a ricordo della fine delle ostilità in Europa e — poco più tardi — in Estremo Oriente, ha detto la signora Thatcher, serviranno a dare fiducia a chi ancora non conosce la libertà raggiunta allora da numerosi popoli europei.

Alle cerimonie saranno invitati — ha detto ancora il primo ministro britannico — insieme con gli ambasciatori dei paesi alleati e del Commonwealth, anche quello della Germania federale e dell'Unione Sovietica. Secondo Kohl, l'8 maggio nella Germania federale sarà l'anniversario della liberazione dalla barbarie e sarà dedicato alla commemorazione delle migliaia di vittime della guerra.

Sulla situazione politico-economica dei due paesi, la signora Thatcher ha detto che nel 1984 ci sono stati alcuni problemi da fronteggiare, ma si è ottenuta pur sempre una crescita che in Germania è stata intorno al 2,5 per cento, di poco superiore a quella britannica, dove da mesi è in corso lo sciopero dei minatori. L'andamento della politica economica — ha fatto rilevare la signora Thatcher — è di notevole importanza per i due paesi, per l'Europa e per l'Africa.

I due capi di governo hanno mostrato fiducia sullo sviluppo della Comunità europea. Kohl ha dichiarato d'essersi trovato d'accordo con la signora Thatcher sulla necessità di portare rapidamente a una conclusione positiva le trattative per l'ingresso nella Cee della Spagna e del Portogallo. Anche l'aumento dei fondi per la Comunità — ha aggiunto Kohl — è collegato con l'allargamento della Cee.

Grandi speranze — secondo Kohl — nascono dall'incontro al vertice comunitario previsto per la fine di giugno a Milano e che dovrebbe dare un nuovo impulso al processo di unificazione politica. Per preparare tale incontro — ha detto ancora Kohl — egli ha accettato un invito a visitare la signora Thatcher nella sua residenza di campagna del Chequers.

Sul tema delle trattative Est/Ovest, dopo i colloqui tra i ministri degli esteri statunitense, George Shultz, e sovietico, Andrei Gromiko, Kohl e la Thatcher hanno espresso l'unanime convinzione che la ferma posizione dell'Occidente sul riarmo in Europa ha portato alla ripresa dei contatti a Ginevra.

Kohl si è detto soddisfatto per le consultazioni degli Stati Uniti con gli alleati, che — secondo il Cancelliere tedesco — danno agli europei la possibilità di influenzare l'andamento del dialogo tra Est e Ovest. Per entrambi i capi di governo, le trattative sul disarmo richiederanno molta pazienza e una grande capacità delle due parti di venirsi incontro. Questi colloqui non devono avvenire sotto la spinta a far presto — ha sostenuto Kohl — il quale ha manifestato «moderato ottimismo».

GUARDIA CONFINARIA SULLA FRONTIERA CON LA CINA

## Cernenko eroe per forza in un film di propaganda

MOSCA — Per il quarantesimo anniversario della vittoria sul nazismo, verrà messo in circolazione nell'Unione Sovietica un film che illustra le «virtù militari» del Presidente Konstantin Cernenko quale guardia confinaria. Il documentario, della durata di 20 minuti, ricorda il servizio svolto da Cernenko come milite della guardia confinaria nella Repubblica del Kazakistan, nell'Asia centrale, dal 1930 al 1932.

In vista delle celebrazioni del 9 maggio per la vittoria sul nazismo, i giornali hanno cominciato a pubblicare servizi sui comandanti militari della seconda Guerra mondiale. La televisione, nei notiziari serali, trasmette giornalmente spezzoni di documentari sulle truppe sovietiche che avanzano su Berlino.

Dato che, quando i tedeschi invasero l'Unione Sovietica nel 1941, Cernenko era già tutto preso da impegni di partito, il documento si limita a illustrare il suo servizio di milite nella confinaria in tempo di pace. L'attuale Presidente sovietico viene elogiato tra l'altro per le sue capacità di «tiratore scelto» (uno «che non sbagliava mai il bersaglio nel lancio delle bombe a mano») e di coraggioso cavallerizzo, sempre in testa al suo reparto nella difesa del confine con la Cina.

Il film, comunque, non rivela alcun episodio significativo del servizio di Cernenko nella difesa del confine sovietico, un compito considerato da sempre nell'Urss di grande importanza e responsabilità in un Paese dalle lunghissime frontiere.

Tuttavia Grigory Konev, un contadino che fece il militare con Cernenko, ricorda che all'epoca il loro servizio era «molto difficile», data la coincidenza con la collettivizzazione delle proprietà contadine nel Kazakistan. «Un giorno che eravamo di servizio al confine — dice Koney nel film — io, Cernenko e altri liquidammo un gruppo di banditi che avevano attraversato la frontiera».

### Zagladin conferma: «E' malato»

MOSCA — Un alto funzionario del Pcus ha privatamente confermato nei giorni scorsi a un visitatore straniero che il Presidente Cernenko è effettivamente malato e che è per tale ragione che all'inizio della settimana è stato rinviato «sette die» il vertice dei Paesi del Patto di Varsavia, in programma a Sofia.

Secondo quanto si è appreso, la conferma è stata data da Vadim Zagladin, primo vice-responsabile dell'Ufficio esteri del Pcus, al segretario di stato del ministero degli Esteri francese Michel Bayllet, in visita nell'Urss. Zagladin non ha fornito ulteriori precisazioni circa lo stato di salute di Cernenko.

Sempre da fonti francesi, si è però anche saputo che il Cremlino non sembra aver fretta di fissare una data per la visita che il nuovo responsabile della democrazia di Parigi, Roland Dumas, dovrebbe effettuare a Mosca in febbraio.

Cernenko — che ha 73 anni e soffre di asma e di un enfisema polmonare — non è più stato visto in pubblico dal 27 dicembre scorso.

INTERVENTI DI KOHL SULLA RICORRENZA DELLA CAPITOLAZIONE NAZISTA

## Monito ai tedeschi d'oggi la tragedia di 40 anni fa

*BONN — Il cancelliere della Germania federale Helmut Kohl è intervenuto più volte nelle ultime ore sulla questione del quarantesimo anniversario della capitolazione tedesca, che ricorrerà il prossimo 8 maggio. Com'è noto il modo di celebrare la ricorrenza è diventato uno dei principali temi del dibattito politico tedesco. Kohl si è occupato dell'argomento in una conferenza stampa diffusa dalla televisione tedesca in un'intervista che il «Times» di Londra ha pubblicato ieri in coincidenza con l'arrivo della signora Thatcher a Bonn e nel suo colloquio a quattr'occhi con il primo ministro inglese.*

*Da tutti questi interventi è emerso che, secondo il Cancelliere, la ricorrenza dell'8 maggio non dovrà essere un'occasione per gli altri di colpevolizzare il popolo tedesco, bensì un'occasione per quest'ultimo di dimostrare che ha appreso la lezione di storia. Quindi, è necessario fare dell'8 maggio una «giornata di riflessione» sugli orrori del nazismo e sui mali che ha procurato agli stessi tedeschi. Ciò è tanto più necessario, in quanto è importante richiamare quei fatti alla coscienza del 65 per cento dei tedeschi di oggi, che l'8 maggio 1945 non erano ancora nati o erano troppo piccoli per capire la situazione.*

*Sul piano pratico, Kohl propone di celebrare in Germania la ricorrenza con una seduta solenne del Bundestag, durante la quale il Presidente della Repubblica Richard von Weizsäcker sia l'unico a prendere la parola. Inoltre, un servizio religioso ecumenico nel duomo di Colonia dovrebbe svolgersi in memoria di tutte le vittime del conflitto.*

*Con questa proposta, Kohl si è accostato a quella fatta dal capo dell'opposizione socialdemocratica Hans Jochen Vogel, il quale aveva sostenuto sin dall'inizio di affidare al Parlamento la celebrazione del quarantesimo anniversario della caduta del nazismo, mentre il Cancelliere era ancora favorevole al semplice servizio religioso ecumenico. Kohl e Vogel hanno avuto un incontro già concordato in linea di massima da lungo tempo nel quale si è parlato anche della celebrazione dell'8 maggio.*

*Questa ricorrenza pone anche problemi all'organizzazione di una visita ufficiale del Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan nella Rfg, che — secondo gli auspici tedeschi — potrebbe avvenire immediatamente prima o subito dopo la riunione del «vertice dei Sette» del prossimo maggio a Bonn, ma non certo l'8 maggio. Anche a questo problema ha fatto riferimento Kohl nella conferenza stampa televisiva, precisando tuttavia che il discorso in merito con gli Stati Uniti è ancora tutto aperto.*

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI POPIELUSZKO

## Altri testi inchiodano il sinistro Pietruszka

TORUN — Giornata nera per il colonnello Adam Pietruszka ieri al processo di Torun, in Polonia. Due funzionari dell'apparato di sicurezza, suoi sottoposti, lo hanno compromesso più di quanto non avesse già fatto il capitano Piotrowski, il capo del «commando» omicida. Janusz Drodz e Zbigniew Stromecki hanno detto: «Sì, il colonnello Pietruszka sapeva benissimo dove si trovasse il capitano Piotrowski, il giorno del rapimento di padre Popieluszko». Piotrowski se ne era andato di prima mattina, «non ci sarò per tutta la giornata — aveva affermato, — il direttore Pietruszka sa dove sono».

Sul banco degli imputati, il colonnello fremeva, e livido in volto, è scattato: «Fateli tacere, sono due pazzi irresponsabili. Non sanno quel che dicono, cercano di far sensazione...».

Da questa doppia testimonianza esce confermata l'accusa di Piotrowski, e cioè che il colonnello, direttore del compartimento del ministero degli interni addetto ai rapporti con la chiesa cattolica, aveva pianificato la «lezione» da impartire al sacerdote. «E' lui l'unico mandante — aveva detto Piotrowski nei giorni scorsi — solo lui. Prima credevo che ce ne fossero altri e che gli ordini provenissero da più in alto. Ora so che ha organizzato tutto Pietruszka...».

La versione potrebbe coprire più alte responsabilità, delle quali in Polonia nessuno dubita ma per le quali non ci sono prove e probabilmente non ce ne saranno mai. Il generale Jaruzelski non può risalire troppo in alto senza rischiare di compromettere il funzionamento di un organismo essenziale in un regime totalitario, come la polizia politica, e senza irritare ulteriormente Mosca. Da due giorni al processo è stato ammesso un membro della commissione internazionale dei diritti dell'uomo, un tedesco occidentale. Il suo primo commento: «La conduzione del presidente del tribunale Kujawa suscita qualche perplessità».

Kujawa anche ieri ha consentito che venissero ripetute in aula le accuse di Piotrowski alla Chiesa cattolica e a padre Popieluszko. Per la seconda volta in una settimana, sono state elencate le «attività sovversive e controrivoluzionarie» del sacerdote.

I due funzionari del ministero, Drodz e Stromecki, hanno raccontato ancora che il generale Platek, il superiore diretto di Pietruszka, ordinò di mettere per iscritto dove si trovassero tutti i suoi dipendenti il 19 ottobre, giorno del fatto. La segretaria di Piotrowski scrisse: il capitano non era in ufficio quel giorno e il colonnello sapeva dove rintracciarlo. «Il colonnello la minacciò. Le ordinò di cancellare la frase ma la ragazza non obbedì».

**C. D. C.**

## Varsavia ultimo atto



**Varsavia — La Polonia di Jaruzelski celebra l'ultimo atto della guerra che scoppiò per salvaguardare l'indipendenza del paese e si concluse quarant'anni or sono con la ritirata delle truppe naziste. A ricordo di quell'evento è stato scoperto a Varsavia un monumento ai soldati polacchi della divisione Kosciuszko, che entrarono nella capitale a fianco dei sovietici**

### *André Fontaine nuovo direttore di «Le Monde»*

**PARIGI — André Fontaine è ufficialmente il nuovo direttore-gerente di «Le Monde», l'autorevole quotidiano del pomeriggio francese che da tre anni lotta contro una grave crisi finanziaria e anche redazionale, dalla quale sta tentando di uscire conservando la propria indipendenza.**

**Nell'assemblea generale degli azionisti riunitasi ieri André Fontaine ha ottenuto l'89 per cento dei voti.**

**Il nuovo corpo dirigente, composto da Bernard Wouts, amministratore, Daniel Vernet redattore capo e Claude Sales vice redattore capo, entrerà in servizio lunedì.**

LA PRIMA CONFERENZA STAMPA DI TANCREDO NEVES

## Il neo-Presidente del Brasile: «Non temo un golpe della destra»

BRASILIA — *Eliminazione delle leggi speciali e della censura, riforma della Costituzione, mantenimento dell'attuale linea di politica estera, battaglia contro l'inflazione e rispetto dei compromessi assunti dal paese per il debito estero, sviluppo dell'industria e dell'agricoltura quale strumento per migliorare le condizioni di vita della popolazione. Questi i principali impegni ribaditi dal nuovo Presidente del Brasile, Tancredo Neves, nella sua prima conferenza stampa dopo il voto di martedì.*

*Accompagnato dal vicepresidente, José Sarney e dal presidente del suo partito, Ulysses Guimaraes, Neves ha risposto a oltre cinquanta domande formulate da giornalisti brasiliani e stranieri. La conferenza stampa — regolata da norme molto rigide — si è svolta in un salone della Camera dei deputati.*

*Neves ha detto tra l'altro che non teme un golpe della destra, e ha anticipato che non ci sarà un processo contro il regime militare che ha governato il paese negli ultimi vent'anni.*

*I primi temi a essere affrontati sono stati quelli dell'inflazione e del debito estero, entrambi a livelli record. «Il problema dell'inflazione — ha detto Neves — è politico, economico e psicologico. Si risolverà agendo su questi piani.*

*— Ma come pensa di reperire i fondi necessari per far fronte a tante esigenze interne ed esterne?*

*«Eliminando le spese destinate a opere faraoniche non necessarie e appoggiando quei settori, quali abitazioni e medie imprese, che possono generare occupazione e sviluppo».*

*— In Sud America restano ora due regimi militari: in Cile e in Paraguay. Quale sarà il ruolo del Brasile nella regione?*

*«Appoggeremo le forze democratiche di questi Paesi».*

*— Il regime militare in Brasile sta per finire. È tempo di fare un'analisi...*

*«Sul piano politico ha sicuramente rappresentato un passo indietro. Per quanto concerne invece quello materiale, ci sono state importanti realizzazioni, tanto che il Paese è passato dal ventottesimo al settimo posto nel mondo per il suo prodotto interno lordo. Ma certi risultati non giustificano mai la limitazione della libertà».*

*— L'amnistia ha beneficiato sia i perseguiti dal regime militare sia i persecutori. Prevede di adottare provvedimenti in merito?*

*«Non è mio proposito promuovere persecuzioni. Inquisire il passato non credo sia neppure il desiderio della società brasiliana».*

*— C'è una proposta del Parlamento per legalizzare il Partito comunista. Quale sarà la sua posizione?*

*«È una decisione del Congresso. Io la rispetterò, qualunque essa sia».*

*— Quale sarà la politica estera del suo governo?*

*«La stessa degli ultimi anni. Siamo per l'autodeterminazione e il non-intervento negli affari interni di altre nazioni, anche in America centrale. Approfondiremo poi i rapporti con Stati Uniti ed Europa, amplieremo quelli con le nazioni degli altri continenti».*

*— Lei ha un mandato di sei anni. Ma ci sono forze politiche che pensano a un governo di transizione, insistendo per elezioni dirette a breve termine. Per quanto tempo pensa di governare?*

*«Sarà l'assemblea costituente a decidere la durata del mio mandato, ma so bene che non governerò per sei anni. Accetterò comunque i termini fissati dal Congresso».*

**Franco Vaselli**

DALLE AGGRESSIONI AGLI ATTENTATI

## Cliniche abortiste: «week-end» di paura

WASHINGTON — Il 22 gennaio cade il dodicesimo anniversario della decisione della Corte suprema che legalizzò l'aborto negli Stati Uniti. Gli anti-abortisti, che in questo inizio d'anno hanno già compiuto attentati dinamitardi a diverse cliniche dove si pratica l'interruzione della gravidanza, hanno annunciato che «celebreranno» l'anniversario a modo loro.

I movimenti degli anti-abortisti americani si sentono in qualche modo avallati nelle loro azioni anche violente per il fatto che il Presidente Ronald Reagan si dichiara un fiero oppositore della legittimità dell'aborto e che finora l'Fbi ha preferito evitare di indagare sugli attentati.

Le cliniche abortiste hanno così dovuto assoldare poliziotti privati per la sorveglianza. Ma la paura, in questi giorni, è egualmente molta. L'Organizzazione nazionale delle donne (Now) ha organizzato un gran numero di «veglie di sostegno» in venticinque cliniche di diciotto stati diversi. Le veglie sono cominciate ieri sera e dureranno per tutte le notti del fine-settimana. Il Now ha dichiarato che l'iniziativa «mostra la nostra determinazione di reagire ai terroristi che hanno fatto saltare o incendiato quasi trenta cliniche».

Kathryn Wood, del Centro per la salute della donna di Huntsville (Alabama), ha dovuto essere addirittura sottoposta a un'operazione a causa delle ferite riportate in un'aggressione. I suoi vicini hanno ricevuto lettere anonime che la definiscono «assassina di bambini» e che minacciano ora attentati alla sua abitazione. I suoi figli sono stati picchiati a scuola da altri alunni e insultati da alcune insegnanti.

«Ogni mattina, più mi avvicino alla clinica, più mi batte il cuore», racconta la Wood. «So che, appena scesa dall'auto, verrò insultata da gente che mi chiama nazista, assassina, baby-killer. E ho paura...».

Lo scorso giugno un prete cattolico entrò nella clinica con un barattolo di vernice rossa che voleva rovesciare sull'attrezzatura chirurgica usata per gli aborti simulando il sangue. «Cercai di bloccarlo e lui mi sbattè contro il muro: persi i sensi», ha raccontato la Wood. «Ora continuo a leggere che gli anti-abortisti non hanno fatto vittime, ma i giornali dell'Alabama quella volta furono più interessati alla versione dei fatti data dal sacerdote che alle mie ferite o alla paura mia e del personale della clinica. Siamo comunque decisi a non cedere».

LA FRANCIA INTENZIONATA A RITIRARE I SUOI OTTANTA OSSERVATORI?

## Beirut: giornata di terrore e di violenza Attentati, cannonate, tempesta di sabbia

BEIRUT — Una catena di attentati ha gettato ieri nel terrore il settore musulmano di Beirut, mentre sui quartieri cristiani e sui villaggi drusi della montagna si abbattevano le cannonate delle milizie in guerra.

Flagellata da una tempesta di sabbia che ha provocato la chiusura dell'aeroporto, la capitale libanese ha vissuto un'altra giornata di cieca violenza. In una settimana, le bombe che sono state fatte scoppiare tra la folla — senza obiettivo apparente — hanno causato 14 morti e oltre 150 feriti.

Le strade del centro ieri sera erano vuote, i portoni sprangati. Miliziani armati pattugliavano la «linea verde» che divide i cristiani dai musulmani, lungo la quale — secondo un «piano di sicurezza» approvato dal governo appena due giorni fa — non dovrebbe esserci altra forza che l'esercito nazionale. Immersa nel buio (la centrale elettrica, bombardata due mesi or sono, funziona ancora a ritmo ridotto), Beirut sembra tornata ai tempi più duri della guerra civile, quando c'era il coprifuoco.

A mezzogiorno, un furgoncino carico di esplosivo è stato segnalato davanti a una sede del movimento armato sciita «Amal», nella periferia Sud della capitale. Un artificiere del movimento, Alì Hammud è morto e altre quattordici persone sono rimaste ferite.

Sulle montagne, drusi e cristiani hanno ripreso i duelli di artiglieria. Colpi di mortaio sono arrivati sul quartiere cristiano di Ain-er-Rummaneh all'ora in cui i ragazzi andavano a scuola. I feriti sono quattro, fra cui tre scolari.

Sul fronte fra drusi e cristiani, il capo di stato maggiore dell'esercito francese, generale Jeannou Lacaze, ha passato in rassegna le postazioni degli ottanta osservatori che il suo paese mantiene in Libano per la supervisione del cessate-il-fuoco continuamente proclamati e subito violati. Nei giorni scorsi, il colonnello vicecomandate del reparto francese e due sergenti sono rimasti uccisi.

Il generale è stato ricevuto ieri pomeriggio dal Presidente libanese Amin Gemayel. Secondo alcune radio private a Beirut, la Francia avrebbe intenzione di ritirare i suoi soldati: a Parigi, tuttavia, un portavoce del governo ha smentito la notizia, almeno ufficialmente.

**Bruno Marolo**

### Sono 610 gli israeliani caduti in Libano

GERUSALEMME — Con la morte del colonnello Avraham Elran, spirato la notte scorsa dopo quattro giorni di agonia, il bilancio delle vittime israeliane in Libano dal giugno 1982 è di 610 morti e 3.645 feriti.

Ferito dall'esplosione di una mina insieme ad altri quattro soldati nei pressi di Kfar Arzya, il colonnello Elran, 38 anni, è uno degli ufficiali israeliani di grado più elevato caduti in Libano. L'attentato è stato compiuto mentre a Gerusalemme il governo decideva il ritiro delle truppe.

### *L'inviato dell'Onu da Gemayel*

BEIRUT — Il segretario generale aggiunto dell'Onu, Brian Urquhart, è giunto ieri sera a Beirut per riferire al Presidente Amin Gemayel il risultato dei colloqui avuti in Siria e in Israele sulla possibilità di un intervento dei «caschi blu» nel Sud del Libano, dove l'esercito israeliano ha già smantellato alcune postazioni.

I corrispondenti della regione meridionale del Libano riferiscono che le truppe israeliane stanno già concentrando armi e materiali a Sidone e si preparano a lasciare la città.

### Morto l'ultimo padre fondatore d'Israele

GERUSALEMME — Mordecai Bentov, uno dei fondatori del movimento operaio israeliano e ultimo membro sopravvissuto del governo provvisorio precedente la proclamazione dello Stato ebraico nel 1948, è morto ieri all'età di 85 anni.

Nato in Polonia, Bentov fu ministro con David Ben Gurion, Levi Eshkol e Golda Meir. Nel 1970 abbandonò la vita pubblica ritirandosi nel suo kibbutz Mishmar Haemek, nella valle di Jesreel, per scrivere e organizzare una lega mondiale di insediamenti collettivi.

## CRONACHE DELLO SPORT

# In tutti gli stadi si sta lottando contro la neve

UNA SCONFITTA DELL'UDINESE RIAPRIREBBE LA CRISI

## Vinicio, per fermare il Milan si affida a giocatori in salute

UDINE — Oltre 400 spalatori, un vero e proprio esercito dunque, ha ultimato ieri, con l'ausilio anche di numerosi mezzi meccanici e di apposite pale, lo sgombero del terreno di gioco dello stadio Friuli da uno strato di neve oscillante dai 40 ai 50 centimetri. Naturalmente non sono stati rimossi i teloni di protezione, intanto per il timore, anche senza obiettive condizioni che lo facciano prevedere, di una nuova precipitazione nevosa; poi anche per preservare per quanto possibile il terreno dal ghiaccio. La temperatura infatti, che giovedì era rimasta anche di notte sopra lo zero, è precipitata ieri mattina nuovamente a quasi nove gradi sotto lo zero, raggiungendo gradi positivi solo nel pomeriggio.

Rimangono comunque per gli spalatori ancora un grosso lavoro da svolgere, e riguarda lo sgombero della neve, una vera e propria massa bianca, dall'intero settore dei distinti centrali e laterali. La società comunque è certa che domenica lo stadio sarà perfettamente disponibile, non solo per quanto riguarda il terreno di gioco ma anche per quella dei posti a sedere in tutti i settori.

Anche perché è previsto un notevole afflusso di spettatori: condizioni meteorologiche a parte, c'è pur sempre una squadra, quella friulana, attesa alla riprova di aver in qualche modo superato il suo periodo forse più brutto e delicato; dall'altra un'altra squadra, quella rossonera, che vanta tanti seguaci anche in Friuli e che ha sempre esercitato un notevole richiamo di spettatori. Spettatori comunque per i quali c'è un preciso appello rivolto loro dal comando dei vigili urbani: quello di parcheggiare le autovetture anche molto distante dallo stadio (Villaggio del Sole, San Domenico, viale Leonardo da Vinci, perché se lo stadio è stato ripulito la stessa cosa non ha potuto essere fatta nelle zone adibite a parcheggio, di cui è utilizzata solo una minima parte.

Tutto regolare dunque per quanto si riferisce alla disputabilità della partita, un po' meno per il problema-calcio vero e proprio. Ormai è da molto tempo, da qualche giornata cioè dopo l'inizio del campionato, che si continuano a definire importanti e delicate tutte le partite. E in effetti ognuna lo è o lo è stata per svariati motivi.

Proviamo dunque a definire, questa Udinese-Milan, un autobus di eccezionale rilievo che la squadra bianconera dovrebbe cercare in ogni modo di non perdere, o comunque di non perderlo del tutto, nel senso che sarebbe abbastanza positivo anche rimanere aggrappati al predellino, mezzi dentro cioè e mezzi fuori.

Fuor di metafore, sarebbe importante per la squadra friulana fare risultato, conquistare cioè almeno uno dei due punti in palio, se non altro per non ricadere nel pericolo di iniziare un'altra serie negativa che sarebbe del tutto deleteria. Sul piano psicologico, come è ovvio, ma anche su quello della classifica vera e propria.

Ma su cosa può contare Vinicio, a cosa può affidare le sue speranze? Intanto sulla salute dei giocatori, che infatti stanno tutti bene, a eccezione naturalmente dei soliti Zico e Federico Rossi: stanno a loro volta bene, ma anziché giocare continuano ad allenarsi per cercare di rimediare in maniera completa ai postumi degli infortuni di cui sono stati vittime.

Poi sul carattere, sulla forza di volontà, sulla determinazione di tutti, ma proprio di tutti i suoi giocatori: il riferimento, che è stato lo stesso mister a fare, è per Mauro, il giocatore maggiormente dotato dal punto di vista tecnico di quelli di cui Vinicio può attualmente disporre, ma anche quello che ha maggiormente deluso le aspettative nelle partite di Napoli e di quella di domenica scorsa contro la Cremonese.

Avendo a disposizione questi fattori, dunque, Vinicio può davvero sperare di dimostrare che il peggio della crisi è passato, e che con il rientro di Zico non solo si potrà guardare con maggior ottimismo al futuro ma anche che il brasiliano non troverà una squadra disfatta, distrutta e in una posizione di classifica quasi drammatica.

C'è però, come al solito, l'avversario da considerare e da questo punto di vista la presenza di Cattaneo in difesa potrebbe essere una mezza garanzia di riuscire in qualche modo a contrastare i rossoneri anche nel gioco aereo, nel quale hanno una copia micidiale che risponde ai nomi dei riveriti Hately e Virdis, quest'ultimo emblema anche della ricerca di rivincita. Nel senso che lui la cercherà per conto proprio, vestendo i panni dell'ex, mentre la squadra di Liedholm nel suo complesso è alla ricerca di un rilancio soprattutto dopo la secca sconfitta subita a opera del Como.

**Giorgio Verbi**

### Il Flamengo per Zico chiede aiuti all'America

RIO DE JANEIRO — Il presidente del Flamengo, George Helal, ha chiesto dieci giorni di licenza dall'incarico. Parte lunedì per gli Stati Uniti dove cercherà di concludere un accordo con due multinazionali dalle quali spera di ottenere i fondi necessari per riprendersi Zico dall'Udinese.

Il dirigente carioca pensa di ottenere circa quattro milioni di dollari (quasi otto miliardi di lire). Se avrà la garanzia di poter disporre di tale cifra, dagli Stati Uniti si richerà direttamente ad Udine per contattare i dirigenti friulani.

Il viaggio doveva restare segreto perché i dirigenti del Flamengo ritengono di aver sbagliato, lo scorso anno, ad annunciare un loro programma per riprendersi Zico, indicando anche tempi precisi che poi non sono stati rispettati, causando grande delusione tra i tifosi.

La notizia che Helal ha chiesto di lasciare per dieci giorni la direzione della società per recarsi negli Stati Uniti per concludere l'accordo pubblicitario è stata, comunque, ora confermata da fonti ufficiali.

### Il presidente Mazza non crede al Flamengo

UDINE — «Non è la prima volta che dal Brasile giungono notizie del genere. Dal Flamengo noi non abbiamo avuto alcuna informazione e il presidente Elal non si è messo mai in contatto con l'Udinese. Pertanto non dò alcun peso a questa indiscrezione». Lo ha detto il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, a giudizio del quale «se la squadra sudamericana ha proposte concrete le dovrà prima o poi comunicare. Noi valuteremo tutte le proposte, dopodiché decideremo cosa fare. Per quanto mi riguarda, Zico è dell'Udinese fino al 1986».

SI CONCLUDE STAMANE LA PREPARAZIONE E PARTENZA DI PRIMO POMERIGGIO

## La Triestina come ai vecchi tempi ospite tutta la settimana al Grezar

L'eccezionale ondata di maltempo e la conseguente situazione che si è determinata, ha fatto per certi aspetti ritornare la Triestina all'antico. Era da moltissimi anni, ormai, che la squadra alabardata non si allenava per una settimana di fila a Valmaura. Siamo ritornati insomma ai tempi in cui giocava Giacomini, quando cioè la squadra era di casa al Grezar.

Il tecnico alabardato, che anche stamane sarà allo stadio con i suoi giocatori per l'allenamento di rifinitura, non ha potuto fare a meno di evidenziare la cortese disponibilità di tutti gli addetti comunali in servizio a Valmaura. «Ci siamo trovati meravigliosamente bene — ha detto Giacomini — in quanto il personale si è prodigato al massimo per permetterci di lavorare nelle migliori condizioni possibili. Di più, sinceramente, non potevamo pretendere in quanto tutti si sono dati da fare in maniera encomiabile».

Un'ospitalità eccezionale e la Triestina non ha mai cercato di approfittarne. Anche ieri, infatti, gli alabardati hanno anticipato di un'ora l'inizio dell'allenamento, che è cominciato come giovedì alle 13.30, per evitare di creare problemi alle società di atletica e al Ponziana che usufruivano successivamente del terreno di via Flavia.

Il tecnico, come aveva sottolineato nei giorni scorsi, non ha nascosto la sua soddisfazione per aver potuto svolgere interamente il programma di lavoro predisposto all'inizio della settimana nonostante la situazione di emergenza creatasi a causa del maltempo.

«Siamo pronti per la difficile trasferta di Monza — ha detto il tecnico — e mi auguro che la squadra sia in grado di confermare i progressi fatti registrare nelle ultime settimane. E' una partita molto importante per noi. Il proposito è di uscire da Monza imbattuti, aggiungere cioè almeno un altro punto alla nostra già buona classifica. Fisicamente i giocatori sono tutti a posto, il morale è alle stelle, per cui non ci rimane che attendere il fischio d'inizio».

Un'altra novità gradita è costituita da Rosolo Vailati. Il muscolo della gamba destra, dopo gli esercizi isometrici e il lavoro svolto nei primi giorni, ha già riacquistato parecchia tonalità tanto che il giocatore ha iniziato a compiere esercizi di corsa. Per Vailati, insomma, si prevede un recupero abbastanza accelerato.

Stamane gli alabardati rifiniranno il lavoro allo stadio Grezar e quindi la comitiva alabardata si metterà in viaggio alla volta di Monza.

**Claudio Nordio**

■ PALLAVOLO — Questi gli arbitri delle partite di oggi del campionato italiano di serie A maschile: Santal-Mapier: Cecere e Paradiso; Cus Torino-Panini: La Manna e Visconti; Petrarca-Kutiba: Morselli e Gallesi; Codyeco-Lozza: Trapanese e Lotti; Virtus-Bistefani: Cardillo e Cammera; Chieti-Gonzaga: Troia e Signudi.

## Su Monza incombe il pericolo di nebbia

È tutt'altro che scongiurato, a Monza, il pericolo della neve. Il cielo, dopo che nella nottata fra giovedì e ieri ha riversato un altro paio di centimetri sugli ottanta abbondanti che già ricoprivano il terreno dello stadio, per tutta la giornata di ieri era quanto mai imbronciato e non prometteva nulla di buono. C'è la minaccia di altra neve e il pericolo incombente che, se la temperatura continuerà a salire, subentri la nebbia. Le previsioni dei meteorologi sono tutt'altro che ottimistiche.

Da Monza, ieri pomeriggio, Gigi Piedimonte ha assicurato che entro le ore 14.30 di domani il terreno verrà sgomberato e quindi che, a meno di un'altra nevicata nelle ventiquattr'ore che precederanno l'incontro, si potrà giocare.

Ci ha detto il direttore sportivo monzese per telefono: «Stiamo facendo il possibile e l'impossibile per liberare il campo dai novanta centimetri di neve fresca. Da stamane (ieri, n.d.r.) sono all'opera oltre sessanta uomini, quattro camion e quattro pale meccaniche. È un lavoro difficilissimo per il fatto che i mezzi meccanici non possono entrare nella zona del terreno di gioco in quanto potrebbero rovinare il fondo. Basti pensare che nelle prime quattro ore di questa mattina sono stati liberati solamente due dei ventidue teloni che ricoprono il campo. A queste difficoltà si aggiungono quelle del ghiaccio. Sotto la neve, infatti, c'è una lastra di ghiaccio dello spessore di cinque-sei centimetri. Ci costerà un patrimonio, oltre 150 milioni, l'opera di sgombero ma riusciremo a farcela. Sarebbe veramente un guaio se, dopo aver liberato il campo, subentrasse la nebbia e non si potesse giocare».

### La «bestia nera» dell'alabarda

C'è chi ci crede, e chi invece no. E' innegabile però un fatto, e cioè che il Monza negli ultimi anni è risultato un'autentica bestia nera per la Triestina. Nelle ultime tre stagioni le due squadre si sono affrontate quattro volte e il bilancio, per gli alabardati, è deficitario al massimo. Degli otto punti a disposizione, quattro quando le squadre militavano nella serie C 1 (1981-82) e i quattro della passata stagione, solo due sono stati incamerati dalla squadra giuliana.

L'ultima vittoria della Triestina, allora guidata da Buffoni, risale al 10 gennaio 1982 quando espugnò con il risultato di 2-1 (reti di De Falco e Ascagni) il rettangolo brianzolo. Successivamente il Monza l'ha fatta sempre da padrone. E' passato con il risultato di 2-1 a Valmaura nella penultima partita di quel campionato e si è assicurato con l'identico punteggio di 3-0, sia in casa che fuori, i due match della passata stagione.

### Domani Giacomini ospite di Allodi alla Domenica sportiva

**Domani sera, alla televisione, si parlerà anche della Triestina. Massimo Giacomini, infatti, interverrà alla Domenica sportiva che andrà in onda su Raiuno. L'invito all'allenatore alabardato è stato rivolto direttamente da Italo Allodi.**

ALLE 14.30 TUTTO DEVE ESSERE PRONTO: ARRIVA LA PRO PATRIA

## Gorizia: presidente, allenatore e giocatori a spalare il campo

GORIZIA — Nel calcio, sport di polpacci e piedi buoni per eccellenza, ogni tanto ci vuole anche l'olio di gomito. Ne sanno qualcosa il presidente del Gorizia Panama, il vicepresidente Sasso e le loro gentili consorti, nonché l'allenatore Sbano, i giocatori, le riserve e il direttore sportivo Flora, che ieri hanno impugnato badili e ramazze per combattere una loro guerra privata contro i 30 maledettissimi centimetri di neve che, dall'inizio della settimana, ricoprono uniformemente il terreno di gioco.

Se il fondo dello stadio non sarà ripulito entro le 14.30 di oggi pomeriggio, orario d'inizio della partita contro la Pro Patria, il Gorizia perderà a tavolino, stando a quanto prescrive un regolamento che pare non consideri l'eventualità di nevicate eccezionali. A favore del Gorizia giocano due possibilità: innanzitutto la pattuglia di spalatori improvvisati potrebbe farcela a sgomberare il campo in tempo utile, oppure potrebbe nevicare nuovamente. In quest'ultima ipotesi la partita verrebbe semplicemente sospesa.

Tra dirigenti che spalavano sacramentando e giocatori che trainavano carrelli pieni di neve sbuffando, parlare di calcio non è stato facile. L'allenatore Sbano ieri mattina faceva di tutto per non lasciar trasparire le sue più che giustificate preoccupazioni.

«Questa proprio non ci voleva — ha osservato — il momento per la squadra è particolarmente delicato e nella nostra situazione di classifica due punti persi a tavolino sarebbero un guaio grosso».

«D'altra parte questa settimana ci siamo allenati precariamente — ha proseguito —; pur di non lasciare i ragazzi inattivi, li ho fatti lavorare in palestra, sulle tribune, sui pochi metri quadrati lasciati liberi dalla neve. Inoltre devo fare i conti con un infortunio occorso a Zamparutti che, se si arriverà a giocare, sarà sostituito da Grazzolo. Comunque non ci dobbiamo rassegnare — ha concluso — voglio che i giocatori si mettano in testa che devono lottare contro la Pro Patria e contro la sfortuna, senza abbattersi».

Amare le considerazioni del presidente Panama: «Abbiamo cercato di contattare la Pro Patria per spostare la partita a domenica, ma a Busto Arsizio non ci hanno ascoltati, un po' più di spirito sportivo da parte dei nostri avversari non sarebbe stato fuori luogo».

Le polemiche, a ogni modo, non sciolgono la neve, per cui lo stesso presidente non ha voluto aggiungere altro, riprendendo a spalare i cumuli di neve lasciati dal piccolo trattore che percorreva su e giù il campo. L'appello rivolto ieri ai tifosi biancazzurri perché vengano a dare una mano nei lavori di sgombero della neve, vale anche per quest'oggi.

**Paolo Polverino**



Febbrile lavoro in Campagnuzza per liberare il campo dalla neve (Foto Dani)

SECONDO JANICH, BULGARELLI E RIVA

## De Falco e Romano fra i migliori di B

Giacomo Bulgarelli, Franco Janich e Gigi Riva, tre grandi giocatori del passato che lavorano attualmente per altrettante società del campionato di serie B, si sono divertiti — se così si può dire — ad allestire quella che secondo loro potrebbe essere oggi un'ideale nazionale della serie B. Janich per quanto riguarda i pacchetti difensivi, Bulgarelli per i centrocampisti e Riva per gli attaccanti hanno scelto quelli che, secondo loro, potrebbero fare parte dell'undici titolare, i più bravi della serie cadetta, insomma. Una scelta difficile, alla fine della quale è uscita un'ipotetica nazionale cadetta.

Fra i magnifici undici figurano anche gli alabardati Francesco Romano e Franco De Falco. Su Romano, Giacomo Bulgarelli, che lo ha scelto fra tutti quale miglior interno, si è così espresso: «Romano può occupare diverse posizioni, così come il genoano Peters. Il centrocampista alabardato, però, può fare l'interno a tutto campo con maggiore acume e abilità. È un giocatore intelligente che suggerisce la manovra e la conclude. Penso che il Milan — sono sempre parole di Bulgarelli — abbia avuto troppa fretta a cederlo».

Per Gigi Riva il miglior attaccante della serie cadetta è Totò De Falco. «È un giocatore che ha il gol nel sangue e da alcuni anni segna ripetutamente e puntualmente. Credo proprio — ha concluso Gigi Riva — che meriti l'Oscar del goleador in fatto di continuità».

Fra i rincalzi, mentre Janich ha trascurato la Triestina, Bulgarelli ha indicato Dal Prà fra i mediani e Braglia fra gli interni. Per la curiosità dei lettori diciamo che la nazionale messa assieme dai tre ex campioni è la seguente: Sorrentino (Cagliari), Volpecina (Pisa), Armenise (Pisa), Piraccini (Bari), Loseto II (Bari), Cravero (Cesena), Berggreen (Pisa), Romano (Triestina), Bivi (Bari), Lopez (Bari), De Falco (Triestina).

## In poche righe

### Boniek smentisce trasferimento

VARSAVIA — Il calciatore della Juventus Boniek ha smentito la voce di un suo eventuale trasferimento alla squadra spagnola del Real Madrid nella prossima stagione. In una intervista telefonica al giornale sportivo di Varsavia «Przeglad Sportowy» pubblicata ieri, il bianconero definisce la voce «priva di qualsiasi fondamento».

L'autore dei due gol con cui la Juventus ha battuto il Liverpool nella Supercoppa, ha rivelato comunque che il suo manager avrebbe avuto offerte da parecchi grandi club europei ma che finora egli non ha preso alcuna decisione.

«È in Italia che mi sento meglio» ha concluso l'intervista Boniek, il cui contratto con la Juventus scade a fine stagione.

### Nuove sanzioni al Celtic

ZURIGO — Il Celtic Glasgow dovrà giocare a porte chiuse il prossimo incontro di coppe europee e inoltre dovrà pagare una multa di 50 mila franchi svizzeri (35 milioni di lire italiane). Questi i provvedimenti presi dalla commissione disciplinare dell'Uefa a seguito degli incidenti provocati dai tifosi della squadra scozzese a Manchester nella ripetizione dell'incontro di Coppa delle Coppe con il Rapid Vienna.

Come si ricorderà la prima partita, disputatasi a Glasgow e conclusasi con la vittoria degli scozzesi per 3-0 venne annullata perché una bottiglia gettata dagli spalti costrinse all'uscita un giocatore austriaco.

DA DOMANI UNA NUOVA TRASMISSIONE

## Da tutti gli stadi in diretta su Tv2

ROMA — Da domani i telespettatori potranno avere il loro calcio «attimo per attimo» con notizie dai campi e aggiornamenti in sovraimpressione ma in diretta: durante la nuova trasmissione «Jolly Goal», di cui è autore e conduttore Gianfranco Funari, che diventa così un po' l'uomo-goal del contenitore della domenica pomeriggio della Rete 2, nella struttura diretta da Giovanni Minoli.

L'inizio della trasmissione coincide con l'inizio delle partite. In studio, 13 concorrenti i quali, abbinati a altrettanti incontri di calcio, dovranno scegliere il «segno» del Totocalcio cui affidarsi: 1, X o 2. Prenderanno il via dei quiz (attualità, sport, politica, spettacolo) con relativa assegnazione di punteggio che, però, sarà suscettibile di variazioni ogni volta che, in diretta, arriverà la variazione (1, x o 2) realtiva alla squadra cui il concorrente è abbinato. La classifica dei concorrenti, quindi, varierà continuamente.

A comunicare in studio tempestivamente l'aggiornamento sarà un cabarettista italo-brasiliano, Pongo (Massimo Pongolini) da un'apposita postazione dalla quale fornirà immediatamente anche brevi cenni di cronaca in diretta-audio dai relativi campi. Durante l'intervallo, ai quiz parteciperanno, in collegamento dagli stadi, anche i tifosi, i quali, telefonando, potranno rispondere alle domande se il concorrente in studio «fallisce» il tiro.

Il monte premi complessivo (per i concorrenti in studio e per i telespettatori) è di 15 milioni; i tifosi vinceranno un biglietto di tribuna per la domenica successiva. La regia della nuova trasmissione è di Pino Leoni.

## Week-end sportivo

**Oggi a Trieste**

BASKET FEMMINILE
Serie B
INTERCLUB MUGGIA-SAN MARCO BASSANO, palestra Pacco di Muggia, ore 20.30.
Juniores
LEDISAN TRIESTE-UNDER, palestra della Ginnastica, ore 18.
Cadette
UNDER B-ITALMONFALCONE, palestra di via della Valle, ore 20.
PALLAMANO MASCHILE
Amichevole internazionale
ITALIA-RAPPR. FIUME, palasport di Chiarbola, ore 17.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
UTAT VIAGGI TRIESTE-QUATTRO TORRI FERRARA, palestra di via Zandonai, ore 18.
Serie C2
BOR JIK BANCA-VIGILI DEL FUOCO PORDENONE, palestra di Guardiella, ore 18; MIRAMARE N.P.T.-VOLLEY BALL UDINE, palestra di viale Campi Elisi, ore 20.30.
Serie D
VOLLEY '80-SAN SERGIO, palestra scuola Volta, ore 17; GRETTA-JAMLJE GORIZIA, palestra scuola Petrarca, ore 18.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C1
BREG-RINASCITA BAGNACAVALLO, palestra di San Dorligo della Valle, ore 20.45.
Serie C2
ELECTRONIC SHOP-VIRTUS VIGONOVO, palestra Ervatti di Prosecco, ore 20.30.
Serie D
SLOGA-KILLJOY, palestra Banne, ore 16.30; CUS TRIESTE-INTER 1904, via Monte Cengio, ore 18; SAN SERGIO-VOLLEY CLUB, palestra di viale Campi Elisi, ore 15.30.

**Domani a Trieste**

BASKET MASCHILE
Serie C1
LEASEST SERVOLANA TRIESTE-AMERICANINO VICENZA, palasport di Chiarbola, ore 17.30.
BASKET FEMMINILE
Serie C
UNDER TRIESTE-FAVARO VENETO, palestra di via della Valle, ore 11.
Juniores
INTERCLUB MUGGIA-PALLACANESTRO MUGGIA, palestra Pacco di Muggia, ore 10.30; OMA TRIESTE-PRO GLEMONA, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 15.
Cadette
CHIARBOLA-LEDISAN, palestra di via Visinada, ore 8.15; PALLACANESTRO MUGGIA INTERCLUB MUGGIA, palestra Pacco di Muggia, ore 8.30
RUGBY
Serie C2
FIAMMA TRIESTE-SELVAZZANO, San Luigi, ore 14.30.
IPPICA
Corse al trotto a Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30

**Oggi nel Goriziano**

CALCIO
Serie C2
GORIZIA-PRO PATRIA, stadio di Campagnuzza, ore 14.30.
BASKET MASCHILE
Promozione
ARDITA-SAPA, Gorizia, ore 18; DOM-POM, Gorizia, ore 19.30.
PALLAVALO MASCHILE
Serie C2
OLYMPIA-CUS TRIESTE, Gorizia, ore 20.30.
Serie D
TORRIANA GRADISCA-ITALCANTIERI MONFALCONE, palasport di Gradisca d'Isonzo, ore 20.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C1
TORRIANA GRADISCA-SLOGA TRIESTE, palasport di Gradisca d'Isonzo, ore 18.

**Domani nel Goriziano**

BASKET MASCHILE
Promozione
EDERA GORIZIA-SOTECO GRADISCA, palestra Coni di Gorizia, ore 11.

### Giudice giovanile

Il giudice sportivo di secondo grado del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, a seguito del deferimento effettuato dal Comitato provinciale di Trieste a carico del Campanelle per la posizione irregolare del guardalinea nell'incontro del campionato locale allievi vinto dal Campanelle sul Vesna per 2-0 ha stabilito quanto segue: punizione sportiva della perdita della gara per 2-0 nei confronti del Campanelle al quale è stata anche comminata l'ammenda di lire 40 mila.

FOOTBALL AMERICANO: LA SFIDA FRA MIAMI DOLPHINS E SAN FRANCISCO 49ERS (LUNEDÌ SU CANALE 5)

## *Anche Reagan lascia il posto al Super Bowl*

**Record per uno spot pubblicitario: un milione di dollari per 60 secondi - Anche i Marines comprano spazio in televisione**

NEW YORK — *Due italoamericani saranno i primi attori dello spettacolo che domani terrà incollati davanti ai teleschermi 100 milioni di americani. Sono Dan Marino e Joe Montana, i lanciatori e registi (quarterbacks) dei Miami Dolphins (i Delfini di Miami) e San Francisco 49ers» (Quelli del '49 di San Francisco, in riferimento alla corsa all'oro che ci fu nel 1849 in California), che allo Stanford Stadium di Palo Alto disputeranno la finale del Super Bowl (Super Coppa).*

*Persino «re» Reagan si è dovuto inchinare alla loro popolarità, ed è stato costretto a rimandare di un giorno la sua incoronazione (per non lasciare il paese un giorno senza presidente giurerà domani, ma i festeggiamenti televisivi cominceranno lunedì).*

*Sport che è la terza industria nel paese dopo la General Motors e la Standard Oil, il football americano (che non va confuso con il calcio, che in Usa si chiama soccer, e tantomeno con il rugby, suo mortale nemico) trova in questo giorno la sua consacrazione.*

*E così popolare negli Stati Uniti che uno spot pubblicitario di un minuto durante l'incontro (diviso in quattro tempi, con frequentissime pause) è stato pagato alla Abc un milione di dollari (quasi due miliardi di lire), e i minuti a disposizione sono stati tutti venduti, principalmente, a Ibm, Coca Cola, Itt e Sony (per un passaggio di 60 secondi). Anche il corpo dei marines si è prenotato, pur limitandosi al «commercial» di mezzo minuto.*

*Come ogni anno i bookmakers fanno affari d'oro, sebbene la tradizione, per quello che vale, dia i San Francisco 49ers battuti. In effetti, le due squadre si sono incontrate quattro volte e i Miami Dolphins hanno sempre vinto. Ma quello che potrebbe essere l'ago della bilancia in questo incontro è proprio Dan Marino.*

*Al suo secondo anno di professionismo, questo giocatore ha stabilito alcuni record che appartenevano a mitici personaggi del football americano. Tra l'altro ha effettuato lanci in tutto l'anno per oltre 5000 yards (quasi 5 chilometri) ed è andato in meta per 48 volte. Ma una finale di Super Bowl (questa è alla sua XIX edizione) ha tante sfaccettature, da quella fisica a quella psicologica, e non si può mai dire in partenza come andrà a finire.*

*Molti anni fa i Pittsburg Steelers (i Fonditori di Pittsburg) decisero di portarsi dietro le mogli per diminuire gli stress del Super Bowl. Fu una mossa così azzeccata che essi non hanno mai perduto una finale (quattro vittorie su quattro). Da quel giorno tutte le squadre hanno seguito il loro esempio.*

*«Chi arriva fino a questo punto deve avere una ricompensa — dice l'allenatore dei Dolphins, Don Shula. — E poi le mogli si sono rivelate una buona terapia». Il guaio è che a questo punto si sono ribellati gli scapoli e, per non creare discriminazioni, è stato consentito alle loro fidanzate di seguirli in questa trasferta.*

*Sebbene l'aspetto coreografico, tra giganti dai muscoli d'acciaio e ragazze in costume che incitano al tifo (le «cheerleaders»), sia quello che affascina al primo colpo d'occhio, è proprio il gioco che riesce ad esaltare gli spettatori. Vediamo, a grandi linee, come funziona.*

*Premesso che è un gioco duro, tanto che i compensi ai giocatori sono tanto più alti quanto più è rischioso il ruolo in cui giocano, e durante il quale ci si può rompere di tutto, anche la testa (la Bike, che fornisce i caschi speciali, rimborsa fino a 4 miliardi di lire in caso di fratture al cranio). Il fine è quello di portare la palla oltre la linea di fondo della squadra avversaria o di calciarla tra i pali della porta.*

*Il football si gioca con 11 giocatori per parte, ma ogni squadra deve avere due formazioni complete, una per l'attacco, l'altra per la difesa, oltre a 22 riserve. Il campo, di 100 yards, 91 metri, è diviso in 10 strisce tracciate ogni 10 yards, chiamate «downs» (dune). È il kicker (il giocatore che calcia la palla) della squadra che gioca in attacco ad iniziare, lanciando la palla ovale dalla linea centrale delle 40 yards verso la squadra avversaria che deve portarla avanti.*

*Gli interventi, durissimi, possono essere fatti anche su chi non è in possesso della palla, ma l'azione si ferma (per ricominciare in seguito dallo stesso punto del campo) quando è il giocatore con la palla ad essere atterrato.*

*Nato 15 anni fa su iniziativa di un petroliere texano che ha voluto per la sua squadra una Lega su misura, il Super Bowl è un business da parecchie decine di miliardi. Qualche briciola cade anche sull'Italia: Canale 5 si è assicurata i diritti di trasmissione, e ce lo proporrà lunedì alle 20.30.*

*Lo scorso anno nel nostro Paese 11 milioni di telespettatori hanno visto questa finale.*

**Barbara Tucci**

### Atletica indoor Vince la Salce

PARIGI — Giuliana Salce ha aperto in maniera positiva per i colori azzurri i primi giochi mondiali indoor di atletica in svolgimento al palasport parigino di Bercy. La marciatrice di Ostia ha trionfato nei tre chilometri facendo segnare la nuova migliore prestazione italiana in 12'53"42 a nemmeno 7" dal mondiale della sovietica Yarutkina.

Il precedente limite nazionale — 12'56"70 — apparteneva alla stessa atleta che lo aveva stabilito a Torino il 22 febbraio 1984. La Salce ha fatto gara di testa dal primo all'ultimo metro.

### La Tris: 11 - 19 - 14

Figlio di Top Hanover e specializzato in prove di velocità, il 5 anni Calw ha dominato la Tris palermitana venendo alla distanza a superare Arte Migliore e Corrado Volpi, che cedevano del tutto, per tenere poi in rispetto il sempreverde Decimo. Per il terzo posto, Almé, proprio sul palo, aveva la meglio su Bethel di Noè che aveva rotto all'inizio rendendosi poi interprete di un brillante recupero.

Totalizzatore: 196; 53, 32, 53; (442). Montepremi Tris lire 915.639.000, combinazione vincente 11 - 19 - 14. Quota lire 1.853.078 per 336 vincitori.

## CRONACHE DELLO SPORT

# Assente Zurbriggen, alla ribalta gli austriaci

SCI: LA PRIMA DISCESA SULLA PISTA PIÙ LUNGA DEL CIRCUITO DI COPPA, OGGI SI REPLICA

## La libera di Wengen a Hoeflehner con l'azzurro Mair al sesto posto

### Classifica libera

**1) Helmut Hoeflehner (Austria) 2'36"04; 2) Franz Heinzer (Svizzera) 2'36"15; 3) Peter Wirnsberger (Austria) 2'36"59; 4) Anton Steiner (Austria) 2'37"11; 5) Peter Luescher (Svizzera) 2'37"29; 6) MICHAEL MAIR (ITALIA) 2'37"31; 7) Franz Klammer (Austria) 2'37"55; 8) Peter Mueller (Svizzera) 2'37"65; 9) Conradin Cathomen (Svizzera) 2'37"92; 10) Bill Johnson (Usa) 2'37"98; 16) Sbardellotto in 2'38"47; 21) Ghidoni in 2'39"96; 22) Cornaz in 2'40"02; 28) Delago in 2'40"42; 30) Erlacher in 2'40"70; 31) Marzola in 2'40"73; 40) Cigolla in 2'41"75.**

WENGEN — Assente Pirmin Zurbriggen perché operato al menisco, sulle nevi elvetiche di Wengen gli austriaci hanno consumato subito la loro vendetta dopo le sconfitte patite a Kitzbuehel. Ha vinto Helmut Hoeflehner, senza dubbio il migliore e più regolare discesista del momento: primo in Val Gardena, due volte secondo a Kitzbuehel sempre alle spalle di Zurbriggen, vincitore ieri della prima discesa libera di Wengen valida come recupero di quella non disputata a Bormio in dicembre.

«Mi ero augurato di vincere sul Lauberhorn subito dopo le sconfitte subite a Kitzbuehel. Esserci riuscito mi riempie di soddisfazione e spero di ripetere la cosa nell'altra libera, dice soddisfatto l'austriaco.

Con i pronostici che, sulla base dei tempi delle prove, li davano se non tra i favoriti almeno tra i primissimi, gli azzurri non sono riusciti sulla pista più lunga del circuito di Coppa del mondo a fare cose di valore. Dopo due giorni di prove i 4.020 metri della «Lauberhorn» si sono rivelati massacranti.

Migliore degli italiani è stato, come al solito, Michael «Much» Mair, sesto davanti a Franz Klammer. Mair è sceso ad una media oraria di 96 chilometri contro i 97,59, di Hoeflehner. Il distacco dall'austriaco è stato di un 1"27, pari a metri 34'14.

«Si poteva attaccare di più. La neve era calda, quasi primaverile e teneva bene ovunque salvo che in alcuni tratti gelati e lavorati nella notte con la fiamma ossidrica per renderli ancor più scorrevoli, per togliere le grattate fatte dalle lamine nelle prove» spiega Mair.

Il carabiniere altoatesino ha commesso un errore prima dell'intermedio iniziale, all'ingresso della «Hundschopf», dove è arrivato troppo stretto. Per il resto non ci sono stati altri errori salvo una marcia troppo lenta nella stretta stradina del «Banwald», un bosco di alti pini e abeti.

A lungo «Much» ha così gridato nel Walkie-talkie istruzioni agli azzurri che dovevano scendere dopo di lui. Ma, visti i risultati, sono stati consigli inutili. Sbardellotto e Cornaz, i più attesi tra gli altri italiani soprattutto dopo le ottime prove cronometrate, sono scesi senza errori apparenti ma alla fine sono risultati lenti.

«Bisognerà studiare bene i cronometraggi dei vari tratti intermedi per capire cosa è realmente successo», spiega il direttore della squadra Sepp Messner. Più di Mair, Cornaz e Sbardellotto subito dopo il via hanno spinto molto Ghidoni, Cigolla, Delago e Marzola. Al primo cronometraggio hanno fatto tutti registrare intermedi tra i migliori ma poi hanno irrimediabilmente perso terreno nella parte centrale e finale della «Lauberhorn».

In un tratto non coperto dalla telecamera, c'è stata anche una caduta del giovane azzurro Paolo Zardini, fortunatamente senza conseguenze.

Ascoltando le istruzioni urlate via radio dall'allenatore Michele Stefani («bisogna buttarsi giù ed essere convinti di fare risultato») anche il giovane Giacomo Erlacher — uno dei più promettenti discesisti — ha provato a spingere al massimo. Ma si è ripetuto quello che già era successo agli altri compagni di squadra: rapido fino al primo intermedio e poi un rallentamento notevole.

La spiegazione più semplice e forse anche più vera di tutto ciò è che i quattro chilometri della «Lauberhorn» sono una gran faticaccia, di quelle capaci di stroncare qualsiasi atleta.

Oggi altra discesa libera, questa volta quella autentica della «Lauberhorn» valida per la combinata con lo slalom speciale in programma domani.

### Vanzetta settimo nella 30 km

SEEFELD — Lo svedese Gunde Svan ha vinto la prova d'apertura dei campionati mondiali di sci nordico. L'olimpionico si è imposto nella 30 chilometri di fondo davanti al norvegese Ove Aunli e al finlandese Harri Kiervensniemi, nell'ordine. Gli azzurri Vanzetta e Ploner sono giunti al settimo e al nono posto.

BASKET A1: TRIESTE OPPONE UNA MIGLIOR PERCENTUALE DI TIRO

## Stefanel nella tana della Mu Lat Attenzione ai rimbalzisti di casa

La Stefanel riparte per il Sud e, dopo Caserta, domani giocherà sotto il Vesuvio ospite di una Mu Lat che il tecnico Tonino Zorzi sta confermando ai livelli della passata stagione. Proprio a Chiarbola contro i partenopei furono guai per De Sisti che perdette Dillon e partita, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio con Tim sul parquet.

A dire il vero a Napoli sarà difficile prendersi la rivincita, ma Fischetto e compagni hanno già dimostrato di esser capaci di tutto.

La Pallacanestro Trieste si mette fra l'altro in viaggio per la Campania forte di un record: attualmente nella percentuale totale di tiro, comanda la classifica specialistica con il 56,5 per cento davanti a Peroni (56,2). Riunite e Bancoroma (55,9). E' un dato confortante che lascia ben sperare.

Sull'altro fronte la Mu Lat pone però sulla bilancia una notevole aggressività ai rimbalzi dove è terza con 37,4 a gara dietro a Simac e Berloni. Mark Smith e Tony Costner in questo senso sono due specialisti, soprattutto sotto il canestro avversario.

L'incontro insomma non è chiuso in partenza, pur se la Mu Lat si sta confermando autentica realtà del nostro campionato. In regia c'è Cordella (brindisino come Fischetto) che proprio a Chiarbola aveva ben figurato contro il play di De Sisti, al quale si aggiunge una banda di bravi giovanotti, da Sbaragli entrato recentemente nel giro azzurro, a Ragazzi, a Gelsomini. Ma ci sono anche Fuss, che con i suoi 220 centimetri ha sempre il suo peso, l'esperto Antonelli e il play di riserva Pepe, panchina dunque lunga contro quella un po' cortina del coach ferrarese.

E' certo comunque che il duello in regia fra i due play rivelazione della A 1 sarà molto importante ai fini dell'esito finale. Cordella è stato a suo tempo convocato da Gamba in Nazionale, Fischetto probabilmente vi aspira. Morale ne uscirà un bel match.

Da rilevare che la squalifica al direttore sportivo Volsi, inibito fino al primo marzo, sarà probabilmente ridotta. Se è vero che Volsi ha avuto un battibecco con Martolini, è del tutto infondata l'accusa di aver tentato di colpire con un calcio il massaggiatore avversario.

Al contrario Volsi, nel convulso finale di partita con la formazione di Lombardi, aveva cercato di portare nello spogliatoio prima possibile il massaggiatore ospite viste le intemperanze del pubblico presente.

Lo hanno ammesso le stesse Cantine in una lettera che la Pallacanestro Trieste allegherà al ricorso.

Tutti i giocatori della Stefanel sono in buone condizioni. Dillon ha preso una leggera botta in allenamento al piede destro ma non è niente di grave.

**Fabio Cescutti**

### Serie A1

(domani ore 17.30)
Mu Lat-Stefanel
Granarolo-Berloni
Ciaocrem-Jolly (oggi)
Marr-Peroni
Riunite-Indesit
Bancoroma-Yoga
Simac-Honky
Australian-Scavolini (oggi)

### Brevi

■ CICLISMO — Le società ciclistiche triestine si riuniranno in assemblea lunedì alle ore 20, nella sede del comitato provinciale della Federcalcio in via del Teatro 2. Nel corso della riunione verranno eletti il presidente e il consiglio provinciale per il 1985.

■ TENNISTAVOLO — Oggi e domani si svolgerà il torneo nazionale Città di Latina con la partecipazione dei migliori giocatori italiani e cinesi che militano nel campionato a squadre.

COPPA CAMPIONI

### Maccabi-Armata Rossa 87-81 (50-32)

STASERA AUSTRALIAN-SCAVOLINI

## Udine d'assalto

UDINE — È una Scavolini agguerrita quella che è giunta nel tardo pomeriggio di ieri a Udine e che stasera (20.30) scenderà al Carnera (attorno al quale si sta lavorando per liberare dalla neve i parcheggi) per affrontare l'Australian nell'altro anticipo della quarta giornata di ritorno della A1.

«Noi temiamo questa squadra — spiega l'allenatore friulano Nino Cescutti — in quanto la sappiamo in grado di fare grossi risultati: lo stesso turno di domenica scorsa lo ha dimostrato (i pesaresi hanno vinto a Caserta, ndr). L'Australian comunque deve vincere: l'imperativo è categorico e non si ammettono deroghe. Per il nostro programma salvezza questi due punti sono fondamentali e non possiamo certo lasciarli così, tra le mani degli avversari».

I biancogialli sono tutti in ottima forma, pronti per l'impegno. Molto ci si attende da Milani, che già domenica scorsa a Torino ha dimostrato di aver compiuto importanti passi in avanti verso il ritrovamento della forma migliore. Accanto a lui però dovranno girare a mille anche tutti gli altri compagni, a iniziare da Della Fiori, l'unico giocatore che invece in Piemonte ha forse deluso un po' le aspettative.

L'atmosfera, al Carnera, si annuncia incandescente. Dalla cittadina adriatica arriveranno due pullman di tifosi, a dimostrazione di quanto anche il pubblico pesarese attenda dalla Scavolini.

**Guido Barella**

### Serie C 1: riscatto della Leasest?

Sono solo i campionati di B e C 1 a reggere il cartellone del basket minore maschile in questo fine settimana. Conclusosi il girone d'andata, i tornei di C 2 e D osserveranno infatti una giornata di riposo.

In C 1 la Leasest, ultima in classifica e attesa al riscatto, si imbatte domani (Palasport, ore 17.30) in un poco conciliante Americanino Vicenza.

I Veneti dopo una serie positiva durata una decina di giornate hanno accusato nelle ultime settimane alcuni passi falsi ma rimangono pur sempre tra i più autorevoli candidati ai play-off.

In casa servolana probabili defezioni da parte degli infortunati Briganti e Tonut.

Lo Jadran è impegnato invece a Forlì sul terreno del non irresistibile Futura (penultimo in classifica).

BASKET DONNE: NELLE SERIE MINORI IN CASA INTERCLUB E UNDER

## Despar-Ledisan novità del campionato

*Secondo impegno nella fanto discussa interfase per la Ledisan. La squadra di Pozzecco, espletata agevolmente la formalità di battere la Roma, va domani in visita alla più temibile delle quattro formazioni che questa fase del torneo le propone.*

*La Despar Pescara, avversaria di turno, non va infatti sottovalutata. Ha pescato bene sul mercato statunitense ingaggiata la Jackson che ha mostrato di possedere buoni numeri. Sa farsi rispettare sotto canestro e il suo tabellino si mantiene costantemente sopra i 25 punti di media a partita. Le danno man forte le sorelle Pomilio, Amalia e Maria Vittoria, abituali frequentatrici del giro azzurro.*

*Sulla carta il punto debole delle abruzzesi sembra essere costituito dalla mancanza di una valida tiratrice dalla distanza. Questa lacuna non ha tuttavia impedito alla squadra di cogliere risultati apprezzabili. E il pubblico si è avvicinato gremendo in 1500 unità i gradoni del palasport locale.*

*Lo scontro tra Despar e Ledisan costituisce per il campionato una primizia. Mai prima d'ora le due formazioni hanno avuto modo di misurarsi. La formula dell'anno scorso, articolata strampalatamente (ma non è che ora si siano fatti grandi progressi, anzi...), impedì che le due si trovassero di fronte. L'assoluta mancanza di precedenti ha naturalmente messo un po' in crisi i rispettivi allenatori.*

*Fatta eccezione per qualche brandello di filmato o per informazioni ricevute da qualche collega, i dati disponibili sul conto dell'avversario scarseggiano.*

*La settimana in casa Ledisan è stata piuttosto tranquilla. La Colomban (reduce da un'influenza), la Biasi (distorsione alla caviglia) e la Huez (idem) si sono riprese abbastanza bene e tutte e tre dovrebbero fare parte della comitiva biancoceleste in Abruzzo. Nei giorni scorsi è stata disputata una partitella d'allenamento con l'Interclub.*

*In serie B l'Interclub Muggia non dovrebbe fallire l'appuntamento con i due punti. La squadra di Perin, capolista del torneo e ormai certa dell'approdo in poule promozione, ospita stasera alle ore 20.30 nella palestra Pacco il S. Marco Bassano. Le venete occupano l'ultimo posto in classifica con soli quattro punti all'attivo. Nell'Interclub sono in forse le presenze della Klobas, della Gemmari che nell'incontro della scorsa settimana ha accusato una distorsione alla caviglia e della Battaglia (bronchite).*

*Per le muggesane si tratta del penultimo impegno in questa fase del campionato. La settimana prossima gran finale ad Abano Terme.*

*In C l'Under riceve domani mattina alle ore 11 nella palestra di via della Valle il Favaro Veneto, un avversario ormai tagliato fuori dal discorso della poule promozione.*

PALLAVOLO A2: PIÙ FACILE IL COMPITO DEL VBU CON LA SERENISSIMA

## Thermomec osso duro per l'Arrital

Santal Parma e Panini Modena in campo maschile e Teodora Ravenna, Nelsen Reggio Emilia e Lynx Parma in quello femminile hanno superato con pieno merito lo scoglio delle semifinali nelle coppe continentali di pallavolo ed ora si apprestano ad affrontare i sestetti migliori d'Europa nelle varie finalissime di Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Confederale.

Un risultato certamente inatteso, soprattutto in considerazione della qualificata partecipazione a questi tornei internazionali delle formazioni sovietiche (la scorsa stagione ritiratesi in vista della preparazione olimpica), che oggi premia una pallavolo italiana finalmente impostasi agli occhi dei tecnici e del pubblico di tutto il mondo, anche dopo i prestigiosi successi conquistati nelle manifestazioni per squadre nazionali dello scorso 1984.

Ma accanto a questi soddisfacenti risultati del volley di vertice non bisogna dimenticare la crescita di tutta la pallavolo di casa nostra, anche nelle serie minori e nel settore giovanile.

Parlando proprio di queste serie, che abbiamo impropriamente definito minori, nel campionato di A-2 maschile tengono banco gli incontri che vedranno opposti al Volley Ball Udine ed all'Arrital Fontanafredda i sestetti della Serenissima Venezia e del Thermomec Padova.

Per ambedue le rappresentanti della regione la prima giornata del girone di ritorno non dovrebbe riservare spiacevoli sorprese, anche se in precedenti incontri spesso i valori della classifica non sono stati rispettati appieno.

Anche se il Vbu dovrà fare a meno degli infortunati Di Lenardo e Swiderek l'ostacolo veneziano, pur annoverando nelle sue file il bulgaro Mrankov e l'argentino Laudonio, pare troppo inconsistente: le velleità della Serenissima di raggiungere posizioni più tranquille in graduatoria sembrano ormai svanite ed il tasso tecnico, indubbiamente, resta troppo diverso tra friulani e veneti.

Un osso forse più duro per l'Arrital questo Thermomec Padova, reduce dalla vittoria esterna sul campo di Jesi: l'odierno incontro per i patavini potrebbe rappresentare una delle ultime spiagge sulla via della salvezza ma le recenti convincenti prestazioni del Fontanafredda fanno pendere la bilancia a favore di quest'ultima, quasi rigenerata dalla cura di Anton Krevsel.

Poiché in questa giornata è in programma pure la gara tra il Dipo Vimercate e la Cassa di Risparmio Ravenna, cioè tra la prima e la seconda della classe, ed il Dondi Ferrara sarà impegnato sull'ostico campo del Virgilio Mantova, stasera la classifica della A-2 potrebbe assumere diversi ed inaspettati risvolti per i «paladini» del Friuli-Venezia Giulia pallavolistico.

Nelle altre serie, maschili e femminili, B e C-1, accanto ad incontri che all'ultima giornata della prima fase ormai non hanno da dire più nulla ai fini della graduatoria (quali Mogliano-Linea Vogue Oma, Nervesa-Meblo Aurisina, Rangers Udine-Volley Club e Torriana Gradisca-Sloga), meritano certamente rilievo le partite tra Utat Viaggi e Quattro Torri Ferrara e Breg San Dorligo della Valle-Rinascita di Villanova di Bagnacavallo.

L'Utat contro i ferraresi, rimessi in gioco da un'addomesticata vittoria contro la Carisparmio, si trova costretto a guadagnare almeno due set per accedere alla poule promozione mentre il Breg dovrà impegnarsi, onde ottenere la stessa ammissione, per vincere il match addirittura 3-0 o 3-1.

**R. M.**

### Holmes vuole chiudere in Europa

EASTON — Lo statunitense Larry Holmes, campione mondiale dei massimi (versione Ibf), ha dichiarato che intende chiudere la carriera di pugile con una serie di incontri-esibizione in Europa. Holmes, 35 anni, imbattuto in 46 confronti, ha confermato che il mondiale del 15 marzo prossimo a Las Vegas contro il suo connazionale David Bey sarà l'ultimo incontro ufficiale della sua carriera.

### Bob: scattano a Cervinia ai mondiali

CERVINIA — Bob mondiale, da oggi sulla pista del lago blu: vi ritorna dopo dieci anni, rievocando l'ultimo successo italiano in una disciplina sportiva che vanta uno dei più grandi campioni di tutti i tempi e di tutti gli sport: Eugenio Monti.

Proprio a Cervinia il bob azzurro colse il suo ultimo alloro: fu nel «due», con la coppia Alverà-Perruquet. Poi, la specialità divenne dominio assoluto degli svizzeri, con qualche intermezzo tedesco-orientale.

Questa edizione 1985 sembra proiettata nel segno della Ddr. Gli equipaggi della Germania dell'Est, già dominatori nella precedente edizione di Sarajevo (coincidente con la olimpiade), hanno «schiacciato» sotto la loro abissale superiorità tutte le prove e gli allenamenti che da due settimane si susseguono a Cervinia. Mai come in questo caso un pronostico è a senso unico, mai come in questa edizione la sola incognita riguarda il nome del vincitore: sarà il campione in carica Wolfgang Hoppe o il suo connazionale Dettef Richter?

PALLAMANO: OGGI AMICHEVOLE CON FIUME

## L'Italia a Chiarbola

E' indubbiamente un boccone prelibato, per quanti hanno a cuore uno sport giovane come la pallamano, l'incontro amichevole tra la nazionale azzurra e una rappresentativa di Fiume in programma questo pomeriggio al palasport di Chiarbola (inizio ore 17 e ingresso gratuito).

E' una nazionale ancora allo stato embrionale, considerato che ha cominciato la preparazione in vista dei mondiali del gruppo B da pochi giorni, ma che a Trieste ci tiene particolarmente a fare bella figura.

Questa squadra infatti mastica bene il dialetto triestino perché oltre al suo commissario tecnico, Giuseppe Lo Duca, ben quattro componenti, ossia Schina, Sivini, Bozzola e Scropetta, militano nelle file della Cividin. Per gli azzurri quella di questo pomeriggio è la prima importante verifica, la tappa iniziale della marcia che li porterà in Norvegia.

A Lo Duca, ribattezzato il Bearzot della pallamano, questo confronto servirà soprattutto per constatare i progressi compiuti dai singoli e dal collettivo in questa settimana introduttiva di allenamenti. «La squadra — ha detto il commissario tecnico — è in pieno processo evolutivo. Dobbiamo comunque migliorare sotto il profilo della concentrazione e della tenuta atletica ed è per questo motivo che al termine ai successivi impegni con lo Jadran e il Methodo di Gorizia, i ragazzi disputeranno un tempo supplementare contro la formazione azzurra degli juniores».

«Sono il primo a rendermi conto — ha proseguito — che il compito che ci attende in Norvegia è dei più gravosi ma sono sicuro che, anche se dovessimo retrocedere nel gruppo C, l'esperienza non sarà fallimentare».

In effetti molte nazionali prima di trovare una definitiva collocazione nell'élite della pallamano mondiale fanno un po' le pendolari tra i raggruppamenti superiori e quelli inferiori. Speriamo, comunque, che questo non sia il caso dell'Italia. Sperare non costa niente.

**M. C.**

### Battesimo di Azzurra in Australia

SIDNEY — Il 12 metri italiano azzurra che nel 1987 si batterà per la prestigiosa America's Cup, ha avuto nei giorni scorsi il suo battesimo nelle acque dell'oceano Indiano a Fremantle (Perth) dove si disputerà la grande sfida. Con Azzurra giunta dalla Sardegna a bordo di una nave da carico Polacca sono arrivati gli uomini d'equipaggio capeggiati dallo skipper Ricci.

Per i prossimi tre mesi Azzurra sarà impegnata nella conoscenza del tratto di mare dove si svolgerà la gara, la barca italiana si è trovata a contatto nel molo del Parth Yacht Club con America 2 e Australia 2.

Gli statunitensi sono a Perth da quasi due mesi e dalle prove della loro barca con Azzurra e Australia 2 dovrebbero uscire le indicazioni per costruire un nuovo super yacht Usa che parteciperà al Challenge. Il consorzio che fa capo all'industriale Bond utilizza Australia 2 allo stesso scopo mentre il consorzio Azzurra parteciperà quasi sicuramente alle gare con il 12 metri disegnato attualmente da Vallicelli.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CICLO DI SPETTACOLI DEL GRAND THÉÂTRE DI GINEVRA AL «VERDI»

## Ballando ballando il tango



**Da ieri al 29 gennaio al teatro Verdi è in scena lo spettacolo di balletti del Grand Théâtre di Ginevra con coreografie di Oscar Araiz (nella foto una scena di «Tango») e l'orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Jean Marie Auberson. Ne riferiremo nell'edizione di domani. Oggi alle 20 si replica in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti**

INAUGURATO UFFICIALMENTE GIOVEDI'

## Anche il teatro algerino al Festival Alpe-Adria

### Gli spettacoli si concluderanno la prossima settimana

GORIZIA — Inaugurato ufficialmente giovedì sera dal sindaco di Nuova Gorizia Danilo Bašin e dal suo collega di Gorizia, Antonio Scarano, alla presenza del ministro della cultura della Slovenia, Matiaz Kmecl, il Festival dei teatri dell'Alpe Adria prosegue oggi alle ore 17 al centro culturale di Nuova Gorizia con il Teatro nazionale algerino di Orano che presenta «El ghereb oua falhine» di Ould Abder Tahmane Abdel Kader.

Questa sera alle ore 20.30 al Kulturni dom di Gorizia il Teatro nazionale croato di Zagabria presenterà «Cupido» di I. Bakmaz.

Domani, sempre al Kulturni dom di Gorizia, con inizio alle ore 17.30 un appuntamento tra i più interessanti: «Quartetto» di H. Muller nella messinscena del Teatro nazionale sloveno Drama di Lubiana.

Domenica sera a Salcano (ore 20.30) il teatro «Glej» di Lubiana proporrà invece l'atteso «Harcore» di G. Gluvić e M. Zupanč7ć.

Alcuni degli spettacoli della rassegna, che si concluderà fra una settimana all'Auditorium di Gorizia con «Mela» di Dacia Maraini proposta del Dramma italiano di Fiume, sono in programma anche al Kulturni dom di Trieste: giovedì 24 l'«Amleto» di Buñuel nell'interpretazione del «Dubrovniške ljetne igre», e venerdì 25 «Kurka wodna» di Witkiewicz nella messinscena del Teatro Wspolczesny di Varsavia.

DOPO IL TRITTICO «AMOR» A MONFALCONE

## Musica contemporanea? Sì, ma solo in trasferta

### Nuovi appuntamenti con celebrati complessi d'avanguardia

MONFALCONE — La bufera di martedì scorso ha frustrato le buone intenzioni di quanti guardavano al Comunale di Monfalcone come a un insperato Eldorado della musica contemporanea. Pochi chilometri sono diventati di colpo una distanza da esplorazione polare, sicché anche al cronista non è rimasto altro che affidarsi alle relazioni dei pochi avventurosi.

Alla meta erano arrivati ancor più avventurosamente i musicisti protagonisti del Trittico contemporaneo, già collaudato con successo a Napoli. Fra questi, il soprano Alide Maria Salvetta e il pianista Antonio Ballista, un «duo» che nella musica moderna (ma in primavera li ascolteremo nelle liriche polacche di Chopin) si muovono con destrezza «curiosa» e sensibilità di seducente comunicativa. E nel Trittico da concerto inserito tempestivamente da Carlo de Incontrera — quasi nello spirito di una felice rimpatriata — nella stagione monfalconese, la componente gestuale e scenica non è inferiore alla alacrità delle idee musicali, fra pianoforte, clavicembalo, percussioni, tastiere elettroniche, computers, microfoni, luci.

Con «Malinche» di Luis De Pablo e con «Lieb!», spettacolare e complessa invenzione/collage di Paolo Castaldi, c'era l'inconsueto Battiato dei «ritmi del cuore», affrancato dalla ebetudine «di consumo» in un clima di siderale poesia.

Sarà per un'altra volta. Da Monfalcone infatti è lecito attendersi altre occasioni per uscire da quella programmazione conformistica che a Trieste ignora l'espressione creativa della contemporaneità.

Fra le certezze più stimolanti, si preannuncia fin d'ora un appuntamento con uno dei complessi più celebrati dell'avanguardia (il gruppo dei «Percussionisti di Strasburgo») e con un compositore fra i più geniali e «pitagorici» usciti dalla Scuola di Messiaen, Iannis Xenakis. Il compositore greco sarà anche in prima linea alla prossima Biennale/Musica di Zagabria, che in aprile preparerà una rassegna di eccellente livello per le presenze, fra gli altri, dello statunitense John Driscoll, di John Cage, di Dieter Schnebel.

A Est o a Ovest di Trieste c'è dunque sempre qualcosa di nuovo.

**G. Go.**

SULLA DRAMMATURGIA AUSTRIACA

## Incontro-dibattito con Turrini a Roma

ROMA — Il 28 gennaio prossimo a Roma alle ore 18, presso la sede dell'associazione nazionale dei critici di teatro, via in Arcione n. 98, avrà luogo un incontro-dibattito con il drammaturgo austriaco Peter Turrini, promosso dall'associazione stessa, dall'Istituto austriaco di cultura e dal centro Teatro Ateneo dell'Università «La Sapienza» di Roma.

L'incontro con Turrini (di cui è stata presentata il 24 novembre scorso a Trieste in prima nazionale la commedia «Tango viennese») sarà occasione per sviluppare un discorso sulla drammaturgia austriaca più recente.

Turrini, figlio di un falegname italiano, nato a S. Margherita in Carinzia nel 1944, è autore di molti testi teatrali, messi in scena da più di duecento teatri in tutto il mondo ed anche di alcune sceneggiature televisive, tra cui quella di Alpensaga, il serial recentemente trasmesso anche in Italia dalla Rai.

Turrini esordisce con un dramma dialettale (Rozznjodg 1971), si sofferma a lungo sul tema della persecuzione dei «diversi» da parte dell'ottuso perbenismo dei villaggi (Sauschlachtue, 1972), Kindsmord, 1973), rielabora «Le nozze di Figaro» di Beaumarchais (Der tollste Tag), approda infine, negli anni del «furore», ad un atteggiamento più distaccato e malinconico dove, però, la violenza della miseria quotidiana è resa ancora più terribile dall'impossibilità di ogni risoluzione «epica», se non in fantasticherie vicine al delirio (Josef und Maria, 1980) o nell'estrema rinuncia del suicidio (Die Burger, 1982).

RARITÀ DEL CINEMA MUTO RITROVATE IN UCRAINA

## Tanti film d'annata scoperti in cantina

ROMA — In una cantina abbandonata d'Ucraina, fra altre vecchie pellicole, è stato trovato — informa la Novosti — un film del regista americano David Griffith. Anche se il film non ha un titolo, si tratta indubbiamente di un'opera di Griffith. Nei titoli di testa e di coda conservatisi, viene citata la compagnia «Biograph» di cui, com'è noto, Griffith fu il regista principale sino al 1913.

E, naturalmente, la trama, che è sorprendentemente affine per struttura e significato a quella di un celebre film del regista «Una villa isolata», del 1909, dove l'autore fece ricorso al montaggio parallelo e ad altri procedimenti innovatori, divenuti ormai classici. L'azione nella villa attaccata dai banditi viene alternata nel montaggio ad inquadrature che mostrano l'accorrere degli aiuti, chiamati al telefono.

Un altro film ritrovato nella cantina «Il granatiere Rollan», del 1910, aggiunge nuovi tocchi all'immagine del primo cinema italiano. La filmografia questa volta è d'aiuto. È nota la casa produttrice, «Ambrosio e C.» (Torino), specializzata in film di cassetta.

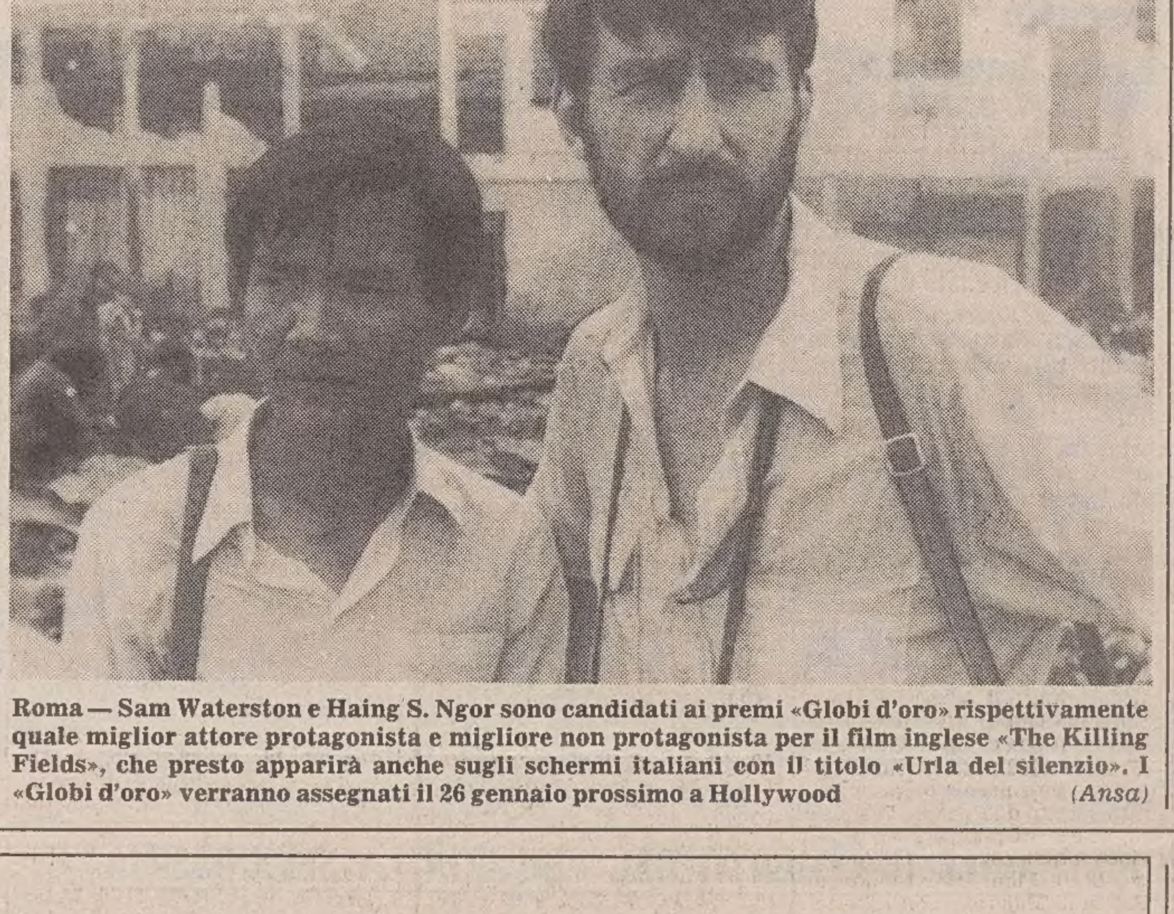
Il regista è Luigi Maggi, autore di «Gli ultimi giorni di Pompei», «Nerone» e «Galileo», l'operatore è Giovanni Vitrotti, un vero maestro per gli esterni. Sono noti persino i protagonisti, Alberto Capozzi (il granatiere Rollan) e Mari Cleo Tarlarini (sua moglie Elena) che, secondo la critica, formano una «coppia ideale».

Queste informazioni sono tratte dalla «Storia del cinema mondiale» di George Sadoul che per la scomparsa del film lo aveva descritto solo «in base ad alcune fotografie giunte sino a noi». Ed ecco che il film potrà essere ammirato sullo schermo.

È stato ritrovato anche un film inglese, «Raggi incantati», una delle prime opere comiche. Si tratta di una fantasia grottesca, il cui soggetto è appassionante e divertente. Un certo professor Brook ha inventato una macchina favolosa: tutto ciò che capita sotto l'azione dei suoi raggi sparisce immediatamente.

Fra le pellicole ritrovate nella cantina meritano di essere ricordati altri due films americani «Nessuno può farla a Poxon», con il grassone Poxon nel ruolo di un poliziotto, e «Abbasso gli alcolizzati», una commedia con travestimenti, nonché un film in costume italiano ambientato all'epoca della cavalleria, «Congiura a Piacenza».

## Mirano ai «Globi d'oro»



**Roma — Sam Waterston e Haing S. Ngor sono candidati ai premi «Globi d'oro» rispettivamente quale miglior attore protagonista e migliore non protagonista per il film inglese «The Killing Fields», che presto apparirà anche sugli schermi italiani con il titolo «Urla del silenzio». I «Globi d'oro» verranno assegnati il 26 gennaio prossimo a Hollywood** *(Ansa)*

### Premio per giovani autori teatrali

ROMA — L'Anat (Associazione nuovi autori teatrali) nell'ambito della rassegna «Tuttoteatro» (che si svolgerà al Teatro Clemson dal 28 gennaio al 17 marzo) ha indetto la prima edizione del premio teatrale «Primo sipario», riservato ad autori che non abbiano superato i 32 anni e i cui testi non siano mai stati rappresentati professionalmente.

I testi dovranno affrontare problematiche attuali, presuppone una durata della messa in scena non superiore ai 90 minuti e prevedere l'impiego di non più di 5 attori.

Il testo vincitore sarà rappresentato dall'11 al 17 marzo al Teatro Clemson di Roma per 7 repliche. L'autore il cui testo risulterà vincitore è tenuto a seguire le prove.

I copioni, dattiloscritti e rilegati, devono essere inviati, in 7 copie, entro il 15 febbraio al segretario del premio, Renato Biagioli, via Ruggero Fiore 9, 00136 Roma. Per informazioni telefonare ai numeri 7584388, 636094.

## Un disco di «stelle» per la fame nel mondo

ROMA — I più famosi protagonisti dell'universo musicale americano canteranno per la prima volta insieme in un disco che contribuirà a sostenere la campagna Usa per la fame in Africa.

La storica iniziativa, che coinvolgerà una lunghissima lista di «stelle» della musica pop, rock, country e blues statunitense, è stata annunciata ufficialmente dai manager degli artisti che lavoreranno alla incisione di un disco singolo i cui incassi saranno interamente devoluti ai paesi che vivono il dramma della fame.

Lionel Richie, Stevie Wonder e Michael Jackson, i tre cantanti di colore più noti della musica pop-rock americana scriveranno il testo della canzone che verrà cantata da loro insieme a personaggi come Bruce Springsteen, Kenny Rogers, Linda Ronstadt, Willie Nelson, Tina Turner e Quincy Jones.

## Abbraccio benefico



**Parigi — Abbraccio... benefico tra i cantanti Julio Iglesias e Mireille Mathieu che hanno preso parte al concerto in favore dell'associazione «Sos Drogue Internationale»** *(Afp)*

Prime visioni

## «Paris, Texas» di Wim Wenders

**Regia: Wim Wenders. Sceneggiatura: Sam Shepard. Adattamento della storia: L. M. Kit Carson. Attori: Harry Dean Stanton, Nastassja Kinski, Hunter Carson, Dean Stockwell, Aurore Clement, Bernhard Wick. Fotografia: Robby Müller (Colore). Musica: Ry Cooder. Durata: 148'.**

L'America vista attraverso lo schermo. Curioso: mentre i registi indigeni amano rappresentarla in chiave orrorifica (attraverso i film desunti dai romanzi di Stephen King) o apocalittica (il giorno dopo un conflitto nucleare in «The day after» e «Testament», o il giorno prima in «Silkwood», il che cambia poco), i registi europei ne subiscono vieppiù il fascino.

Abbiamo visto così l'America dei sogni di Sergio Leone, l'America russa di Koncalovski. Vedremo l'America invisibile ma tanto desiderata di Zanussi. Ora, con «Parix Texas», siamo all'America di Wenders, che poi ricorre costantemente nei suoi film: sia in quelli girati di qua, che in quelli realizzati al di là dell'Atlantico.

L'America di Wenders è quella più totale. Perché attinge sia dal cinema che dalla realtà. Dal cinema di Nicholas Ray e dalla suggestione che i suoi paesaggi esercitano sull'autore.

«Paris Texas» sotto tale aspetto rappresenta una certa maniera nella filmografia di Wenders: di produzione franco-tedesca, è un film molto più americano di «Hammett» che era sì di produzione americana, ma — al limite — poteva girarsi ovunque sorge un teatro di posa bene attrezzato.

«Paris Texas» ha la genesi tipica del «Desiderio americano» di certi autori europei: la fascinazione di una immagine vista direttamente o raccontata da qualcuno.

Nella fattispecie si tratta di un'immagine raccontata da Sam Shepard nel suo «Motel Chronicles»: l'immagine di qualcuno che abbandona il sentiero battuto per addentrarsi nel deserto.

Su questa immagine-cellula si costruisce il corpo del film, prima con l'aiuto dello stesso Shepard che segue parte del copione, poi grazie alla fertilità creativa del solo Wenders che, quando si tratta di seguire una o più persone che si muovono, a piedi o in automobile, si trova nel suo elemento. Wenders «On the road»: immagine classica di questo regista, impostasi attraverso film quali «Alice nelle città», «Falso movimento», «Nel corso del tempo».

Ma «Parix Texas» è diverso dai tre film precedenti che erano andati a comporre una sorta di «Trilogia della strada», anche di «Alice nelle città», cioè di quello che più gli assomiglia, perché si muove in parte sulle strade d'America e perché vi è questione pure lì di ritrovare una madre.

I film «On the road», infatti, seguono viaggi senza una meta precisa, pedinano i vagabondaggi, sono film «erratici» come si suol dire. «Paris Texas», invece, non è un film «erratico». Se si fa attenzione ci si accorge fin dalle prime immagini, quelle del deserto, che il protagonista Travis Anderson, sebbene abbia perso la favella, sebbene sia — o si atteggi a «smemorato», sebbene appaia violentemente traumatizzato, si muove in linea retta, quindi ha una meta: Paris per l'appunto, una delle ventidue Paris esistenti negli States, fra le quali Wenders ha scelto quella sita nel Texas; la cittadina dove Travis non è nato, ma probabilmente è stato concepito dai suoi genitori, dov'egli ha acquistato a suo tempo un pezzo di terra, dove si dirige ogni qual volta non è impedito da ostacoli o incombenze varie.

E' insomma il desiderio di ritornare al grembo, ed è appunto qui che Wenders si riallaccia al suo cineasta preferito, a Nicholas Ray, e che Travis diviene parente prossimo di Jeff, il protagonista di «Il temerario»: il campione di rodeo che, all'inizio di quel bellissimo film, vediamo spinto dall'irresistibile impulso del ritorno.

Jeff arriva a casa, Travis no; ma il seme è gettato: «Paris Texas» diviene un film di forti sentimenti, al pari di quelli di Ray, e come non era mai accaduto in precedenza a Wenders.

Forti sentimenti vuol dire mettere da parte la propria solitudine, le proprie crisi esistenziali e cercare — poi trovare — un rapporto col prossimo, nella fattispecie con il figlio e con la moglie perduti; significa ricostituire fin dov'è possibile l'unità familiare, riprendere l'uso della favella e della memoria, perché non è il caso di dimenticare ma di ricordare.

La vicenda nel suo sviluppo, a guardar bene, ricorda quella di «Kramer contro Kramer». E che non ci si accorga di questa somiglianza va tutto a onore di Wenders che si è gettato a capofitto nella finction, nei sentimenti per la prima volta in vita sua (forse perché per la prima volta ha analizzato i rapporti fra uomo e donna, ha scoperto la donna, staremmo per dire), senza scivolare nel sentimentalismo.

Certo un arricchimento del genere gli è costato qualcosa. Mentre Wenders è inarrivabile nella prima parte del film (nessuno quanto lui sa ritrarre con tanto fascino i paesaggi urbani ed extraurbani; nessuno quanto lui sa stabilire la distanza esatta tra i personaggi, nonché tra la cinepresa e i personaggi: forse, per quest'ultima qualità, bisogna riferirsi a Ozu, un altro dei suoi cineasti preferiti), non si può dire altrettanto per la seconda parte, quando Travis si sfoga dal lungo silenzio, e intreccia l'interminabile dialogo attraverso lo specchio con la moglie ritrovata in un peep-show di Houston: vero e proprio «atto unico», dove i due ricapitolano il loro difficile connubio, le ragioni del reciproco distacco.

Si vede che in questi spogliarelli psicologici Wenders è ancora acerbo. Si sente violentemente la nostalgia di un Bergman, scrivemmo da Cannes. La sensazione non è mutata rivedendo il film oggi. D'altra parte, «Paris Texas», come dicevamo, non rappresenta un punto di arrivo, bensì la cerniera di un cineasta tuttora in ascesa.

**Callisto Cosulich**

## L'Anno europeo della musica a Milano

MILANO — La costruzione di un grande organo «bachiano», una mostra dedicata al «Flauto magico» di Mozart, un fitto programma di concerti e convegni: queste le principali iniziative che il Comune di Milano realizzerà nell'arco del 1985 per celebrare l'Anno europeo della musica, presentate alla stampa dall'assessore comunale alla cultura Guido Aghina.

La costruzione dell'organo, in particolare, verrà finanziata con gli incassi dei concerti, su un progetto elaborato da una ditta di Zurigo: l'organo, particolarmente adatto all'esecuzione della musica di Bach, verrà probabilmente costruito nella chiesa di San Simpliciano e costerà 350 milioni di lire circa.

La mostra «Intorno al Flauto magico» (dalla fine di marzo al mese di luglio) si aprirà in contemporanea con la rappresentazione dell'opera mozartiana al Teatro alla Scala: curata da Gillo Dorfles, la mostra è a carattere interdisciplinare.

ASSEGNATI I «PAVONI D'ORO»

## Festival di New Delhi Pessima organizzazione

NEW DELHI — A conclusione ieri sera del decimo Festival cinematografico internazionale di New Delhi, il «Pavone d'oro» per il miglior film è stato attribuito congiuntamente all'inglese «The Bostonians» di James Ivory ed al sovietico «Ruthless Romance» (storia d'amore spietata) di Elder Ryazanov.

L'attore brasiliano Carlos Vereza, protagonista di «Memorie del carcere» di Nelson Pereira Dos Santos, è stato proclamato migliore attore con l'attribuzione del «Pavone d'argento» dalla giuria internazionale.

Il premio per la migliore attrice è stato condiviso da Vanessa Redgrave e Madeleine Potter, co-protagoniste di «The Bostonians».

L'attore Kabir Bedi, noto per il suo ruolo di «Sandokan» nella serie televisiva italiana tratta dai romanzi di Emilio Salgari, ha fatto da maestro delle cerimonie.

Il premio per il miglior regista è stato attribuito al giapponese Sadao Nakajima, per il suo «Appassionata», ed il premio speciale della giuria, un «Pavone d'argento», è andato a «Passing Fancy» (interesse passeggero) dell'ungherese Gyula Maar.

I premi per i cortometraggi sono stati vinti dal canadese «Narcissus» di Norman MacLaren e dalla presentazione del Bangladesh «Agami», diretta da Moeshedeul Islam.

Questa decima edizione del festival indiano è stata turbata da disorganizzazione e da incidenti. Durante le proiezioni il pubblico ha ripetutamente protestato per sostituzioni dell'ultimo minuto e ripetizioni fatte per errore.

La cattiva pubblicizzazione dei programmi ha fatto sì che due interessanti manifestazioni parallele, una retrospettiva di Luchino Visconti ed una presentazione del cinema latino americano passassero quasi inosservate.

Gli organizzatori hanno promesso solennemente che l'undicesima edizione di questo festival sarà «radicalmente migliore».

DA DOMANI SU RAIDUE

## Gran paese varietà tra risate surreali

ROMA — La comicità surreale arriva su Raidue: a partire da domani, alle 14.30, andrà in onda «Gran paese varietà», una trasmissione di 30 minuti che avrà uno spazio fisso all'interno di «Una domenica blitz».

Si tratta, dicono gli autori, (Gino Castaldo, Maurizia Giusti e Patrizio Roversi) di un «micro-post, varietà per telediscendenti cioè uno spettacolo fatto da (e dedicato a) persone nate con la televisione e nutrite fin dall'infanzia di immagini televisive».

La definizione non nasconde gli utenti del programma che è fondato sull'idea di mettere allo scoperto i meccanismi che sottostanno allo spettacolo televisivo tradizionale mettendoli alla berlina.

I protagonisti saranno per lo più personaggi poco noti al grande pubblico, estranei comunque al «grosso giro» del divertimento televisivo.

Si tratta degli animatori del gruppo «Gran Pavese» del circolo Arci Cesare Pavese di Bologna, lo stesso che già l'anno scorso aveva animato la rubrica «I mixerabili» all'interno di «Mixer».

Il gruppo dei conduttori è formato da Patrizio Roversi (il presentatore), Maurizia Giusti (nei panni della valletta Siusy Blady), Marco Stefanini (il pianista), Tommaso Vittorini (direttore d'orchestra e autore delle musiche ma anche specialista in operazioni comiche), Eraldo Turra e Luciano Manzalini (i gemelli Ruggeri), Stefano Bicocchi, (Vito, un intruso perso nello studio), Gino Pellegrini (il signor Gino). Ospiti fissi della trasmissione sono poi Paolo Hendel, che condurrà un'improbabile rubrica giornalistica nella quale intervisterà se stesso, e Roberto Antoni, leader carismatico delle «nuove tendenze» bolognesi, che panni del prof. Astro Vitelli costituirà la coscienza critica del programma.

La regia è firmata da Claudio Rispoli, le scene da Tommaso Passalacqua. La curatrice è Leandra Leandri.

## Spaccia solo canzoni



**Roma — Franco Califano, il cantautore attualmente agli arresti domiciliari dopo un anno di carcere perché accusato di far parte della nuova camorra organizzata ha realizzato un nuovo 33 giri intitolato «Impronte digitali», nel quale canta tra l'altro: «Vendo solo canzoni, non spaccio altro»** *(Ap)*

## Gli appuntamenti

### Il concerto del coro Alabarda

Oggi alle ore 19, nel quadro delle manifestazioni della settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani, nel teatro del Centro salesiano di via dell'Istria 53 (causa l'inagibilità dei locali della Chiesa Avventista) si terrà un concerto del coro Alabarda del Banco di Roma.

### «Tra moglie e marì... no ste meterme mi»

Riprendono oggi alle ore 16.30 nella sala teatrale di via San Francesco 5 del circolo ricreativo interaziendale GmT, Itc le repliche della commedia dialettale di Silvio Petean «Tra moglie e marì... no ste meterme mi».

### «Una domenica in campagna»

MONFALCONE — Ancora oggi e domani (alle ore 18, 20 e 22) al Teatro Comunale si proietta il film di Bertrand Tavernier «Una domenica in campagna» con Louis Ducreux e Sabine Azéma.

### «Le quattro stagioni» al Cristallo

Domani alle ore 20.30 al teatro Cristallo (via Ghirlandaio 12) nell'ambito della stagione della Contrada l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia presenta «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi. Dirige il maestro Severino Zannerini. Violino solista Giuliano Carmignola.

### «Trio Jazz Concerto» a Gorizia

GORIZIA — Domani alle ore 11 per i «Concerti della domenica» organizzati dall'associazione «Lipizer» all'Auditorium si esibirà il «Trio Jazz Concerto» di Silvio Donati, Nevio Zaninotto e Umberto Trombetta. Musiche di Evans e Donati.

### Duo alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il duo formato dal violoncellista brasiliano Antonio Meneses e dal pianista Franz Massinger.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

8.30 *Eurovisione, da Cervinia: Coppa del mondo di bob a due*
10.35 *Trent'anni della nostra storia. 10.a trasmissione: 1955*
11.55 *Che tempo fa*
12.00 *Tg 1 Flash*
12.05 *Colpo al cuore, telefilm: «Non mi sento molto bene, dottore»*
12.30 *Check-up, un programma di medicina*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1*
14.30 *Sabato sport. Eurovisione, da Wengen: Coppa del mondo, discesa maschile; da Roma trofeo Roberti di nuoto; da Aversa premio Stabile di trotto; da Torino pallavolo, Cus Torino-Panini*
17.00 *Tg 1 Flash*
17.05 *Il sabato dello Zecchino*
18.05 *Estrazioni del Lotto*
18.10 *Le ragioni della speranza*
18.20 *Prossimamente, programmi per sette sere*
18.40 *Il gioco dei mestieri (11.a puntata)*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Il tastomatto, con Pippo Franco e Massimo Lopez*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *«Il minestrone», film di Sergio Citti, con Roberto Benigni, Franco Citti, Ninetto Davoli (3.a ed ultima puntata)*
23.10 *Oro. Un programma di Stefano Ubezio (VIII). «La febbre continua»*
24.00 *Tg 1 Notte - Che tempo fa*

### RAIDUE

9.50 *Prossimamente, programmi per sette sere*
10.05 *Due e simpatia: «Il bugiardo» di Carlo Goldoni*
12.30 *Tg 2 Start*
13.00 *Tg 2 Ore tredici*
13.25 *Tg 2 - I consigli del medico*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia*
14.00 *Dse: Scuola aperta*
14.30 *Tg 2 Flash*
14.35 *Estrazioni del Lotto*
14.40 *«Mio zio», film. Regia di Jacques Tati, con Jacques Tati e J. P. Zola*
16.35 *Sereno variabile*
17.30 *Tg 2 Flash*
17.35 *Sereno variabile (2.a parte)*
17.50 *«N» 10. Rassegna settimanale del calcio internazionale*
18.30 *Tg 2 Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrick, telefilm: «Morte di uno strozzino»*
— *Meteo 2, previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 Telegiornale*
20.20 *Tg 2 - Lo sport*
20.30 *«2002: la seconda odissea», film. Regia di Douglas Trumbull, con Bruce Dern e Cliff Potts*
21.50 *Tg 2 Stasera*
22.00 *Eurovisione, da Parigi: Atletica leggera, Giochi mondiali indoor*
23.20 *Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato*
0.05 *Tg 2 Stanotte*

### RAITRE (regionale)

14.55 *Da Firenze cerimonia per il centenario dell'ospedale pediatrico Anna Mayer*
15.35 *Dse: Chimica e agricoltura*
16.05 *Dse: L'ambiente e l'uomo*
16.35 *«Providence», film. Regia di Alain Resnais, con Dirk Bogarde, Ellen Burstyn e John Gielgud*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Geo: L'avventura e la scoperta*
20.15 *Prossimamente, programmi per sette sere*
20.30 *La poesia dimenticata. Liriche di Dino Campana lette da Carmelo Bene*
21.35 *Tg 3*
22.10 *«Miss», con Danielle Darrieux e Jacques Morel*
23.05 *Jazz club*

### Telequattro

8.30: Telefilm La grande vallata: «Il prezzo»; 9.30: Film «Vita da cani» con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida, Delia Scala, regia di Steno e Mario Monicelli (Italia 1950); 11.30: Telefilm Sanford and Son; 12.00: Telefilm Agenzia Rockford: «Omertà per un omicidio»; 13.00: Totò goal, rubrica con Franco De Falco e Time Out con Gianni Bertolotti; 14.00: American Ball: Basket, campionato Nba '84-'85; New Jersey-New York. - Bim Bum Bam con Paolo, Lucia e Uan; 16.00: Cartoni animati; 17.40: Musica è, a cura di Maurizio Seymandi; 19.00: Aeroporto: nel corso del programma Totò goal con Franco De Falco e Time Out con Gianni Bertolotti; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Telefilm Automan: «Provavaci ancora Automan»; 21.30: Telefilm Hazzard: «Sceriffo dell'anno»; 22.30: Telefilm Il principe delle stelle - «La rapina»; 23.30: Fatti e commenti (replica). Segue: Dee Jay Television a cura di Claudio Cecchetto.

### Retequattro

13» - replica; 14.15: Telenovela: Brillante, con Vera Fischer, Tarcisio Meira. 45.a puntata; 15.10: Cartoni animati; 16.20: Telefilm: I giorni di Brian; 17.15: Telefilm: In casa Lawrence; 18.05: Sceneggiato: Febbre d'amore; 18.55: Telenovela: Samba d'amore con Sonia Braga, Tony Ramos. 93.a puntata; 19.25: «M'ama non m'ama». Gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin. Regia di Lella Artesi; 20.30: Film: «Il temerario» con Robert Redford, Bo Svenson, Bo Brundin, Susan Saradon. Regia di George Roy Hill. (1975); 22.30: Film: «Grande slalom per una rapina», con Jean Claude Killy, Vittorio De Sica, Lelio Luttazzi, regia di George Englund (1971); 0.20: Telefilm: Hawaii squadra 5/0.

### Telefriuli

17.40: Cartoni animati; 18.30: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 19.00: Tempo d'artigianato, rubrica; 19.30: Friuli sera; 20.00: Regione verde, rubrica; 20.30: «Viva Django», film; 22.15: A tutto sci, rubrica sportiva. - Telefriuli notte; 22.30: «MMM 83, missione morte, molo 83», film.

### Telepordenone

19.00: «Disperatamente tua», telenovela; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Squadra speciale», telefilm; 20.30: «La montagna di luce», film; 22.25: Tpn cronache; 22.30: «Amore grande amore libero», film; 23.30: «Rose rosse per il demonio», film.

### Ibc Trieste

17.00: Cartoons; 19.25: Attualità cinema; 19.35: Echomondo motori, rubrica; 20.00: «Videomusic»; 20.20: Tempo di cinema; 20.30: «Kosmos, anno Duemila», film; 22.00: «Videomusic»; 22.20: Attualità cinema; 22.30: Echomondo sport, rubrica,

### Tvm

16.50: Cartoni animati; 17.15: Telefilm della serie La grande barriera; 17.40: Telefilm della serie Sos polizia; 18.05: Film: Sette uomini d'oro nello spazio; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Telefilm della serie La famiglia Smith; 21.00: Telefilm della serie Sos polizia; 21.20: Telefilm della serie Kodiak; 21.50: Film: Margherita della notte; 23.20: Telefilm Missione speciale della serie La grande barriera; 23.45: Telefilm.

### Canale 5

10.00: Film: «Il re delle corse», con Jean Gabin, Madeleine Robinson. Regia di Gilles Grangier (Francia 1962); 11.55: «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità, diretto da Fabrizio Pasquero; 12.50: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Film: «Brevi amori a Palma di Majorca», con Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee. Regia di Giorgio Bianchi (Italia 1959); 17.30: Telefilm; 18.00: «Record», settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.30: «Premiatissima», varietà condotto da Johnny Dorelli, Ornella Muti con Miguel Bosè, Gigi Sabani e Gigi e Andrea; 23.15: «Anteprima», programmi per sette sere condotto da Fiorella Pierobon; 23.45: Film: «Base Luna chiama Terra», con Martha Hyer, Lionel Jeffries, regia di Nathan J. Juran (Gran Bretagna 1965).

### Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Jimmi e Andrè; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Papà caro papà; 11.15: Telefilm: Arrivano le spose; 12.00: Telefilm: Star trek; 13.00: Campionati mondiali di catch; 14.00: Telefilm: Doppio gioco a San Francisco; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Fire house; 17.00: Cartoni animati; 19.20: Telenovela: Illusione d'amore con Veronica Castro; 19.50: Telenovela: Marcia nuziale con Ofelia Guilmain e Blanca Sanchez; 20.20: Film: La signora a 40 carati, regia di Milton Katselas con Liv Ullmann e Gene Kelly; 22.20: Telefilm: Petrocelli; 23.30: Film: Il milionario.

### Teleantenna-Tmc

14.00: Presentazione modelli: «Roberta pelle»; 15.00: Documentario: «Questo pazzo mondo dello sport»; 15.30: Cartoni animati; 16.00: Rubrica: «Medicina in casa» (r); 17.00: In differita da Wengen - Sci coppa del mondo - discesa libera maschile, in differita da Chamonix Sci coppa del mondo - Discesa libera femminile. In differita da Cortina d'Ampezzo - Campionato mondiale di bob a due; 18.40: Tele Antenna notizie; 19.05: Rubrica: «Appuntamento con la parola» a cura di Don Silvano Latin - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: In differita da Parigi: Campionato mondiale di atletica leggera indoor - Sintesi delle gare della 1.a giornata; 20.30: Film: Prima della rivoluzione con Adriana Asti, Francesco Barilli, Aleen Midgette, regia di Bernardo Bertolucci; 22.15: Tmc sport - Pallavolo - Campionato italiano al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

### Telebarbara

9.30: Barbara allo specchio; 13.00: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Bill Cosby show», telefilm; 19.30: «Gli invasori», telefilm; 20.30: «Amore e ginnastica», film; 22.00: «Barnaby Jones», telefilm; 23.00: «New Scotland Yard», telefilm; 24.00: Film. - Non stop music.

**Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.**

### Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. – Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 8.57, 9.57, 10.57, 16.57, 18.57, 20.57, 21.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Gr1 flash; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out, di Luciano Salce, Guido Sacerdoti ed Enrico Vaime; 11: Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni e F. Cauli; 12.26: I personaggi della storia, un giallo nella Roma del '500, regia di Massimo Scaglione (3); 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.24: Maurice Chevalier, di G. Galvani (2): «Il ragazzo di Parigi», regia di B. Songhini; 15: Gr1 business; 15.03: Varietà varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black-out; 20.40: Lo spettatore assurdo, regia di Mario Gagliardo; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera al portico d'Ottavia, con Aldo Tormaro; 22.27: Teatrino: la Napoli di Salvatore Di Giacomo; 23.05: La telefonata.

### Stereouno

15: Tu mi senti; 15,30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30, 23.59: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 23: Ultima edizione.

### Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30 – 6: Il cinema racconta un programma di Mauro Gravina e Massimo Rinaldi, realizzato da Roberto Bernardi; 6.05: I titoli del Gr2 mattina; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 12x alla radio; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: I verdi giardini della memoria, regia di Giorgio Ciarpaglini; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Le strade delle padelle di latte; 15.30: Gr2 Parlamento europeo, Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale agricoltura Gr2; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: Emma B. Vedova Giocasta, regia di Lorenza Codignola; 18.27: Insieme musicale; 19.50: Eri forte papà; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Gr2 Radionotte e Bollettino del mare; 22.50: Eri forte papà.

### Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade compilation; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 14.05, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.45, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: L'odissea di Omero; 10.30: L'anno europeo della musica; 11.45: Gr3 flash, Press house; 12: La gioconda, opera di T. Gorrio; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.45: Spazio tre, musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal Senders freies Berlin, nell'int. 21.43: Libri novità; 22.40: «L'odissea di Omero» (2.a lettura); 23: Il jazz.

### Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziario.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12.15: Quindici minuti con...; 12.45: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:**
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro (replica).

**Programmi in lingua slovena:**
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Canzoni slovene; 9: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.35: L'annotazione; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas'b'le, trasmissione per la Valcanale; 12.30: Pot-pourri; musicale; 13: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Giochiamo alle fiabe»; 14.30: Pagine musicali; 15: Con Gershwin dalle canzoni all'opera; 15.20: Pagine musicali; 16: I nostri orizzonti scolastici; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: Furio Bordon: «La risiera»; 19: Segnale orario – Gr e Programmidomani.

### Telecapodistria

14.15: Tg Notizie; 14.20: Sci nordico - Campionati mondiali: da Seefeld fondo 10 km femminile; 15.10: Alta pressione (rep.), musica, notizie e anteprime dal mondo musicale; 16.10: Euroshow; 17.00: Pallacanestro - Campionato jugoslavo da Spalato: Jugoplastica- Crvena Zvezda; 18.30: Cartoni animati; 19.00: Spazio dispari, rubrica di vario indirizzo; 19.25: Zig - zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Helzacomic; 20.25: Otto falsari, una ragazza... e un cane onesto (film) con J. Hutton, D. Provine, J. Bishop, reg. H. Morris; 22.00: Tg Tuttoggi; 22.10: Zumate sul mondo; 22.45: Le avventure di Bailey (telefilm); 23.10: Medico e paziente (rep.).

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B/B) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 16 terza rappresentazione (turno G) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz.
**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 20.30 turno II sabato, Nando Milazzo presenta Paolo Stoppa in «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagl. 5. Prevendita Biglietteria centrale di Galleria Protti.
**TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI.** Dal 22 gennaio il Teatro di Roma presenta «Caligola» di Albert Camus, con Pino Micol e Claudia Giannotti, regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagl. 6. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
**PICCOLO TEATRO,** via San Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 riprenderanno le repliche della brillante commedia dialettale «Tra moglie e mari no ste' meterme mi!». Tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Vendita biglietti questa sera dalle ore 18 in poi, domani dalle 15.30 alla cassa del teatro.
**TEATRO CRISTALLO – LA CONTRADA.** Ore 10, III Stagione ragazzi «A teatro in compagnia», La Contrada presenta: «C'era due volte il barone Lamberto» di Gianni Rodari, riduzione e regia di Luisa Crismani. Prezzo d'ingresso lire 2.500, autobus convenzionato lire 400. Prenotazioni e informazioni tel. 741475.
**TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA.** Domani alle ore 21 l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta dal maestro Severino Zannerini presenta «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi, violino solista Giuliano Carmignola. IV spettacolo in abbonamento. Prevendita e prenotazioni c/o Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).
**CIRCOLO RINALDI (sala di via Madonnina 19).** Lunedì 21 gennaio, ore 17.30: «Addio Berlinguer - 40 registi per un film su un uomo giusto». Coordinamento di Ettore Scola, musiche di Mino Argentieri. Ore 19.30 intervento dell'on. Antonino Cuffaro, del Comitato centrale del Pci. Ore 20 seconda proiezione del film. Ingresso libero.

---

**ARISTON. Festival dei Festival.** Ore 16.30, 19, 21.30: «Paris, Texas» di Wim Wenders, con Nastassia Kinski, Harry Dean Stanton e Aurore Clément. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes.
**EDEN.** 15.30, ult. 22.10: «Seduzioni porno erotiche». Eccezionale prima con Candida Royalle. Il gusto piccante e sublime dell'avventura e del piacere in uno spettacolo a luce rossa che non dimenticherete! Severam. v.m. 18.
**EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300).** Ore 16, 18, 20, 22.15. Nei secoli fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdone, M. Boldi.
**SALA AZZURRA (tel. 767300).** Prossima apertura.
**FENICE.** 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il ragazzo di campagna», il contadino Pozzetto e il cittadino Boldi nel caos della metropoli.

**TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**
Sabato 19 gennaio 1985
**«Una domenica in campagna»**
**un film di Bertrand Tavernier**
con L. Ducreux, S. Azèma, M. Aumont, G. Mnich
***Premio per la migliore regia al Festival di Cannes 1984***
*INIZIO SPETTACOLI ORE 18-20-22*

**GRATTACIELO.** 17, 18.45, 20.30, 22.15. Per la prima volta nella storia del cinema un film osa essere provocatorio come provocatori sono i suoi interpreti: Bo Derek in «Bolero Extasy». V.m. 14 a.
**MIGNON.** 17, ult. 22.15: «Fotografando Patrizia». Fotografarla era il suo modo di possederla. Il capolavoro del maestro dell'erotismo Salvatore Samperi con l'eccezionale interpretazione di Monica Guerritore. V.m. 18 anni.
**MATTINATE DISNEY.** Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Pippo, Pluto, Paperino Supershow». Ingresso L. 1.500.
**NAZIONALE 1.** 16, 18, 20, 22: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti!

**ALCIONE, tel. 796162**
**«PINOCCHIO»**
di WALT DISNEY

**NAZIONALE 2.** 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Gremlins». Steven Spielberg, il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico dell'anno! Il film per tutti più atteso! Ultimi giorni.
**NAZIONALE 3.** 15.45, ult. 22.15. «Tentazioni di una moglie infedele». Hannete Haven e John Leslie in un fortissimo film a luce rossa. Severam. v.m. 18. Domani: «Zattere».

---

**AURORA.** 17. In diretto proseguimento della prima visione e nella migliore tradizione delle grandi produzioni americane di puro divertimento: «La signora in rosso» di G. Wilder con G. Wilder. Technicolor.
**CAPITOL.** 17, 19.30, 22 (precise). Il cinema della fantasia ai massimi livelli nel «kolossal» da 70 miliardi: «Dune», con K. McLachlan. Una produzione De Laurentiis diretta da David Lynch. Diretto proseguimento della prima visione.
**MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto).** Chiuso per ristrutturazione.

**TEATRO CRISTALLO**
**LA CONTRADA**
Domani 20 gennaio ore 21
**L'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia**
**presenta**
**LE QUATTRO STAGIONI**
di Antonio Vivaldi
**Unica replica**
direttore Severino Zannerini
violino solista Giuliano Carmignola
**Prevendita e prenotazioni c/o UTAT Galleria Protti 2 (tel. 65700).**

**VITTORIO VENETO.** 16, 18, 20, 22. Se l'avventura ha un nome, deve essere Indiana Jones. «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con H. Ford, K. Capshaw.

---

**ALCIONE. Tel. 796162.** 16, 18, 20, 22: «Pinocchio» di Walt Disney, segue il cortometraggio: «La volpe d'argento». Da martedì: «Apocalypse now».
**LUMIERE FICE (tel. 820530).** Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. In prima visione per Trieste: «Moonlighting» (lavoro nero) di J. Skolimowski con Jeremy Irons, E. Lipinski e J. Stanislav, premiato a Cannes '84. E' un film «maudit» stimolante e provocatorio girato a botta calda come reazione ai fatti di Solidarnosc a Varsavia. Versione italiana. Domani per la gioia dei bambini: «Pomi d'ottone e manici di scopa».
**LUMIERE. Speciale bambini.** Domani ore 10.30 (spettacolo unico) il film di Walt Disney: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Premio Oscar.
**RADIO.** 15.30, 21.30: Luce rossa numero un! Barabum! Zibum! Zibum! «Alice la porno ragazza» questa bimba vi strapazza! Barabum! Zibum! Zibum! Viet. min. anni 18.

---

### GORIZIA

**VERDI.** 18, 22: «I ragazzi di campagna» con Renato Pozzetto.
**CORSO.** 17.30, 22: «Non ci resta che piangere» con D. Troisi e R. Benigni. Colori.
**VITTORIA.** 17.30, 22 «Porno sexy baby». A colori. V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** «Una domenica in campagna» di Bertrand Tavernier con Louis Ducreux, Sabine Azèma, Michel Aumont, Genevieve Mnich. Inizio spettacoli ore 18-20-22.
**EXCELSIOR.** 17.30, 19, 20.30, 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Cartoni animati di Walt Disney.
**PRINCIPE.** Chiuso.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** 20: «Taboo». V.m. 18 anni.

### PALMANOVA

**GARIBALDI.** 20: «American love». V.m. 18 anni.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Top Secret».

**«Prima» all'ARISTON**
**Un film già mitico**
PALMA D'ORO CANNES 84



**PARIS, TEXAS**
Un film di WIM WENDERS
NASTASSJA KINSKI
Regia WIM WENDERS
Spettacoli ore 16.30-19-21.30

## Oggi sul piccolo schermo

# «Il tastomatto»



**Pippo Franco è fra i protagonisti di «Tastomatto»** *(Ansa)*

**«Il tastomatto»** (Raiuno ore 20.30) — Spettacolo di varietà diretto da Enzo Trapani con Pippo Franco e Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi e con Marine Jahan, Romina Power, Amii Stewart. 2.a puntata.

* * *

**«Il minestrone»** (Raiuno ore 22.10) — Un film di Sergio Citti. Terza ed ultima puntata, con Roberto Benigni, Franco Citti, Ninetto Davoli, Franco Iavarone, Daria Nicolodi, Giorgio Gaber. Il gruppo di affamati è finito in ospedale per un'indigestione di gelatina per missili; usciti, trovano un capo, un medico santone. È l'ultima metafora: anche il potere politico illude i poveri.

* * *

**«Oro»** (Raiuno ore 23.10) — Un programma di Stefano Ubezio. «La febbre continua».

* * *

**«2002: la seconda Odissea»** (Raidue ore 20.30) — Film del 1971 diretto da Douglas Trumbull, con Bruce Dern, Cliff Potts, Ron Rifkin, Jesse Vint. Anno 2002: i pianeti del nostro sistema solare sono tutti colonizzati e la terra si è trasformata in un'unica città abitata da 100 miliardi di persone. Scomparsa dal nostro pianeta, la vegetazione è stata trasferita su grandi isole galleggianti nello spazio ed ancorate ad astronavi...

* * *

**«Miss»** (Raitre ore 22.10) — Sceneggiatura di Janine Oriano. Regia di Roger. Pigaut: «L'orologio di Mozart». Miss, vedova cinquantenne di un commissario di polizia è la protagonista di questa serie di telefilm. Il suo figlioccio si mette nei guai: ha subito un'aggressione ma non ne vuole parlare, nemmeno con l'intraprendente Miss...

## REBUS (Frase: 7, 6)

*IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»*




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

Campi O, N; Edipo LO = campione di polo.



## RISTORANTI E RITROVI

**BOWLING DUINO**
Aperto tutti i giorni.

**BALLO LISCIO AL DANDING PARADISO**
Trieste, via Flavia, bus 20-21-48. Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra emiliana Blu Music: una brava orchestra.

**I «TRETTRE» ALLA CAPANNINA**
Giovedì 24-1-1985 via Costalunga 113, tel. 827236... comunque qualsiasi cosa a esposizione!

**ALLA CAPANNINA**
Domenica sera, serata di revival e liscio con «I Cardinali», via Costalunga 113.

**RISTORANTE AI PIOPPI - GRADO**
Aperto tutto l'anno con sala per banchetti. Chiuso giovedì, 0431/82941.

## Andy Capp




## Mafalda




*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI



Pensate ad altri metodi per realizzare in pieno i vostri programmi ma attenzione a non saltare un dettaglio importante per troppa precipitazione. Non ponetevi troppi interrogativi sul comportamento di una persona, presto passerà. Prudenza negli spostamenti.



Circostanze insolite potranno creare qualche perplessità, farvi giudicare una persona in modo diverso o spingervi a qualche cambiamento. Siate pratici ed equilibrati nelle decisioni (e nelle spese), non affaticatevi con troppi impegni, concedetevi un po' di svago.



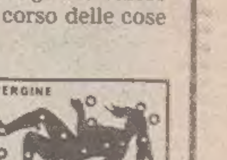
Comportatevi in modo chiaro per non far nascere equivoci e chiacchiere che turbino il rapporto con le persone che avete accanto, evitate interferenze esterne nella vostra vita privata e siate un po' prudenti, per la seconda decade possono arrivare ancora varie noie.



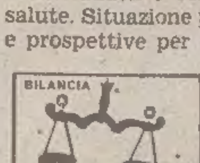
I vostri ostacoli sono superabili con un po' di applicazione e attenzione; cercate di non complicarvi da soli la vita in famiglia, nelle amicizie o nell'ambiente di lavoro, siate meno irrequieti e tutto andrà meglio. Salute e spese sotto controllo.



Gli impegni svolti troppo in fretta non possono dare i risultati sperati, non innervositevi per qualche contrarietà e riprendete da capo con calma. Sappiate dare il giusto valore alle vostre esperienze, sono in corso delle cose importanti per il futuro.



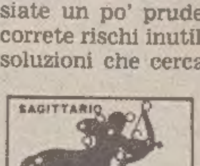
Surmenage nel menage per alcuni della seconda decade: non perdete la testa, affrontate le cose con chiarezza, prendete i provvedimenti adatti e continuate a curare la vostra salute. Situazione positiva e piena di promesse e prospettive per gli altri: approfittatene.



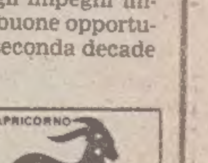
Non parlate troppo presto di una buona occasione, non dimenticate che esistono gli imprevisti e siate pronti ad affrontarli. I curiosi e smaniosi di novità ricordino che l'entusiasmo per rapporti o avventure stravaganti e le autoindulgenze possono costare cari.



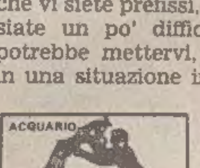
Qualcosa di nascosto o ambiguo (un segreto rivelato, un «tradimento», un pettegolezzo, ecc.) può minare la stabilità di una situazione; siate un po' prudenti, non affaticatevi e non correte rischi inutili, non tarderete a trovare le soluzioni che cercate.



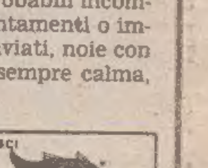
Tutto filerà liscio se non vi fisserete a desiderare cose impossibili; eliminate ciò che è secondario e seguite con cura gli impegni importanti, avete quasi tutti delle buone opportunità davanti a voi. Prudenza la seconda decade e più tardi per la salute.



Evitate confusioni, superficialità e mantenete concentrata l'attenzione sugli obiettivi che vi siete prefissi, sulle questioni pratiche... e siate un po' diffidenti, una persona amica potrebbe mettervi, anche involontariamente, in una situazione imbarazzante.



Permangono degli influssi contraddittori, per cui anche oggi sono molto probabili incomprensioni, imprevisti vari, appuntamenti o impegni che saltano o vengono rinviati, noie con persone del proprio ambiente: sempre calma, nervi (e lingua) sotto controllo.



Per alcuni sarà necessario prendere delle decisioni in merito alla famiglia, alla casa o ad un legame: un momento di riflessione sarebbe utile, ma difficilmente riuscirete ad esser obiettivi e razionali: ancora un po' di pazienza e di prudenza la seconda decade.



## CRUCIVERBA

*IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»*

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | | 10 |
| 11 | | | | ■ | 12 | | | | | ■ | |
| 13 | | | ■ | 14 | | | | | ■ | 15 | |
| 16 | | ■ | 17 | | | | | ■ | 18 | | |
| | ■ | 19 | | ■ | 20 | | ■ | 21 | | | |
| 22 | 23 | | | 24 | ■ | 25 | 26 | | | | |
| 27 | | | | | 28 | ■ | 29 | | | | |
| 30 | | | | ■ | 31 | 32 | ■ | 33 | | ■ | |
| 34 | | | ■ | 35 | | | 36 | | ■ | 37 | |
| 38 | | ■ | 39 | | | | | ■ | 40 | | |
| | ■ | 41 | | | | | ■ | 42 | | | |
| 43 | | | | | | | | | | | |

ORIZZONTALI: 1 Fa partire i treni - 11 Gonfia i polmoni - 12 Un verbo ausiliare - 13 Spicca sulla pelle candida - 14 Il nome della Calamai - 15 Zona Portuale - 16 Iniziali di Manfredi - 17 Sgradito al palato - 18 Preposizione articolata - 19 Le hanno Giulio e Angela - 20 Preposizione articolata - 21 Quello di mare non allatta - 22 La impugna Ercole - 25 Pozione miracolosa - 27 È detto «decima musa» - 29 Poggia sul collo - 30 Victor che scrisse «I miserabili» - 31 Iniziali di Nureyev - 33 Risposta di dissenso - 34 Andate in tre lettere - 35 Il nome della Tedesco - 37 Prime due di giugno - 38 In alto e in basso - 39 Si può offrire con l'alloggio - 40 Risuona di svariati versi - 41 Animali come tigri e pantere - 42 Si esibisce con Ric - 43 Impossibile a credersi.

VERTICALI: 1 Fanno vedere vicine le stelle - 2 Lusso di sultano - 3 Nome d'uomo... devoto - 4 Le vocali di moda - 5 Animale... minatore - 6 Guasti alla nave - 7 Renato della canzone - 8 Un peccato capitale - 9 Le vocali in sorte - 10 «Indagine» su terre sconosciute - 14 Sigla di Cosenza - 15 Punto opposto al nadir - 17 Il letto del fiume - 18 Legame logico - 19 Fiume sacro dell'India - 21 Provincia della Toscana - 23 Strumento musicale a corde - 24 Un po' di ammirazione - 26 Sigla di Latina - 28 Lascia solchi nei campi - 32 Taccuino - 35 Un nome di Pasolini - 36 Articolo maschile - 37 Può segnarlo Falcao - 39 Possono finire in un incrocio - 40 I fratelli di papà - 41 Iniziali di una Valeri - 42 Iniziali di Moschin.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 frac; 4 tatuare; 10 Rai; 11 divano; 12 Ed; 13 romano; 14 ci; 15 dicembre; 16 del; 17 do; 18 gara; 19 pure; 20 nano; 21 poco; 22 moli; 23 gola; 25 buco; 26 fumi; 27 ii; 28 are; 29 Giappone; 30 MO; 31 Linneo; 32 tt; 33 Benito; 34 per; 35 uggiosi; 36 baro.

VERTICALI: 1 freddo; 2 radio; 3 ai; 4 timbro; 5 avara; 6 tane; 7 uno; 8 AO; 9 esile; 11 domani; 13 regalo; 14 cero; 16 duca; 19 polipo; 20 noce; 21 Pompeo; 22 muro; 23 guanti; 24 Pietro; 25 bambù; 26 finis; 27 Inter; 29 Gino; 31 lei; 33 BG; 34 PA.


IL DOMINIO
DELLA POTENZA.
CANARD
La Thema corre sulla strada dell'alta tecnologia ai 218 km/h della versione turbo. Ai 185 km/h del turbodiesel con intercooler, il più veloce del mondo. La Thema trasforma l'alta tecnologia in potenza pura: il dispositivo overboost, fino ad oggi adottato solo sui motori di Formula Uno, incrementa istantaneamente la coppia, sino all'eccezionale valore di 29 kgm a 2750 giri. La Thema traduce l'alta tecnologia in confort: l'esclusiva applicazione degli alberi controrotanti riduce al minimo le vibrazioni del motore turbo, conferendogli caratteristiche di "rotondità" e silenziosità proprie dei migliori 6 cilindri. La Thema mette l'alta tecnologia al servizio del piacere: piacere di guidare una vettura sempre perfettamente controllabile e padrona assoluta della strada; piacere di viaggiare in un ambiente ideale, grazie a un impianto di climatizzazione a controllo elettronico di straordinaria efficacia. La Thema va oltre l'alta tecnologia, per identificarsi con uno stile che è anche il vostro. Lo stile Lancia.
Thema i.e. turbo - Thema turbo ds - Thema 6V - Thema i.e.
Lancia Thema.
LANCIA